

Nomine: grandi manovre a Viale Mazzini
Berlusconi insiste: due reti Rai da privatizzare
Può comprarle Murdoch

ROMA Berlusconi ribadisce: due delle tre reti Rai saranno privatizzate anche se, avverte, la vendita non sarà immediata. Ma il nuovo proprietario delle ex tv di stato potrebbe essere proprio Rupert Murdoch, il magnate australiano dell'editoria, che da anni cerca di comprare dall'amico Berlusconi le reti Mediaset, senza riuscirci per l'opposizione dei figli del premier. Berlusconi è infatti convinto che gli italiani non si opporrebbero a Murdoch o ad altri investitori stranieri. E proprio ai figli del premier, Marina e a Piersilvio Berlusconi si è appellato ieri il segretario dei gionalisti Rai, Roberto Natale, chiedendogli di intercedere con il padre per non far passare Murdoch.

Agostino Sacca, direttore di Raiuno, uno dei possibili candidati a direttore generale di Viale Mazzini, ha scatenato una violenta polemica, e uno sciopero, al Tg1, dopo aver annunciato lo spostamento di Enzo Biagi alla notte, ed aver criticato il telegiornale della rete da lui guidata, che non reggerebbe il confronto con quello di Canale 5. In lizza per la direzione generale, ci sono però anche l'attuale direttore Claudio Cappon, da affiancare con alcuni vicedirettori di fiducia, e Mauro Masi, dirigente del dipartimento Editoria della presidenza del Consiglio. Per la presidenza della Rai, al posto di Roberto Zaccaria, in ascesa Antonio Baldassarre, che come ex presidente della Corte costituzionale darebbe un carattere di garanzia alle nomine che si apprestano a fare i presidenti delle Camere.



Rupert Murdoch

● A pagina 3

Dopo il caso-Gorizia, Roma e Lubiana estendono al capoluogo giuliano la sorveglianza comune lungo la fascia confinaria

Pattuglie italo-slovene a Ferneti

Da oggi anche ai valichi triestini al lavoro squadre miste di polizia anti clandestini

SMOG A TRIESTE



Targhe alterne prorogate fino a tutto lunedì. Oggi tocca ancora alle dispari

● A pagina 15

TRIESTE Le pattuglie miste arrivano anche sul confine a ridosso di Trieste, a Ferneti, a Rabuiese. Da oggi due pattuglie composte da poliziotti italiani e sloveni inizieranno a sorvegliare le aree adiacenti ai due più importanti valichi della provincia di Trieste. Si tratta di un'iniziativa avviata in via sperimentale sull'onda dell'analogo progetto di collaborazione internazionale posta in essere dalla fine della scorsa primavera sulla cosiddetta soglia di Gorizia. Per migliaia di immigrati che spingono dall'Est è quella la porta d'ingresso in Italia. Altri varchi sono rappresentati dal Carso triestino, dalle lagune regionali e dall'Adriatico. I poliziotti inizieranno la loro opera di sorveglianza sul Carso triestino e nella zona di Muggia alle 13. «Ogni pattuglia mista è formata da tre agenti. Se opera in territorio italiano, due sono nostri poliziotti e uno è sloveno. Opposta la situazione per quelle che agiscono oltreoceano. La selezione ha comunque coinvolto chi conosce entrambe

le lingue» spiegano i dirigenti della polizia. A breve scadenza le pattuglie miste sono destinate ad aumentare di numero fino a raggiungere quota sei. Due i punti di comando, entrambi situati nelle strutture dei valichi. Per organizzare questo nuovo servizio lungo il confine i ministeri dell'Interno di Italia e Slovenia hanno stilato già un anno fa un preciso protocollo di collaborazione. Nel documento sono precisati i percorsi, gli obblighi e i doveri delle nuove pattuglie miste. A Gorizia prima di questo accordo i «respingimenti» di clandestini oltre frontiera raggiungevano appena quota 130: cioè su 100 immigrati fermati in Italia solo 13 venivano riammessi in Slovenia. Con l'introduzione delle pattuglie miste, la quota è salita al 70%. Tutto questo dispiegamento di forze ha dato dunque ottimi risultati: nel Duemila erano stati intercettati solo a Gorizia 17 mila clandestini: nel 2001 sono scesi a 7.500. ● A pagina 4

Claudio Ernè

Il Forum contro la globalizzazione: «Cambiare il mondo è possibile»
Porto Alegre apre nelle polemiche contestata la presenza dei politici

I no global da Seattle al Brasile

di Gianfranco Bettin

Se arrivi a Porto Alegre da Rio de Janeiro, il panorama della capitale del Rio Grande do Sul può sembrarti deludente. Hai negli occhi la ciutat maravilhosa, l'hai appena lasciata in aereo, tra il Corcovado e il Pan de Azúcar, sulle spiagge bianche in faccia all'oceano, abbracciata dal Cristo Redentore ma anche da una povertà enorme, ammassata nelle grandi favelas, ma anche vitale, orgogliosa, colorata, il contrario di una povertà rassegnata.

● Segue a pagina 6

Forum dei ricchi a New York in secondo piano

di Gianluigi Melega

L'incontro che ogni anno il World Economic Forum organizza serve un po' da termometro per lo stato del mondo: centinaia di protagonisti della politica, dell'economia, dell'industria, delle istituzioni sociali si ritrovano per cinque giorni per parlare informalmente (c'è l'impegno a non raccontare ai giornali quel che ci si dice, a meno che ciò non sia autorizzato da chi parla), liberamente, a tu per tu, saltando ogni gerarchia protocol-lare.

● Segue a pagina 6

PORTO ALEGRE Si parte senza ipotesi di convergenze e tra divergenze per ora insanabili. E in questo quadro che è scattata la grande kermesse sulla globalizzazione con l'apertura, in contemporanea, del World Economic Forum a New York e del Forum sociale mondiale di Porto Alegre, capoluogo dello stato brasiliano a maggior immigrazione europea. A Porto Alegre, sotto lo slogan «Cambiare il mondo è possibile», in cinque giorni, si mira a spazzar via una volta per tutte, qualsiasi dubbio sulla legittimità del movimento, a consolidare la crociata anti global cercando di attenuare le divergenze favorite dalla sua vasta eterogeneità ed a varare proposte ed iniziative ben definite per evitare che sia messa in dubbio la concretezza dell'evento. E, rivendicando una propria legittimazione, i movimenti e le organizzazioni non governative hanno subito contestato la folta presenza dei politici.

● A pagina 6

Nella villetta di Cogne la stessa squadra scientifica che ha risolto il caso di Novi Ligure. Sotto torchio i genitori del bimbo

Samuele ucciso con venti colpi di piccozza

Le indagini ristrette all'ambito familiare. Gli inquirenti: «Troveremo i colpevoli»

Messaggi d'Amore
Il Piccolo vi invita a scrivere un breve messaggio d'amore alla persona che amate

Premio
"San Valentino"

All'interno il coupon per partecipare

AOSTA Due fendenti mortali, entrambi sulla fronte, poco sopra gli occhi. Poi ancora colpi, tanti colpi, almeno venti, con una lama che ricorda una piccozza o una roncola. E' stato massacrato così, da una mano in preda a una furia cieca e disumana, il piccolo Samuele di 3 anni, trovato in un bagno di sangue nel suo lettino, nella villetta dell'orrore a Cogne, in provincia d'Aosta. I tagli sulle manine di Samuele hanno rivelato che il bambino, per un istante, si è reso conto dell'aggressione e ha tentato, a modo suo, una piccola, inerme, reazione di difesa: le manine sul volto nel tentativo di parare la bestiale scarica di fendenti. Ora, dopo il referto dell'au-

topsia, il sostituto procuratore Stefania Cugge, titolare dell'inchiesta, scioglie l'ultima riserva e dice: omicidio. «Per il momento non c'è

sera, poco dopo le 20, i genitori della vittima - Anna Maria Franzoni, di 31 anni, e Stefano Lorenzi, di 34 - hanno ripreso a rispondere alle domande degli inquirenti in un luogo segreto. E ieri pomeriggio, nella villetta di Cogne, sono arrivati i carabinieri del reparto investigativo speciale (Ris) di Parma. E' la stessa squadra che si è occupata a Novi Ligure dei «fandanzini» Erika e Omar che con alcuni coltelli da cucina hanno ucciso il fratellino e la madre della ragazza. Due casi diversi, lo stesso incubo.

● A pagina 5

Salvato lo «sprit»: minerale al bar anche in bicchiere

● A pagina 4

Fatto a Napoli il primo euro falso trovato in Italia

● A pagina 4

Assolto Mazzaroli generale della Julia accusato di calunnia

● A pagina 11

REDS by Fabio Rossi
SALDI
MERCE INVERNALE
TUTTO A 5 €
NUOVI ARRIVI PRIMAVERA
VIA MAZZINI 40 - L.GO BARRIERA 8
TRIESTE

Parla Nerina, 91 anni, la compagna dell'italiano che a Budapest salvò migliaia di ebrei: «Ci sposammo a Roiano nel '40»

Gli anni segreti di Perlasca a Trieste

TRIESTE È nata a Roiano, ma non chiedetele la via: «È passato tanto tempo... E poi sa, in questi giorni qui è stata una cosa tremenda. Sono venuti tutti, radio, giornali, tv. Che confusione...» Dice così Nerina Perlasca, triestina, 91 anni, vedova di quel geniale impostore che nel 1944 spacciandosi per console spagnolo salvò la vita a migliaia di ebrei.



I coniugi Perlasca con un amico (al centro nella foto) in un caffè di Trieste subito dopo la guerra.

associava ormai a «troppi brutti ricordi». Eppure è proprio questa la città che

ha segnato alcuni dei momenti più belli della sua vita, tra i quali l'incontro con

Giorgio Perlasca. Ma durante la guerra, mentre suo marito era a Budapest, Nerina rimase a Trieste da sola, dormendo «ogni notte in una casa diversa. Perché i tedeschi fecero sapere che se Giorgio non si fosse presentato, loro avrebbero preso la moglie».

Di Giorgio Nerina Perlasca parla con serenità: «Schiavo com'era, è sempre stato il mio orgoglio». Il film tv? «Mi è piaciuto. L'attore è stato bravissimo, anche se fisicamente è così diverso da Giorgio...».

● A pagina 25
Paola Bolis

DA OGGI
40%
c'è quel che c'è

Dimensione Sport

IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 21

ven-sab no stop lun pom aperto

Ancora scioperi

Ieri scioperi in 2 regioni contro le deleghe del Governo sul lavoro e sulle pensioni. Ecco le cifre dei sindacati



LE PROSSIME DATE

Oggi
Sciopero generale in Trentino, Liguria, Veneto, Molise, Sicilia

15 FEB. VEN.
Sciopero di 8 ore dei dipendenti pubblici, compresa la scuola. Manifestazione nazionale a Roma al Circo Massimo. Indetto uno sciopero anche dai sindacati di base che interessa tutto il mondo del lavoro

20 FEB. MER.
A rischio i voli: sospenderà l'attività per quattro ore il personale dell'Enav, dalle 12 alle 16

Lazio
20.000 manifestanti a Roma

Umbria
Hanno sfilato in 13.000 nelle varie città

Adesioni all'80% per lo sciopero dei lavoratori del Lazio e dell'Umbria

ANSA-CENTIMETRI

È guerra di cifre sulle adesioni nel Lazio. Oggi le agitazioni proseguiranno in Trentino, Liguria, Veneto, Molise e Sicilia

Lavoro: trasporti paralizzati, città in tilt

ROMA Proseguono gli scioperi e le manifestazioni contro le deleghe del governo su lavoro, fisco e pensioni. Ieri è stata la volta del Lazio e dell'Umbria mentre oggi è previsto l'ultimo round con gli scioperi in Trentino, Liguria, Veneto, Molise e Sicilia. Secondo le stime dei sindacati l'adesione dei lavoratori alla protesta di quattro ore è stata dell'80%. In piazza contro le modifiche dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e contro i tagli ai contributi previdenziali sono scesi 20.000 lavoratori a Roma e 13.000 tra le principali città dell'Umbria. Ma è guerra di cifre: secondo fonti vicine alle imprese manifatturiere non si sarebbe andati oltre il 20 per cento.

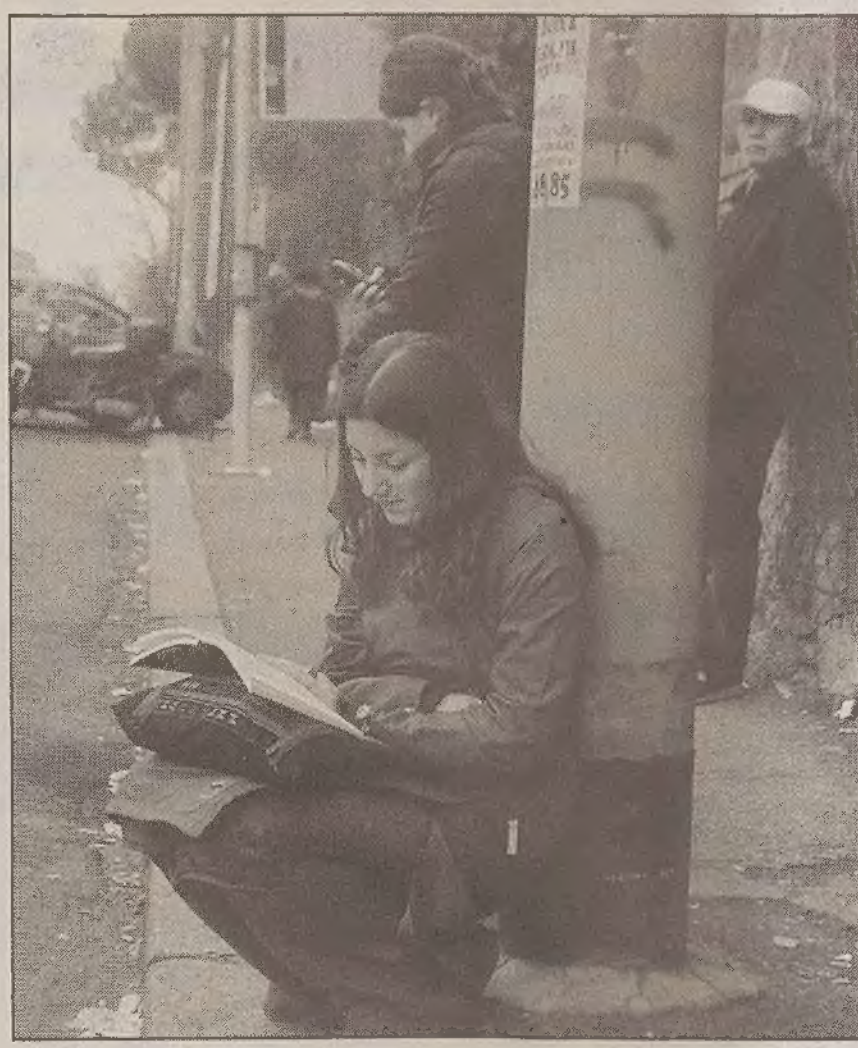
A Roma l'hanno fatta da padroni i macchinisti e i conducenti dei bus, a Latina gli operai, a Frosinone i lavoratori delle cartiere, a Rieti gli addetti alla grande distribuzione e a Viterbo i lavoratori dell'ex Merloni. Sono queste, provincia per provincia, le categorie che, secondo i dati elaborati dai confederali, hanno aderito in forma plebiscitaria allo sciopero.

Adesioni all'80%, secondo i sindacati, per lo sciopero dei lavoratori del Lazio e dell'Umbria. Oggi hanno incrociato le braccia i lavoratori delle due regioni (tutte le categorie esclusi i trasporti aerei e ferroviari) nell'ambito delle proteste contro le deleghe del governo su fisco, lavoro e pensioni. Nel Lazio sono rimasti fermi soprattutto i trasporti locali (tram, autobus e metro e la ferrovia Roma-Viterbo)

ma anche le mense e i servizi di pulizia (all'Ama secondo i sindacati l'adesione ha sfiorato l'85%). Più bassa l'adesione nelle banche con il 50% di partecipanti allo sciopero.

Roma paralizzata ieri nei trasporti, nella pulizia delle strade e nelle mense scolastiche e ospedaliere. L'adesione allo sciopero è stata per i sindacati sull'80 per cento, tra i lavoratori Ama (85 per cento), nel settore agro-alimentare (90 per cento) e nelle aziende metalmeccaniche e tecnologiche del distretto industriale di Pomezia (circa il 90 per cento). Più bassa, intorno al 50 per cento, la percentuale di partecipazione allo sciopero nelle filiali di banca. «Un risultato che va al di là delle previsioni» commentano i confederali che ricordano che a Roma, capitale di ministri e enti, non protestavano i lavoratori del pubblico impiego, che sciopereranno il 15 febbraio. Nella capitale, nel settore delle telecomunicazioni, 85 dipendenti su 100 hanno scioperato al Poligrafico dello Stato, alla Telecom l'80 per cento mentre alla Mondadori hanno incrociato le braccia 70 lavoratori su 100. Alta, il 98 per cento, l'adesione all'Accademia di S. Cecilia.

Gli scioperi di quattro ore a livello regionale si concluderanno stamane con il fermo in Trentino, Liguria, Veneto, Molise e Sicilia. Per venerdì 15 febbraio invece è previsto lo sciopero generale del pubblico impiego, otto ore di fermo compresa la scuola con una manifestazione nazionale a Roma.



Trasporti bloccati a Roma: alta adesione agli scioperi.

Mentre prosegue il braccio di ferro fra l'esecutivo e i sindacati su licenziamenti e riforma delle pensioni la Confindustria parte di nuovo all'attacco

D'Amato al governo: «Decida e non tema gli scioperi»

Per il leader degli industriali l'esecutivo deve andare avanti. Maroni: «Trattiamo senza diktat»

ROMA Mentre continuano gli scioperi regionali contro la politica sociale del governo, da Confindustria arriva l'incitamento a non fermare le riforme solo perché i sindacati tengono ferma la scelta della protesta. A far sentire la sua voce da Boston nel corso di un intervento al Mit, è stato nuovamente il presidente degli industriali Antonio D'Amato. «Il governo ha i voti sufficienti per far passare le riforme, non può farsi fermare dallo spettro di un ipotetico scontro sociale». Secca la risposta dei sindacati, che sulle modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (quello sui licenziamenti senza giusta causa) e sui tagli ai contributi previdenziali non arretrano, chiedendo con forza di accantonare le due norme.

Ma la reazione sindacale non spaventa Confindu-

stria assai scettica sui presunti successi di piazza di questi giorni. «Secondo le cifre che possediamo l'adesione agli scioperi oscilla tra il 25% e il 50%, vent'anni fa saremmo stati al 100%». Motivo per cui il governo farebbe bene ad andare avanti sulla strada tracciata, «perché altrimenti ci sta a fare». Per D'Amato «non si può avere paura degli scioperi anche se si deve lavorare per soluzioni negoziate», soluzione non facile «anche perché la vera base di questo sindacato è quella dei pensionati e



Antonio D'Amato

non certo dei giovani che cercano di inserirsi nel mondo del lavoro».

Qualunque sia l'entità della protesta il governo continua a ripetere che trattare con la pistola dello sciopero puntato alla tempia non è un'ipotesi accettabile. «Si può tornare a discutere - ha ripetuto ieri il ministro del Welfare Roberto Maroni - solo se si smette con i veti o i diktat». L'idea di far partire una campagna di spot sui temi del welfare, ha precisato il ministro, dovrà servire solo a far chiarezza su quali sono gli obiettivi del governo

«non certo ad attaccare la la funzione sociale dei sindacati che resta importantissima».

Cgil Cisl e Uil, dunque, in mancanza di novità sembrano decise ad andare avanti sulla strada della mobilitazione: «Siamo per il dialogo, ma non per accettare imposizioni», ha detto il segretario confederale della Cisl, Raffaele Bonanni, parlando oggi davanti ai circa 20.000 lavoratori che hanno manifestato a Roma. «Se c'è la volontà reale di riaprire il dialogo - gli ha fatto eco il numero due della Uil, Adriano Musi - il ministro Maroni smetta di dire tutto e il contrario di tutto, e passi dalle parole ai fatti». In Parlamento le opposizioni affilano le armi sulla legge delega. O viene stralciato l'articolo 18 o il centro-sinistra attuerà forme di ostruzionismo.

Contratto degli statali: negoziato sul filo della rottura

ROMA O si chiude o martedì si rompe. Prendere o lasciare, ha detto il governo ai sindacati sul pubblico impiego. Ieri secondo round sindacato-ministero del welfare Roberto Maroni e sottosegretario alla funzione pubblica Learco Saporito per verificare la possibilità di disinnescare la sequenza di scioperi che stanno tormentando la vita del paese e che si concluderanno il giorno 15 febbraio con la chiusura della scuola e di tutti gli uffici pubblici. Un traguardo al quale Palazzo Chigi non vorrebbe arrivare senza aver tentato di togliere di mezzo contenziosi importanti come quello del rinnovo del contratto dei quattro milioni di statali.

«È una trattativa che o si conclude o si rompe, direi lunedì o al massimo martedì. La riunione parte dagli accordi del '93 sulla politica dei redditi, valutando le dinamiche che i contratti hanno registrato nel precedente periodo. Il tutto per calcolare qual è stata l'effettiva penalizzazione degli stipendi pubblici». Così ha spiegato Maurizio Sacconi, sottosegretario al welfare, le intenzioni del governo in risposta

alla richiesta sindacale di ritirare l'emendamento all'articolo 18 e l'istituzione dell'«arbitro» con funzioni di magistrato in caso di licenziamento dalla legge delega. Dunque ieri il governo ha avviato una trattativa ad oltranza. Saporito ha annunciato la presentazione di «un documento sulla parte normativa che verterà su un ventaglio di questioni», dalle pensioni agli effetti della privatizzazione del pubblico impiego, con il ricorso a ser-

vizi esterni. «In parallelo si discuterà anche di risorse», che non saranno, ha anticipato, quel milione di euro (quasi duecento miliardi di lire) chiesto dai sindacati.

Nella finanziaria sono previsti 357 milioni di euro (693 miliardi di lire), mentre i sindacati chiedono 1039 milioni di euro, calcolando in più del 2 per cento la percentuale da recuperare, erosa dall'inflazione. Palazzo Chigi, pur di placare la situazione metterà sul tavolo, sembra, 700 milioni di euro, quasi il doppio di quanto stanziato nella finanziaria. Ma la scadenza è ravvicinata e la Lega punta i piedi. a.f.

Dopo il compromesso del vertice, tra i due leader toni più morbidi nelle interviste ma il clima resta ancora teso

Ulivo, Rutelli e Fassino fanno i «pompieri»

Prodi: «Queste piante a volte sembrano rinsecchire, poi si scoprono rami laterali»

ROMA Una tregua armata, non di più, anche se i leader ammorbidiscono i toni. Il compromesso raggiunto nel coordinamento dell'Ulivo è stato ieri approvato da entrambi i contendenti principali, Ds e Margherita. Ma ognuno già lo straccia nella sua direzione e l'equilibrio si annuncia ancora precario. Ci sarà da lavorare, per smaltire i veleni sparsi nei giorni passati. E il braccio di ferro su Rutelli, magari sotto traccia, sembra per ora destinato a continuare.

Qua e là continua poi ad accendersi qualche focolaio polemico, come fra i due capigruppo di Ds e Margherita al Senato, Gavino Angius e Willer Bordon. Oggetto del contendere, i tempi entro i quali Rutelli dovrebbe

scegliere se restare leader dell'Ulivo o solo della Margherita. Non oltre l'assemblea dell'Ulivo di aprile, assicura Angius. Cioè prima delle amministrative di maggio. E una «interpretazione del tutto arbitraria», gli ribatte Bordon. E aggiunge caustico: «È vero che An-

gius non ha mai deciso il destino di nessuno». Ma nella Margherita sono in molti ad essere convinti che Rutelli non possa e non debba lasciare la guida del nuovo partito neanche ad ottobre.

L'Ulivo è morto? «Non sono un medico delle piante - ironizza nel frattempo Ro-

mano Prodi - e quindi non posso dire se sia morto. Ma queste piante secolari sono un po' strane. A volte sembrano rinsecchire e poi spuntano dei rami laterali...».

La segreteria Ds ha approvato all'unanimità, con «ampia soddisfazione» le conclusioni del coordina-

mento dell'Ulivo del giorno prima. Ma il vertice della Quercia sottolinea due risultati: il via libera alla federazione del Centrosinistra e l'accordo (con l'eccezione della Margherita) sull'incompatibilità del «doppio incarico». Sottolineature diverse arrivano invece dall'esecutivo della Margherita.

Sarà Rutelli a decidere, assicura Arturo Parisi, «in che modo comporre questi due livelli di impegno, a favore dell'Ulivo e della Margherita». E Castagnetti avverte che non c'è ancora nessuna scelta per la federazione. O meglio: di cosa debba essere questa federazione, se «un regolamento di condominio o un partito unico». Andrà poi discusso se dare vita ad un governo ombra,



Rutelli e Fassino: tregua per rilanciare le sorti dell'Ulivo.

come vorrebbe la Margherita, o a un «board» di personalità impegnate solo per la coalizione che affianchino Rutelli, come preferirebbero i Ds.

Rutelli e Fassino appaiono al Tg1 e come al solito vestono i panni dei pompieri.

Spronano il Centrosinistra a contrastare soprattutto il governo Berlusconi. Ma anche dalle loro parole trapelano seppure attutite differenze di interpretazione. «Basta polemiche», implora Rutelli. E sui risultati del coordinamento spiega punterà

Castagnetti: «Non si capisce se la federazione sarà un regolamento di condominio o un partito unico»

ad «un progetto concreto» ad occuparsi dei temi di cui si preoccupano gli italiani e cioè di giustizia, sanità, scuola, Mezzogiorno. Qualcosa che ricorda molto la preferenza per la formazione di un «governo ombra».

Anche Fassino, come Rutelli, invita tutti i partiti dell'Ulivo a moltiplicare i propri consensi. La cosa più sbagliata, avverte, sarebbe aprire «un fronte interno» fra chi prende più voti. Ma aggiunge che la federazione rappresenta «un deciso passo avanti per un'opposizione più incisiva ed efficace». E per quanto riguarda il doppio incarico di Rutelli, ribadisce di sperare «che ad ottobre scelga di continuare a dirigere la federazione dell'Ulivo».

Andrea Palombi

Margherita, spunta l'ipotesi di un segretario

ROMA Per ora se ne parla solo e mezza bocca, senza dichiarazioni formali o prese di posizione nette; ma il problema esiste da tempo e nessuno, dopo la piega che hanno preso gli eventi, ormai lo nega: se ad aprile passasse il principio dell'incompatibilità sul «doppio incarico» nell'Ulivo, e se Rutelli dovesse decidere in novembre di

dedicarsi alla coalizione, chi guiderebbe il partito al suo posto? Una domanda che in queste ore, dopo la tormentata riunione di due giorni fa del coordinamento dell'Ulivo, si pongono i dirigenti della Margherita nei loro colloqui, senza che ne sia fatto cenno però nelle riunioni collegiali come l'esecutivo di oggi alla presenza del leader.

IL CASO

L'ultimo segretario amministrativo Alessandro Duce ha ottenuto il possesso del simbolo e vuole arrivare a centomila iscritti entro l'anno

Resuscitata dal tribunale, la Dc riapre il tesseramento

ROMA Dopo un letargo decennale, la «Balena bianca» torna a vivere. Data da tutti per defunta, la Democrazia cristiana in realtà non è mai «morta». Nel 1994, infatti, quando nacque il partito Popolare e il Cdu, l'ultimo segretario Dc, Mino Martinazzoli, non convocò un congresso per sciogliere il partito. E ora, con due successive ordinanze (la prima sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 4 febbraio), il presidente del Tribunale di Roma ha stabilito che il partito è formalmente vivo e ha assegnato ad Alessandro

Duce, ultimo segretario amministrativo, il possesso dello scudocrociato, consentendogli di riaprire il tesseramento. «Siamo in controtendenza - ha commentato ieri Duce durante la conferenza stampa convocata a Montecitorio - perché riaffermiamo la nostra identità e non rinneghiamo il passato come hanno fatto gli ex fascisti e gli ex comunisti».

L'ultimo cassiere della Dc, 59 anni, di Parma, che ha curato per anni gli interessi del partito ibernato colmando i debiti e custodendo il simbolo, ha già il-

lustrato i primi passi da compiere nel 2002: arrivare a quota 100 mila iscritti entro l'anno. Da oggi e fino al 30 settembre, salvo proroghe, ci si potrà iscrivere o rinnovare l'iscrizione (al costo di 50 euro).

La nuova tessera è identica all'ultima stampata nel 1991-92 per sottolineare la continuità temporale. A fine febbraio, o all'inizio di marzo, ci sarà la prima assemblea degli iscritti all'Hotel Ergife, a Roma. Poi seguirà una serie di incontri in tutte le Regioni e anche nelle maggiori province. All'inizio del 2003, ver-

rà organizzato il congresso nazionale. «Noi non consideriamo le amministrative di maggio come una prova della nostra vitalità - ha spiegato Duce ai tanti esponenti del partito che ora fremono per riportare il vecchio simbolo nell'arena delle competizioni elettorali - anche se non escludo che in alcune realtà locali possiamo già presentare una lista con il nostro scudocrociato». La Dc, ha ricordato il segretario amministrativo, fra l'altro non è mai stata sconfitta alle urne. Quando uscì di scena, durante la stagione di Ma-

ni Pulite, aveva ancora il 30% dei voti.

L'obiettivo principale, però, rimane uno: riattivare e ripotenziare la grande macchina organizzativa e politica della Democrazia cristiana. E riappropriarsi dell'innocenza, delle sedi, dei beni e delle due testate storiche. Ma quale sarà il rapporto con le altre undici anime post ed ex democristiane? «Invieremo una semplice lettera agli altri partiti che usano parte del simbolo. Non vogliamo contrapposizioni, non agiremo legalmente contro di loro - ha assicurato Duce - e tro-

verei molto curioso che lo facessero loro». La nostra iniziativa, ha poi specificato l'avvocato Giuseppe Fornaro, «non ha un profilo contenzioso».

Alla riunione costitutiva del partito unico dei democratici di centro indetta per domani alla Domus Pacis, a cui parteciperanno il Cdu di Rocco Buttiglione, il Ccd di Marco Follini e il movimento di Sergio D'Antoni, Duce però non è stato invitato. «Ne come esponente Dc e nemmeno (ma non potrei accettarlo) in quota al Cdu».

m.l.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trabucchi.

Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marz (vicesp), Antonio Barba (vicesp),

Piercarlo Fumano, Fabio Casati, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura:

Spezzato: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vicesp), Renzo Santori, Carlo Mu-

scatello, Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto Deprati (vicesp), Roberto Crella (vicesp),

Segnalazioni: Pierluigi Sabatti (vicesp), Claudio Emme, Corrado Barbelli, Paola Bolla, Arianna Bo-

ria, Giulio Garu, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alberto Radossi, Pietro Spir-

ito, Gabriella Zini, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Mito (respon-

sabile), Roberto La Rosa (vicesp), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubi, Giorla: Roberto Coviz (respon-

sabile), Franco Femia (vicesp), Guido Borella, Roberto Mizio, Luigi Turri, Montefiore: Fabio Malara (res-

pensabile), Domenico Diaco (vicesp), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicesp),

Paolo Palombi (Amministratore Delegato), Giovanni Aziano, Corrado Belci, Guido Car-

grani, Enrico Tommasi, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gubiani, Giulio Melega,

Maria Enrichetta Melzi Carpanini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone,

Vittorio Riva di Miana, Fabio Tacchini, Adalberto Valduga.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281039 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7

numeri settimanali) annuo € 245, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (nei numeri settimanali) annuo € 215, sei

mesi € 111, tre mesi € 61; (conque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 84, tre mesi € 50. ESTERO:

tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati dopo il prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER-

NET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KM 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/66046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (con 4x20): commerciale € 200,00 (fissa), politica e cultura € 215,00 (fissa),

modi € 282,00 (fissa), € 3.760,00 (fissa) - Legale € 300,00 (fissa) e 247,00 - Finanziaria a pag. 6

la cross € 1.170 (fissa), € 450 - 9,00 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (viva).

La tiratura del 31 gennaio 2002

è stata di 50.850 copie.

Certificato n. 4399 del 28.1.2001

Responsabile

trattamento dati (L. 675/96)

PAOLO PALOSCHI

Debutteranno oggi ai valichi di Ferneti e Rabuiese i nuclei formati da agenti italiani e sloveni. A Gorizia l'operazione è in corso già da oltre un anno

Trieste, prima uscita delle pattuglie miste

Nel mirino i clandestini che ogni giorno tentano di varcare il confine. Definita la mappa dei sentieri più battuti

TRIESTE A Ferneti e a Rabuiese da oggi due pattuglie miste di poliziotti italiani e sloveni inizieranno a sorvegliare le aree adiacenti ai due più importanti valichi della provincia di Trieste. È un esperimento che nasce sull'onda dell'analoga iniziativa che dalla fine della scorsa primavera coinvolge la «soglia di Gorizia». Per migliaia d'immigrati che spingono dall'Est è quella la porta d'ingresso in Italia. Altre sono rappresentate dal Carso triestino, dalle lagune regionali e dall'Adriatico.

«Le pattuglie miste hanno dato ottimi risultati sul piano della prevenzione e del contenimento dei passaggi di clandestini - spiegano alla Polizia di frontiera - ecco perché le estendiamo anche a Trieste».

I poliziotti che inizieranno la loro opera di sorveglianza oggi alle 13 sul Carso triestino e nella zona di Muggia poco prima di prendere servizio saranno presentati ai giornalisti nel corso di una breve cerimonia che si svolgerà proprio al valico di Rabuiese.

«Ogni pattuglia mista è formata da tre agenti. Se opera in territorio italiano, due sono nostri poliziotti e uno è sloveno. Opposta la situazione per quelle che agiscono oltreoceano. La selezione ha coinvolto chi conosce entrambe le lingue - spiegano ancora i dirigenti della polizia - Per organizzare questo nuovo servizio lungo il confine



Un agente italiano e uno sloveno sul confine goriziano.

ne i Ministeri degli interni di Italia e Slovenia hanno stilato già un anno fa un preciso protocollo di collaborazione. Nel documento sono precisati i percorsi, gli obblighi e i doveri delle nuove pattuglie miste.

Va sottolineato che a Gorizia prima di questo accordo i «respingimenti» di clandestini oltreoceano raggiungevano appena quota 13%. Su cento immigrati

fermati in Italia solo 13 venivano riammessi in Slovenia. Con l'introduzione delle pattuglie miste, la quota è salita al 70%, con picchi dell'86% nelle aree prossime ai valichi.

A breve scadenza le pattuglie miste sono destinate ad aumentare di numero fino a raggiungere quota sei. Due i punti di comando, entrambi situati nelle strutture dei valichi.

Nell'ultimo anno la pressione esercitata dall'immigrazione clandestina, è notevolmente diminuita. Sia per l'opera di controllo della polizia, che ha potenziato la propria presenza su un confine divenuto un autentico colabrodo, inviando un centinaio di agenti a Gorizia dopo averli prelevati da Reparti mobili dell'Alta Italia. Sia per le iniziative della magistratura, specie triestina, che ha individuato numerose organizzazioni di passeur. Prima fra tutte quella di Josip Loncaric e di sua moglie Wang Xumei. Nella sua attività, il pool antipasseur ha complessivamente fatto finire in carcere più di 500 persone che sfruttavano a vario titolo queste ondate migratorie. Le strutture investigative sono state rafforzate da un coinvolgimento diretto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha stanziato e versato più di 700 milioni di lire alla Procura di Trieste. La somma è stata utilizzata per acquisire e gestire i computer di una banca dati in cui confluiscono tutti gli indizi raccolti sul campo. Una quota dello stanziamento è utilizzata inoltre per pagare interpreti di lingue orientali. Solo così si può penetrare tra i misteri di questa gente che bussa alle frontiere.

Tutto questo dispiegamento di forze ha dato ottimi risultati: nel 2000 erano stati intercettati solo a Gorizia 17 mila clandestini; nel 2001 sono scesi a 7500.

Claudio Erne

«AZIONE DEL GOVERNO INADEGUATA»

ROMA «L'azione del ministro Scajola e del governo - dice il capogruppo della Lega alla Camera, Alessandro Cè - ci appare inadeguata rispetto all'emergenza clandestini». Il capogruppo del Carroccio commenta così la notizia dell'arrivo di navi cariche di clandestini sulle nostre coste, parlando di «scarsa determinazione dimostrata» di alcune componenti della Casa delle Libertà, come il Biancofiore, nell'approvazione

della legge Bossi-Fini.

«Ci fa piacere che l'onorevole Cè si sia finalmente accorto che gli sbarchi di clandestini non sono finiti con il governo Berlusconi». Questo il commento di Rosy Bindi della Margherita, la quale ha rilevato che «negli ultimi mesi lungo le coste della Calabria gli sbarchi si sono intensificati con un numero di disperati dieci volte superiore ad oggi».

A Gallipoli attracca una nave turca con un carico di extracomunitari. Altre due «carrette» in Adriatico e a Civitavecchia

Nasce nella stiva, sbarcato con 500 disperati



La poppa della «Engin»: a bordo della nave turca anche una donna che aveva partorito nella stiva tre giorni fa e una in gravidanza: subito soccorse, stanno bene. Con loro viaggiava anche un ufficiale iracheno in fuga da Saddam.

ROMA Tornano le «carrette» del mare col loro carico di disperazione umana: solo ieri almeno tre gli sbarchi sulle nostre coste. Dalle stive, come della «Engin», con quasi 500 persone a bordo, escono storie drammatiche, come quella di un ufficiale scappato dall'Iraq di Saddam, e segnali di vita, come la nascita di un piccolo con la madre in fuga. L'attacco della «Engin» ieri mattina a Gallipoli, dopo essere stata trainata da un rimorchiatore dalle scie di Ugento. La vecchia e arrugginita nave aveva lasciato la Turchia il 26 gennaio: un «viaggio» organizzato da una gang dedita al traffico di uomini.

Per poter giungere in Italia, gli extracomunitari avrebbero pagato da 2500 a 3000 dollari a testa. A bordo 477 clandestini: 332 uomini, 102 bambini, 43 donne, specie curdi iracheni e turchi, ma anche di Sri Lanka, Bangladesh, Marocco, Algeria, Afghanistan, Iran, Palestina e Pakistan. Sulla nave hanno viaggiato anche un ufficiale dell'Aeronautica irachena in fuga dal regime di Saddam,

una donna al settimo mese di gravidanza, subito trasferita in ospedale. Una sua compagna ha partorito tre giorni fa, nella stiva: lei e il piccolo stanno bene, sono stati i primi a essere evacuati dalla nave ancora al largo.

L'equipaggio si è però dileguato con un'altra imbarcazione. Le spiagge dello Salento hanno accolto ieri altri 43 extracomunitari di etnia curda, abbandonati dagli scafisti, a Marina di Corsano, sull'Adriatico.

Sulle coste opposte della Penisola, a Civitavecchia, è invece arrivata un'altra imbarcazione di piccole dimensioni, l'«Edelweiss», un vecchio motoryacht di 18 metri, con a bordo un gruppo di clandestini: in tutto una ventina di persone, moldavi, in maggior parte donne e quattro membri dell'equipaggio di nazionalità ucraina. Un'avaria e il mare mosso hanno spinto verso Civitavecchia il natante. Gli extracomunitari hanno detto di essere partiti il 18 gennaio da Costanza, in Romania, e di aver fatto tappa a Malta.

Al decreto che prevede di eliminare 56 mila cattedre entro il 2004 manca solo la firma del ministro Moratti

Tagli alla scuola: fuori 8500 insegnanti

Al Consiglio dei ministri la legge di riordino dei cicli. Si prepara il piano spese

La denuncia di un cittadino rivela un «primato» comunitario. In città anche spiccioli capoverdiani rifilati a anziani

A Napoli la prima moneta falsa da un euro

NAPOLI Dalla Campania, nel napoletano per l'esattezza, era arrivata la notizia della prima stamperia che si preparava a produrre false banconote in euro (il capannone è stato sequestrato a inizio gennaio). E sempre dalla Campania, ancora da Napoli, arriva la notizia del ritrovamento del primo euro-falso in moneta.

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza ha rinvenuto nella città partenopea infatti, su denuncia di un consumatore non convinto della moneta ricevuta in un esercizio commerciale, una moneta da un euro falsificata. Si tratta della prima segnalazione giunta in Europa agli organi di controllo. La moneta è riconoscibile come falsa in quanto anzi-



La moneta falsa da un euro è fatta di una sola lega.

che essere bimetallica è stata coniata in un'unica lega e, rispetto al disegno originale, ha delle lievi deformazioni nel territorio dell'Europa raffigurato su una delle facce. La moneta è stata inviata a Roma dove sarà sottoposta a minuziosa

analisi da parte della Zeca di Stato. Gli accertamenti hanno escluso la presenza di altre monete contraffatte. La Finanza ha quindi informato del ritrovamento l'Ucamp del Ministero dell'economia e finanze, l'organismo cui fa capo

il dispositivo nazionale antifalsificazione della moneta unica. L'Ucamp ha comunicato che la segnalazione è la prima giunta a livello comunitario. La scoperta di monete da un euro falsificate, sottolinea la Polizia tributaria di Napoli, va tenuta in particolare considerazione in questo periodo di «changeover». Ma i rischi per i consumatori sono moltissimi. Per esempio, sempre a Napoli si segnalano escudos portoghesi e monete della Repubblica di Capo Verde mescolate insieme ai centesimi di euro e rifilate specie agli anziani; ma anche decine e decine di banconote da 10 mila lire false, che con l'avvicinarsi della fine della doppia circolazione (28 febbraio) gli spacciatori cercano di smaltire.

ROMA Approda oggi al Consiglio dei ministri l'ultima versione del testo di riforma della scuola. Il disegno di legge sarà accompagnato dal piano di spese previste per gli interventi. Così, prima di dare il via libera definitivo al riordino dei cicli, il ministero dell'Istruzione e quello dell'Economia sono scesi a patti e hanno deciso di controllare i costi del nuovo sistema. Che, per inciso, non sono certo da poco: da 750 milioni a 1,2 miliardi di euro, un «conto» determinato prevalentemente dall'anticipo a 5 anni e mezzo dell'età per iscriversi alle elementari, dal potenziamento delle tecnologie informatiche, dall'introduzione della seconda lingua comunitaria alle medie. Il ministro Tremonti è allarmato, ma la responsabilità di viale Trastevere Letizia Moratti spiega che ci saranno altri fattori in gioco a compensare, quali la riduzione degli organici e la revisione degli ordinamenti didattici che dovrebbero portare a un recupero di risorse finanziarie. In più, è già pronto il decreto che prevede il taglio di 8 mila e 500 docenti, che



La protesta di studenti no global all'arrivo del Papa.

diventeranno 12 mila nel 2003 e 36 mila nel 2004, per un totale di oltre 56 mila cattedre sopresse entro il 2004. I salassi riguarderanno anche il personale non docente: l'anno prossimo altri 30 mila tra impiegati, ausiliari e tecnici dovrebbero lasciare la scuola.

I punti principali del progetto? Un sistema educativo articolato in scuola dell'infanzia (materna) di 3 anni,

scuola primaria (elementare) di 5 anni, scuola secondaria di primo grado (media) di 3 anni, scuola secondaria di secondo grado (licei) di 5 anni, istruzione e formazione professionale di 4 anni.

Intanto il Papa torna a scuola. O meglio, all'università. Lo fa in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico del terzo ateneo romano e lancia un appello: «E un errore - dice - se la cultura ignora la fede». Giovan-

Il Papa ha inaugurato all'Università di Roma il nuovo anno accademico e ha rivolto un appello a professori e studenti: «Non ignorate la fede»

ni Paolo II è andato a fare visita ieri mattina alla più giovane università della capitale sulla via Ostiense - nella zona sud di Roma - che celebra i dieci anni di vita. Imponente lo schieramento di forze di sicurezza in tutta l'area universitaria, tiratori scelti erano appostati sui palazzi intorno al rettorato, mentre lo sciopero dei mezzi pubblici aveva provocato gravi disagi e intasamenti in tutta l'area. Infine un gruppo non molto nutrito di studenti no-global ha provato a dare vita a una contestazione lungo la via Ostiense stretta fra imponenti cordoni di polizia. Il pontefice ha chiesto al mondo accademico di rivalutare il rapporto fra conoscenza e valori spirituali. «La fede illumina il quadro di riferimento fondamentale dei valori irrinunciabili iscritti nel cuore di ciascuno», ha detto il Papa, quindi ha aggiunto: «Basta guardare alla storia con occhi obiettivi per rendersi conto di quanto importante sia stata la religione nella formazione delle culture e quanto abbia plasmato con il suo influsso l'intero habitat umano».

Il ministro Sirchia ci ripensa e revoca il decreto che introduceva l'obbligo di servire l'acqua con le bollicine in bottiglietta

Resta il bicchiere di minerale al bar. Lo spritz è salvo

ROMA Salvo il bicchiere d'acqua minerale al bar. Il ministero della Salute avrebbe infatti deciso di revocare il decreto che introduceva l'obbligo di servire l'acqua minerale nei locali pubblici in confezioni monodose. Dunque, lo «spritz» - la celebre miscela di acqua minerale e vino così amata soprattutto dagli avventori di Trieste - potrà essere gustato come tradizione comanda. La notizia della marcia indietro ministeriale è contenuta in una nota del direttore generale della Fipe-Confindustria, Edi Som-

mariva. «Oltre 250 mila pubblici esercizi - ha detto Sommariva - accolgono con grande soddisfazione la notizia del ritiro del decreto sulle acque minerali da parte del ministero della Salute. La rapidità ed estrema ragionevolezza della decisione presa dal ministro Sirchia - ha aggiunto - su un provvedimento che, come abbiamo sempre sostenuto, non aveva fondamento né dal punto di vista della sicurezza alimentare, né da quello ambientale (che in effetti sarebbe stato danneggiato), né tantomeno

dal lato economico, presupponendo rincari per gestori e consumatori. Confidiamo che tale revoca - ha concluso - sia definitiva e che al tutela del ricchissimo patrimonio delle acque minerali italiane trovi altre strade, che sicuramente i pubblici esercizi appoggeranno».

Con la retromarcia ministeriale è scongiurato altresì il rischio che una valanga di plastica invadesse l'Italia. E questo il commento del segretario generale della Fiepet (la Federazione dei pubblici esercizi aderenti alla Confesercenti), Tullio Galli, dopo aver ap-

preso la decisione del ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, di sospendere il decreto che avrebbe proibito la somministrazione del bicchiere d'acqua minerale nei bar. Secondo Galli, infatti, si correva il rischio che nei pubblici esercizi si riversassero quattro miliardi di bottigliette d'acqua da un quarto di litro, «con inevitabili e pesanti conseguenze ambientali ed economiche».

«Al di là dei problemi di costi aziendali, con le inevitabili conseguenze sui prezzi al cliente - sottolinea Galli - le difficoltà maggiori le

avremmo riscontrate con l'immagazzinamento delle bottigliette monodose e soprattutto con il problema dello smaltimento dei rifiuti».

Tenendo conto di un consumo di acqua minerale annuo presso i bar di 1,3 miliardi di litri in contenitori di plastica e di vetro, la Fiepet aveva previsto un aumento di oltre 4 miliardi di pezzi di contenitori da 0,250 litri, rispetto agli attuali 798 milioni di contenitori da 1,5 litri, con un costo di smaltimento di quasi 54 milioni di euro in più l'anno.

Via al piano del ministro Marzano: tariffe a fasce orarie come per i telefonini

Energia meno cara la notte

MILANO «L'energia non può essere gestita tra ricorsi e contro ricorsi». È il pensiero del ministro alle Attività produttive Antonio Marzano: presenterà oggi al Consiglio dei ministri un decreto legge che semplifica la costruzione delle centrali elettriche, fissa un limite del 50% per l'Enel, accelera le procedure per la vendita della terza Genco e elimina per gli utenti i sovraccarichi di costi (i cosiddetti stranded cost) dovuti alla liberalizzazione.

Sblocca centrali È una misura pensata per superare i contrasti tra Stato e Regioni: le centrali da oltre 300 Megawatt saranno considerate opere di pubblica utilità, e dunque soggette ad un'unica autorizzazione, rilasciata dal ministero alle Attività produttive.

Tetto all'Enel Se un soggetto, che non viene nominato ma nel caso in specie è l'Enel, dovesse disporre di una quota della potenza nominale installata per la produzio-

ne di energia elettrica superiore al 50%, dovrà vendere tutti gli impianti fino a ritornare nei limiti del 50%.

Asta Genco Marzano vuole accelerare sulla via della dismissione: «Abbiamo una visione liberista e il nostro obiettivo è dunque la liberalizzazione del settore».

Costi I famigerati «stranded cost», ossia i costi generati dalla liberalizzazione del settore, ammontano, secondo l'Enel a circa 350 milioni di euro per il biennio 2001-2002. L'Enel sembrava decisa a trasferirli sulle bollette, il decreto del ministro Marzano assicura che essi non peseranno sugli utenti, già costretti a pagare tariffe superiori del 20% rispetto al resto d'Europa.

Di notte si risparmia L'idea ricalca quella delle tariffe telefoniche: l'agevolazione è pensata per quei consumatori che decideranno di far funzionare gli elettrodomestici nelle ore di chiusura delle fabbriche.

Il bambino di Cogne è stato massacrato con colpi feroci: respirava ancora quando sono giunti i soccorsi. Le indagini puntano ormai all'ambito familiare

Samuele ucciso con la piccozza. «Caso presto risolto»

La madre aveva chiamato due volte il «118», la prima perché stava male, la seconda per il figlio agonizzante

COGNE Ha urlato, pianto, tentato di difendersi mettendo le manine davanti al volto, ma chi lo stava massacrando non ha avuto pietà. Una ventina di colpi, sulla fronte e sul corpo: è morto così il piccolo Samuele, tre anni, trovato in un lago di sangue nel lettone di mamma e papà, a Cogne (Aosta). L'autore dell'infanticidio è ancora sconosciuto. Ieri sera alle 18.30 il sostituto procuratore di Aosta Stefania Cugge ha dichiarato che si indaga per omicidio contro ignoti: «Sono fiduciosi, il caso sarà presto risolto». Le indagini si sono ristrette nell'ambito familiare. I genitori del piccolo Samuele, Anna Maria Franzoni, 31 anni, casalinga e Stefano Lorenzi, 34 anni, elettricista e consigliere comunale di Cogne sono stati ancora interrogati. Le loro dichiarazioni hanno fatto scattare ieri sera un'altra ispezione nella villetta, sotto sequestro. I carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche hanno setacciato a lungo la casa e le zone vicine alla ricerca dell'arma del delitto: una roncola, piccozza o forse un grande col-



Cogne: i carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche attorno alla villetta Lorenzi. Nei riquadri il medico legale e il magistrato Stefania Cugge.



8.28: è sempre Anna Maria a chiamare il «118», stavolta la voce è piena d'angoscia: «Il mio bambino vomita sangue, ha la testa frantumata, venite subito». Quando il personale medico arriva, trova una scena sconvolgente: Samuele è steso nel letto matrimoniale, avvolto da un trapunta intrisa di sangue. E il sangue è anche sul soffitto, le tende, i muri. La testa è spappolata, esce anche dalla materia cerebrale, ma il bambino respira ancora. Arriva l'elicottero che trasporta subito il piccolo ma per lui non c'è più nulla da fare. La madre racconta che l'ha trovato così, pieno di sangue. «Ho accompagnato mio figlio

LE TESTIMONIANZE

Un'intera vallata sgomenta: «Era una famiglia normale»

COGNE Il «mostro» si è materializzato nelle case di pietra e legno della vallata. Ha preso una forma umana e ha colpito a morte un piccolo bambino di una famiglia «normale», figlio di una coppia venuta dalla pianura e che aveva deciso di trascorrere la vita tra le montagne che proteggono Aosta. A Cogne, paese che sembra quello delle favole, la gente non si dà pace. Anna Maria e Stefano erano considerati da tutti una coppia felice e i loro due gioielli, Samuele e Davide, scorrazzavano tra le stradine e giocavano a rincorrere le pecore. Ora quella villetta costruita pietra su pietra da Stefano l'elettricista sembra diventata la casa del diavolo. Marco Truc, che ogni tanto andava a pranzo dalla coppia felice, ha il cuore in subbuglio: «Qualsiasi verità verrà a galla non può cancellare lo sgomento. Non posso accettare che il male si annidasse proprio in quella famiglia che pareva normale».

La sua voce è uguale a tutte le altre 1480 persone di Cogne. In consiglio comunale, Lorenzi, che faceva parte della minoranza, si è sempre dato da fare, afferma con un filo voce il sindaco, Osvaldo Ruffier, proprio un ottimo consigliere: «Era arrivato nel '93 e si è subito integrato. Certo, lui e la moglie sono sempre stati riservati ma questo non può significare niente di orribile». La gente passa davanti alla villetta, si sofferma, qualcuno prega e altri scuotono la testa.

Dino Vidi, l'autista dello scuolabus che portava a scuola i due bimbi, racconta quello che ha visto. «Quando sono arrivato in frazione Montroz c'era già la mamma col figlio più grande, Davide, ad aspettarmi sulla piazzola. Lei era tranquilla, calma, come tutti i giorni. Ho fatto salire sul pullman il bambino e la figlia della dottoressa Satraggi (la prima a intervenire in soccorso di Samuele) e sono partiti». Vidi sostiene di non aver notato persone sospette lungo la strada o nella zona: «C'era solo un uomo che tutti conosciamo bene qui a Cogne perché passa le giornate a camminare e a fumare. Ma non è capace di far male a una mosca». Lo stesso uomo, 52 anni, è stato interrogato ieri mattina dai carabinieri: ha raccontato che all'ora del delitto era al bar e il suo alibi ha retto.

I negozianti, le signore delle case vicine, i ragazzi di Cogne non riescono ad accettare la sconvolgente verità dei fatti. «Mio figlio va a scuola con Davide, il fratello di Samuele, e oggi (ieri ndr) doveva andare proprio a casa sua per il compleanno - racconta una giovane signora - quando ho sentito la notizia in Tv mi sono persino sentita male. Una storia che non ha senso». Parenti, amici, vicini di casa descrivono Anna Maria Franzoni come una donna semplice, sorridente, che adorava i suoi bambini.

tello. I genitori di Samuele erano stati interrogati anche la sera prima. Sono stati sentiti parenti e amici dei coniugi. Il tenente colonnello Giuseppe Torre, del Ris, non ha trascurato alcun dettaglio: il colpevole avrebbe le ore contate. L'autopsia svolta ieri a Aosta è durata due ore. Il medico ha confermato: la morte di Samuele è stata provocata da un oggetto da taglio. Due i fendenti

mortali, entrambi sulla fronte, poco sopra gli occhi. Ferite profonde con fuoriuscita di materia cerebrale. Poi l'omicida ha ancora colpito la testa, dove sono state trovate le altre ferite provocate da una punta triangolare. Il cranio è stato frantumato. «Il bambino ha tentato di difendersi, abbiamo trovato escoriazioni anche sul palmo della mano sinistra» ha detto il medico legale. La salma è

stata poi composta in una bara bianca e trasportata all'ospedale di Aosta, dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria. I funerali non sono stati ancora autorizzati. Il compito degli inquirenti è di chiarire con i genitori cosa sia davvero avvenuto mercoledì mattina. Al centro delle indagini due telefonate che la mamma ha fatto al «118». La prima verso le sei: la donna ha chiesto

l'intervento della guardia medica: «Mi sento a pezzi, sto male». Dopo pochi minuti nella villetta di Cogne arriva la dottoressa Ada Satraggi che visita la donna e non rileva alcuna particolare patologia, tranne i sintomi di un'influenza. Il medico, per quanto dichiarato agli inquirenti, non ha notato nulla di anomalo in camera da letto né nelle altre stanze. La seconda chiamata arriva alle

maggiori, Davide, alla fermata dello scuolabus, qui vicino a casa. Non ho neppure chiuso la porta perché sapevo di rientrare subito» ha ripetuto negli interrogatori. Quando viene scoperto il delitto, Davide, il fratello di sette anni, è già lontano dalla villetta, a scuola. Il giorno della morte del fratello doveva essere per lui un giorno di festa: il suo compleanno.

IN BREVE

Malasanità al nosocomio di Alessandria Lo operano all'aorta resta senza letto e muore Indagati quattro medici

TORINO Quattro medici ospedalieri indagati ad Alessandria per la morte di un paziente, Rocco Tomeo, di 44 anni, che l'11 aprile scorso era stato ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale Santi Antonio e Biagio in preda ad un male per una lesione all'aorta. A chiamare in causa i medici sono stati la vedova e il figlio di Tomeo. Secondo quanto affermato dalla donna, «in ospedale non c'era il letto per l'assistenza post operatoria», per cui l'uomo fu dirottato al San Martino di Genova. Il ritardo sarebbe stato fatale al paziente. Per il reato di omicidio colposo sono ora indagati il primario del reparto, Pier Antonio Ravazzi, e gli altri medici Francesco Guaraggi, Vincenzo Martinelli e Maria Carmela Ferrara. Nell'ambito dell'inchiesta il gip Ferdinando Baldini ha disposto un incidente probatorio incaricando un perito di accertare le cause della morte di Tomeo. I difensori dei medici e la parte civile hanno a loro volta nominato i rispettivi consulenti. Ulteriori valutazioni della magistratura sono quindi rinviate ai prossimi mesi.

In Bulgaria branco di cani randagi affamati sbrana un pensionato cieco di 71 anni

SOFIA Cani randagi hanno ucciso a morsi un pensionato cieco di 71 anni a Svistov, nella Bulgaria settentrionale. Lo ha reso noto la polizia bulgara. L'uomo è stato attaccato da cani affamati e non ha avuto possibilità di difendersi, ha detto un portavoce. Secondo dati ufficiali, solo nella capitale Sofia negli ultimi dieci mesi oltre tremila persone sono state aggredite da cani senza padrone. Negli ultimi tre anni a Sofia sono stati catturati ed uccisi 36 mila cani randagi, altri quattromila sono stati castrati e consegnati a gruppi di animalisti.

Belgio: un uomo preso da un raptus omicida massacra nonno, figlio, nipote e si costituisce

BRUXELLES Nonno, figlio e nipote sono stati uccisi nel villaggio di Sclayn, vicino a Namur, nel Sud del Belgio, da un uomo che si è poi costituito alla polizia. Le vittime del triplice omicidio - di cui dà notizia l'agenzia Belgica - sono un uomo anziano di 85 anni, Marcel Pierre, suo figlio sessantenne Francis e il nipote di 35 anni, Benoit Pierre. Tutti e tre sarebbero stati uccisi con un fucile da caccia. Al momento, non sono stati resi noti dalla polizia né l'identità dell'omicida né il suo possibile movente.

Cambogia: voleva cuocere un gatto allo spiedo ma appicca un incendio che devasta un quartiere

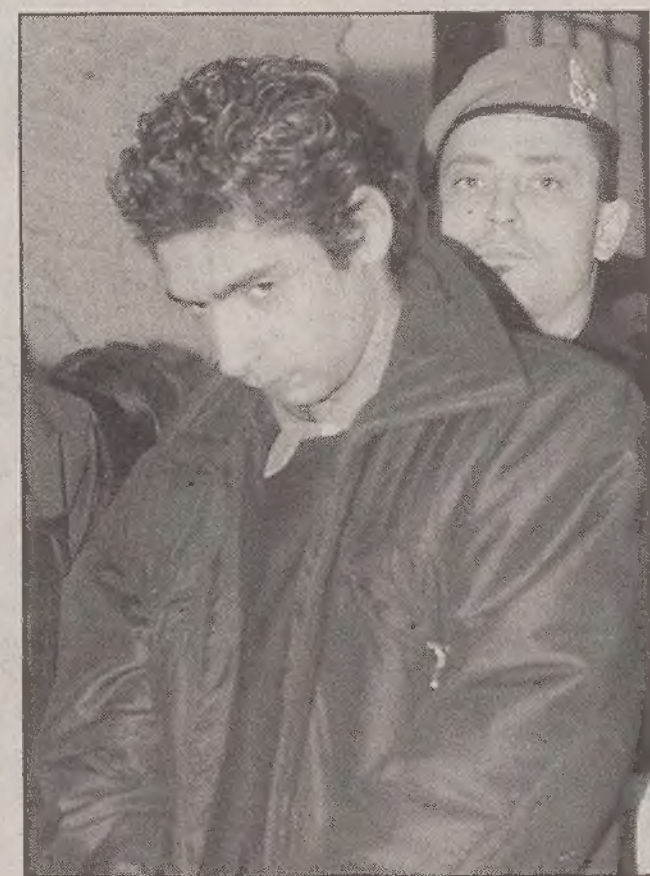
PHNOM PENH Voleva cuocere un gatto allo spiedo, ma ha provocato un incendio che ha distrutto 62 case e lasciato 400 persone senza tetto. È accaduto in un villaggio della provincia cambogiana di Kompong Chhnang, dove un giovane aveva ucciso un gatto per mangiarlo insieme agli amici. Ma mentre rosolava sullo spiedo, l'animaletto ha preso fuoco e le fiamme si sono presto propagate. Da lì l'incendio si è esteso alle case in legno del villaggio distruggendone decine. Il giovane è ora ricercato.

La bambina di nove anni venne stuprata e uccisa nell'aprile scorso a Bologna dal convivente slavo di Jenny, la sorella della vittima

Ergastolo al killer di Sara. I genitori: giustizia è fatta

Il padre: «La sentenza mi dà la forza di andare avanti». Prime lacrime di Milan in aula

BOLOGNA «Mi hanno dato la forza per andare avanti». Forse questo è il miglior riconoscimento che poteva andare ai giudici bolognesi, da un genitore affranto per l'omicidio della sua piccola. Sono le parole pronunciate ieri da Italo Cusumà Piccione alla lettura della sentenza che condanna l'ergastolo a Sinisha Nikolic detto Milan, l'assassino di sua figlia Sara Jay: la bimba di 9 anni venne brutalmente strangolata il 19 aprile scorso a Bologna dallo slavo convivente con la sorella maggiore della vittima, solo perché si era rifiutata di avere con lui un rapporto sessuale.



I genitori di Sara e, sopra, Milan Nikolic.

Anche la madre di Sara Jay ha avuto parole: «Io sono per la pena di morte, ma sono soddisfatta, hanno fatto giustizia. Il nome di Sara è stato in un certo modo riabilitato».

Già, perché l'orribile delitto di nove mesi fa alla periferia di Bologna, aveva fatto parlare e scrivere anche di una possibile «complicità» della bambina con il suo carnefice: come se lei, appena 9 anni, potesse accettare e soprattutto tacere le prof-

ferie sessuali dell'uomo di sua sorella. Circostanze smentite dall'inchiesta e dalla stessa sentenza. Oltre all'ergastolo, per Nikolic anche l'isolamento diurno per cinque mesi. È stato inoltre interdetto dalla patria potestà. Il pm Luca Tampieri, dopo la lettura della sentenza che ha accolto in pratica le sue richieste, si è detto soddisfatto e non ha escluso ulteriori sviluppi per quanto riguarda le indagini sulla vicenda, in particolare per la fase immediatamente successiva al delitto. La condanna è venuta dopo due ore di came-

ra di consiglio. Alla lettura del dispositivo da parte del presidente Libero Mancuso ci sono stati momenti di tensione e di commozione in aula. Si sono rivissute quelle ore tra il 19 e il 20 aprile, quando la scomparsa della piccola Sara J. aveva messo in allarme un intero quartiere popolare di Bologna. Nessuno sembrava sapere niente.

«Ora cercherò di reagire - ha aggiunto il padre della bambina - all'idea che Sara Jay non c'è più». Un genitore quindi rinfanciato dalla decisione della magistratura, fattasi attendere meno

di un anno - un tempo record per un delitto - e che pure aveva avuto un momento di stizza nell'ultima udienza, tanto da farsi espellere dal presidente della Corte d'assise. Parole durissime invece per la sorella di Sara Jay, Jenny Cusumà Piccione: la giovane era convivente con Si-

nisha Nikolic e aveva avuto da poco un bambino proprio con lo slavo. Ai giudici aveva confessato, dopo aver lungamente negato, di aver

saputo dell'omicidio della sorella dallo slavo, che le aveva mentito sulle cause («è caduta ed è morta, l'ho nascosta») e di aver taciuto per difendere il suo uomo, che intanto aveva nascosto il cadavere della piccola. La matrigna (Jenny è figlia del primo matrimonio di Italo) non ha pietà verso di lei: «Ci penserà la giustizia. Anche lei è colpevole. Ha taciuto fino all'ultimo».

La ragazza è indagata per favoreggiamento e false dichiarazioni. Il dramma più grande forse è proprio il suo: un convivente condannato all'ergastolo per aver ucciso sua sorella, e rapporti distrutti con tutti dal padre del suo bambino alla sua stessa famiglia. Per non dire di quel piccolo a cui un giorno dovrà pur dire la verità. Della occhi di Milan, per la prima volta, è sgorgata qualche lacrima: non era successo neanche quando aveva confessato di aver strangolato una bambina di nove anni. «Un primo segno di pentimento» ha detto il suo avvocato. Se davvero è così, ne avrà tutto il tempo.

Omicidio-suicidio nel bagno mentre nell'appartamento in affitto, che non avevano pagato per 12 milioni di lire, il fabbro cambiava le serrature. I due avevano un alto tenore di vita

Dramma a Torino: sfrattato, spara alla madre e si ammazza

TORINO Un dramma familiare, provocato dall'angoscia di dovere lasciare la casa e cambiare all'improvviso tenore di vita. Così mentre lo sfratto veniva eseguito, Gian Lorenzo Fantuzzi ha ucciso la madre con tre colpi di revolver calibro 38 e poi si è sparato alla testa. L'uomo è andato in bagno e ha chiamato la madre. Erano le 11.30. Nessuna discussione, solo i quattro spari: è tutto ciò che i testimoni raccontano di avere sentito dal salotto. In casa c'erano la domestica, l'ufficiale giudiziario per lo sfratto esecutivo, il fabbro,

che aveva appena cambiato la serratura, e i genitori del proprietario di casa. Gian Lorenzo Fantuzzi, 45 anni, originario di Genova, e la madre Maddalena Vianello, 81 anni, nata a Venezia, non avevano altri parenti a Torino. Erano rimasti soli, dopo la morte di Marco Fantuzzi, padre di Gian Lorenzo, quasi 10 anni fa. Il loro tenore di vita pare fosse piuttosto alto. L'appar-

tamento, di almeno 200 metri quadrati, è arredato con cura, ricco di mobili di valore e quadri (sarebbe bastato venderne qualcuno per pagare i debiti), composto di tre salotti, due bagni e altre camere. Del resto la donna per vivere poteva

contare su una buona pensione, come ex dirigente capo del Ministero delle finanze. Il figlio sembra invece lavorasse in casa, come commercialista. «Non avevano i soldi per pagare l'affitto? Strano - commentano alcuni conoscenti - perché

Fantuzzi aveva una Porsche». Per i carabinieri del Comando operativo di Torino la dinamica sembra chiara. Hanno comunque interrogato le persone presenti in casa. In bagno, accanto ai corpi, c'era il revolver, ma anche un'altra pistola già carica, semiautomatica, entrambe regolarmente denunciate, e nessun biglietto di spiegazione, nessun segno di tensione evidente,

per vicini e parenti. Anche per l'ufficiale giudiziario, una donna con anni d'esperienza nel campo, sembrava che nulla potesse far prevedere la tragedia. L'ipotesi sul movente del gesto rimane quella dello sfratto. «La morosità (tre mesi d'affitto non pagato) risale a un anno fa, tra la fine 2000 e inizio 2001, per un totale di 12 milioni di lire - spiegano gli investigatori - a cui s'aggiungono altri piccoli debiti del Fantuzzi. Cifre comunque irrisorie, che non sembrano giustificare tanta disperazione».

LO LICENZIANO, SI DECAPITA

TORINO Claudio Taronna aveva 24 anni: ieri si è tolto la vita facendosi decapitare da un treno passeggeri a Nichelino (Torino). La scorsa settimana, la ditta per cui lavorava gli aveva comunicato che non gli sarebbe stato rinnovato il contratto a termine in scadenza. Probabilmente il

giovane, descritto da amici e conoscenti come un lavoratore serio e responsabile, alla notizia della perdita del posto, si è lasciato sopraffare dalla disperazione, mettendo in atto il terribile gesto. Testimoni da lontano hanno visto il giovane superare le sbarre e sporgere la testa.

Il Fondo monetario e la Banca mondiale sul banco degli imputati nella prima giornata del Forum sociale. Oltre 60 mila persone alla grande kermesse antiglobalizzazione

Porto Alegre, alla sbarra i debiti del mondo povero

Ovazioni per la madre di Carlo Giuliani. Contestati i leader moderati, fanno paura i black bloc

PORTO ALEGRE Quasi sessantamila persone, giovani, politici, intellettuali, agricoltori, hanno sfilato ieri per la via di Porto Alegre, sotto una battente pioggia tropicale che è caduta per tutto il giorno. Si è aperto così ieri ufficialmente il World Social Forum, l'happening politico-economico-culturale del movimento no global. Sotto lo slogan «Cambiare il mondo è possibile» si ritrovano gli uomini in giacca e cravatta della sinistra europea in cerca di una «ventata d'aria nuova», i giovanissimi dei movimenti alternativi, anti globalizzazione e anti-capitalisti, i movimenti pacifisti laici e religiosi, gli ecologisti, gli anarchici, i tradizionalisti che difendono le economie locali e nazionali.

Uno dei denominatori comuni già individuato è stato, per esempio, segnalato dal primo ministro francese Lionel Jospin, il quale ha raccomandato alla qualificata rappresentanza del suo paese di battersi «per la riduzione della povertà nel mondo». L'obiettivo piace sia ai ricchi riuniti a New York, sia agli anti-global, ma le opinioni si scontrano sulle scelte per centrarlo. È scontato che il Fondo monetario internazionale (Fmi) e la Banca Mondiale finiscano sul banco degli imputati al Forum economico mondiale soprattutto sul fronte della riduzione del debito dei Paesi poveri.

Le cifre sintetizzano la portata della kermesse: 60mila partecipanti da 130 paesi, 18mila delegati registrati, 5mila associazioni e movimenti, 6 giorni di discussione in ben 700 tavoli e forum diversi. La maggior parte di loro dormono in un mega campeggio, definito «biocittà», al centro di Porto Alegre, e intitolato alla memoria di Carlo Giuliani, il giovane ucciso a Genova nel luglio scorso. La madre di Carlo, Adelaide, ha inaugurato ieri il campeggio prima dell'avvio del corteo, letteralmente osannata dalla folla di giovani.

«Questo movimento ha

fatto egemonia», dice soddisfatto il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti, da sempre vicino ai no global: «L'anno scorso era guardato da alcuni, tra cui noi, con grande passione e grande coinvolgimento, da altri con grande diffidenza. Da allora di strada ne ha fatta tanta e ha guadagnato consensi anche su territori che non gli erano propri». Un giudizio condiviso in sostanza anche da Pietro Folena, in Brasile in rappresentanza dei Ds: «Spero che una ventata di freschezza che qui c'è, parlando di acqua, di ambiente, di agricoltura, di inclusione sociale, di giustizia, aiuti la sinistra e il centro sinistra a parlare di cose concrete e non di formule astratte». Ma nella grande delegazione italiana (la terza dopo quella brasiliana e argentina, più di 1500 persone), ieri è stata una giornata di tensioni e polemiche. I Forum Sociali, il leader del Genoa Social Forum, Vittorio Agnoletto e i movimenti radicali hanno contestato duramente proprio la partecipazione della sinistra moderata.

Ma queste polemiche non hanno coinvolto solo la delegazione italiana: contestatissimi anche i ministri francesi, il premier belga (che ha rinunciato a partecipare), i rappresentanti delle istituzioni internazionali. Per fortuna, gli organizzatori hanno detto «no», anche formalmente, alla presenza di organizzazioni «antagoniste», ma anche violente. È il caso dell'Eta basca e delle Farc colombiane, che si sono viste rifiutare qualsiasi diritto a partecipare.

Porto Alegre è una babele di lingue e posizioni politiche con alcuni nemici in comune: innanzitutto le istituzioni economiche globali come la Banca e il Fondo Mondiale, ritenute al soldo dei Paesi ricchi, poi le multinazionali, la criminalità transnazionale. Quest'anno per molti si è aggiunto un nuovo incubo, quello dei black bloc.

m.g.

DALLA PRIMA PAGINA

Hai insomma negli occhi questi contrasti esplosivi, questo dramma e questa bellezza, insomma hai il Brasile entusiasmante e commovente che fece impressione perfino a quelle carogne dei conquistadores, e arrivi a Porto Alegre. Città fra le più piccole, tra quelle più grandi del Brasile, governata dal Partito dei Lavoratori, quello del «mitico» Lula - per l'esperienza amministrativa che la distingue e per la capacità di interpretare aspirazioni e tendenze della sinistra di questi anni, Porto Alegre ha saputo diventare un riferimento.

Quando ci arrivi, non ti aspetti particolari bellezze, e appunto non le trovi, dapprima. Poi l'aereo, verso sera, volteggia e plana sul bordo del Rio Guaíba e frangendo l'enorme laguna chiamata Lagoa dos Patos, e allora capisci perché sia anche una città famosa per i suoi tramonti indimenticabili. Il sole fiammeggia in cielo e in terra, cioè balena di rosso d'arancio e di viola all'orizzonte e si riflette sull'acqua con gli stessi colori, solo resi più liquidi e onirici - un anticipo dei misteri surreali della notte - raddoppiando la suggestione di quest'ora, fantastica ovunque in questo fiabesco

e tragico continente. Anche senza i contrasti di Rio, dunque, anche sul piano sociale per fortuna, Porto Alegre è una città memorabile, non solo per il ruolo politico e simbolico che ha assunto. È una città novecentesca, anche se è stata fondata a metà del Settecento dai soliti Portoghesi. Ma è nel corso dell'ultimo secolo che si è sviluppata crescendo gradualmente attraverso il commercio e i traffici del porto fluviale, tra nativi, gauchos, e immigrati tedeschi e italiani (moltissimi, soprattutto veneti, che senti spessissimo ancora cicalare in dialetto).

Città dei tramonti, questa è stata anche una città propizia all'alba del movimento che in questi anni ha rimesso in azione una critica pratica del pensiero unico che, dopo l'89, aveva decretato che la Storia era finita e che solo nel neoliberalismo e nel mercato che ne afferma drasticamente i principi si può crescere, e peggio per chi non ce la fa: che mendichi o chieda compassione. Porto Alegre è l'altra faccia di Seattle, se Seattle, e poi Genova, sono

stati i luoghi della rivolta (anche se le cose sono più complesse) contro questo spirito e questo progetto neoliberista. A Porto Alegre, promosso dalla Municipalità locale e da una rete di gruppi, associazioni, movimenti, si è svolto l'anno scorso il primo Forum sociale mondiale, con lo slogan «Un altro mondo è possibile». E anche quest'anno, tra l'ultimo giorno di gennaio e fino al 5 febbraio prossimo migliaia di persone si ritroveranno qui a proseguire quella discussione.

In realtà anche Seattle (nel novembre del '99) e Genova (nelle insanguinate giornate dello scorso luglio) sono state occasioni di proposta e di progetto, ma è indubbio che vi è infine prevalso il valore di rottura e di testimonianza, oltre al rivelarsi, specialmente a Ge-

nova, del carattere aggressivo di certi poteri non solo nazionali. E quanto si teme anche qui: in questi giorni infatti il Brasile è segnato da una recrudescenza della lotta politica, divenuta senza esclusione di colpi nell'imminenza delle elezioni presidenziali, con l'uccisione brutale di Celso Daniel, braccio destro di Lula e sindaco di un comune della cintura di San Paolo. Così si teme che durante il Forum Mondiale qualcuno tenti provocazioni da giocare sia in funzione interna sia su scala internazionale, contro il movimento.

Per ora, mentre decine di migliaia di persone si stanno concentrando per partecipare alla manifestazione che inaugurerà il Forum, prevale in tutti un vigile ottimismo, e una diffusa e forte passione politica che l'aria vivace

ma tranquilla della città stempera anche in numerose occasioni di divertimento e di piacevole discussione. Può così capitare, come ieri fino a tarda notte, di ritrovarsi a discutere e a ridere e a pensare mettendo intorno a una cena e poi trascinandolo per locali e musica sulle strade di questo accogliente posto tra mare e laguna e colline verdissime malgrado la stagione afosa, le molte anime delle tante sinistre e dei tanti movimenti che hanno prodotto Seattle e Genova e Porto Alegre appunto, e un sacco di altre cose, tanti altri percorsi a volte dirimenti ma spesso capaci di assumere anche responsabilità di governo soprattutto nelle amministrazioni locali.

Così la notte della vigilia del Forum si ride e si scherza e si discute accanitamente con esponenti di quella sinistra latino-americana che non rifiuta le opportunità positive che intravede nel liberalismo democratico e con Michael Hardt, il giovane e simpatico studioso newyorchese coautore con Antonio Negri del best-

seller internazionale «Empire» (appena tradotto da Rizzoli), con Bifo e con Luca Casarini - quasi una star anche qui, ovviamente - con qualche residuo di vetero sinistre europee e con Naomi Klein, brillante autrice di «No Logo», libro di successo planetario e al centro dell'attuale dibattito politico e culturale, una delle prime sintesi delle esperienze e riflessioni che hanno dato origine al movimento cosiddetto «no global» (al quale «Empire» ambisce a fornire qualche base teorica più solida). Il tutto, comunque, in salsa brasiliana, nella variante, meno chiacchiosa e tuttavia vitale e accattivante, di Porto Alegre, dentro e fuori i 700 (settecento!) Forum tematici, dibattiti e assemblee già previsti.

Oggi piove, la città è un po' più grigia, ma non il tono generale del meeting. Anche se, in fondo, una tristezza consapevole, e dura, permane. Basta ascoltare la madre di Carlo Giuliani, che ha aperto il campeggio dei giovani oggi pomeriggio, per non dimenticare che non vi sono altri mondi possibili che sia facile conquistare.

Gianfranco Bettin



Protesta no-global.

DALLA PRIMA PAGINA

Quest'anno i partecipanti sono più di 2500 e, dopo una prima giornata, ecco che cosa dice il termometro.

1) Dopo 31 anni, per la prima volta, l'incontro non si tiene a Davos, nelle bellissime e alpine Alpi svizzere, ma a New York, al Waldorf Astoria ufficialmente in segno di solidarietà con la città colpita dal terrorismo: in realtà perché le brutali disuguaglianze della globalizzazione, le deva-

stazioni della violenza e delle guerre, fanno sentire un po' faticoso che si dibatta di questi temi in un'oasi di ricchezza e di serenità dorata come Davos. Lo spettacolare e massiccio spiegamento di polizia e i rigorosissimi controlli intorno al Waldorf sono una cornice molto più realistica alle discussioni sui problemi del mondo.

2) Quest'anno c'è un'imponente presenza di dignitari arabi, in particolare

sauditi: è il segno della loro preoccupazione a proposito dei rapporti con gli Stati Uniti e l'occidente dopo la crescita fondamentalista islamica e il continuo aggravarsi della crisi palestinese. Sono invece assenti quasi del tutto i leaders politici delle repubbliche ex-sovietiche: segno che Putin ha ripreso com-

Forum dei ricchi a New York in secondo piano

pletamente le redini di quelle immense regioni ricchissime di petrolio e materie prime.

3) Tutto il Forum tiene l'orecchio teso a Porto Alegre, l'attenzione dei giornali e delle televisioni si è spostata da Davos (un tempo località sovrana nei notiziari) ai personaggi, alle tematiche e ai preannunciati

propositi dei no-global. Non è mai stato vero che Davos fosse una specie di governo mondiale dei ricchi: ma, se così fosse stato, oggi l'opposizione a quel «governo» riceveva a Porto Alegre molta più attenzione di prima. E i signori di Davos ne sono preoccupati, si sentono come allontanati dalla stanza dei bottoni.

4) Ci sono, come sempre incomprensibilmente, pochi italiani e nessun rappresentante del governo.

Uno ascoltato oggi è stato Corrado Passera, amministratore delegato delle Poste. Ha raccontato come si può rimettere in sesto un'azienda in crisi senza creare sconvolgimenti sociali, ad esempio, licenziamenti a tappeto. Un'esperienza che interessa moltissimo questi cultori dell'economia di mercato che vogliono però minimizzare le conseguenze negative del liberalismo selvaggio.

Gianluigi Melega

I big dell'industria e della finanza, da Bill Gates a George Soros, al Forum di Davos-New York

«La ripresa partirà dall'America»

Grande Mela blindata: migliaia di agenti sorvegliano Manhattan

NEW YORK Il tema principe è quello della fragilità dell'economia mondiale e la sua ripresa, alla luce degli eventi dell'11 settembre e della situazione in Argentina. Il copione è quella di sempre: una grande kermesse vip internazionale. Con queste premesse si è aperto ieri a New York l'edizione 2002 del World Economic Forum che, per la prima volta dopo 32 anni ha lasciato le montagne innevate della celebre stazione svizzera di Davos per trasferirsi nel cuore di Manhattan, a due passi dal Ground Zero.

Manhattan ha compiuto un salto indietro di quattro mesi, tornando per cinque giorni in un clima da 11 settembre. L'enorme dispositivo di sicurezza deciso per proteggere il World Economic Forum ha ricreato nelle strade di New York un'atmosfera non diversa da quella delle settimane successive al crollo delle Torri Gemelle.

Al Waldorf Astoria, leggendario albergo della Grande Mela, sono arrivati circa 3000 partecipanti di cui circa 1000 uomini d'affari del calibro del presidente di Microsoft Bill Gates, e del numero uno della Boeing Philip Condit; finanzieri come George Soros; 200 accademici (tra cui il Nobel per l'economia Joseph Stiglitz).

Dalle prime sessioni di lavoro è emerso che l'unica vera locomotiva della ripresa



Al Forum di New York ci sarà anche Bill Gates, un simbolo della globalizzazione.

mondiale rimangono gli Usa e da loro dipende la riaccensione dei motori mondiali dell'economia. È questo l'unico punto fermo, in tempi di incertezze globali,

per gli economisti dell'intero pianeta. Il dibattito si è incentrato ieri soprattutto sugli Usa e sulla loro ripresa che, secondo il capo-economista della Morgan Stan-

ley, Stephen Roach «c'è ma potrebbe non durare a lungo». Più ottimista il presidente della Merrill Lynch, Jacob Frenkel, secondo cui i fondamentali dell'economia statunitense restano buoni.

La partita di Davos-New York sarà ricca di spunti per i no-global. Sei i temi discussi dai partecipanti: ristabilire la crescita sostenibile; sicurezza e vulnerabilità; le sfide commerciali internazionali; povertà ed equità; valori e rispetto delle differenze; infine rivalutazione della governance. Sul palcoscenico del Waldorf

Astoria si incrociano nomi di spicco dell'economia e della politica: dal segretario al Tesoro Usa, Paul O'Neill, al cancelliere tedesco Gerhard Schröder, al ministro delle Finanze francese, Laurent Fabius, e a quello tedesco Hans Eichel, ai commissari europei, Mario Monti, Loyola de Palacio, ai leader delle grosse organizzazioni internazionali come James Wolfensohn (World Bank), Horst Koehler (Fmi), Mike Moore (Wto).

Per l'Italia tra gli altri saranno presenti il presidente dell'Eni, Gian Maria Gros-Pietro, Marco De Benedetti, amministratore delegato di Tim, Corrado Passera presidente di Poste Spa e il presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Per il governo il vice ministro dell'Economia, Mario Baldassarri.

STAR AL SUMMIT

Tra i vip c'è anche Bono



Bono Vox, leader degli U2

NEW YORK Tra global e no global al summit di New York saranno presenti anche artisti famosi come il leader degli U2 Bono (che parteciperà a una sessione dei lavori con l'ex sindaco Giuliani e Kofi Annan), Peter Gabriel e Youssou N'Dour. A un party organizzato da Forbes è atteso Elton John con Bill Clinton ospite d'onore.

IRANIAN LOOM®

TV SERVICE SPA

Piano di intervento bilancio 2002

SVENDITA RISORSE

A TUTELA DEI POSTI DI LAVORO

20.000 TAPPETI ORIENTALI

SABATO ORARIO CONTINUATO
DOMENICA CHIUSO

S. DONÀ DI PIAVE - VIA NOVENTA

TEL. 0421.307245 - ORARI: MARTEDÌ 15,00/19,00

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ 09,00/12,30 - 15,00/19,00

SCONTI dal 50% all'80%

Una clamorosa sentenza della Corte costituzionale jugoslava invalida la legge emanata nel 1985

A Jovanka l'eredità di Tito

C'è anche il figlio Sasha. La vittoria di Fila, l'avvocato di Milosevic

TRIESTE Tito non fu solo il capo dello Stato, ma fu anche un cittadino e come tale portatore di diritti, tra i quali quello di lasciare i propri beni in eredità. Con questa motivazione la Corte costituzionale jugoslava ha fatto invalidare la legge promulgata nel 1985 dall'allora Repubblica federativa socialista di Jugoslavia (Rfsj) - che l'arguzia popolare aveva beffardamente chiamato come «legge Jovanka» - in base alla quale tutte le proprietà di Tito passarono di fatto nelle mani dello Stato. E adesso, dopo 17 anni di battaglie politiche e accese dispute giurisprudenziali si spalancano un nuovo interessante capitolo nella vicenda del «tesoro di Tito». Perché i legittimi eredi possono ora farsi avanti. Prima su tutti la moglie di Tito, ossia la settantasettenne Jovanka Budisavljevic-Broz, che da oltre 20 anni vive, o meglio, sopravvive tra le macerie del suo passato in una ormai fatiscente villa al numero 75 di boulevard della Pace sulla collina di De-dinje a Belgrado.

L'artefice tecnico di questa storica sentenza è l'avvocato Toma Fila, legale di Jovanka ma, per alcuni mesi (dal 1 aprile al 28 giugno 2001), legale anche di Slobodan Milosevic prima che lo stesso ricusasse i suoi difensori davanti al Tribunale dell'Aja. «Innanzitutto», spiega raggianti Fila - chiederò che venga portato a termine l'inventario dell'eredità che fu bloccato nel 1985 per determinarne il valore complessivo in base anche alla documentazione che fu redatta in quegli anni dall'allora presidenza della Rfsj e poi chiederò che



Belgrado: Jovanka e Tito assieme sorridenti e sereni.

venga riconosciuto ai legittimi eredi il diritto di succedere nella proprietà dei beni che furono di Tito». Eredi che sono la moglie Jovanka e Misha Broz il figlio del defunto Maresciallo e della slovena di origine tedesca Herta Hase (Zarko, l'altro figlio avuto dalla moglie russa Pelageja è morto alcuni anni fa).

Non sarà comunque un lavoro facile quello che attende il combattivo e potente

avvocato belgradese. Non sarà agevole ottenere l'inventario, né riuscire a recuperare materialmente i beni. I quali furono di fatto confiscati poche ore dopo che la Tanjug, l'agenzia di stampa jugoslava, annunciò alle 19.56 del 4 maggio 1980 che Tito era spirato a Lubiana, dove era ricoverato, alle 15.05 di quello stesso giorno. Immediatamente, infatti, come denunciò la stessa Jovanka in una lette-



Misha Broz

ra aperta di 11 cartelle che circolò nella capitale nel gennaio del 1986, una «com-missione» bussò alla porta della residenza presidenziale al numero 15 di via Uzicka «con a capo il compagno Kragjer» che sigillò tutta una serie di stanze annunciando che una seconda commissione avrebbe da lì a poco stilato un inventario e avrebbe prelevato ciò che fosse stato ritenuto di interesse nazionale e storico. Praticamente tutto. Il sopralluogo più burrascoso fu quello che avvenne tra l'8 e l'11 luglio 1980 quando nessun cassetto sfuggì alla supervisione e gli ispettori entrarono fino in camera da letto portandosi via anche vecchi accendini, clessidre, lunghi matitoni e alcuni ombrelli sdruciti.

Ma la combattiva Jovanka non si arrese e già nel 1983 diede mandato allo studio legale Filato-Fila di procedere per vie legali. Una lunghissima battaglia a colpi di pandette e risoluzioni governative che si è conclusa solo in questi giorni. Parte del «tesoro di Tito» è andata perduta durante l'ultima guerra che ha insanguinato i Balcani, parte è finita sicuramente nelle tasche di astuti faccendieri senza scrupoli e collusi con il potere. Parte, però, come sostiene l'avvocato Fila, si potrà recuperare. E comunque anche i «resti» costituiranno un gruzzolo plurimiliardario. E per la vedova di Tito che vive in una sorta di arrugginito esilio belgradese, in una villa decrepita con la luce che viene e che va e senza riscaldamento, con una pensioncina da ex ufficiale dell'esercito (ricoprì il grado di maggiore), sarebbe un vero toccasana. Jovanka che certo non è amata dall'altro erede, Misha Broz, il quale peraltro già dai tempi dell'università vive a Zagabria, dove si è fatto una famiglia e una carriera nel management dell'Ina la società petrolifera croata, e parla della sua matrigna con distacco, definendola freddamente, quando la nomina, come la «compagna Jovanka».

E lei Jovanka che cosa dice? Abbandonata da quello che fu il suo popolo e dalla storia non si fa più illusioni di sorta. «Non credo che cambierà qualcosa - commenta oramai disillusa dal mondo - la carta si lascia scrivere. Quando qualcosa cambierà veramente solo allora comincerò a credere che la mia situazione sta veramente mutando».

Mauro Manzin

IL TESORO DEL MARESCIALLO

Una biblioteca, una collezione di tappeti, quadri, tutti i regali di nozze e di compleanno, 25 gioielli di alto valore, una casa a Debanovoj in Serbia, un vigneto e un frutteto sull'isola di Vanga nell'arcipelago delle Brioni (ora però sotto sovranità del-

l'indipendente Croazia), i calessi da caccia, raccolte di francobolli e orologi, 5 automobili di lusso tra cui una Rolls-Royce, 5 motoscafi, varie barche a vela e gli oltre cento ordini e decorazioni di cui fu insignito Tito.

LA STORIA

In Congo un generale italiano ai vertici della missione Onu

TRIESTE «Catapultato», solo, a 10mila chilometri di distanza dall'Italia per assumere le responsabilità maggiori della più consistente missione delle Nazioni Unite, in condizioni logistiche e climatiche estreme. È la sorte capitata al brigadier generale Roberto Martinelli, dallo scorso maggio vice comandante della Monuc, la missione di osservazione Onu nella Repubblica democratica del Congo, ex Zaire, un Paese grande otto volte l'Italia in preda a una catastrofica guerra civile che vede anche altre nazioni africane combattere sui due fronti.

Mentre opinione pubblica e media italiani concentrano le loro attenzioni sul nostro contingente in Afghanistan e le peripezie dell'avvio della missione, sul fronte, numericamente parlando, impegnato delle Forze armate nei Balcani, dove al buon lavoro dei nostri contingenti non sono finora corrisposte, per insipienza e gelosie politiche, adeguate «rendite» in termini politici ed economici, nessuno ha presente l'incarico di prestigio affidato a quel «dimenticato» generale, svolto finora con l'apprezzamento sia delle popolazioni locali che delle autorità governative e ribelli.

«L'Italia - commenta subito l'interessato dal suo ufficio di Kinshasa, la capitale, - di solito invia fuori area molti uomini, ma a comandare sono sempre gli stessi, per lo più statunitensi e britannici. Qui, fortunatamente, è accaduto il contrario».

Paracadutista «doc», Martinelli è l'alto ufficiale italiano con le maggiori esperienze nel Continente nero, avendo comandato da colonnello due turni di servizio del suo 187° Reggimento Folgore durante le operazioni in Somalia, nel '92-'94. Un passato che gli è risultato prezioso per cavarsela nel ginepraio congolese, specie sulle prime, ma i risultati sono stati più che buoni, confermati dall'offerta di mantenere l'incarico per un secondo anno. «All'inizio - rac-

conta - è stata veramente dura: per i primi cinque mesi sono stato il solo italiano, qui. Poi sono arrivati il capitano Sandro Calaresu, mio assistente militare, e il maresciallo Sergio De Leo, segretario. Ho dovuto subito districarmi con le lingue: nella missione si parla inglese, appena varcati i cancelli delle basi, francese, alle prese con un contesto politico-militare che doveva conoscere in fretta. Il giorno «arraffavo» al supermarket ciò che trovavo di «occidentale». Ho passato invece notti intere in compagnia di carte topografiche, rapporti e dizionari. Le condizioni logistiche qui sono disastrose: è possibile spostarsi solo in aereo; per ore si sorvola un oceano verde, poi all'improvviso nella vegetazione si apre una pista d'atterraggio e si

piomba in una realtà che a volte è difficile descrivere. La povertà della gente, in un Paese potenzialmente ricchissimo, dove spunti a terra il seme di un frutto e la settimana dopo al suo posto già vedi una pianta, è terribile». Martinelli è il «deputy force commander», cioè il vice di un generale senegalese a capo di 3mila caschi blu e in più è il comandante dei 500 osservatori militari in seno alla missione: metà del tempo lo trascorre viaggiando. La Monuc sta per essere potenziata a 7mila unità, per consentire la fase tre del processo di pace avviato con gli Accordi di Lusaka. Dopo che già è stato attuato il ritiro delle forze rivali, con una zona di sicurezza che le divide, lungo tutto il Paese su un asse Nord-Sud-ovest, prevede il disarmo, la smobilitazione e il reinserimento nella vita civile dei guerriglieri dei diversi movimenti. «L'Italia - conclude Martinelli - gode in Congo di una grande visibilità e considerazione, anche per l'azione del precedente ambasciatore, Ballero, e il pensiero di aiutare un popolo disgraziato, rassegnato ma vitale è il mio più grande motivo di soddisfazione».

Pier Paolo Garofalo



Martinelli in servizio in Somalia.

Quattro mesi e mezzo dopo le stragi dell'11 settembre negli Stati Uniti si temono altre azioni di Al Qaeda

Terrorismo: negli Usa è nuovo allarme rosso

Nel mirino anche una centrale nucleare e la diga idroelettrica di Grand Coulee

MEDIO ORIENTE

Sharon: «In Libano 20 anni fa avrei dovuto uccidere Arafat»

ROMA Il premier israeliano Ariel Sharon, ormai settantatreenne e con una lunga carriera militare alle spalle, ha un rimpianto: non aver «liquidato» il leader palestinese Yasser Arafat nel 1982, quando l'esercito ebraico assediava Beirut e i palestinesi, insieme al loro rais, sembravano avere la corda ormai stretta intorno al collo. «In Libano - spiega lo stesso Sharon - esisteva un accordo in base al quale non bisognava liquidarlo (Arafat ndr). In fondo, mi dispiace».

Questa e altre affermazioni appaiono in un'intervista concessa dal premier ai due quotidiani in lingua ebraica «Maariv» e «Yediot Aharonot». Forte dell'appoggio convinto degli Usa, Sharon ha ormai stretto in un angolo l'uomo che fino a un anno e mezzo fa rappresentava il partner dei negoziati di pace. «Chiederò al presidente Bush di liquidare Arafat», ha detto ancora Sharon. «Oltre ad Arafat vi sono altri dirigenti palestinesi, e io li incontrerò». Obiettivo degli israeliani è prosciugare a poco a poco l'acqua in cui nuota il presidente dell'Autorità Palestinese. Non essendoci un altro leader in Palestina in grado di prendere il posto di Arafat, Israele punta - nello stile del divide et impera - a tessere una serie di rapporti con i vari leader dei Territori occupati: Abu Mazen e Abu Ala della vecchia guardia, Marwan Barghouti, Jibril Rajub e Mohammed Dahlan fra i giovani. Sharon prova a guardare lontano: «Alla fine sarà creato uno stato palestinese indipendente».

Di fronte a questo scenario, la diplomazia internazionale si ritrova impotente. Piccate le reazioni europee alle frasi pronunciate da Sharon: «Rifiutiamo quelle dichiarazioni e continuiamo a sostenere Arafat», ha detto il ministro degli Esteri spagnolo Josep Pique. «Non esistono proprio le condizioni minime per una conferenza» ha aggiunto sconsolato il premier spagnolo Jose Maria Aznar.

E sul terreno si continua a morire. Ieri poteva toccare a un gruppo di operai immigrati dalla Thailandia diretti verso una colonia ebraica della Striscia di Gaza. Due palestinesi hanno piazzato un ordigno al lato della strada e lo hanno fatto esplodere al passaggio del convoglio. Poi hanno cominciato a sparare. Gli operai thailandesi sono rimasti illesi, mentre i soldati israeliani che sempre scortano i civili diretti verso gli insediamenti, hanno risposto al fuoco dei due attentatori palestinesi, uccidendoli. Il giorno in cui si sono svolti ad al-Amari, in Cisgiordania, i funerali simbolici della prima donna kamikaze, il suo gesto comincia a fare proseliti: a Gerusalemme una ragazzina di quindici anni è stata arrestata per aver tentato di accoltellare un poliziotto israeliano.

Elena Dusi

NEW YORK Quattro mesi e mezzo dopo le stragi di settembre è di nuovo allerta terrorismo in America. Documenti trovati in Afghanistan nei campi di Al Qaeda hanno indotto i servizi segreti americani a decretare un allarme internazionale mettendo in guardia sulla possibilità di attentati di proporzioni simili a quelli contro il Pentagono e il World Trade Center. Chiedendo luce verde dal Congresso per nuovi massicci aumenti al bilancio del Pentagono il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld ha messo in guardia l'America dalla possibilità di nuovi attacchi «assai più letali dell'11 settembre». L'allerta ha coinciso con giorni di nuove sfide per le forze dell'ordine Usa. New York è stata messa da ieri sotto chiave per proteggere dalla protesta no-global il World Economic Forum in trasferta da Davos, mentre domenica prossima la finalissima del Superbowl di football sarà solo la prova generale del clima blindato in cui si svolgeranno a Salt Lake City nelo

Utah dall'8 al 24 febbraio le prime olimpiadi invernali nell'era del terrorismo. Un quotidiano solitamente ben introdotto negli ambienti dell'intelligence, il «Washington Times», e le reti tv Cnn, Abc e Nbc hanno censito i possibili obiettivi che potrebbero essere già stati presi di mira dai terroristi. Tra questi ci sarebbe il Capitol di Washington, già forse a rischio nei dirottamenti dell'11 settembre, l'aeroporto internazionale di Los Angeles, la Zecca federale di Filadelfia, una centrale nucleare non meglio identificata e la diga idroelettrica di Grand Coulee nel-

lo stato di Washington: una delle più grandi strutture di cemento del mondo e una delle maggiori fonti di energia elettrica per l'intera America. Documenti trovati nella casa di Mohammed Atef, considerato il numero uno nella gerarchia militare di Al Qaeda, avrebbero inoltre fatto puntare i riflettori su un'area di sei isolati della città di Los Angeles, ha riferito la Abc.

Basandosi sulle testimonianze di elementi dell'intelligence, il «Washington Times» ha appreso che gli obiettivi terroristici individuati dai terroristi includebbero il bombardamento o



New York: poliziotti di guardia al World Economic Forum.

il dirottamento suicida di un aereo contro una centrale atomica o un'altra struttura nucleare, ad esempio

un magazzino di armi; quest'ultimo evento provocherebbe vaste perdite di vite umane e la contaminazio-

In Afghanistan resa dei conti tra tribù rivali. Pace in bilico

ISLAMABAD Negli scontri peggiori tra fazioni rivali dall'insediamento cinque settimane fa del governo ad interim di Hamid Karzai, almeno 60 persone sono morte nel Sud-Est dell'Afghanistan negli ultimi due giorni, rendendo

ancora più impellente l'appello del primo ministro di un'estensione in tutto il paese della forza multinazionale di pace. Esplosioni, colpi di mortaio e di mitragliatrici hanno terrorizzato la popolazione di Gardez, capo-

luogo della Paktia, dove si sono fronteggiati gli uomini del neogovernatore Padsha Khan e quelli della shura (consiglio islamico) locale, tutti pashtun. Testimoni riferiscono che i combattimenti, violenti, sono andati

avanti per tutta la giornata. 250 guerrieri di Khan sono stati catturati dagli uomini della shura. Karzai, ieri in Gran Bretagna, ha disperatamente ripetuto l'appello per un ampliamento dei compiti della forza di pace.

La polizia è in possesso di documenti scottanti che indicano la strategia degli uomini di Bin Laden. Paura per il Superbowl e le Olimpiadi di Salt Lake

ne radioattiva di un'area di vaste proporzioni. Sarebbe stato anche preso in considerazione un attacco contro una nave da guerra nel Barhein dove sono di casa circa venti navi della Quinta Flotta. A differenza dei mesi scorsi l'amministrazione Bush non ha emanato pubblici «warning» sulla possibilità di nuovi attacchi ma il presidente Bush vi ha fatto riferimento nel discorso di martedì scorso sullo Stato dell'Unione: «Abbiamo trovato diagrammi di centrali nucleari, di strutture idriche pubbliche, istruzioni dettagliate per il confezionamento di armi chimiche, mappe di ricognizione di città americane e particolareggiate descrizioni di monumenti negli Stati Uniti e nel resto del mondo», ha detto Bush in Congresso. «La minaccia rimane. Pertanto restiamo in allerta», ha aggiunto ieri Gordon Johnndroe, il portavoce del capo della sicurezza interna Thomas Ridge precisando che l'Fbi ha ordinato alle polizie e alle altre forze dell'ordine in tutto il paese di tenere alta la vigilanza «fino ad almeno l'11 maggio».



Jörg Haider

VIENNA Jörg Haider il leader della destra austriaca, si è scusato con il presidente della comunità ebraica, Ariel Muzicant, per averlo accusato di avere «le mani sporche» ed in questo modo si è liberato di 14 processi che pendevano sul suo capo. «Non riesco a capire come uno che si chiami Ariel possa avere le mani così sporche» aveva detto a fine febbraio 2001 il governatore della Carinzia, facendo riferimento alla marca di detersivi nota anche in Austria. Muzicant si era sentito offeso nel suo onore privato e professionale ed era ricorso alla magistratura.

VENERDÌ 1 e SABATO 2 FEBBRAIO

BANANE DOLE al Kg. 0,99 €

SCONTO 36%

DIMEGLIO

SUPERMERCATI

il supermercato più fresco che c'è

MIBTEL		ORO E MONETE (Valori in Euro)				BORSE ESTERE (Indici)				CAMBI				DOLLARO		STERLINA		YEN		TALLERO		KUNA	
		Moneta		Domanda Offerta		Indici		Var. %		Indici		Var. %		Euro Moneta		Euro		Euro		Euro		Euro	
		Ono Fino (per Gr.)	10.492	10.661	Marengo Svizzera	58.880	63.010	Alene (Ind.Gen.)	2586,75	0,034	Londra Eurotop 100	2780,11	0,955	Singapore Straits T.	1786,89	1,782	Dollaro USA	0,6637	Corona Norvegese	7,8410			
		Argento (per Kg.)	153,939	163,462	Marengo Italiano	59.910	65,571	O Euro Stoxx 50	307,53	0,381	India Box 35	694,04	0,381	Tokio Nikkei (all.Gen.)	8117,27	0,814	Yen Giapponese	114,7300	Corona Danese	7,4282			
		72.820	80.050	Marengo Belgia	58.360	61,870	DJ Euro Stoxx 50	367,06	1,085	Mosca	514,637	1,462	Tokio Teasoo (prov)	7603,13	0,719	Sterlina Inglese	0,6111	Dollaro Canadese	1,3672				
		Sterlina (c.c.)	73.340	81.600	Marengo Francese	58.580	61,870	Dubino	5282,37	1,279	Nasdaq Comp. Index	1927,6	0,74	Vernia Ab	1116,8	0,01	Franciso Svizzero	1,4748	Dollaro Australiano	1,6976			
		Sterlina (post.74)	73.340	81.080	Marengo Austriaco	58.360	60,340	London Dax Xetra	5107,47	0,091	New York (prov)	3850,04	0,893	Corona Svedese	1,9700	Corona Estone	15,6466						
		Kriegerman	315,60	340,860	20 Marchi	71,270	71,470	Lisbona	3646,22	0,082	New York (prov)	3850,04	0,893										
								Londra	5164,8	1,484	Seul Kospi	748,07	0,184										

SEGNA Pavle Rukavina, sorpreso al volante in stato di ebbrezza, non era il sostituto procuratore ma il presidente del Tribunale

Giudice alticcio tradito dall'omonimia

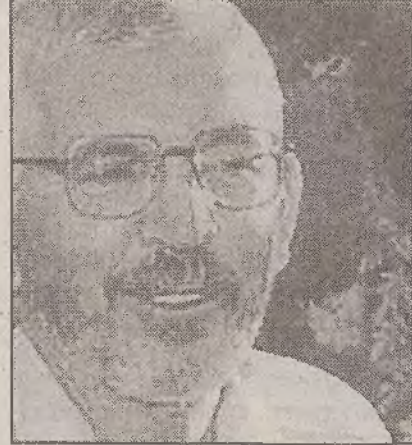
Stesso nome, stessa residenza e stesso palazzo di giustizia hanno indotto in errore la polizia

SEGNA Clamoroso scambio di persona nell'ennesima vicenda, accaduta in Croazia, che riguarda personaggi di spicco della vita pubblica, che si mettono alticci alla guida della propria automobile, finendo per provocare incidenti. Per un singolare caso di omonimia, che ha tratto in inganno la questura di Karlovac (è stata la polizia di questa città a diffondere la notizia) abbiamo pubblicato, come del resto tutta la stampa croata, che ad avere un incidente, con un tasso alcolico nel sangue dell'uno per mille, è stato il sostituto procuratore della Regione della Lika e di Segna, Pavle Rukavina. Si tratta effettivamente di Pavle Rukavina, ma non del sostituto procuratore

beni del presidente del Tribunale regionale di Gospic, capoluogo della Lika.

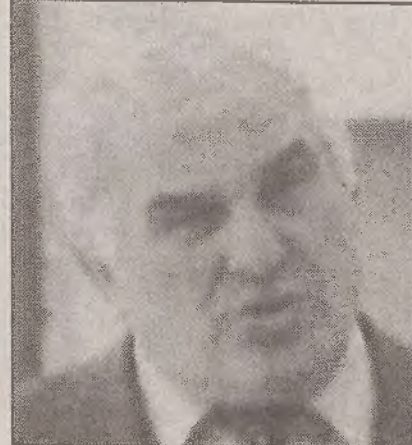
E' infatti curioso (e questo assolve in parte la polizia di Karlovac) che, oltre a chiamarsi allo stesso modo, oltre a essere entrambi magistrati, tutti e due sono residenti a Gospic. Ma non basta, il Pavle sostituto procuratore è nato il 25 gennaio 1947, e il Pavle presidente del Tribunale il 26 gennaio, sempre del 1947.

Da tutte queste circostanze l'errore che ha causato non poco imbarazzo al Pavle procuratore, peraltro costretto da alcuni giorni a camminare con l'ausilio delle stampelle per essersi fratturato una tibia. Insomma il sostituto procuratore non poteva proprio metter-



A sinistra il giudice Pavle Rukavina, colto in stato di ebbrezza, a destra l'omonimo ingiustamente coinvolto.

si alla guida di un'auto. Sentito dai giornalisti, l'altro Pavle ha ammesso che sabato scorso stava dirigendosi da Gospic verso Karlovac a bordo della vettura di proprietà del Tribunale re-



gionale. «Avevo appena finito di festeggiare il mio compleanno durante il quale è comprensibile bere qualche bicchiere di più - ha spiegato - e, purtroppo durante il viaggio la ruota anteriore

sinistra si è sfilata per motivi che sono ancora al vaglio degli inquirenti. L'automobile è finita fuori strada, ma fortunatamente io non mi sono procurato nemmeno un graffio. Ho chiamato la polizia e la seguente prova dell'alcolometro ha confermato che guidavo in stato di ubriachezza. Agli agenti non è rimasto che sequestrarmi la patente».

Sempre restando in tema di personaggi eccellenti beccati dall'alcolometro, ieri il Consiglio cittadino di Zagarba ha accettato unanimemente le dimissioni rassegnate dal sindaco Milan Bandić. Il primo cittadino, con un tasso alcolico dell'1,6 per mille, aveva causato un leggero incidente stradale nella capitale. Dappri-

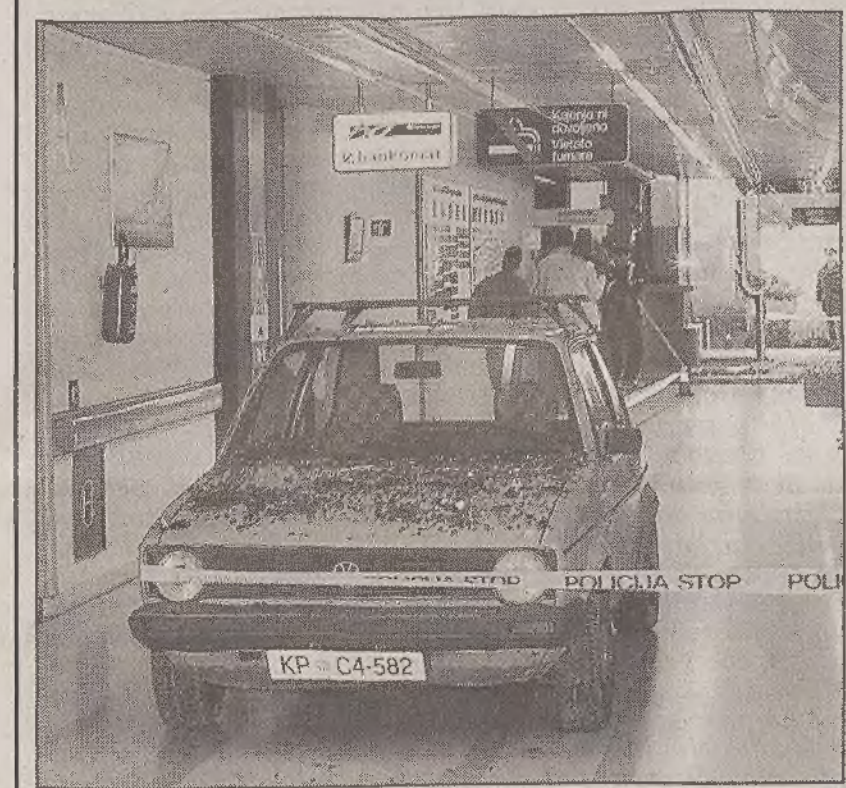
ma era scappato dal luogo dell'incidente e poi, dopo che la polizia gli aveva ritirato la patente, si era nuovamente allontanato a bordo della propria vettura. E già che siamo in tema, da aggiungere che al Tribunale di Sinj, in Dalmazia, ha avuto inizio il processo a carico del generale in pensione Mirko Norac, accusato della morte di un'anziana donna che era stata investita da un'automobile. Alla guida di quest'ultima c'era proprio Norac, attualmente processato al Tribunale regionale di Fiume per crimini di guerra contro civili serbi, crimini perpetrati nel 1991 in Lika. Al momento dell'investimento, l'alto ufficiale era ubriaco.

Andrea Marsanich

PARENZO I malviventi hanno atteso l'orario di chiusura, hanno bloccato la donna e l'hanno malmenata, arraffando l'incasso della giornata (quattromila euro)

Rapina in una ricevitoria: in due picchiano l'impiegata

In auto dentro l'ospedale: danni per 12 mila euro



La Golf bloccata nell'atrio dell'ospedale di Isola.

ISOLA Si chiama Aleksander Oven il 47enne che ieri l'altro ha sfondato la porta principale d'ingresso dell'ospedale di Isola con la sua Golf gialla targata KP C4-582. E' entrato a tavole, distruggendo la porta doppia di vetro, della grossezza di circa un centimetro cadauno.

Si era rivolto alla portineria dell'accettazione ospedaliera chiedendo di vedere immediatamente una psichiatra o un neurologo. Quando gli è stato risposto che al momento non c'era un medico disponibile e che tornasse più tardi, Oven ha dato in escandescenze minacciando il personale di turno. «Allora entrò in ospedale con la macchina», avrebbe gridato. Pur non prendendo troppo sul serio le minacce, gli addetti alla portineria hanno provveduto a evacuare l'ingresso del nosocomio, che ospita tutti gli sportelli d'accettazione di tutti i reparti. E hanno fatto bene perché così hanno evitate una strage.

All'uomo sono bastati pochi minuti per arrivare al parcheggio, accendere il motore e, scavalcato il muretto che serve a sbarrare l'accesso agli autoveicoli all'ingresso, a fondarsi nell'atrio. Trenta metri di corsa all'interno dello stabile e Oven è stato bloccato prontamente dal personale ospedaliero, che ha avvertito la polizia. Quando gli hanno chiesto perché avesse fatto un gesto simile e perché avesse chiesto l'aiuto psichiatrico ha risposto pacatamente con un semplice: «Non lo so, è per questo che mi trovo qui». Gli sono bastate un paio d'ore per veder esauditi i suoi desideri, due ore dopo infatti era già ricoverato all'ospedale psichiatrico di Idria (Villa del Nevo), dove si trova tuttora in cura dal tanto richiesto «psichiatra». Oven nell'accaduto non ha riportato ferite, pochi danni anche per la sua automobile, mentre l'infrastruttura ospedaliera è stata danneggiata per un ammontare di 2.500.000 talleri (12mila euro circa).

red

PARENZO Rapina nella ricevitoria di scommesse sportive «Sport Tip», in via del Catastico istriano. Un colpo studiato nei minimi dettagli, durato pochi minuti, che ha fruttato a due malviventi 30 mila kuna, circa 4 mila euro, l'incasso delle giocate della giornata. E' successo mercoledì, intorno alle 19. Il colpo è stato messo a segno nel momento in cui all'interno della ricevitoria c'era una sola impiegata, una donna di 34 anni, di Parenzo, che stava proprio per chiudere il locale.

Stando alla ricostruzione

fatta ieri dagli investigatori della Quesura di Pola, i due banditi, con il volto coperto, ma a quanto pare disarmati, hanno dapprima impedito all'impiegata di chiudere a chiave la porta d'ingresso, poi sono penetrati nella ricevitoria, hanno colpito la donna con alcuni pugni alla testa, spingendola violentemente in un angolo della parete, e infine hanno arraffato tutto il denaro contante che poteva. Il bottino, a conti fatti, sfiora appunto i 4 mila euro. Evidentemente i proprietari della ricevitoria

non avevano ancora provveduto a versare in banca l'incasso delle giocate.

I due ladri si sono poi dati alla fuga, facendo perdere le loro tracce. Dopo un po' l'impiegata è riuscita a riprendersi e a dare l'allarme. Sul luogo della rapina è giunta la polizia, che ha subito istituito dei posti di blocco in tutta Parenzo. Però dei rapinatori non si ha ancora nessuna notizia. L'impiegata, in forte stato di shock emotivo, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Pola, per le medicazioni del caso.

i. b.

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero	1,00	= 0,0045 Euro*
	Tallero	1,00	= 8,70 Lire*
CROAZIA	Kuna	1,00	= 0,1341 Euro
	Kuna	1,00	= 259,73 Lire
Benzina super			
CROAZIA	Kunel/litro	6,68	= 0,90 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero/litro	168,20	= 0,76 €/litro**
CROAZIA	Kunel/litro	6,06	= 0,81 €/litro
Diesel			
SLOVENIA	Tallero/litro	145,00	= 0,65 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse relative sui servizi di servizio

ZARA Inquinamento nel mare della Dalmazia Un'estesa chiazza oleosa affiora nel braccio di mare tra le isole di Ulbo e Melada

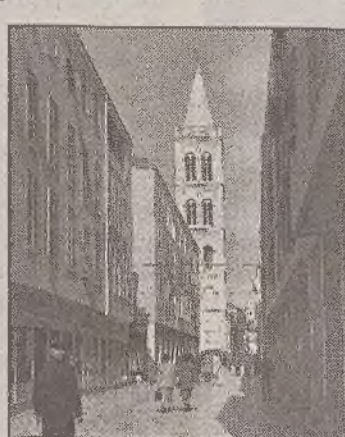
ZARA Non c'è pace nelle acque dalmate con i casi di inquinamento. Nel braccio di mare tra le isole di Ulbo (Olib) e Melada (Molati), nell'arcipelago zaratino, è apparsa ieri mattina un'estesa chiazza oleosa, lunga 2 chilometri e larga sui 600

metri. Sul luogo dell'inquinamento si è immediatamente recata una motovedetta della polizia marittima di Zara, che era stata avvertita dal Centro nazionale per le ricerche e il salvataggio in mare.

A sua volta il Centro era stato informato dall'equipaggio della nave Orasac che incrociava nei paraggi e che per primo si è accorto della macchia oleosa e maleodorante. Un campione d'acqua inquinata è stato inviato a Zara per gli esami di laboratorio, anche se tutto lascia credere che

si tratta di uno scarico delle acque di sentina di qualche petroliera. L'area settentrionale dell'arcipelago di Zara rappresenta una delle rotte dei tanker lungo il versante orientale dell'Adriatico. Come ben noto, è severamente vietato scaricare in mare i residui di acqua, olio e carburante che invece debbono venire immessi in appositi contenitori. Allertate le competenti istituzioni, è subito partita la «caccia» alla nave inquinatrice. Non è tutto. Mercoledì sera una chiazza di gasolio - 200 metri per 150 - è stata notata nelle acque antistanti il piccolo cantiere navale dell'isola di Murter (Sebenico). Polizia e Capitaneria di porto sono all'opera per scoprire i responsabili dell'inquinamento.

a. m.



Una veduta di Zara.

TRIESTE Trentacinquesima edizione dell'iniziativa promossa dall'Università Popolare e dall'Unione Italiana

«Istria Nobilissima», bandito il concorso

TRIESTE L'Unione italiana di Fiume e l'Università popolare di Trieste bandiscono la XXXV edizione del concorso d'arte e cultura «Istria Nobilissima» e il Premio si prefigge di promuovere e affermare la creatività artistica e culturale della comunità nazionale italiana di Croazia e Slovenia e di diffonderla sul territorio del suo insediamento storico e su quello della sua nazione madre.

Il concorso si articola nelle categorie di letteratura, teatro, saggi scientifici, arti visive, arte cinematografica, video e televisione, musica, premio giovani. Da rilevare che una delle novità del concorso è la categoria riservata ai cittadini residenti nella repubblica italiana, di origine istro-quarnerina e dalmata attestata da un appo-

sito documento: in particolare le sezioni comprendono la prosa, su tematiche che interessano il mondo comune istriano, istro-quarnerino e dalmata, nella sua più ampia accezione culturale, umana e storica, e la poesia, anche dialettale, sulle medesime tematiche.

Un'altra categoria riguarda i cittadini della Repubblica di Slovenia e Croazia, nati e residenti nell'Istria, Fiume e Dalmazia, in possesso di un'ottima conoscenza della lingua italiana. Un bando di concorso a parte è quello relativo al premio giornalistico che riguarda la migliore realizzazione nel settore della comunità nazionale italiana di Slovenia e Croazia.

I concorrenti possono partecipare a una sola categoria e sezione di concorso.

I lavori, in sei copie, dovranno pervenire all'Unione italiana, via delle Pile 1/IV, Fiume, entro e non oltre il 28 febbraio 2002 (farà fede il timbro postale). Le opere in forma scritta dovranno recare in calce un motto e, in alto a destra, l'indicazione della sezione e della categoria prescelta. Le opere non dovranno superare i trecento versi complessivi per la poesia e le cinquanta cartelle dattiloscritte per la prosa (per cartella si intende un foglio scritto a macchina di 30 righe per 60 battute). Il motto dovrà essere ripetuto su una busta chiusa, contenente le generalità e l'indirizzo del concorrente.

La cerimonia del conferimento dei premi del concorso «Istria Nobilissima» avrà luogo a data da destinarsi il prossimo giugno.

Sul «caso» di Parenzo intervengono Brazzoduro, Spagna e il deputato italiano al Sabor

Furio Radin: «Infoibati due volte»

Cancellare la parola foibe significa voler rimuovere il ricordo

TRIESTE Ha fatto discutere la rimozione della lapide nel cimitero di Parenzo e fa discutere la decisione di rimetterla al suo posto, scalpellando però la frase «vittime delle foibe». Entrambe le prese del sindaco della cittadina istriana, Josip Pino Maras, esponente della Dieta democratica istriana. «Certo che rimettere la lapide può far pensare a un ripensamento - commenta Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli - in realtà il sindaco ha censurato una frase significativa che lo preoccupa. E soprattutto ci preoccupa il fatto di trovare oltre frontiera interlocutori di questo genere».

«Questi atteggiamenti servono solo a rinfoculare antichi odi - afferma Lorenzo Spagna, presidente forzista della Commissione cultura del Comune - Odi che si sperava appartenessero al passato. Un gesto che oggettivamente allontana la Croazia dall'integrazione europea». Spagna in proposito ha presentato un'interrogazione al Sindaco affinché intervenga sia al ministero degli Esteri sia nei confronti delle autorità di Parenzo.

Sorpreso per la decisione di ricollocare la lapide anche il deputato italiano al Parlamento croato Furio Radin, il quale premette di non conoscere il sindaco Maras e di non sapere quali possano essere le motivazioni per questo atto. «Io avevo proposto dopo la rimozione - spiega - un incontro tra il sindaco, gli esuli e le associazioni dei partigiani affinché si cercasse un accordo. Ma l'ultima decisione di Maras rende vano questo mio appello. E non mi resta che appellarmi all'opinione pubblica affinché riconosca l'assurdità della rimozione di questa frase».

Radin, da studioso di psicologia sociale (che ha insegnato in vari atenei), si

chiede però che cosa possa aver ispirato questi atteggiamenti. «Togliere una lapide da un cimitero indica un rapporto sbagliato con il ricordo. Vuol dire sotterrare il ricordo nei meandri più profondi della psiche collettiva, in una sorta di foiba del subcosciente. Ma il ricordo agisce sugli individui e sulle ideologie».

«Quando due anni fa a Pola - ricorda Radin - ho inaugurato il monumento ai 550 antifascisti polesi uccisi dai nazifascisti mi sono commosso perché riconoscevo i nomi incisi nel marmo. Molti erano italiani, forse per questo il monumento venne eretto a tanti anni di distanza dalla fine della guerra».

«I pregiudizi sono duri a morire - continua - anche se riguardano soprattutto le vecchie generazioni. Per i nati dopo la guerra sono superati e i politici illuminati, di cui il sindaco di Parenzo non fa parte, vivono la convivenza come un valore acquisito e interiorizzato».

«Certo che l'atto successivo di ricollocare la lapide, scalpellando via la parola foibe, aggiunge significati ulteriori - spiega ancora Radin - La frase cancellata, e il solo che la ricorda nel marmo non allontana, ma avvicina il ricordo delle foibe. Rappresenta un grido più alto ancora che se la frase fosse rimasta scritta. E' un sentire della nostra gente, non solo gli italiani, ma anche i croati e quelli delle altre etnie che si riconoscono come istriani. Paradossalmente - conclude Radin - la frase che non c'è più rappresenta il primo vero monumento agli infoibati in Istria. Un segno che, spero in un giorno non molto lontano, porti al riavvicinamento tra la nostra gente e anche nel ricordo del terribile destino di quelle persone che hanno perduto la vita in una foiba».

Pierluigi Sabatti

IN BREVE

ISOLA Inaugurato nel poliambulatorio

Centro anti-droga realizzato con l'aiuto di esperti italiani

ISOLA D'ISTRIA Dopo quasi tre anni di preparativi è stato aperto, nell'ambito del poliambulatorio, un centro per la cura delle tossicodipendenze. Si tratta di un ambiente nel quale vengono offerte cure di carattere psichiatrico e terapie antidroga, secondo quanto afferma Icro Marremmani, docente universitario e responsabile di un analogo centro a Pisa, che ha partecipato alla realizzazione della struttura sanitaria di Isola. Secondo Mercede Lovrecic, responsabile del nuovo centro, è «paradosale che in questo comune dove il numero di tossicodipendenti è molto elevato, finora non operasse nessun ambulatorio per fornire cura e assistenza a queste persone. La Lovrecic ha ricordato che negli ultimi quattro anni sono stati una decina i morti per overdose nel piccolo comune, cifra alla quale vanno aggiunte le centinaia di ricoveri nel vicino nosocomio. Un segno dell'urgenza di trovare delle soluzioni per affrontare il devastante problema della droga.

Parte la ristrutturazione di palazzo Trevisini che ospiterà il prestigioso «College Gea»

PIRANO Dopo mesi di accese polemiche dovute soprattutto da alcuni intoppi di carattere burocratico, stanno per iniziare i lavori di ristrutturazione di palazzo Trevisini, ubicato nelle vicinanze del mandracchio. Nell'antico edificio, costruito nel 1826, troverà posto la prestigiosa istituzione universitaria internazionale College Gea, cofondatrice della Scuola superiore di management di Lubiana. Lo scorso anno, al termine di un iter tutto in salita, il Comune vendette il prestigioso stabile alla College Gea per 115 milioni di talleri (circa 600 mila euro). Successivamente l'istituzione affidò allo Studio progetti «Architeta» di Pirano l'elaborazione del progetto definitivo. Se non ci saranno altri intoppi i lavori dovrebbero essere conclusi entro la fine della prossima estate.

Concerto dedicato alla canzone italiana nel jazz domani sera alla Casa di cultura di Isola

ISOLA D'ISTRIA Concerto domani sera alle 20, alla Casa di cultura, dedicato a «La canzone italiana in jazz», protagonisti la cantante romana Francesca Sortino e il Renato Chicco Trio, guidato appunto dal pianista jazz isolano Renato Chicco, accompagnato da Alessandro Maiorino al basso e da Alessandro Munetto alla batteria. Sarà presentato un repertorio che spazia dal classico alle canzoni italiane d'autore. L'iniziativa è organizzata dalla locale Comunità autogestita per le nazionalità, dal Comune e dal ministero sloveno della Cultura. Ingresso libero.

MIELI SUL CORRIERE

Dubbi, fraintendimenti, silenzi sui massacri avvenuti in Istria

TRIESTE Il caso di Parenzo approda sulla stampa nazionale: nel «Corriere della Sera» di ieri, grazie a una lettera inviata dalla signora Giovanna Fornaro di Torino, che aveva letto la notizia della rimozione della lapide dal cimitero della città istriana sul nostro giornale, è intervenuto sulla vicenda Paolo Mieli, succeduto a Indro Montanelli nella mitica «Stanza», dove risponde alle lettere dei lettori.

Mieli esordisce affermando che la decisione del sindaco di Parenzo «è molto grave», però si dice d'accordo con Tullia Zevi (ex presidente delle Comunità ebraiche, ndr.) nel sentirsi «a disagio per quelle forme di bilanciamento in base alle quali alcuni nostri uomini politici allora sostano in raccoglimento alla Risiera di San Sabba, sentono poi il bisogno di trasferirsi in pari contrizione davanti alla lapide che ricorda la foiba di Basovizza (o viceversa)».

«Senza nulla togliere a quelle migliaia di disgraziati che furono gettati spesso ancora vivi, nelle cavità carsiche dell'Istria, ritengo - scrive Mieli - che le loro storie siano diverse. E perciò da ricordare in un momento diverso da quello in cui la memoria va alle vittime del nazismo. Tutto qui».

La precisazione di Mieli è dovuta al fatto che la signora Fornaro, nella sua

lettera, rilevava come la rimozione della lapide di Parenzo fosse avvenuta proprio all'indomani della «Giornata della Memoria» dedicata alle vittime dell'Olocausto.

Mieli prosegue sottolineando quanti «fraintendimenti avvolgono ancor oggi l'atroce vicenda delle foibe». E si dice in sintonia con la lettrice nel ricordare che «oltre ai fascisti, che in ogni caso per il modo in cui morirono, come dice Tullia Zevi, hanno diritto a esse-

re rispettati e onorati, c'erano anche molti antifascisti colpiti da una pulizia etnica su cui per decenni è stata stata una sospettata coltre di silenzio». Ma, a questo punto, Mieli si distanzia da quanto affermato da Tullia Zevi in un'intervista alla Stampa, riguardo al fatto di accomunare la Risiera di San Sabba e le

foibe. La Zevi infatti aveva detto che «i morti hanno diritto a essere onorati, ma i motivi per cui uno è vissuto sono diversi; un conto è morire per difendere la libertà e combattere le dittature, un'altro è morire difendendo queste ultime». Mieli si augura che la frase sia dovuta alla sintesi giornalistica e che la Zevi riconosca che uomini e donne orrendamente trucidati nelle foibe non difendevano una qualche dittatura ma furono eliminati dall'altro totalitarismo del secolo appena concluso.

pl. s.



Tullia Zevi

Il deputato e coordinatore regionale di Forza Italia farà parte della nuova società destinata a gestire la mastodontica opera di viabilità

Passante di Mestre, a sorpresa entra pure Romoli

Affiancherà i regionali Nonino e Parigi in un cda del quale farà parte anche Vito Gamberale

Confermate le indiscrezioni: l'ex presidente della Crs Maurizio Neri tagliato fuori, dopo che gli è mancato il gradimento di due società autostradali

TRIESTE Via libera alla società Passante di Mestre; Maurizio Neri è fuori dal Cda e entra Ettore Romoli; ok dal ministro Matteoli alla realizzazione di un tratto della terza corsia sulla tangenziale.

In pillole, queste le notizie rimbalzate da Roma ieri, e sono il frutto della missione nella capitale del presidente di Autovie Venete, Dario Melò, accompagnato dal direttore generale, Riccardo Riccardi.

Passante di Mestre La Passante di Mestre Spa è realtà. Ieri a Roma è stata infatti costituita la società consortile alla quale faranno capo la progettazione, l'esecuzione dei lavori e la gestione del

Alla presidenza è stato nominato Alfredo Biagini, amministratore sarà Galliano Di Marco

passante autostradale da Quarto d'Altino a Mira, un'opera da poco meno di un milione di euro (mille e 800 miliardi di lire), per 32 chilometri. I lavori dovrebbero partire entro il 2003 e concludersi entro il 2009. Alla società, come è noto, partecipano in forma paritaria Autovie Venete, Autostrade e la Venezia-Padova, con il 26 per cento ciascuna, Veneto Sviluppo, la finanziaria della regione Veneto, con l'8 per cento, il Gruppo Cardine e Cariverona con il 5 per cento e l'Antonveneta con il 4 per cento. L'atto costitutivo punterà sulla qualifica del compito della società, ovvero «progettazione, realizza-

zione e gestione delle opere di collegamento tra l'autostrada A4, tronco Venezia-Trieste, la A27, Venezia-Belluno, quale passante autostradale tra Quarto d'Altino e Mira. I nomi Non è mancato il colpo di scena, anche se già alla vigilia i ben informati avanzavano dubbi sull'indicazione dell'ingegnere di origine emiliana, Maurizio Neri, che già aveva ricoperto la carica di presidente di Crs e che oggi siede nel consiglio di amministrazione di Veneto Strade, su indicazione di Autovie Venete. Era il "terzo uomo", il tecnico che avrebbe dovuto ottenere il gradimento delle altre due concessionarie autostradali. Il che, evidentemente, non è accaduto. Ai due componenti il Cda della Passante di Mestre di competenza di Autovie Venete, l'ingegnere Antonio Nonino e l'onorevole Gastone Parigi, si è aggiunto l'onorevole Ettore Romoli. C'è da chiedersi chi sia, fra i tre, l'esperto in infrastrutture autostradali. Alla presidenza della società è stato nominato Alfredo Biagini, avvocato, esperto di diritto amministrativo, su indicazione di Veneto Sviluppo. L'amministratore delegato sarà Galliano Di Marco, responsabile del Tronco Nord-Est di Autostrade. Nel Cda entra anche Vito Gamberale. «Nominare di peso», si com-

menta, idonee ad una società che nasce con un capitale di 2,5 milioni di euro e chiamata a realizzare una delle opere più attese del Nord Est e, più in generale, dell'intero Paese.

Tangenziale di Mestre Un altro importante risultato è stato raggiunto ieri da Dario Melò che, accompagnato dal senatore Collino e dall'onorevole Gastone Parigi, ha incontrato il ministro dell'Ambiente Altiero Mat-

tioli. Oggetto del colloquio, il via libera alla realizzazione di un tratto di terza corsia della tangenziale, dall'interconnessione tra la A4 e la 27 e lo svincolo di Mestre. Autovie Venete aveva predisposto da tempo un progetto che prevedeva l'ampliamento del tratto con la realizzazione della terza corsia, progetto bloccato dall'iter della Valutazione di impatto ambientale. La richiesta di autorizzazio-

ne per ottenere la Via era stata presentata ancora il 13 novembre 2000, ieri Mat- tioli ha firmato il decreto e oggi lo consegnerà al ministro Urbani per il placet definitivo, dato che il ministero dei Beni ambientali e culturali aveva già espresso il proprio parere favorevole. Autovie Venete potrà dunque procedere con la progettazione esecutiva di questa bretella, terza corsia più corsia di emergenza, intervento da 10,3 milioni di euro (una ventina di miliardi di lire) che, momentaneamente, potrà risolvere le difficoltà che quotidianamente si registrano in quel "collo di bottiglia" che è l'attraver-

samento di Mestre. Oltre ad Autovie all'intervento è interessata la società Venezia-Padova che procederà alla trasformazione dell'attuale corsia di emergenza, sulla tangenziale, in terza corsia. Un intervento che, non costituendo un ampliamento dell'asse autostradale, ma solo una modifica nell'utilizzo delle corsie, non necessita della Valutazione di impatto ambientale.

Incontro Melò-Mattioli: via libera del ministro alla terza corsia dall'interconnessione tra A4 e A27

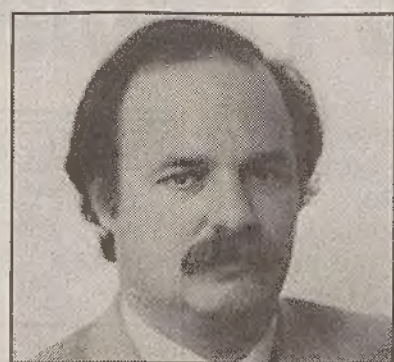
portanti. E inoltre avverte: «siamo solo all'inizio». Si concede di più Lino Brentan «la nascita della società consortile Passante di Mestre è un fatto estremamente positivo. Ora occorre procedere per arrivare a far decollare i lavori il prima possibile». Il passo successivo sarà la consegna all'Anas dei piani finanziari aggiornati da parte delle concessionarie che devono recepire la quota-parce dell'opera, entro i prossimi 8/10 giorni. «L'Anas - ha aggiunto Brentan - ha dichiarato la propria disponibilità ad esaminare le proposte in tempi rapidissimi».

Elena Del Giudice

Moretton (Ppi): «A quando i cantieri sulle strade locali?»

TRIESTE «Subito i cantieri aperti? Gianfranco Moretton, consigliere regionale dei Popolari-Margherita, ironizza sullo slogan usato recentemente dalla giunta e in un'interrogazione chie-

state affidate da Autovie Venete ad Autovie Servizi all'incirca verso la fine dell'anno 2000 e che la giunta regionale ha recentemente deliberato l'autorizzazione alla stipula di un'apposita convenzione con Autovie Venete, con la quale si affida a detta società la la progettazione e la costruzione del secondo lotto di variante alla SS 352. Di qui le domande: è stato formalizzato l'incarico per la progettazione del primo lotto? E ancora: cosa si è fatto finora per la realizzazione dell'opera e quando è prevista l'esecuzione dei lavori, «e se potranno iniziare almeno entro il corrente anno».



Gianfranco Moretton (Ppi)

la progettazione del primo lotto? E ancora: cosa si è fatto finora per la realizzazione dell'opera e quando è prevista l'esecuzione dei lavori, «e se potranno iniziare almeno entro il corrente anno».

La rete viaria sovramunicipale regionale è gestita secondo il seguente modello organizzativo. Le province gestiscono 2247 km di strade con 173 addetti. La provincia di Udine gestisce 1262 km utilizzando circa 100 addetti (12 km per addetto); la provincia di Pordenone 720 km con 50 addetti (14 km per addetto); la provincia di Gorizia 130 km con 12 addetti (11 km per addetto); la provincia di Trieste 135 km con 11 addetti (12 km per addetto). Le strade statali presenti nel territorio regionale ammontano a 1179 km. Per la gestione delle stesse sono impegnati complessivamente 183 addetti raggruppati nel compartimento regionale dell'Anas, (con appena 108 operatori di strada), la più bassa percentuale d'Italia). Sull'organizzazione nazionale dell'Anas è meglio tendere un velo pietoso. Virtualmente solo 697 km saranno trasferiti alla Regione. In verità, detratta la quota di strade statali di interesse comunale, alle Province dovrebbero essere trasferiti i seguenti tratti di strada: 196 km a Udine; 159 km a Pordenone; 57 a Gorizia e 13 a Trieste.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: sono aperti 7 impianti, che servono 10 km di piste. La neve, compatta, è alta dai 25 ai 40 cm.

Forni di Sopra: si scia su 10 km di piste, servite da 6 impianti, e su 30-40 cm di neve compatta.

Zoncolan: una decina i km sciabili, serviti da 6 impianti. 30-40 i cm di neve compatta.

Tarvisio: tutti gli impianti sono aperti e la pista Di Prampero è percorribile sino a valle. Si scia su 14 km coperti da 20-40 cm di neve compatta.

Sella Nevea: 30-50 cm di neve compatta permettono di sciare su 5 km di piste, servite da 4 impianti.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 50 cm di neve compatta.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 74 km di piste, coperte da 5-30 cm di neve compatta. Gli impianti in funzione sono 32.

Zoldo: 30 km sciabili grazie a 12 impianti di risalita. 30-60 i cm di neve compatta.

Agordo: 103 i km di piste aperte in tutto il comprensorio. L'altezza della neve è di 20-60 cm ad Alleghe, 20-50 cm ad Arabba, 20-40 cm a Falcade.

Sappada: sono battuti 13 km di piste, serviti da 11 impianti. L'altezza della neve, compatta, varia da 0 a 20 cm.

Valmelico: si può sciare su 5 km di tracciati, coperti da 0-20 cm di neve.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 110 km di piste sui 130 km totali del comprensorio. Si scia su neve compatta, alta dai 5 ai 60 cm.

Val Gardena: si scia su 5-20 cm di neve compatta che ricoprono 140 km di piste, serviti da 73 impianti.

Alpe di Siusi: si può sciare su 45 km di piste, raggiungibili grazie a 19 impianti di risalita. La neve è alta 20-40 cm.

Plan de Corones: 10-65 cm di neve compatta coprono 80 km di piste, servite da 30 impianti.

Alta Pusteria: 5-20 cm di neve compatta garantiscono sci su 49 km di piste da discesa, servite da 26 impianti.

Oberggen: 45 i km sciabili per gli appassionati di sci alpino grazie a 15-35 cm di neve compatta.

TRENTINO

Val di Fassa: sono disponibili 106,1 km di piste per lo sci alpino. L'altezza della neve varia dai 15-50 cm di Vigo ai 20-40 cm di Moena sino ai 15-40 cm di Canazei.

Val di Fiemme: 41,9 i km sciabili, in tutta la vallata. La neve, compatta, è alta in media 15-35 cm.

San Martino di Castrozza: in tutto il comprensorio 30-40 cm di neve compatta ricoprono 33,9 km di piste.

Madonna di Campiglio: si scia su 27 km di discese servite da 16 impianti. 30-40 i cm di neve compatta.

Val di Sole: 54,2 i km sciabili, in tutta la vallata. Neve alta 15-50 cm a Folgarida-Marilleva e 30-50 cm al Tonale.

(A cura di Anna Pugliese)

Passo indietro degli esponenti del partito di destra sulla legge elettorale

An smorza il presidenzialismo

Ritossa: «Forza Italia non può cambiare idea ogni giorno»

L'Ulivo ricompattato sta già pensando alle elezioni 2003

UDINE Ricompattati, nel capoluogo friulano, i rappresentanti dei partiti che si riconoscono nella coalizione de l'Ulivo regionale. Erano presenti Carlo Pegorer per i Democratici di Sinistra, Roberto Dominici per il Ppi - Margherita, Patrizia Baldassi per i Democratici-Margherita, Alessandro Dario per i Socialisti Democratici Italiani, Massimo Brianese per i Verdi, Paolo Fontanelli per il Partito dei Comunisti Italiani, Marco Belviso per l'Udeur, Elia Mioni per i Comitati per l'Ulivo, Barbara Giardini per Rinascimento Italiano, Damjan Terpin per l'Unione Slovena. Definiti anche alcuni orientamenti comuni, a partire dall'impegno per la riuscita della manifestazione nazionale de l'Ulivo del prossimo 2 marzo. Si pensa alla creazione di un tavolo comune regionale, rappresentativo in termini paritari di tutte le forze politiche aderenti, in preparazione della tornata elettorale delle «regionali» 2003. E' stata inoltre espressa la volontà di intraprendere un percorso unitario per una candidatura condivisa alla Presidenza della Regione e di raccogliere consensi al di là della coalizione, realizzando un rapporto anche con altri soggetti politici e sociali.

Giudizio fortemente negativo, infine, sull'attuale maggioranza regionale di centro-destra, al quale viene contrapposto l'impegno comune per una iniziativa politica sulla riforma federalista della Regione, per l'affermazione del diritto alla salute per tutti i cittadini a partire dalla difesa del sistema sanitario e sociale pubblico, per un ruolo attivo della Regione nella prospettiva dell'allargamento a Est dell'Europa.

TRIESTE Alleanza nazionale - dopo aver fatto fuoco e fiamme per una riforma elettorale in chiave presidenzialista - proprio nel momento in cui l'ipotesi di un'elezione diretta del presidente si fa strada anche in ampi strati di Forza Italia, richiama gli azzurri al rispetto di quell'intesa di maggioranza che invece, per assecondare i padani, non è andata oltre l'indicazione del presidente.

Il capogruppo regionale Adriano Ritossa trae infatti lo spunto dalle «notizie che testimoniano posizioni in continua evoluzione e non ancora ben definite all'interno della maggioranza» per auspicare che «dalla prossima riunione di Forza Italia scaturisca una posizione chiara e univoca sul sistema elettorale che si intende adottare, viste le posizioni presidenzialiste che alcuni consiglieri azzurri stanno maturando».

Il richiamo è dunque al «senso di responsabilità» di Forza Italia, che «non può - ammonisce Ritossa - far-



Giovanni Collino (An)

ci apprendere ogni giorno dai giornali che la sua scelta è cambiata: questo gioco non è divertente e deve finire. E perché «non si vada in aula al buio». An chiede a tutti i consiglieri di Fi, Ccd e Cpr la sottoscrizione di un documento con cui «si impegnino a votare il testo uscito dalla commissione».

Di tutt'altro avviso il senatore Giovanni Collino, che a suo tempo aveva battagliato in Parlamento per

l'imposizione al Friuli-Venezia Giulia di una norma transitoria secondo la quale, se qui non si legiferasse diversamente, nel 2003 si voterebbe col «Tatarellum», il sistema misto proporzionale-maggioritario con elezione diretta del presidente, come nelle altre regioni italiane.

«Quello concordato per la commissione è un testo equilibrato, che deve costituire solo una base di partenza per l'aula, che è sovrana. Fermo restando - secondo il parlamentare di An - che noi siamo da sempre per il presidenzialismo e che, se intanto ci siamo accordati su una proposta di mediazione, l'abbiamo fatto perché non tutti i nostri alleati avevano ancora maturato una convinzione presidenzialista».

Ma la Lega minaccia ritorni sulla giunta se quell'accordo si rompe. «Non ci spaventa una crisi - taglia corto il senatore Collino - se a provocarla fosse la legge elettorale, che per noi è ben più importante».

g. p.

L'amministrazione si farà promotrice di un nuovo modo di costruire in edilizia, fornendo anche degli incentivi

E la Regione ora scopre la casa «biologica»



L'assessore Seganti

TRIESTE L'inquinamento bussa alle porte su più fronti e la regione Friuli Venezia Giulia si fa promotrice di un nuovo modo di costruire le case, attraverso la cosiddetta bioedilizia. Una strada tutta ancora da definire, a cominciare dalla normativa, che sarà dibattuta nel corso del convegno «Le regioni italiane e la bioedilizia, esperienze e proposte per una normativa in materia», in programma il 9 febbraio alla fiera di Bologna. Alla giornata interverrà anche l'assessore all'Edilizia, Federico Seganti, assieme al dirigente del settore, Tiziano Tirelli, consolidando così il ruolo della Regione, coordinato-

re nazionale del gruppo di lavoro costituitosi a Roma all'Istituto per la trasparenza, l'aggiornamento e la certificazione degli appalti (Itaca). «Siamo nella piena sperimentazione - ha spiegato nel corso di una conferenza stampa Seganti - di una materia dove non esistono normative europee. Bisognerà prima di tutto mettere mano al regolamento edilizio, poi stabilire un capitolato standard, definendo cosa sia bioedile o meno, successivamente la regione potrà trovare gli strumenti e stabilire gli incentivi». Una materia che dovrà passare attraverso una normativa quadro nazionale e il rapporto con la commissione parla-

mentare. Un percorso di almeno un anno che, grazie al convegno di Bologna, la regione spera di definire proprio mettendo assieme le singole esperienze: «Sarà una giornata fondamentale - ha sostenuto ancora l'assessore all'Edilizia - per capire le necessità e i suggerimenti, anche da parte dei tecnici». Qualche esempio di bioedilizia in realtà già esiste: nel Comune di Trieste è in fase di costruzione un asilo nido a Basovizza. Una struttura realizzata con un particolare tetto ventilato, per ottenere così una diversa temperatura e umidità interna, che può essere considerata il primo esperimento di bioedilizia pubblica. Altri esem-

pi in regione riguardano la ristrutturazione di una scuola a Lignano, quello di un asilo a Monfalcone e il recupero di un quartiere di Panzano. «La principale valenza del convegno organizzato dall'Edicom - ha spiegato Tirelli - è di mettere attorno ad un tavolo tutte le regioni, ognuna con le proprie peculiarità riferite al progetto, la struttura e i materiali, per conoscerne soprattutto i vantaggi». Non basta utilizzare determinati materiali per seguire la bioedilizia, settore che necessita anche di altre caratteristiche: un particolare studio del terreno, la strutturazione dell'edificio e il suo orientamento.

Pietro Comelli

L'INTERVENTO

Mattassi: «Questione Anas, basterebbero pochi addetti»

Nella circostanza della consegna del premio del boscaio- lo, abbiamo appreso che il presidente Tondo avrebbe già brandito l'ascia per recidere alla radice il probabile (a suo dire) impianto di ben 4 Anas provinciali, destinati a gestire i 697 km di strade statali che saranno trasferite alla regione. Se ciò fosse vero, stante l'assoluta contrarietà del centro sinistra e di molti consiglieri regionali alla creazione di un carrozzone pubblico, una sorta di Anas regionale Spa, proposto dall'on. Saro per scimmiettare l'inutile esperienza della Regione Veneto, mi offro di guidare una squadra di consiglieri regionali armati di pala e piccone, per asportare il terreno dove possano essere piantate altre fabbriche provinciali di sedie per i compagni di merende degli esponenti regionali della Casa delle Libertà.

Da sottolineare tuttavia, che questa è la prima volta che di Anas provinciali si sente parlare, e da ciò si deduce che il presidente Tondo o ha inconsciamente svelato gli altari dei suoi amici che vogliono promuovere carrozzoni locali o è stato male informato sulla reale portata del problema del trasferimento alla Regione delle strade ex-Anas. L'origine della contrarietà alla realizzazione di una Spa regionale per gestire le strade statali trasferite, non è ideologica né di principio, ma è dettata dalla conoscenza del merito e dal buon senso, e parte dal rispetto del principio di sussidiarietà che afferma che il livello amministrativo più alto non debba fare quello che già sta facendo bene il livello «più basso», evitando di moltiplicare funzioni pubbliche, che seppur esercitate sotto forma di impresa privata, impegneranno inutilmente le tasche dei cittadini e delle imprese.

La rete viaria sovramunicipale regionale è gestita secondo il seguente modello organizzativo. Le province gestiscono 2247 km di strade con 173 addetti. La provincia di Udine gestisce 1262 km utilizzando circa 100 addetti (12 km per addetto); la provincia di Pordenone 720 km con 50 addetti (14 km per addetto); la provincia di Gorizia 130 km con 12 addetti (11 km per addetto); la provincia di Trieste 135 km con 11 addetti (12 km per addetto). Le strade statali presenti nel territorio regionale ammontano a 1179 km. Per la gestione delle stesse sono impegnati complessivamente 183 addetti raggruppati nel compartimento regionale dell'Anas, (con appena 108 operatori di strada), la più bassa percentuale d'Italia). Sull'organizzazione nazionale dell'Anas è meglio tendere un velo pietoso. Virtualmente solo 697 km saranno trasferiti alla Regione. In verità, detratta la quota di strade statali di interesse comunale, alle Province dovrebbero essere trasferiti i seguenti tratti di strada: 196 km a Udine; 159 km a Pordenone; 57 a Gorizia e 13 a Trieste.

Mantenendo il parametro di 12 km per addetto, per gestire le nuove strade trasferendo le stesse alla competenza delle province, sarebbero sufficienti altre 35 persone distribuite adeguatamente tra le diverse Province. E' evidente che l'amministrazione di 425 km reali di autostrada ovvero di 35 o 70 addetti non giustifica la realizzazione di nessuna Spa regionale. Ne ha alcun senso immaginare che sia una propaggine di Autovie Venete (magari i Crs, che promuovono forti interessi privati nel campo degli asfalti), a occuparsi della rete autostradale residua come ha proposto il legista on. Bosco.

Quello che invece va promosso con decisione è il completo trasferimento delle strade statali alla competenza della Regione (su questo giurichiamo l'on. Saro) e il loro successivo trasferimento alle Province concludendo il percorso amministrativo con la soppressione di un'amministrazione statale periferica, i cui tecnici e operatori di alto valore professionale, liberati dall'inerzia del proprio futuro, possono essere finalmente rimossi nell'ambito delle amministrazioni locali, considerato che il comparto unico del pubblico impiego regionale può offrire loro occasioni anche di soddisfazione economica.

Sulla carta è possibile anche un altro disegno tanto ambizioso quanto improbabile da percorrere in una stagione politica segnata dal rifiorire dei campanili: quello di creare un'unica struttura regionale, promossa dalla Regione e dai Comuni alla quale affidare la gestione di tutte le strade statali, provinciali, comunali indipendentemente dalla gerarchia del livello di servizio svolto. Una Spa i cui azionisti siano esclusivamente le Province e i Comuni e poi forse qualche finanziatore privato, può nascere solo incentivando la propensione dei protagonisti a investire su forme gestionali privatistiche evitando di calare dall'alto formule interessate. Occorre ribadire che alla Regione spetta il compito di programmare e verificare l'efficienza della rete stradale non certo di imporre forme gestionali.

Per questa ragione sono convinto che a un interessato moltiplicatore di posti in consigli di amministrazione di Spa private subordinate al potere clientelare, che può far felici solo i seggioli di Manzano, debba essere contrapposto un banale disegno di razionalizzazione della macchina amministrativa pubblica che ha il pregio di far risparmiare i cittadini e far ritrovare loro gli interlocutori per le loro proteste in caso di inadempimenti, chiudendo definitivamente la storia del lato peggiore dell'Anas. In una stagione della politica regionale che fa dell'apparire la centralità della politica e del decentramento uno slogan oramai senza conseguenze, forse anche la banalità di un disegno di buona amministrazione, può diventare un fatto rivoluzionario.

Giorgio Mattassi

ex assessore regionale alla viabilità

Conferma dall'Enav: la pista regionale tornerà a essere pienamente operativa dal prossimo 9 febbraio

Ronchi sarà presto «riabilitato»

Il recuperato «Ils» consentirà atterraggi con visibilità di 300 metri

Pupulin (Cgil): «Un osservatorio sulle tasse locali»

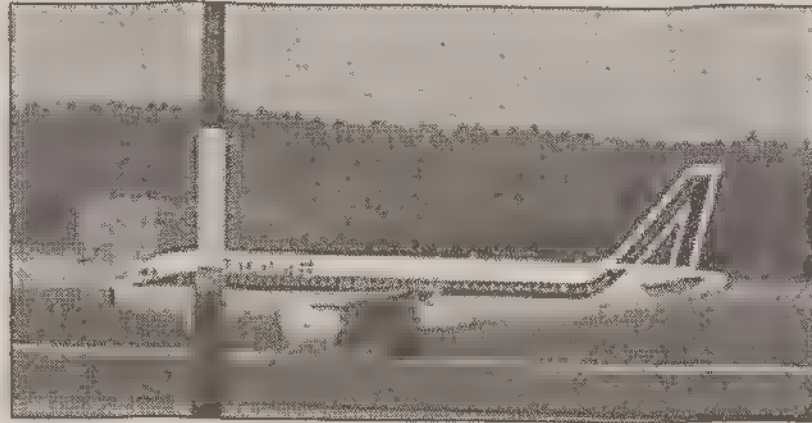
TRIESTE Per il segretario generale della Cgil del Friuli Venezia Giulia, Paolo Pupulin, occorre istituire un Osservatorio regionale su tasse locali e tariffe regionali e locali, cui affidare il compito di raccogliere e catalogare per capitolari i dati di bilancio provenienti dagli enti locali e le variazioni nei costi dei principali servizi affidati a private. In una nota, Pupulin rileva infatti che si è innescata una corsa al rialzo nell'imposizione fiscale e nelle tariffe degli enti locali, quasi sempre rispondente ad esigenze di bilancio.

Esigenze determinate, a suo parere, da meccanismi che sfuggono normalmente al controllo e alla verifica dei cittadini, i quali «si trovano a dover subire passivamente aumenti a volte sensibilmente superiori degli adeguamenti Istat al tasso di inflazione». L'esistenza di un Osservatorio regionale, allora, permetterebbe di redigere un rapporto annuale da inviare a tutti i soggetti interessati, così da offrire un «utile contributo alla trasparenza dei costi pubblici, ma anche una base attendibile su cui impostare la pratica di un'efficace politica dei redditi in regione». Secondo Pupulin, «è anche necessario che la Giunta, sulle tariffe di propria competenza, blocchi gli aumenti che superano l'inflazione programmata».

RONCHI DEI LEGIONARI Ancora qualche giorno di attesa separa l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari dal momento in cui, dopo oltre un mese di lavori, tornerà ad essere operativo l'«Ils» (Instrumental Landing System) di seconda categoria, capace di garantire atterraggi degli aeromobili con visibilità minima orizzontale di 300 metri. Rimarrà in vigore sino al 9 febbraio prossimo, infatti, il «notam», una sorta di avviso ai naviganti, con il quale l'Enav, l'Ente nazionale di assistenza al volo, ha temporaneamente declassato lo scalo ronchese alla categoria 1, la quale consente operazioni di decollo ed atterraggio dei velivoli con visibilità minima di 550 metri.

Un fatto, questo, che ha

avuto ripercussioni negative fortunatamente solo martedì scorso, giornata «storica» per il trasporto aereo italiano, con la nebbia a farla da padrona e con decine di collegamenti cancellati, non solo a nord ma persino al «Leonardo da Vinci» di Fiumicino. Proprio martedì scorso Ronchi dei Legionari aveva lavorato a scartamento ridotto, certo a causa della fittissima coltre nebbiosa, ma anche per il temporaneo declassamento alla categoria 1. Lo scalo del Friuli Venezia Giulia,



La pista di Ronchi sarà presto rivalutata dall'Enav.

va detto, è uno di quelli finiti nel mirino dell'Enav nell'ottobre scorso, subito dopo il disastroso incidente di Linate, ma poi «graziatosi» dal superispettore agli aeroporti ed al traffico aereo, generale Andrea Fornasiero, seppur a condizione che ve-

nissero effettuati alcuni urgenti lavori. E non si è atteso, visto che la collaborazione in-tercorsa tra Enav e società di gestione ha messo immediatamente i tecnici nelle condizioni di operare per una ristrutturazione degli impianti di segnalazio-

sfrutta una rete di radiotrasmettitori i cui segnali vengono poi elaborati dai ricevitori di bordo. Ed ora spazio ai prossimi progetti. Lo scalo regionale, infatti, è tra quelli inseriti in un piano nazionale per la costruzione di nuove torri di controllo e proprio quella ronchese dovrà essere demolita e costruita in un'area dalla quale sia possibile controllare tutto il territorio. Si parla poi anche di un nuovo radar di avvicinamento, come quello che già esisteva sino ad alcuni anni orsono. Non certo fondamentale per la sicurezza, ma sicuramente una mano santa per i controllori di volo e per una corretta separazione strumentale dei velivoli in decollo od atterraggio.

Luca Perrino

Formula piena per l'ex comandante della Brigata alpina Julia e della Regione militare Friuli Venezia Giulia, messo nei guai da un colonnello

Assolto il generale Mazzaroli: non era calunnia

PADOVA «Il fatto non costituisce reato». Con questa formula ampiamente liberatoria è stato assolto ieri dai giudici del Tribunale di Padova il generale Silvio Mazzaroli, già comandante della Brigata alpina «Julia» e fino a pochi giorni fa al vertice della Regione militare Friuli Venezia Giulia.

L'alto ufficiale era accusato di calunnia. Secondo la Procura avrebbe ingiustamente accusato il colonnello Calogero Curti, ufficiale responsabile del Servizio di vettovagliamento della Julia, di aver preteso alcune tangenti da ditte fornitrici. Curti era finito in carcere per 44 giorni, molti dei quali passati in cella con un matricola e un ospaciatore di droga. Dal processo uscì assolto, Innocente, anzi vittima. Da qui l'inchiesta che oltre al generale Mazzaroli ha coinvolto un altro ufficiale e un paio di commercianti che saranno giudicati fra un mese con rito ordinario.

Tutto il caso ruota attorno a una cassetta consegnata da due fornitori a Giuseppe Pecorella, un altro ufficiale della Julia. Sul nastro era registra-

to un colloquio nel corso del quale si lamentavano esclusioni indebitate e ingiustificate da parte per le forniture. Sarebbero state favorite le ditte più costose. I colloqui chiamavano in causa tale «Curti», identificato dagli accusatori e poi dagli inquirenti come il colonnello Calogero Curti. Pecorella consegnò la cassetta al suo superiore, il generale Mazzaroli che a sua volta la portò alla Procura militare di Padova. Il 24 maggio del 1995 Curti fu arrestato.

Ma non era lui la persona indicata dai fornitori. Assoluzione piena e richiesta di risarcimento per l'ingiusta detenzione. La Corte di appello di Trieste il 12 febbraio 2000 risarcì l'ufficiale con 50 milioni di lire. Nuova inchiesta con Mazzaroli nel ruolo, prima di indagato, poi di imputato di calunnia. Ieri il proscioglimento. «Mi sono limitato a fare ciò che qualsiasi comandante avrebbe fatto. E cioè a consegnare possibili prove di un reato ai magistrati» ha sempre affermato, sereno, l'ex comandante della Julia.



c.e. Il generale triestino Silvio Mazzaroli.

Ieri la vicenda in commissione

Arpa, un'agenzia «al verde» Le tematiche dell'ambiente lasciate senza fondi né addetti

TRIESTE Oggetto di un'audizione in sede di commissione è stata ieri la paradossale situazione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che sta operando in regime d'esercizio provvisorio sulla base del bilancio 2000 poiché la giunta regionale non ne ha approvato tuttora né il preventivo 2001 né il consuntivo precedente.

Intanto è stato sentito il direttore Gastone Novelli, la prossima volta toccherà all'assessore Paolo Ciani spiegare - a porte chiuse - i motivi che hanno portato a questo paralizzante braccio di ferro fra l'Agenzia e la giunta. Quest'ultimo, a fronte di un obbligo come

sta nel frattempo promossa dalla giunta su alcune presunte irregolarità ha rivelato cose talmente gravi da imporre un commissariamento dell'agenzia, oppure quest'ultima deve essere posta al più presto in grado di funzionare appieno.

Il direttore Novelli si è infatti lungamente soffermato a illustrare le difficoltà che l'Arpa incontra nell'assolvere ai propri compiti: rigidità di spesa (le sole paghe del personale ne assorbono il 64 per cento), continua manutenzione di strumentazioni sofisticate, i costi sempre maggiori delle sedi periferiche, aumento a dismisura dei compiti istituzionali a fronte di soli 280 dipendenti laddove ne erano previsti 405, il dispendio di tempo e di energie per le ricerche sul radon.

E le lamentate carenze in ordine ai controlli d'attualità, come quelli su livelli d'inquinamento delle polveri nell'aria? «Abbiamo ereditato - si è schermito - una situazione in cui il controllo del territorio era praticamente inesistente».

Neanche l'ampliamento del relativo sito Internet risulta di facile attuazione: «Prima di mettere qualcuno dietro a un computer dobbiamo garantire il necessario numero di tecnici per le analisi». Nonostante la mancanza di adeguate strumentazioni, perché si sono acquistate autovetture di servizio? «Perché il parco macchine era vecchio di decenni».

g.p.



L'assessore Ciani

Parte oggi a Padriciano un importante meeting che confronterà le istanze «etniche»

Sloveni alla carica: manca la tutela

Prima risposta al decreto Scajola sulle carte d'identità

TRIESTE Contestano allo Stato e alla Regione l'inadempimento della tutela stabilita per legge e reagiscono facendo fronte comune. L'Unione culturale economica slovena (Skz) e la Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso), le due organizzazioni storiche e maggiormente rappresentative della società civile slovena, presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, hanno indetto per oggi e domani una conferenza programmatica, una Convenzione della minoranza per esaminare la situazione a distanza di un anno dall'approvazione della legge di tutela, ma soprattutto per tastare il polso della propria vitalità e predisporre una strategia di intervento nei confronti delle autorità inadempienti. Con questo obiettivo Rudi Pavic (Skz) e Sergio Pahor (Sso) che ieri hanno presentato l'iniziativa a cui è atteso anche il ministro degli Esteri della Repubblica slovena, Dimitrij Rupel, hanno annunciato sin dai prossimi giorni una prima «offensiva» contro il recente decreto del ministro Scajola che introduce carte d'identità nella sola lingua

italiana nei comuni mistilingui dell'Altipiano triestino.

Per contestare il provvedimento alcuni esponenti sloveni intendono richiedere documenti bilingui nei comuni che finora non prevedono il loro rilascio. Non rassicurati dagli impegni né dell'esecutivo né delle amministrazioni locali, Regione in testa, la comunità slovena sembra determinata come mai prima a procedere compatta, unita. Lo hanno ripetutamente ribadito Pavic e Pahor segnalando che la conferenza programmatica mira a sancire anche questa volta nei rapporti interni alla minoranza, attraverso in tutto il dopoguerra da radicati confini ideologici. Un passo decisivo, hanno rimarcato, per «aggiornarsi» e darsi prospettive nuove. Oggi a partire dalle 14 nel Centro congressi dell'Area di ricerca di Padriciano un seminario di studio che proseguirà anche domani, servirà ad introdurre la conferenza programmatica, che durerà circa un anno. L'iniziativa che si inserisce nel progetto «Le lingue minoritarie nella Regione Alpe Adria: dalla separazione alla collaborazione», cofinanziato dalla Direzione generale per l'Istruzione e la Cultura della Commissione europea, vedrà nella giornata di oggi il coinvolgimento di altre minoranze che porteranno la propria esperienza alla riflessione degli sloveni.

I lavori odierni prevedono una «carrellata» su quattro minoranze presenti in quest'area. Tra i numerosi relatori in rappresentanza di ladini, friulani, sloveni della Carinzia e italiani dell'Istria, parleranno il sindaco di Udine Sergio Cecotti per i friulani, i rappresentanti della comunità italiana d'oltr confine Maurizio Tremul e Silvano Sau. La giornata di domani sarà, invece, dedicata interamente all'esame della situazione definitiva critica in cui versa la minoranza slovena in Italia.

Un riesame delle questioni emerse sarà poi delegato ad un gruppo di lavoro che provvederà ad organizzare ulteriori momenti di approfondimento. Le conclusioni saranno presentate nell'autunno di quest'anno, mentre si tireranno le somme del progetto europeo nella primavera del 2003. Particolare peso nella normalizzazione dei rapporti

in quest'area viene dato dai vertici della minoranza slovena alla comunità italiana d'Istria. A conferma di questa «sterzata» con grande soddisfazione è stata accolta la presa di posizione degli istriani in tema di documenti d'identità e riduzione dei livelli di tutela, un fronte aperto con il decreto Scajola. «La comunità nazionale italiana in Slovenia e Croazia esprime piena solidarietà con la comunità nazionale slovena in Italia nel suo impegno per il mantenimento dei diritti acquisiti», recita una nota a firma di Roberto Battelli, deputato della comunità italiana al parlamento sloveno, e di Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana. Inoltre, prosegue, la comunità italiana «si è sempre impegnata, nei Paesi di residenza, affinché il rilascio delle carte d'identità bilingue a tutta la popolazione sia effettivamente un diritto del territorio nelle aree del suo insediamento, quale rilevante questione di principio nell'ottica della convivenza e nel rispetto dei diritti già stabiliti dall'ordinamento giuridico».

Igor Devetak

Il summit di Palmanova non sblocca il veto posto dai sindaci della Casa delle libertà

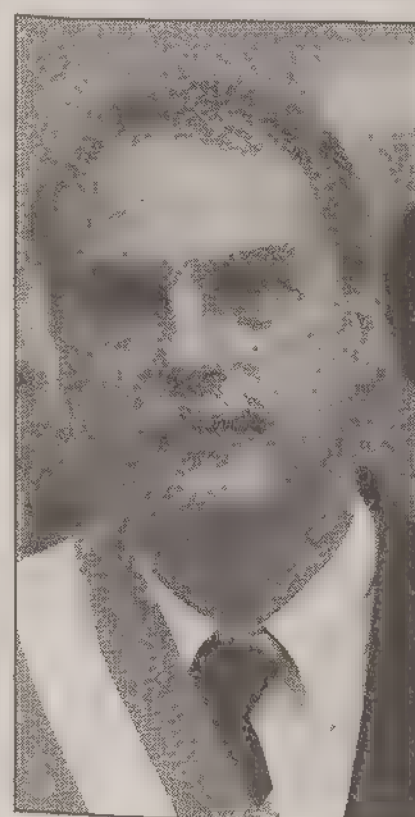
Anci, lacop inviso alla destra

PALMANOVA «Nessuna pregiudiziale personale nei confronti del candidato presidente del Centrosinistra, ma senza dubbio una richiesta «politica» di rivedere il percorso di nomina affinché il nuovo presidente possa in qualche modo rappresentare tutti i sindaci del Friuli Venezia Giulia». Lo ha detto Giuseppe Napoli, sindaco di Prencico, esponente dei sindaci della Cdl del Friuli Venezia Giulia, alla riunione di ieri a Palmanova, dei primi cittadini del Centrodestra in vista del rinnovo della presidenza dell'Anci regionale. Assunto, peraltro, bissato dal verdetto finale, che può suonare più o meno così: vanno bene tutti tranne Franco Iacop, sindaco di Reana del Rojale, consigliere provinciale e capogruppo della Margherita.

I sindaci di Forza Italia (tra gli altri il goriziano Valentini), Lega Nord e An - ha precisato Napoli - non sono contrari affinché alla

presidenza dell'Anci vada un sindaco esponente dell'area di Centrosinistra. Non, però, quello indicato. «Il problema è che Iacop è troppo schiacciato su un ruolo marcatamente partitico per potersi rappresentare tutti - ha spiegato Napoli - per questo abbiamo chiesto al Centrosinistra che ci fornisca una lista di nomi, da due in su, sulla quale poter scegliere insieme. Siamo in sostanza disposti ad accettare un sindaco di Centrosinistra alla presidenza dell'Anci, ma che abbia un minor ruolo politico. Tutto qui».

E gli altri? All'Anci del Friuli Venezia Giulia aderiscono 218 comuni (solo il comune di Campoformido, guidato dal leghista Pietro Fontanini, è uscito dall'associazione): il 55% di questi è retto da giunte di Centrosinistra; il 40% da giunte civiche e autonome o comunque, indipendenti. Prima dell'assemblea Anci dell'8 febbraio a Trieste ci attendono altri bracci di ferro?



Il sindaco di Gorizia Valentini.

+

Serenamente come ha vissuto ci ha lasciati

Maria Fonda ved. Busdon

La ricordano con immenso affetto i figli ILDA e ARTURO con CARMINA. I funerali seguiranno sabato 2 febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

+

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 febbraio 2002

Cara

nonna

sarai sempre nei nostri pensieri. - Nipoti e pronipoti tutti

Trieste, 1 febbraio 2002

Si associano al dolore GISELLA, FRANCA con MARIO.

Trieste, 1 febbraio 2002

+

ricorderemo sempre la tua bontà: famiglie COCEVARI e GILLI.

Trieste, 1 febbraio 2002

Partecipano famiglie BUZZI, CLARICH, GIACCA, LINARDI.

Trieste, 1 febbraio 2002

+

Matilde Carli ved. Stoini (Titti)

sarà sempre ricordata e amata per il suo dolce sorriso dal figlio STENO, da VINICIO, dalla sorella MARCELLA, dalla nipote GIULIANA e dagli amici australiani.

Si ringrazia con riverenza il Sacerdote della I Medica per averla benedetta e pregato per lei.

I funerali seguiranno oggi, 1 febbraio, alle ore 11.05, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2002

+

Improvvisamente è mancata la nostra cara mamma

Claudina Claujano ved. Bonini

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIA, PIER GIORGIO e CLAUDIO, rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi, 1 febbraio, alle ore 13.30 nel Duomo.

Monfalcone, 1 febbraio 2002

III ANNIVERSARIO
Ricardo Di Bella

Il male ti ha portato via da me. Ciao piccolo

Riki

papà, nonna e fratello

Trieste, 1 febbraio 2002

2001
Paolo Vianello

Con tanto rimpianto e amore infinito.

Mamma, UGO, LAURA, FRANCA

Trieste, 1 febbraio 2002

VI ANNIVERSARIO
Anna Esca

Con infinito amore.

GRAZIANA

Trieste, 1 febbraio 2002

+

Il 7 gennaio, a New York, è mancata improvvisamente la nostra carissima

Eliana Covacich
professoressa alla «Columbia University» e alla «New York University»

Ne danno il triste annuncio l'adorata mamma STEFFY, le cugine LORY e ROSAMARIA, il cugino BRUNO con AVE, le nipoti ONDINA, LISETTE, MIRIAM, SUSAN con i mariti e i parenti tutti. La salma è stata traslata a Laurana dove avranno luogo i funerali sabato alle ore 15.30.

Trieste, 1 febbraio 2002

+

Ci ha lasciati improvvisamente

Lucia Schacherl in Doldo

Con immenso dolore lo annunciano il marito FRANCESCO, i fratelli BRUNO e UGO, la nipote GIANNINA, i cugini PIETRO e LUISELLA, DARIO, JANA e SASKIA, i cognati, i nipoti unitamente alle famiglie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2002

+

La nostra cara mamma e nonna

Veronica Petretich ved. Caramia

ha raggiunto i suoi cari. Con tristezza lo annunciano i figli MAFALDA, LUCIANO e MARA, le nuore LAURA e ANNAMARIA, il genero UMBERTO, i nipoti e pronipoti. I funerali seguiranno sabato 2 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2002

+

Si è spenta serenamente

Viola Crispi vedova Palese

Lo annunciano con dolore i figli SERGIO, NICOLO', MARIA, EUGENIA, nipoti, pronipoti, generi e nuore.

I funerali seguiranno sabato 2 febbraio 2002 alle ore 11.30 da via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2002

I ANNIVERSARIO
Paolo Vianello

vivi e vivrai sempre nei nostri cuori.

RAFFAELLA, MARTINA, ELISA

Monfalcone, 1 febbraio 2002

IV ANNIVERSARIO
Francesco Cinti

La moglie, i figli e i nipoti ti ricordano sempre.

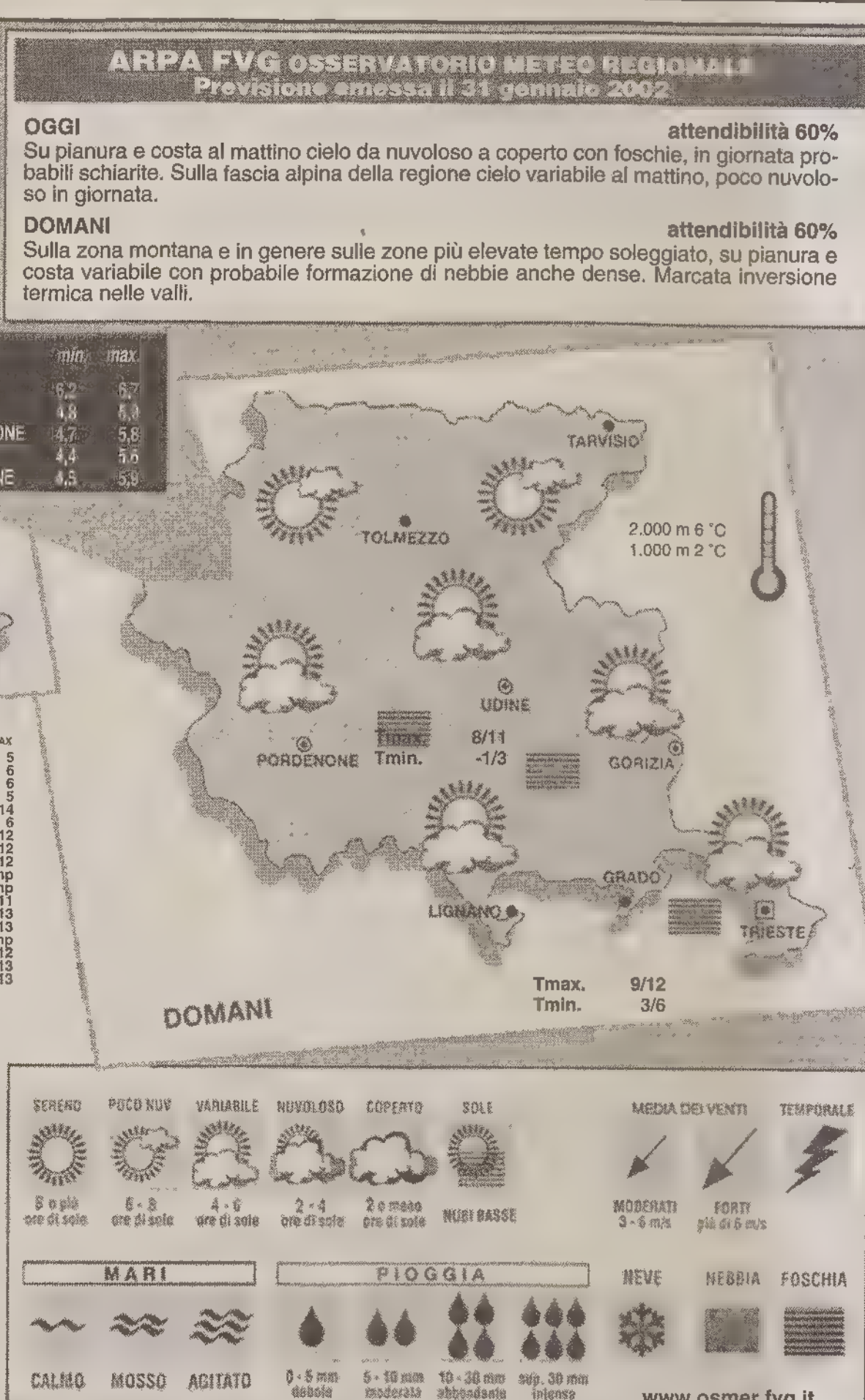
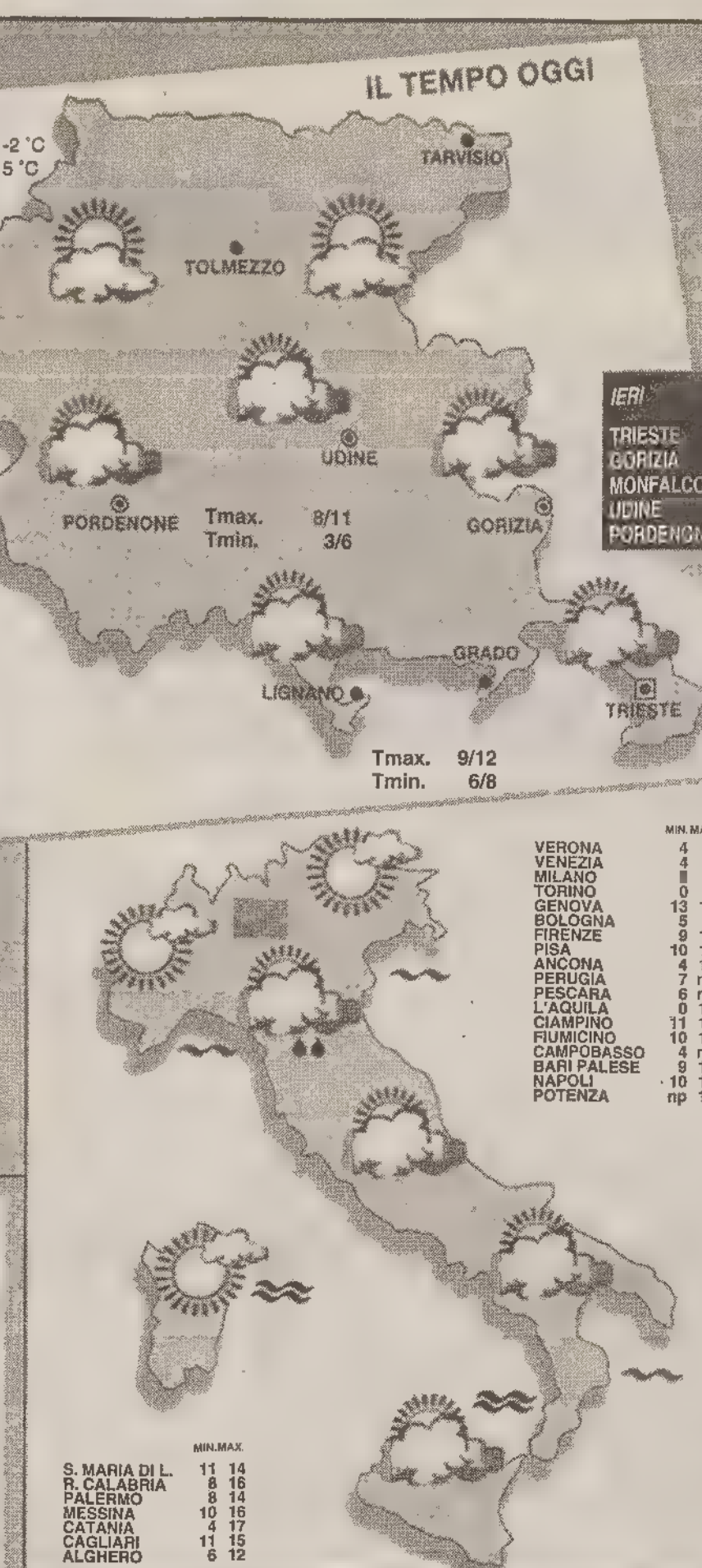
Trieste, 1 febbraio 2002

am Accettazione necrologie
A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30



PRESSIONE

A
alta

B
bassa

FRONTE

caldo freddo occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sull'Emilia Romagna da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con residue piogge durante la prima parte della giornata; dal pomeriggio tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Poco nuvoloso sulle restanti regioni con residui addensamenti durante la mattina. Dal pomeriggio locali foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura padana. Centro: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse. Dalla tarda mattinata graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dalle regioni tirreniche. Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Sud e Sicilia: da parz. nuvoloso a m. nuvoloso, con piogge sparse.

in aumento le massime al Nord, stazionarie o in lieve diminuzione al centro sud.

deboli settentr. al centro-n con rinforzi da n-o sulla Sardegna occ.; deboli moder. occidentali.

da mossi a loc. mossi m. mossi il m e i can di Sardegna e lo str di Sicilia, da p. mossi a mossi i restanti bacini.

ProLife® FERMENTI LATTICI VIVI

**IN COMODE
TAVOLETTE**

prolife

in farmacia

intestino regolare

**IN FLACCONCINI
O CAPSULE**

prolife

**proliferazione Bz, Bz, Bz, Bz
e altri prodotti**

STILE

Sempre più raffinate le tecniche di spremitura, ora anche dei biologici

**«Insostituibile» l'olio di oliva
ma attenzione alla produzione**

Fino a una quindicina di anni fa capitava spesso che l'olio di oliva sapesse di fermentato e di rancido, in parte a causa della scarsa pulizia dei frantoi, in parte per l'abitudine di raccogliere le olive da terra. Negli anni '90 l'olio d'oliva si è affermato come elemento insostituibile nella dieta «mediterranea», e oggi è un prodotto fra i più apprezzati dai nuovi consumatori. Le fasi salienti della produzione cominciano con la raccolta a mano nel momento dell'invaiaitura (quando il colore del frutto si scurisce), proseguono con la spremitura immediata e soffice (senza rompere il nocciolo) e terminano con la filtrazione.

Il mio saggio amico Mate conosce queste regole alla perfezione, infatti, a settant'anni suonati, ha piantato in terra istriana decine di migliaia di olivi, ha progettato e realizzato un sistema d'irrigazione di soccorso, ha costruito la sua casa attorno a un fran-

toio innovativo e, a novembre, ha spremuto il suo primo raccolto assaggiandone religiosamente il vivo, profumato succo.

Una coltivazione che si potrebbe definire «biologica» se questo termine non fosse sempre più associato a certa sbandierata di magia commerciale. Oggi, cogliendo i suggerimenti degli alfieri della qualità, si preferisce parlare di «agricoltura naturale», secondo un principio che riconoscerebbe nell'agricoltura biologica un'azione volta comunque ad assoggettare l'opera della natura. Del resto ogni pratica che si rispetti può generare i suoi differenti metodi di coltivazione, ciascuno dei quali trova poi un proprio paladino.

Nell'olivicoltura è attuale il dilemma «denocciolare o non denocciolare?». Sostenitore dell'eccelsa coltivazione, Gino Veronelli non dubita: i noccioli cedono aromi estranei «viziando» l'olio, quindi evviva la macchina denocciolatrice! Nonostante alcune

tradizioni popolari resistano (come l'usanza di aggiungere qualche gheriglio nella bagna caoda in ricordo dell'olio di noci usato un tempo) i degustatori moderni chiedono purezza gustolattiva: occorre «sentire» la polpa del frutto e non quella punta d'amaro di troppo provocata dall'eccessiva spremitura delle drupe (frutti completi dell'osso).

La scelta della privazione del nocciolo quale valore aggiunto nella produzione contemporanea dell'olio di oliva non è però innovativa. Nel suo «De re rustica», il più completo trattato dell'antichità in cui la pratica agricola era anche intesa come esercizio di disciplina morale, Lucio Giunio Moderato Columella sosteneva che l'olio «snocciolato» era l'olio dei re, l'olio «verde» era l'olio che oggi definiamo «extravergine», mentre l'olio «degli schiavi» era fatto con le olive raccolte a terra.

...Questione di stile.
Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 
Fate attenzione al nervosismo, perché potrebbe farvi sfuggire più di una buona occasione. In amore non commettete l'errore di essere troppo gelosi.

Gemelli 21/5 20/6 

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente.

Leone 23/7 22/8

Soddisfacente conclusione delle trattative in corso, insistete soprattutto se avete bisogno di aiuto e facilitazioni legali. Programmate un viaggio.



Bilancia 23/9 22/10 

Se riuscirete ad agire con calma e buon senso, dovrete limitare al massimo le possibilità di errore. Un eccesso di sicurezza potrebbe farvi sbagliare.

Sagittario 22/11 21/12

Vi attende una giornata impegnativa dal punto di vista professionale. In serata non sarete affatto disposti ad assecondare i desideri altrui.



Aquario 20/1 18/2

Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualche cosa per risolverli.



 **Toro** 21/4 20/5

Il lavoro non vi darà preoccupazioni oltre i normali limiti di orario e la persona che amate sarà con voi più premurosa del solito.

 **Cancro** 21/6 22/7

Preoccupatevi di cercare alleati alla vostra causa. Sorridete al mondo e vi ritroverete molte persone intorno, disposte a darvi una mano.

 **Vergine** 23/8 22/9

In una questione economica muovetevi con estrema prudenza. Momenti molto belli in amore dopo una bufera passeggera. Siate aperti al dialogo.

 **Scorpio 23/10 21/11**
Le combinazioni planetarie vi spingono a realizzare progetti a lunga scadenza successo. Contate sul magnetismo che esercitate sugli altri.

 **Capricorno 22/12 19/1**
Professionalmente siete cresciuti, seri problemi economici non ci sono, i figli e l'amore sono come li avete abituati. Vi manca la spiritualità

Pesci 19/2 20/3

I GIOCHI

1	2	3	4		5	6	7	8	9
10					11				
12			13	14		15			
16			17		18				19
	20							21	
22								23	
24							25		
26									27
	28				29				
30		31			32		33		
34	35			36		37			
38			39		40				41

SOLUZIONI DI IERI

ORIZZONTALI: 1 Rivolgere domande - 10 Arde nella cappella - 11 Importante Palazzo veneziano - 12 Il nome della Gardner - 13 Iniziali della Ferrari - 15 Atmosfera dantesca - 16 Lo divenne Murat - 17 Insolente, sfacciato - 20 Un antico Abate d'Italia - 21 In treno e in tram - 22 Se sono multipli si chiamano relate - 23 Tabella correlativa - 24 Disegnare una strada - 26 Un ornamento al pelo - 27 Tale è il sedicesimo di Ibra - 28 Un' "Benedictine" di Raci - 31 Solenne, tipico - 33 Ben di razza - 34 Antenna della Ue - 36 Non lasciarsi mettere sotto - 38 Può precedere «breve» - 39 Sono le prime per sempre - 40 Ha le sponde vicine - 41 Un risultato di parità.

VERTICALI - 1 Uniese le ali al padre - 2 Cane a fiocchi - 3 La preposizione che si frappone - 4 Cinzio di Olmi - 5 In fondo e in coda - 6 Iniziale - 7 Si usa per marinare - 8 Lo era «Eavis» di Giovenale - 9 Designati con i voti - 13 Passare velocissimo - 14 Produrre un leggero rumore - 17 Provverbiamente è bene non confonderli con la seta - 18 E bagnata dal Tevere - 19 Prendono la parola nei congressi - 20 Come dire girovago - 22 Oscuro tenebroso - 23 Cane da caccia a pelo lungo - 25 Rittornante, ritroso - 27 Sconfisse il Minotauro - 30 Consentono spettacolari salti verso il basso - 32 Scorre sotto i ponti di Berna - 35 In venti dopo la prima - 37 Le hanno figli e conati.

AGGIUNTA SILLABICA FINALE (6/8)
Virtù e difetti di mia moglie
Allorché si alza fa girar la testa;
con radio e Omero ben d'accordo va,
Ama l'imbroglione, ma io ne vengo a capo
e mi tengo appiattiti in cuor mio.

INDOVINELLO
Ricordo d'una dama d'altri tempi

Da tempo è morta, son rimasti, rari,
là dov'è messa, taciti ricordi;
non la capiron gli intelletti sordi
e gli eredi: ora son così volgar.

Ecco

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
in edicola

*Acconciature
Alessandra*

*Aspetta clienti e amici
per un brindisi inaugurale
nel suo nuovo negozio*

**DOMANI 2 FEBBRAIO 2002
DALLE ORE 18.00**

Trieste via dei Leo 10/A tel. 040.3480461

LOTTO

Dopo Torino con l'ambo 20-21 c'è l'«1» in buona posizione

uno degli obiettivi primari della ricerca numerica è quello di riuscire a dare, nei limiti consentiti, delle risposte a interessanti quesiti, al fine di elaborare delle ipotesi che, se confermate in una serie di osservazioni, possono poi consentire la previsione di determinati eventi. Naturalmente, queste risposte non potranno mai essere precise in quanto si ha a che fare con fenomeni aleatori, parzialmente interpretabili solo attraverso valutazioni analitiche e statistiche. Con l'estrazione del 30 gennaio è stato puntuale sulla ruota di Torino l'ambito 20 21 da noi segnalato con apposita combinazione. Per i prossimi concorsi: la buona posizione del numero 1, particolarmente preferito su Roma con 1 617 90, su Bari 17 38 73 84, Firenze 21 35 39, Palermo 9 81, Venezia 26 62 69 87. Tutto invariato su Genova con 1 14 17 20 21 57 24, elementi referenziali che giungono da capigrupo sono i sincroni 1 20 21. Capilista su Bari 74 (90), Cagliari 50 (80), Firenze 39 (99), Genova 4 (145), Milano 41 (85), Napoli 15 (65), Palermo 7 (79), Roma 87 (94), Torino 71 (106), Venezia 41 (77).

CALZATURE

Cammina con Voi dal 1879

A. Kimmerrichter

SALDI

DONNA TUTTO AL 50%

ALEXANDER 1910 **TORLASCO** **PONZINI** *Boutique Leather* **KARIM**

UOMO

TUTTO AL 40%

ALEXANDER 1919 **DAL 30 AL 40%**

TRIESTE Corso Italia, 10 - Tel. 040-621771

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Cam Com Com off

99,902

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.27**
tramonta alle **17.11**
La Luna: si leva alle **21.46**
cala alle **8.46**
5.a settimana dell'anno, 32 giorni trascorsi, ne rimangono 333.

IL SANTO

S. Verdiana

IL PROVERBIO

Ama i difetti di chi ami.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,2**
Via Battisti mg/mc **4,3**
Piazza Vico mg/mc **3,9**
Piazza Galdoni mg/mc **2,9**
Via Carpineto mg/mc **1,5**
Monte Pantaleone mg/mc **1,1**

TEMPO

Temperatura: **6,2** minima
6,7 massima
Umidità: **98** per cento
Pressione: **1028,6** in aumento
Cielo: coperto
Vento: **5,0** km/h da N-O
Mare: **7,2** gradi

MAREE

Alta: ore 11.17 **+33** cm
ore - - cm
Bassa: ore 5.45 **-22** cm
ore 17.45 **-53** cm
DOMANI
Alta: ore 0.32 **+44** cm
Bassa: ore 6.34 **-20** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

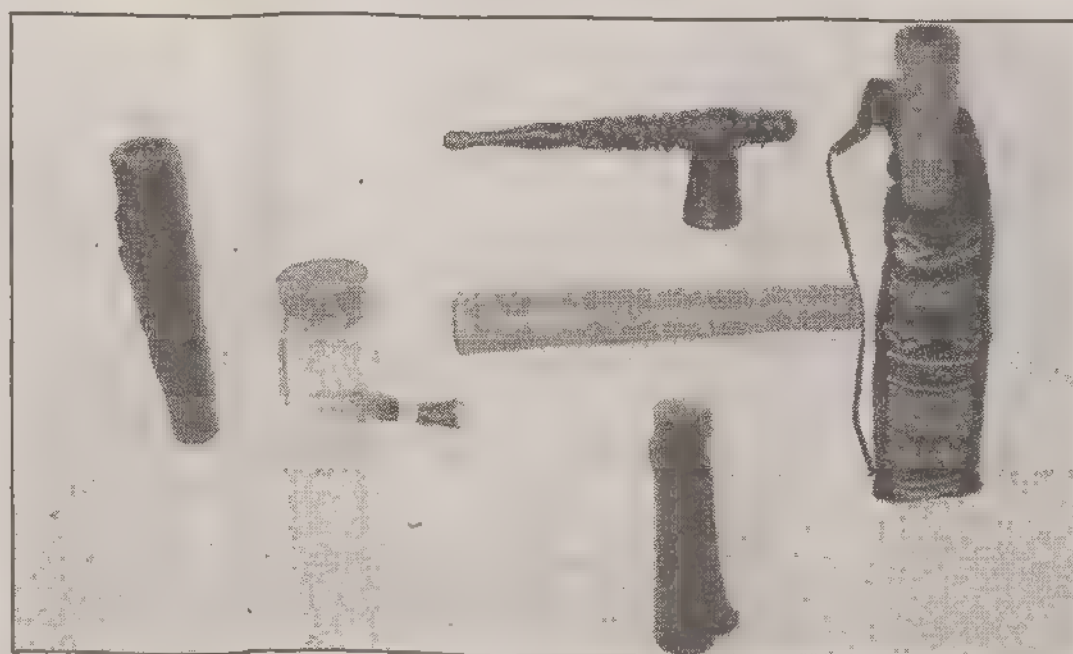
Irruzione dei finanzieri del Goa al liceo classico di via Rossetti durante l'orario di lezione, tra lo sconcerto degli insegnanti e dei ragazzi

Blitz antidroga al Petrarca, prelevati cinque studenti

Il giardino era stato trasformato in una fumeria di hashish e marijuana. Arrestato un minorenne



A sinistra il giardino del liceo Petrarca in via Rossetti, dove i ragazzi si sarebbero appostati per fumare gli spinelli; a destra gli strumenti sequestrati dai finanzieri. (Foto Sterle)



Il giardino del Petrarca trasformato in una fumeria di hashish e marijuana durante le mattinate di lezione. Cinque studenti, uno dei quali sceso dal vicino Galilei, sono stati smascherati alle 10 di ieri mattina, in coincidenza con il «riposo grande», da uno spettacolare blitz in cui hanno operato otto uomini in borghese guidati da un capitano del Goa (Gruppo operativo antidroga) della Guardia di finanza e due cani antidroga. Secondo il rapporto della task force delle Fiamme gialle, tre studenti sarebbero stati sorpresi nell'atto di fumare spinelli, mentre altri due stavano armeggiando con chilum (grosse pipe in legno usate per mischiare hashish e tabacco) e narghilè. I cinque ragazzi sono stati prelevati e portati via in un modo che ha sollevato molte perplessità. Avrebbero avuto addosso della «roba».

Uno di loro, un minorenne di soli 17 anni che avrebbe ceduto agli altri delle dosi, è ora sorvegliato in stato di detenzione al Villaggio del fanciullo; gli altri sono stati rilasciati e indagati a piede libero. Dopo le perquisizioni nelle rispettive abitazioni, e a seguito anche del sequestro fatto all'incirca un mese fa a un elettricista di 20 anni coinvolto nella medesima inchiesta e anch'egli finito agli arresti, gli investigatori hanno sequestrato complessivamente mezzo chilo di marijuana e tre etti di hashish oltre a strumenti vari.

I finanzieri avrebbero tentato di operare con il massimo della gentilezza e del tatto, ma la loro irruzione, dettata dalla necessità di cogliere i giovani in flagrante, ha provocato sconcerto tra centinaia di studenti e decine di insegnanti. Una professoressa si è vista saltare all'improvviso davanti un

uomo e un cane da dietro il muro di cinta. Il «commando» delle Fiamme gialle ha compiuto l'«assalto» in modo concentrato. Altri uomini sono piombati nella scuola dalla strada, altri ancora dal parcheggio, per serrare il gruppetto in trappola. Gli appostamenti andavano avanti da giorni, il Goa sarebbe riuscito addirittura a piazzare un proprio uomo all'interno del giardino della scuola, travestito da giardiniere, contando evidentemente sulla collaborazione della presidenza. Il preside Giovanni Feminiano, che avrebbe potuto spiegare alcune cose, ieri pomeriggio e in serata non è stato reperibile, né a scuola, né a casa.

In qualche classe gli investigatori hanno fatto irruzione per due volte, gruppi di

allievi sono stati fatti appoggiare al muro con le mani alzate per venir perquisiti, i cani sono stati guidati ad annusare gli zaini e i banchi. I cinque ragazzi prelevati sono stati portati a casa, dove sono state fatte le perquisizioni, poi negli uffici

del Goa in via Giulia per essere interrogati. Infine uno, di soli 17 anni, è stato messo agli arresti al Villaggio del fanciullo, gli altri quattro sono stati rilasciati dopo essere stati denunciati.

L'intera scuola nel frattempo è piombata nello sbi-

gottimento, come si evince dal racconto, riportato qui sotto, del professor Franco Del Campo. Alcune studentesse si sono messe a piangere. Un altro docente, Giovanni Franzil, che insegna disegno e storia dell'arte non è riuscito a dissimulare la rabbia: «È stato un blitz organizzato in un crescendo di repressione che fa parte di un piano per introdurre la delazione come forma di denuncia all'interno degli istituti scolastici. E invece la scuola deve educare e non reprimere. Se il preside era al corrente del blitz avrebbe dovuto parlarne con il collegio docenti. Ricordo che alla facoltà di architettura di Venezia il rettore Samonà si mise di traverso sulla porta per non far entrare la polizia. L'opposto di quello che è accaduto qui».

Il Petrarca, fondato nel lontano 1912, è oggi la scuola più in vista di Trieste. L'inserto Lavoro del Corriere della sera solo un anno fa lo ha collocato al quinto posto tra i licei classici italiani dietro soltanto al Galvani di Bologna, al De Sanctis di Sant'Angelo dei Lombardi, al Tasso di Roma e al Parini di Milano. Ha quasi 750 alunni e 35 classi. Ha due indirizzi: quello classico e quello linguistico. Da via Rossetti ieri la notizia del blitz si è diffusa in poche ore in tutta la città. L'offensiva contro il consumo di hashish e marijuana nelle scuole della provincia era partita nell'ottobre '99 da Muggia. Finanzieri e cani avevano controllato con esito negativo le scuole elementare e media.

L'inchiesta, che coinvolge anche uno studente del vicino liceo scientifico Galilei, ed è coordinata dai sostituti procuratori Lucia Baldo- vin e Matteo Trotta, non è conclusa. I finanzieri sarebbero già sulle tracce di altri fornitori della droga.

Silvio Maranzana

L'ESPERTO

Il Dipartimento delle dipendenze dell'Ass
«La trasgressione a quell'età può essere solo un esperimento. Meglio informarli che punirli»

La dottoressa Roberta Balestra, psichiatra, responsabile del Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanitaria pone l'accento sul fatto che «si tratta di adolescenti che proprio per la loro età sono propensi a comportamenti di tipo "sperimentativo". Fa parte dell'adolescenza avere dei "comportamenti trasgressivi", "controcorrente", a volte alimentati dal gruppo. Non sempre però l'uso di droghe leggere, peraltro diffusissimo, è di per sé indice di disagio giovanile e tantomeno di comportamenti criminali».

«Distinguerli anche il grado di abuso - dice la psichiatra - perché qualsiasi sostanza, e non parlo di droghe, può essere dannosa se assunta in quantità eccessive. Ad esempio chi beve un bicchiere di vino non è per forza destinato a diventare un alcolista e parallelamente è scientificamente dimostrato che l'uso di droghe leggere non porta necessariamente all'uso di droghe pesanti, né tantomeno alla tossicodipendenza».

«Certo è che se l'uso di droga leggera diventa il centro di tutta una serie di azioni che va dalla sua ricerca, al fumarla tanta durante il giorno a fumarla persino a scuola fino a compromettere anche le attività che normalmente un adolescente deve svolgere nel corso della giornata, ciò è sicuramente un problema da affrontare in maniera adeguata».

Prosegue la Balestra: «Non conosco nel dettaglio quanto è accaduto nel blitz al Petrarca, ma azioni del genere possono avere un margine di rischio sia perché criminalizzano i giovani e in qualche modo li segnano pesantemente, sia

perché operazioni così eclatanti creano un danno all'immagine di questi ragazzi e alle famiglie. In un'età così delicata si rischia di affibbiare a questi adolescenti un marchio che può portarli verso una sorta di marginalità e di devianza giovanile. Va a finire che ragazzi i quali stanno semplicemente attraversando una fase dimostrativa, di sperimentazione, di disagio molto sfumato, tipici della loro età, quando poi vengono accusati di spaccio o di cessione di droga (il consumo infatti per legge non è un reato), rimangono molto segnati. Vengono quindi duramente stigmatizzati come portatori di problemi di dipendenza che si trovano in una fase molto delicata della crescita, rischiando poi di compromettere i rapporti con le famiglie, coi compagni e con tutto il mondo esterno».

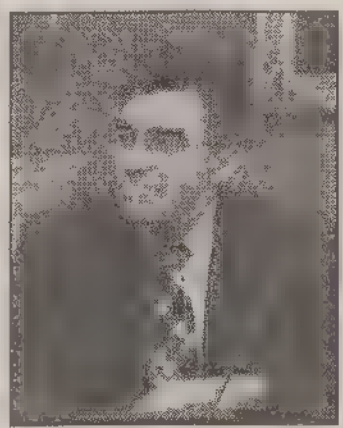
Il fenomeno dell'uso di droghe leggere da parte dei giovani, peraltro, è diffusissimo. «È opportuno - prosegue la psichiatra - agire soprattutto sul versante della prevenzione, coinvolgendo insegnanti e studenti. L'Azienda sanitaria su questo fronte è in prima linea da anni con un approccio che tende a non far ricorso a lezioni ex cathedra, ma piuttosto a proporre percorsi di salute attraverso iniziative che poi si concludono con la realizzazione di depliant, spot, interviste, trasmissioni radio o piccole pièce teatrali. Abbiamo cercato quindi di coinvolgere il protagonismo degli studenti, la loro riflessione autonoma sui problemi della droga, ma non solo, ottenendo sempre ottimi risultati. La prevenzione può essere più efficace della repressione, soprattutto quando si parla di minori».

Cesare Gerosa

IL TESTIMONE

Il racconto del professor Del Campo
«Sembrava un telefilm e siamo rientrati in classe carichi di interrogativi»

Non è stato facile capire quello che stava succedendo, con un nugolo di estranei dentro alla scuola, con cani che annusavano tutto e



Franco Del Campo

tidroga) si è presentato e ha spiegato che si doveva perquisire con i cani tutta la scuola. E così gli studenti si sono dovuti alzare, disporsi lungo il muro e assistere alla lunga perlustrazione del cane-poliziotto intorno alle proprie cose, divisi da un'inevitabile ansia e l'impressione di assistere in presa diretta a un telefilm (il cane è stato subito battezzato Rex). Gli agenti della Guardia di finanza sono stati cortesi, precisi e molto silenziosi. Alla fine si sono portati via cinque studenti affermando che avrebbero informato le famiglie. Alcuni docenti, forse di subbordinando a un ordine silenzioso, si sono precipitati ad avvisare le famiglie dei

ragazzi coinvolti. Rientrare in classe è stato difficile e doloroso. Da una parte c'era un senso di incredulità e di estraneità: non è possibile che certe cose - che si vedono alla televisione e al cinema - capitino proprio a noi. Dall'altra bisognava riflettere, parlare, ragionare, con una classe spaventata e offesa per quella intrusione che si era portata via dei compagni di scuola. E si è provato a riflettere, parlare, ragionare sul rispetto delle regole, sulla responsabilità, sul diritto di essere informati e di essere ascoltati. Sulla difficoltà di avere delle risposte certe su argomenti che toccano da vicino delle persone care, vicine, comunque conosciute. Non si poteva certo far lezione con

il ditino alzato e dire questo è giusto, questo è sbagliato. Non è rimasto che che superare il pudore dei propri sentimenti e cercare di rispondere alle domande mute che sono rimaste nell'aria (serviva davvero un'azione del genere? Non ci sarebbero cose più gravi da perseguire? Cosa succedeva adesso a questi giovani amici, compagni di scuola?). La nostra speranza è di avere al più presto questi ragazzi di nuovo in classe, per parlare, per capire, per essere meno distratti. Magari per interrogarli (di storia e filosofia) e riconquistare una normalità che non era più tale già prima della retata, ma che adesso ci sembra tanto preziosa.

Franco Del Campo
docente di storia e filosofia al Liceo Petrarca



LANCIA

INIZIATIVE SPECIALI

È IL MOMENTO DEI SALDI DEL LUSSO.

NON SOLO NELLE BOUTIQUE.

Fino al 28 febbraio, LANCIA Y con una SUPERVALUTAZIONE di € 1.549,37 (L. 3.000.000) sull'usato che vale zero.

con in più

un FINANZIAMENTO a TASSO ZERO di € 7.230,40 (L. 14.000.000) in 24 mesi*.

*Importo finanziato € 7.230,40 (L. 14.000.000) durata 24 rate da € 301,27 (L. 583.833). Spese gestione pratica € 129,11 (L. 250.000) più bolli. Tan 0% - taeg 1,75% - Salvo approvazione Siva. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

FERRUCCI S.p.A.
Trieste - Via Flavia, 99 - Tel.: 040 381 010

Il Comune passerà in gestione all'Ater 664 alloggi e gliene venderà 312, per far fronte alle situazioni di emergenza, altri cento appartamenti saranno ristrutturati

Emergenza sfratti, spuntano oltre mille case

Amministrazione ed ex Iacp creeranno un apposito «sportello» per affrontare i casi critici, sempre in aumento

Le novità emerse in un incontro richiesto dai sindacati Sunia, Sicut e Uniat

Il passaggio di 664 alloggi destinati agli sfrattati dalla gestione del Comune a quella dell'Ater. La vendita all'azienda di piazza Foraggi, sempre da parte del Comune, di 312 immobili, attualmente vuoti perché non in linea con le normative in vigore sull'abitabilità, che l'Ater ristrutturerà con proprie risorse, per la conversione in edilizia sovvenzionata. La riqualificazione, in questo caso a cura dell'amministrazione comunale, di un centinaio di appartamenti oggi inagibili, da rimettere in circolo per affrontare le «situazioni critiche emergenti». L'allestimento di una unità operativa (il famoso «sportello casa») che sarà coordinata d'intesa fra il Comune e l'Ater.

Sono queste le iniziative che la giunta comunale, e nello specifico gli assessori Giorgio Rossi (Territorio e



Alberto Mazzi



Claudia D'Ambrosio

Patrimonio) e Claudia D'Ambrosio (Assistenza), intraprenderanno a breve, di concerto con il presidente dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, Alberto Mazzi, per affrontare l'emergenza casa, apparsa in tutta la sua gravità nel corso dell'incontro svolto ieri nella sede del Sunia, una delle organizzazioni che si occupano della tutela degli inquilini.

Era stato proprio il segretario provinciale del Sunia, Giorgio Apostoli, assieme a Sicut e Uniat, le altre sigle dei sindacati degli inquilini,

ni, a invitare il Comune e l'Ater per discutere del tema «Trieste: emergenza sfratti. Dove sono le istituzioni?». «Stiamo aspettando da mesi una convocazione che ci era stata promessa poco dopo l'insediamento del nuovo esecutivo - ha premesso ieri, poco prima dell'incontro, lo stesso Apostoli - e alla fine abbiamo preso noi l'iniziativa, per evitare che le situazioni di difficoltà, sempre più diffuse in città, diventassero insostenibili».

E Giorgio Rossi ha colto al volo l'occasione, per pre-

sentare quello che in sostanza è un vero e proprio programma-rivoluzione, almeno negli intendimenti, per ciò che concerne le problematiche residenziali di Trieste. Che sono evidenziate dall'andamento degli sfratti. Nel '99, come ha ricordato lo stesso Apostoli, gli sfratti richiesti, in città, erano stati 793; nel 2001 sono stati 960.

L'aumento è del 21%. Quelli eseguiti erano stati 246 nel '99, sono stati 276 fino all'ottobre dello scorso anno (+ 12%).

«Questa è una situazione drammatica, all'interno della quale ci sono singoli casi - ha sottolineato Apostoli - che confermano l'estrema gravità del problema, in quanto colpiscono le fasce sociali più deboli della popolazione triestina».

Giorgio Gortani, del Sicut, ha posto l'accento sulla «lentezza del lavoro svolto dall'Ater nella redazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi».

Ha poi ripreso la parola Apostoli, chiedendosi «co-

me mai finora il Comune ha sempre lamentato l'indisponibilità di alloggi da offrire a chi ne ha bisogno e improvvisamente adesso veniamo a sapere che lo stes-

Nel '99 gli sfratti richiesti in città sono stati 793, nel 2001, 960: 21% in più. Quelli effettivamente eseguiti registrano un aumento del 12%

so sindaco Dipiazza ha promesso case ai nostri emigranti che torneranno dall'Argentina?». «Perché adesso abbiamo finalmente un concreto piano d'intervento, evidenziato nei punti

che ho indicato - ha replicato Rossi - e che, pur non potendo essere miracoloso, sta già rivelando aspetti molto positivi».

Sul ritardo nella convocazione delle organizzazioni sindacali si è espressa invece Claudia D'Ambrosio: «Volevamo definire prima tutti i dettagli delle varie operazioni che abbiamo in animo di fare - ha precisato - in modo da poter indicare un meccanismo compiuto in tutte le sue parti, ma visto l'invito per oggi (ieri, ndr) abbiamo ben volentieri utilizzato la possibilità che ci è stata prospettata, anche perché siamo perfettamente consapevoli dell'emergenza che c'è in città su questo fronte».

Ugo Salvini

LA LEGGE

La normativa è già passata in Senato

Ma disoccupati, invalidi e le famiglie numerose ora rischiano l'esclusione

Disoccupati, cassintegrati, assegnatari di case popolari in attesa di alloggio, invalidi al cento per cento, famiglie con cinque o più figli a carico.

Per queste categorie, l'emergenza casa adesso è drammatica. Con un provvedimento che è stato ap-

questa garanzia rischia di scomparire e a Trieste, dove gli anziani invalidi, i disoccupati, soprattutto giovani, e gli assegnatari di case popolari, sono numerosissimi il problema rischia di superare la soglia di guardia.

«Cosa saranno tutti coloro che si sentivano sicuri e che a breve potrebbero trovarsi rigettati nel difficile mercato della casa?», si è chiesto il segretario provinciale del Sunia, Giorgio Apostoli. «Si tratta di persone che hanno quasi sempre un reddito limitato e perciò non possono affrontare l'acquisto di un'abitazione - ha pro-

seguito - e neppure pensare di pagare mensilmente un prezzo di locazione a livelli ordinari. Se la Camera darà lo stesso parere del Senato - ha concluso l'esponente del sindacato degli inquilini - ci troveremo con decine di persone in città che non avranno più difesa davanti al proprietario e andranno di conseguenza a ingrossare le fila di coloro che si rivolgono alle strutture di assistenza e al Comune».

A poter beneficiare del blocco degli sfratti resteranno solamente gli ultrasessantacinquenni, gli handicappati gravi e i malati terminali.

L'assessore al Patrimonio e il presidente Mazzi contro la giunta Illy: «Hanno gestito male»

Rossi accusa: «Eredità disastrosa»

Replica Drossi Fortuna: «Sbandierano interventi fatti da noi»

«Abbiamo ereditato una situazione, per ciò che concerne il patrimonio immobiliare di proprietà del Comune, sconvolgente. La programmazione non c'era, ma adesso stiamo recuperando il terreno che chi ci ha preceduto ha perso». Giorgio Rossi, assessore comunale per il Territorio e patrimonio, non è andato per il sottile ieri, parlando della giunta Illy nel corso dell'incontro con le organizzazioni degli inquilini. Ha esordito proprio rispondendo al titolo dell'appuntamento, che era stato scelto da Sunia, Sicut e Uniat («Trieste: emergenza sfratti»). Dove sono le istituzioni? «Questa domanda va rivolta all'esecutivo che era in municipio fino alla scorsa

primavera, vero artefice del disastro che ci siamo trovati ad affrontare».

Anche Alberto Mazzi, presidente dell'Ater non è stato morbido: «La giunta Illy è stata protagonista di una cattiva gestione del patrimonio immobiliare - ha affermato - soprattutto quando

ha concesso in locazione ordinaria alloggi che invece dovevano servire per affrontare provvisoriamente le emergenze. Così facendo, l'attuale amministrazione si trova oggi priva di strumenti, cioè di abitazioni libere. Ma poi cercheremo noi dell'Ater, con le nostre risorse

e economiche, di intervenire sul patrimonio che acquisteremo dal Comune».

Vivacissime le repliche polemiche delle organizzazioni degli inquilini, che hanno accusato questa giunta di «non pensare a tutti coloro che si troveranno senza casa, nel momento in cui alcu-

ni alloggi saranno sgomberati per permettere le opere di restauro, mentre altre abitazioni verranno liberate per soddisfare ulteriori emergenze, mettendo così in difficoltà, nell'ambito di un circolo vizioso, chi pensava di aver trovato una soluzione al problema casa».

Anche l'ex assessore Uberto Drossi Fortuna, saputo dell'intervento di Rossi, ha risposto al mittente le critiche: «L'attuale assessore personalizza il confronto, creando una competizione con chi lo ha preceduto - ha detto - perciò mi viene da pensare che abbia mire elettorali. Quando governavamo noi abbiamo gettato le basi per gli interventi che oggi sbandierano come se la paternità fosse loro. Ricordo invece - ha proseguito - che spendemmo 6 miliardi per le case del Comune e che fu io a suggerire la vendita e l'affidamento della gestione all'Ater, azienda di cui sono ancora consigliere, perciò agli accordi in corso partecipo come parte attiva».

U. S.



L'assessore Rossi (secondo da destra) mentre annuncia il trasferimento degli immobili comunali. (Sterle)

FERROVIA TRANSPADANA

C'era anche il Comune di Trieste, rappresentato dal vicesindaco Renzo Codarin, alla riunione milanese del Comitato promotore della ferrovia Transpadana.

Si è trattato della prima riunione dopo l'approvazione della legge obiettivo del governo Berlusconi

che ha inserito nei 19 assi prioritari d'intervento anche il quadruplicamento della Ronchi sud-confine di Stato, tratta finale della ferrovia ad alta capacità merci e passeggeri Lione-Trieste. Il coordinatore della segreteria tecnica, Bruno Bottiglieri, ha svolto un esame dei punti

di criticità della realizzazione della ferrovia tra Francia e Slovenia e dei suoi collegamenti principali.

I soci del Comitato per la ferrovia Transpadana sono 25, tra enti pubblici e privati. Nei vari interventi è stato sottolineato che l'approvazione della

legge obiettivo da parte del Parlamento e del Cipe, con la relativa semplificazione dell'iter procedurale per appalti e progetti, può agevolare il processo di ammodernamento delle linee ferroviarie del Nord, delle quali la tratta che passa per Trieste è uno dei punti nevralgici.

A San Vito i berlusconiani bocciano i criteri per l'utilizzo della sala comunale proposti da Menia

Censurare l'arte? Forza Italia dice no

Voto bipartisan con il Centrosinistra per cambiare il testo

Forza Italia entra decisamente nella polemica aperta sul nuovo regolamento per l'utilizzo della sala comunale d'arte e, alla quarta circoscrizione, si affianca alle opposizioni di Ulivo, Lista Illy e Rifondazione nel bocciare quella parte dell'articolo 5 che richiede agli artisti, per essere ammessi a esporre nel salotto buono, «coerenza con gli indirizzi e i programmi culturali dell'amministrazione».

C'è stata maretta, e un vivace dibattito, al consiglio di San Vito Cittàvecchia, sul nuovo testo proposto dall'assessore Roberto Menia. Alla fine è arrivato il voto positivo sul regolamento, accompagnato però da un'annotazione - proposta proprio da un consigliere di Forza Italia, Norberto Fragiaco - che sollecita il consiglio comunale ad eliminare, o quantomeno modificare, il passaggio contestato. An ha votato contro questa raccomandazione, non senza preventive «pressioni» sui partner della maggioranza perché si allineassero alla proposta dell'assessore alla Cultura. Niente da fare. Anzi, il capogruppo forzista della circoscrizione, Giulia Ruaro, è stata lapidaria: «Se non fosse passata la richiesta di modifica, avremmo votato contro il regolamento, o per-



Roberto Menia

lomeno ci saremmo astenuti. Inizialmente - precisa - la mia posizione non era drastica, ma nel dibattito in consiglio è emerso che l'interpretazione di massima data alla frase «indirizzi e programmi» era eminentemente politica. Il testo è ambiguo e si presta a letture di parte e a utilizzi inopportuni e inappropriati quando si parla di espressione artistica...».

Scontata la contrarietà di Ulivo, Lista Illy e Rifondazione (già peraltro emersa nel dibattito sul regola-

mento alla sesta circoscrizione), a San Vito Cittàvecchia sono stati proprio gli esponenti della Casa delle libertà ad accendere la miccia della polemica. Dopo un primo intervento critico del consigliere comunista Raffaele Dovenna, è stato il vice presidente della circoscrizione, Stefano Rigotti, ciccidi eletto nelle file di Forza Italia, a esprimere una for-

te contrarietà al testo, definendolo «stalinista». Drastico il capogruppo della Lista Illy, Aldo Flego, che ha giudicato l'espressione «inaccettabile, discriminatoria e contraria ai più elementari principi di libertà». Alla fine, forzisti, Centrosinistra e illyiani hanno dato il via libera alla disciplina di utilizzo della sala d'arte, sposando però anche l'emendamento Fragiaco. «Un voto bipartisan - ha commentato Flego - su un'idea liberale condivisa: l'arte non si può «indirizzare»».

Ieri sera, intanto, il dibattito si è trasferito alla VII circoscrizione, Valmaura-Servola-Chiarbola, dove il capogruppo della Lista Illy, Barbara Fabi, ha presentato un'analoga proposta di modifica. Inevitabilmente, nei prossimi giorni, la bagarre investirà la commissione cultura del consiglio comunale, presieduta dal forzista Lorenzo Spagna, che ha già annunciato battaglia. «La modifica fatta al regolamento del 1999, sul punto dei criteri per l'ammissione degli artisti, è importante e molto negativa. Non condivido quanto dice l'assessore Menia: le frasi differiscono chiaramente. La cultura e l'arte sono apolitiche. Per quanto mi riguarda il testo, così com'è, non andrà avanti».

Arianna Boria

TEL 040.826644

O. KRAÑER ARREDAMENTI

BENVENUTI

ALL'EUROPROMOZIONE 2002

300 Divani pronti, NUOVO reparto cucine

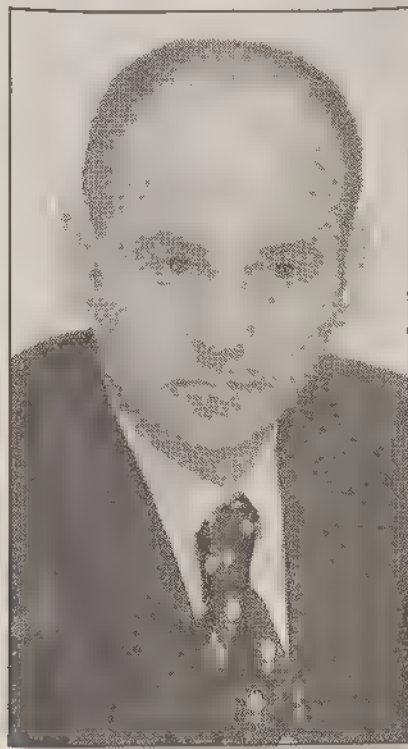
O. Krainer in Via Flavia, 53 - AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

com. eff. vendita promozionale dal 15/01/02 al 31/03/02

Il vicesindaco Codarin ha prorogato per altri tre giorni l'ordinanza che limita la circolazione in un vasto perimetro urbano: «La gente ha risposto bene»

Targhe alterne fino a lunedì. Oggi ferme le pari

Scendono i valori delle polveri sottili, ma è sempre allarme-smog. Congelato il blocco totale

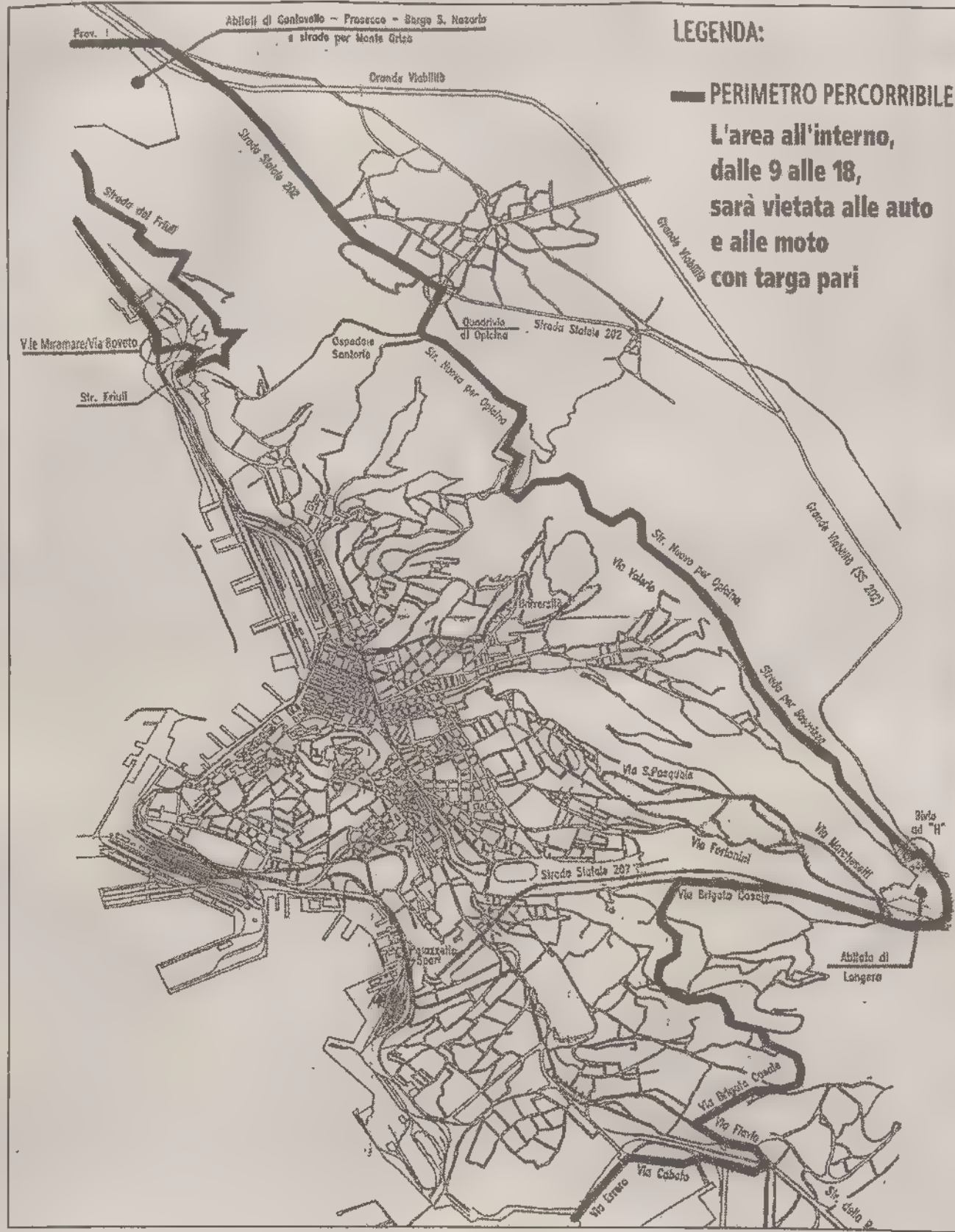


Il vicesindaco Codarin

Targhe alterne fino a lunedì. Il comune ha prorogato l'ordinanza che limita la circolazione dei veicoli nel perimetro urbano. Le restrizioni al traffico proseguiranno quindi anche domani (sabato), domenica e lunedì compreso. Non ci sarà invece il paventato blocco totale, almeno per il momento. Oggi intanto, primo febbraio, tocca nuovamente ai veicoli con numero di targa finale dispari, mentre domani sarà la volta dei mezzi con targa pari. Il provvedimento potrà venire revocato in qualsiasi momento, se le condizioni meteorologiche cambieranno. Fino a lunedì tuttavia gli esperti non prevedono grandi cambiamenti. Dopo la pioggia caduta tra mercoledì sera e ieri mattina, sembra che da domani si rafforzerà nuovamente l'alta pressione, con conseguente aumento delle foschie e del rischio smog.

Sono intanto confortanti i dati che provengono dalle centraline di rilevamento: nei primi due giorni di targhe alterne, la qualità dell'aria è migliorata. Lo rileva il vicesindaco Renzo Codarin, che ieri ha firmato la proroga del provvedimento. «La misura - sottolinea - ha fatto scendere la concentrazione delle polveri sottili. E anche la gente ha risposto molto bene all'ordinanza, che abbiamo voluto comunque anticipare per dare modo a tutti di organizzarsi».

Anche la polizia municipale giudica riuscita la seconda giornata di targhe alterne, che ha visto nuovamente



i triestini adeguarsi con diligenza al nuovo regime di circolazione. «Poche auto, molti furgoncini, i mezzi pubblici: questa sì che sarebbe una

città gestibile dal punto di vista del traffico» è il sogno divenuto realtà della comandante Bernardina Mantovani, che tra l'altro rivela: «So-

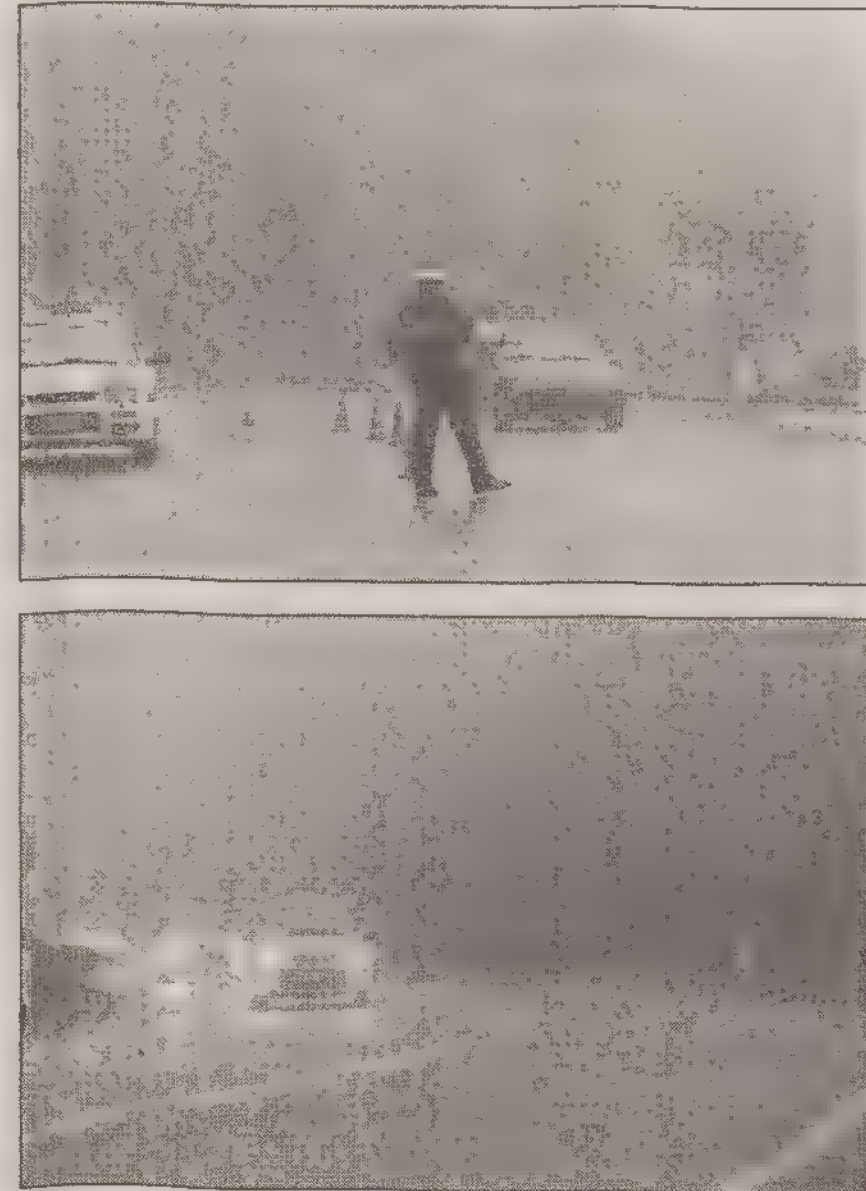
no in pochi a fare i furbi, circa l'uno per cento. Le multe quindi, a quanto mi consta, sono state pochissime».

Ma torniamo ai dati sui ri-

TUTTE LE DEROGHE

Ricordiamo le deroghe previste dall'ordinanza per la circolazione nell'area dove sono in vigore le targhe alterne. Riguardano ovviamente bici, veicoli adibiti al trasporto pubblico (bus-taxi-autonoleggio con conducente), veicoli al servizio degli invalidi in possesso del contrassegno di legge, veicoli adibiti a servizio di Stato, a servizi pubblici e di pubblica utilità e veicoli adibiti a compiti di sicurezza pubblica, veicoli con targa di riconoscimento CC o CD, veicoli utilizzati dai medici in visita domiciliare urgente e veicoli di servizio dell'Ass e dell'Arpa, veicoli utilizzati dalle testate radio-

televisive e dagli organi di stampa, veicoli utilizzati dai medici, infermieri e tecnici dell'Azienda ospedaliera che per motivi di urgenza devono raggiungere gli ospedali, veicoli diretti all'Ispettorato della Motorizzazione civile e/o officine autorizzate per effettuare revisioni programmate, veicoli di proprietà delle autoscuole in attività di esercitazione e/o esame per il conseguimento di patenti, veicoli destinati al trasporto merci, sia esclusivo che promiscuo, per rifornimento attività commerciale, veicoli con targa estera e provenienti da fuori provincia, e veicoli adibiti al trasporto valori.



Il comune ha deciso: traffico alternato fino al 4 febbraio.

levamenti effettuati dall'Arpa, che ieri segnalavano un'inquietante flessione. Il problema è che dall'inizio dell'anno la città ha sfiorato troppo spesso i limiti imposti dall'Unione europea. La media annuale prevista deve infatti essere di 40 microgrammi di polveri inalabili per metro cubo. Ebbene, se analizziamo i dati di gennaio in piazza Goldoni la media è stata di 68.

Inoltre, l'Ue vieta di superare per più di 35 volte l'anno il picco giornaliero di 75 microgrammi.

Da qui la necessità, rileva il direttore dell'Arpa Stelio Vatta, di continuare con le targhe alterne. A dimostrazione della loro utilità c'è il dato di ieri, riferito alle 15, quando in piazza Goldoni si sono registrati (complice la pioggia) 34 microgrammi (il limite, come detto è di 75), 23 in via Carpineto, 30 in via Svevo, 17 in via Pitag-

co e 19 a Muggia.

Ma non c'è solo l'inquinamento prodotto dalle auto, ricorda l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia. «Serve una strategia complessiva, a 360 gradi - afferma - che vada a regolamentare anche il riscaldamento domestico. Ad esempio, sarebbe opportuno limitare la temperatura negli stabili a 20 gradi, nonché migliorare l'isolamento delle abitazioni, per evitare la dispersione termica».

Il Comune sta inoltre lavorando su più fronti, anche su quello dell'inquinamento elettromagnetico. Gli uffici hanno già stilato una «catastro» delle antenne. Bradaschia ieri ha convocato tutti i gestori di telefonia mobile in città, e ha chiesto loro di ridurre la potenza dei trasmettitori, come dispone tra l'altro una legge nazionale.

Alessio Radossi

Mentre CamminaTrieste chiede di conoscere i dati

E adesso gli Amici della Terra si rivolgono alla magistratura «L'emergenza è stata ignorata»

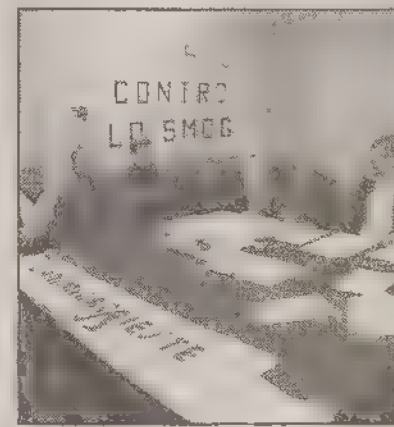
Cresce in città l'allarme inquinamento. Ieri le associazioni ambientaliste degli Amici della Terra e del Coped-CamminaTrieste hanno denunciato in due diverse conferenze stampa il disagio e la preoccupazione di fronte alla morsa di gas di scarico e di polveri.

Con un esposto alla Procura della Repubblica, gli Amici della Terra chiedono alla magistratura di accertare se gli enti preposti abbiano rispettato le disposi-

co il 24 gennaio sarebbe dettata più da opportunità politiche che da una reale preoccupazione per la salute pubblica. «Solo due giorni prima di decidere le targhe alterne - ha continuato Giurastante - il sindaco aveva rassicurato il consiglio comunale che lo aveva interrogato sui problemi di inquinamento. Nemmeno 48 ore dopo, Dipiazza emanava il provvedimento, in palese contraddizione con quelle normative che pre-

vedono l'attuazione di restrizioni al traffico nel caso che almeno un parametro di inquinamento risulti superato per tre giorni di seguito».

«Né le targhe alterne, né le domeniche ecologiche o altri provvedimenti-tampone



La protesta ambientalista.

l'accertamento delle responsabilità degli enti (Comune, Provincia e Arpa) nella sua corretta gestione, la veridicità dei dati raccolti, i provvedimenti adottati per mantenere la rete efficiente di fronte ai guasti nelle diverse centraline attivate. «Vogliamo anche sapere - ha affermato il presidente regionale degli «Amici» Roberto Giurastante - se quegli enti hanno garantito una puntuale informazione ai cittadini sui livelli di inquinamento atmosferico e se, di fronte ai dati sulle concentrazioni di benzene fornite dal ministero dell'Ambiente per il 2000, vi siano i termini di violazione degli articoli di legge relativi ai provvedimenti per preservare la salute dei cittadini».

E stato inoltre sottolineato come la decisione del sindaco di limitare il traffi-

potranno sanare le città dall'inquinamento acustico e atmosferico - hanno sostenuto Erika Sancin e Sergio Tremul per «CamminaTrieste». L'emergenza su questi temi è nazionale, e dunque necessita un coordinamento che consenta di intervenire significativamente su quelle problematiche esistenti da tempo. «Oggi chiediamo all'Arpa di fare chiarezza e rendere noti i dati reali sul livello di inquinamento atmosferico cittadino. Secondo l'articolo 1 della direttiva 90/319 della Comunità europea - ha continuato Carlo Genzo - l'opinione pubblica ha diritto a un'informazione trasparente e tempestiva sulle tematiche ambientali, oltre a poter partecipare al dibattito sulle problematiche e sulle decisioni da adottare».

ma. lo.

Pollice verso dei sindacati alla privatizzazione del servizio rimozione auto, che potrebbe portare a prelievi selvaggi delle auto in sosta vietata, non sempre dettati da un effettivo bisogno, come avveniva solo qualche anno fa. La Cgil-Funzione Pubblica ha già fatto richiesta all'amministrazione di un incontro urgente, diffidandola dall'affidare il servizio a ditte esterne, come aveva affermato solo qualche giorno fa l'assessore alla Vigilanza Enrico Sbriglia. Polemico il se-

La Cgil diffida il Comune dall'affidare a privati il prelievo delle auto in sosta vietata

«No a rimozioni esterne»

gretario Cgil, Marino Sossi, che ha parlato di un'amministrazione «schizofrenica». «Da un lato si decide di utilizzare il personale interno a scapito delle cooperative, come è avvenuto - ha sostenuto - per il servizio dell'Urp, motivando la decisione per

questioni di razionalizzazione. Dall'altro, ed è il caso della deposteria comunale, si vuole puntare sui bandi esterni... In proposito il Comune ha già sperimentato la privatizzazione del servizio, che aveva portato a rimozioni selvagge, 90 o 100 al gior-

no. In pratica i numeri di Milano». Il delegato Cgil, Livio Benicich, ha rilevato: «Bisognerebbe riorganizzare il servizio, visto che per mancanza di personale che non riesce a coprire tutti i turni, dei 3 carri attrezzi in dotazione, giornalmente ne può uscire uno so-

lo. Noi chiediamo all'assessore un confronto su un tavolo tecnico...».

Il rappresentante dei lavoratori, Alessandro Krizman, ha spiegato come la media annua di rimozioni degli ultimi 3 anni (sino al 2000) sia stata di circa 5 mila. Un numero non esaltante, dovuto appunto alla carenza di vigili in deposteria, che potrebbe essere ovviata o accontentando le richieste di trasferimento, oppure concedendo ad autisti e staffisti la qualifica di «ausiliari del traffico».

da. cam.

Ricoverato d'urgenza a Cattinara. Estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco

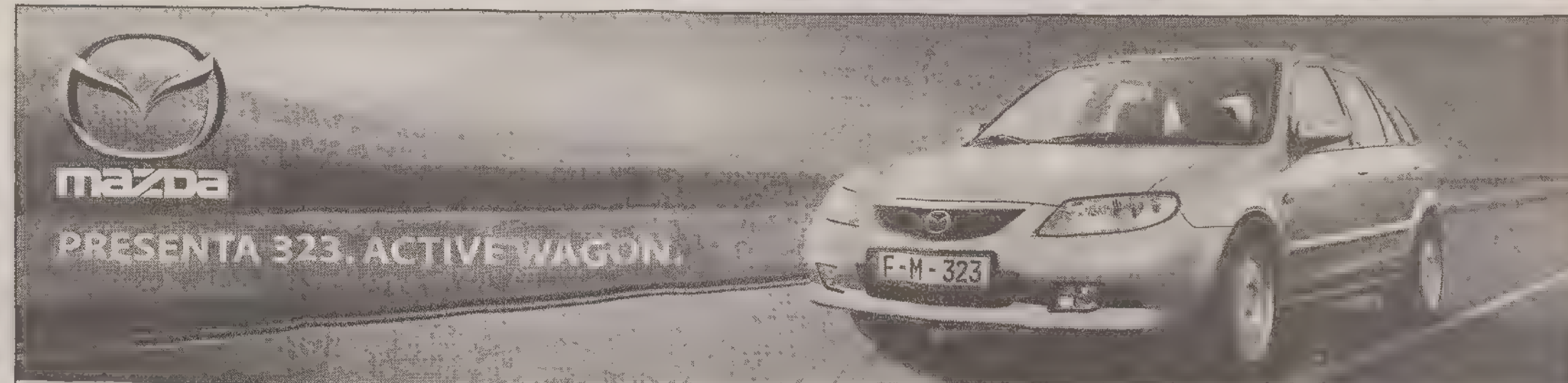
Anziano automobilista ferito nell'uscita di strada a Rabuiese



Quel che resta della Peugeot 205 uscita di strada sulla provinciale che da Rabuiese conduce a Muggia. Ferito l'anziano conducente. (Foto Lasorte)

Stava ritornando a casa a Muggia ieri sera alla guida della sua Peugeot 205 quando è uscito di strada a un chilometro circa dal valico di Rabuiese poco prima della galleria. E.S., 78 anni, è

rimasto ferito ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Cattinara. Per estrarlo dall'abitacolo della sua auto, sono intervenuti i vigili del fuoco. Sul posto i carabinieri di Muggia.



Le emozioni non hanno mai avuto tanto spazio.

Divertente da guidare, divertente da vivere. Mazda 323 nasce dalla stessa intuizione e dalle stesse emozioni che hanno creato la leggenda MX-5, il roadster più venduto al mondo. Una guida che è tutta un piacere, grazie alle sospensioni multilink e ai motori tutti 16V: benzina 1.6 dohc e turbodiesel 2.0 con turbina a geometria variabile. Uno spazio tutto da vivere, grazie a un'insospettata versatilità: i sedili posteriori sono modulabili, scorrevoli e reclinabili individualmente. Quello anteriore del passeggero si trasforma agilmente in un utile piano d'appoggio. Capacità di carico ai vertici della sua categoria: 416 litri. Tutto il resto è di serie: climatizzatore, ABS, EBD con 4 freni a disco, fendinebbia, 4 airbag - quelli lato passeggero si disattivano se il sedile è occupato dallo speciale seggiolino Mazda per bambini. La qualità è giapponese, garantita 3 anni o 100.000 km. Adesso, non resta che andare a provarla.

Mazda 323 a partire da 13.200 euro

323 1.6 EXCLUSIVE Con climatizzatore, ABS e 4 airbag euro 13.200 (lire 25.558.764) o con Mazda Advantage euro 210 (lire 406.617) al mese*
323 2.0 TD EXCLUSIVE Con climatizzatore, ABS e 4 airbag euro 14.700 (lire 28.463.169) o con Mazda Advantage euro 230 (lire 445.342) al mese*

*Prezzi offerti con il contributo della rete di vendita validi fino al 31/03/2002. Esempi di finanziamento: 323 1.6 EXCLUSIVE: euro 13.200 (lire 25.558.764) + I.P.T. anticipo euro 4.429,79 (lire 8.577.269) e 24 quote da euro 210 (lire 406.617); quota residua euro 5.280 (lire 10.223.506); Tan 9,45; Taeg 11,06. 323 2.0 TD EXCLUSIVE: euro 14.700 (lire 28.463.169) + I.P.T. anticipo euro 5.001,23 (lire 9.683.732) e 24 quote da euro 230 (lire 445.342); quota residua euro 5.880 (lire 11.385.268); Tan 9,45; Taeg 10,94.

La Concessionaria Trieste, via Caboto 24 - Tel. 040 3898 111 - Concessionaria per Trieste e Gorizia

PRENDETEVI TUTTO!

PAGAMENTI A LUGLIO 2002 SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI*

Assolutamente da non perdere...! Ci sono a Vostra disposizione centinaia di prodotti nei nostri reparti specializzati di elettrodomestici - Tv - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia - Casalinghi - Dischi con sconti fino al 30%. QUESTI SONO SOLO ALCUNI ESEMPLI. APPROFITTATENE... PRENDETEVI TUTTO!



SAMSUNG CW 29A8VHE

TVC 29" 100 Hz stereo hi-fi, schermo PLANO, Virtual Dolby, potenza: 2 x 30W, Equalizzatore audio grafico, Televideo, telecomando.

**20%
SCONTO**

€669,00

~~€836,25~~

L.1.295.400

HI-TEL VE 1840

Telefono cordless dect, identificatore di chiamata, possibilità di memorizzare fino a 10 numeri, portata: 300 mt. in interno - 50 mt. in esterno, autonomia in conversazione: 5 ore.



**25%
SCONTO**

€51,99

~~€69,32~~

L.100.700

JVC GR-FXM37

Telecamera Compact VHS con Hyper Zoom digitale 400x, tecnologia digitale, 46 effetti speciali digitali, schermo da 2.5".



**17%
SCONTO**

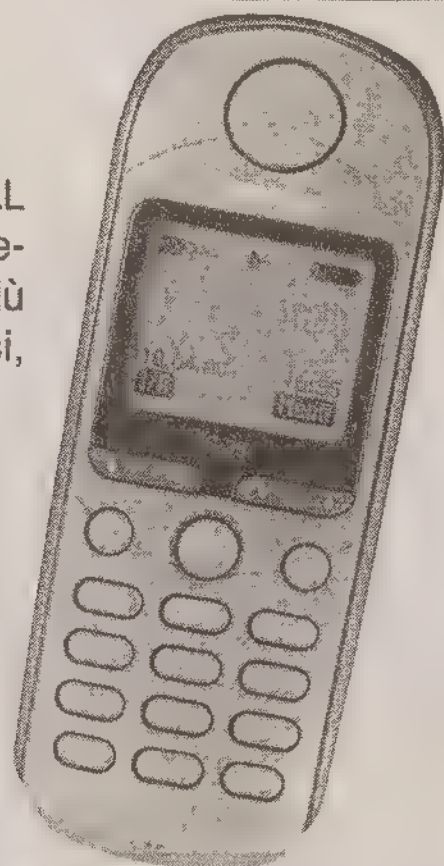
€499,99

~~€602,39~~

L.968.100

SIEMENS S 35

Telefono cellulare GSM DUAL BAND WAP, autonomia in attesa 50/220 h., 42 suonerie più vibrazione, porta infrarossi, garanzia Siemens Italia.



**30%
SCONTO**

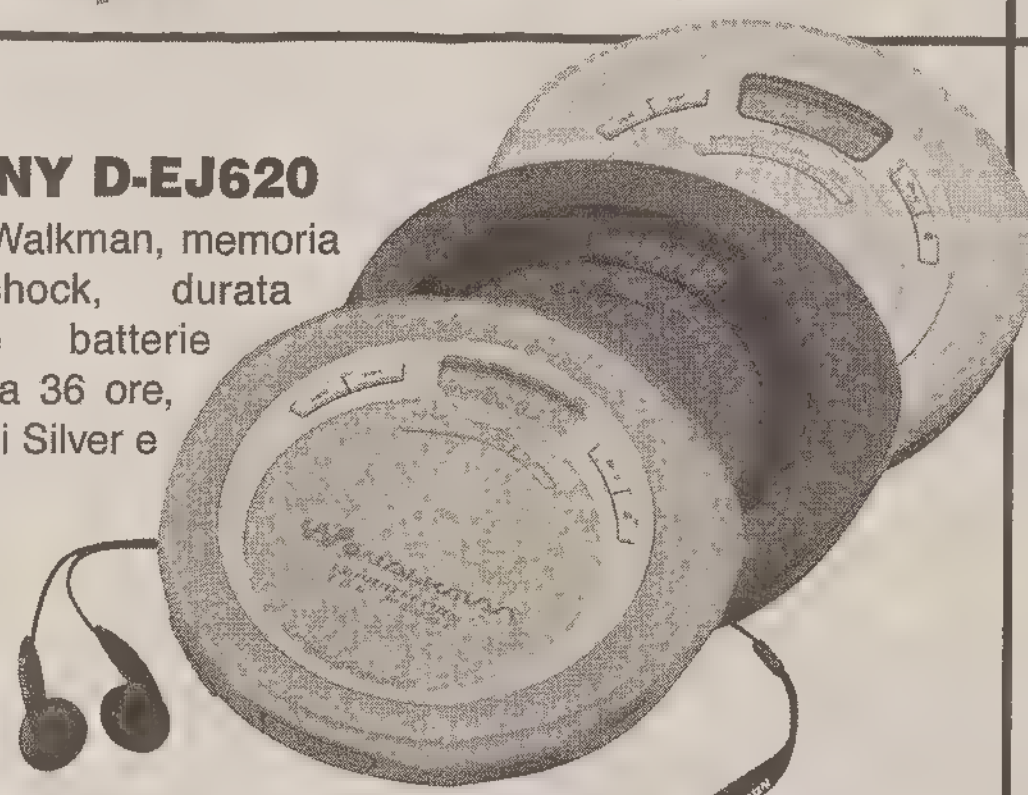
€139,00

~~€198,57~~

L.269.150

SONY D-EJ620

CD Walkman, memoria antishock, durata delle batterie fino a 36 ore, colori Silver e blu.



**16%
SCONTO**

€81,99

~~€97,60~~

L.158.800

BRAUN B D4010

Spazzolino elettrico con impugnatura in gomma ed impermeabile, 2 pile incluse.



**13%
SCONTO**

€16,99

~~€19,52~~

L.32.900

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

- Elettrodomestici - Video**
- TAVAGNACCO Via Nazionale, 131 Tel. 0432 651930
 - CASSACCO S.S. Pontebona km. 144 Tel. 0432 880325
 - TOLMEZZO c/o Centro Comm. Alpe Adria Tel. 0433 2115
 - TRIESTE Via Torre Picotta, 6
 - TRIESTE Via Giulia, 75/3 Tel. 040 54441
 - TRIESTE c/o Centro Comm. Il Giulia
 - TRIESTE Via Rossetti, 4/6 Tel. 040 635355
 - UDINE V.le Tricesimo, 165 Tel. 0432 471833
 - UDINE V.le Palmanova, 413 Tel. 0432 601018
 - UDINE Via Aquileia, 89 Tel. 0432 505745

UN'ORA DI PARCHEGGIO GRATIS PER FARE I TUOI ACQUISTI DA SIDE



www.sideonline.it

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa.

*Spese pratica EURO 12,91 - Raccomandata spedita al Comune. Disciplina Legge 80 del 19/9/80 e altre regionali. Gli sconti fino al 30% sono contrassegnati all'interno del punto vendita da apposito segnaprezzo.

Il presidente uscente Bandelli (commissario in pectore) e l'assessore Dressi illustrano i nuovi ruoli di Aiat e Promotrieste

Addio ApT, il turismo apre ai privati

Agenzia e Consorzio uniti da un unico logo, che richiama le potenzialità di Trieste

Ultimo atto per l'Azienda di promozione turistica. Ieri, nella sede di via San Nicolò, è stato presentato il nuovo corso legato alla riforma regionale. Nasce ufficialmente l'Aiat - agenzia di informazione e accoglienza turistica - che avrà il compito principale di gestire l'accoglienza e l'informazione degli ospiti, coordinando tutte le manifestazioni del territorio, in modo da evitare coincidenze e sovrapposizioni negative per il settore alberghiero e della ristorazione. Sarà affiancata dal Consorzio Promotrieste, mix di pubblico e privato, al quale la riforma assegna il compito di curare la promozione del territorio in Italia e all'estero, di commercializzare l'area triestina e di gestire il Centro Congressi. Entrambi gli organismi avranno un nuovo logo comune, anch'esso al suo "debutto": la grande scritta "Trieste" in blu, sottolineata dall'onda azzurra come mare e vento d'inverno, coronata dai palazzi principali della città, questi stilizzati in colori forti a ricordare le caratteristiche mediterranee del capoluogo, oltre alla sua vocazione empiriale e multiculturale.

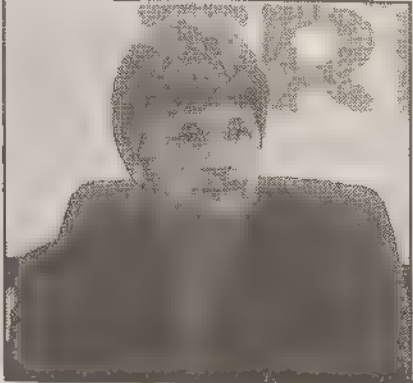


Il logo con i profili dei palazzi celebri e il richiamo al mare.

La riforma del turismo entrerà nel vivo tra qualche giorno. L'8 febbraio, infatti, verranno nominati i commissari (a questo ieri non si è accennato, ma è sicuro che Franco Bandelli, presidente uscente dell'ApT, succederà a se stesso in qualità di commissario), destinati a rimanere in carica - secondo quanto anticipato dall'assessore regionale Sergio Dressi - per un tempo brevissimo. Dopodiché si partirà subito con i bandi di gara per la nomi-

na dei nuovi direttori. I dipendenti della defunta ApT rientreranno nei ruoli regionali e verranno destinati all'organico dell'Aiat o del Consorzio Promotrieste, con possibilità di eventuale "ripensamento" dopo un periodo prefissato. Lo stesso attuale direttore dell'ApT, Paolo de Gavardo, è in probabile transito verso il Consorzio, con mansioni di segretario generale addetto alla promozione.

Bandelli - che ieri aveva accanto a sé l'assessore



Franco Bandelli

Dressi, il presidente di Promotrieste, Claudio Giorgi, de Gavardo e tutto lo staff dell'ApT - ha ripercorso il lavoro dei suoi diciannove mesi di mandato, sottolineando la forte sinergia d'intenti con la Regione e prospettando un futuro in cui i privati si affianchino al settore pubblico nel potenziamento di incoming e servizi turistici. Il suo ruolo, insomma - ha celiato - pur essendo l'ApT condannata all'estinzione dalla riforma, non è stato quello di un "becchino che accompagna alla tomba un malato terminale". E, a testimoniare, ha citato numeri e risultati. «Secondo gli ultimi dati, nell'ultimo biennio abbiamo registrato la presenza

di 52 mila austriaci, con un incremento dell'11%. Da tempo in città non si vedevano tanti pullman turistici. Ma il nostro impegno è andato anche al rafforzamento degli uffici territoriali di Duino-Aurisina, Muggia e Sistiana e alle campagne promozionali, che in Lombardia ed Emilia Romagna, per esempio, hanno invaso capillarmente stazioni ferroviarie, di autobus e metropolitane, tanto che abbiamo ricevuto moltissime telefonate di complimenti da triestini che risiedono là. Inoltre - ha aggiunto Bandelli - abbiamo operato con il privato nell'apertura di un punto di informazione alla Stazione centrale e la sala Eurostar è stata gestita da personale delle Ferrovie con la nostra partecipazione economica...».

L'assessore Dressi ha parlato di «trasformazione radicale» del comparto, che chiama i privati a concorrere decisamente alla sua crescita, investendoli in qualche modo di una «funzione pubblica». Ha ricordato che il lavoro svolto per potenziare l'appello turistico dell'intero territorio - con un coinvolgimento sempre maggio-

re dei Comuni minori, ottenuto vincendo le iniziali diffidenze - e ha anticipato la volontà di rivitalizzare la Grotta gigante, con interventi che porteranno al rifacimento delle strutture esterne. Giorgi, da parte sua - che, nel suo ruolo di presidente dell'Associazione albergatori, ha confermato la presenza crescente di stranieri in città - vede nella riforma l'opportunità di essere ancora «più responsabili e incisivi», confermando una collaborazione già roduta tra la vecchia ApT e Promotrieste e puntando, per il futuro, soprattutto a promozione e commercializzazione. Accanto al logo - che si auspica verrà utilizzato anche dagli operatori privati - è stata infine presentata la nuova borsa porta-depliant, che riporta sulle due facciate, oltre al Castello di Miramare, motivo ricorrente in tutte le precedenti edizioni, un'immagine dell'antica libreria Saba, simbolo di «Trieste città di cultura» e un primo elenco (destinato a crescere, è stato subito precisato) di scrittori, artisti e intellettuali che hanno portato il suo nome nel mondo.

ar. bor.

L'INTERVENTO

Alla Risiera nessun esponente nazionale

Giornata della memoria con i silenzi e le assenze dei leader del Centrodestra

La giornata della memoria è stata caratterizzata in tutto il nostro paese da commemorazioni, incontri, cortei e iniziative varie. Molto è stato detto ma a me sembra che un riferimento forte per tutti noi devono essere le parole del presidente della Repubblica che ha ricordato che l'Olocausto deve rappresentare un monito per l'umanità contro l'odio razziale, etnico e religioso, che «non dimenticheremo mai le vittime della barbarie del secolo, l'ideologia nazista né le collettività, quasi tutti gli ebrei d'Europa, che furono vittime della Shoah». «C'è inoltre - ha detto Ciampi - un filo rosso che lega assieme Risorgimento e Resistenza». Il presidente ha così riaffermato il dovere della memoria, l'obbligo per tutti noi di non dimenticare le vittime delle barbarie del 900, anche perché «la forza della memoria è capace di cambiare il mondo».

Con gli stessi sentimenti noi ci siamo trovati in tanti domenica scorsa, chi dentro e chi davanti alla Risiera, solo apparentemente divisi, ma invece uniti dal medesimo bisogno di testimonianza, dalla medesima convinzione della necessità del culto e del coraggio della memoria, dalla condivisione dei medesimi valori e dalla ferma negazione di uno strisciante relativismo storico dove oppresso e oppressore, aggredito e aggressore, chi difensore di un principio di libertà e giustizia e chi combattente per una società oppressiva e razzista vengono posti sullo stesso piano. Non altera certamente questo carattere di grande e consapevole partecipazione il manifestarsi all'esterno di singoli, inaccettabili episodi di intolleranza.

Nella Risiera abbiamo potuto anche ascoltare riflessioni di grande valore morale e civile come quelle di Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (che ha tra l'altro più volte richiamato le responsabilità delle autorità italiane fasciste nelle confische

e vessazioni a carico degli ebrei), del vescovo, della rappresentante del mondo sloveno, dello storico Marco Coslovich con il suo impegno nel recuperare e documentare la memoria dei sopravvissuti.

Ma la giornata è stata caratterizzata da silenzi e assenze. Il silenzio di Menia è stato coerente e dovuto. Non tanto per la sua storia e le sue precedenti esibizioni di stampo francamente fascista o per le sue rozze uscite antislovene, ma soprattutto perché era inconcepibile la sua presenza in quel luogo di sofferenza, dolore e orrore che è stata la Risiera tenuta conto della sua incapacità o mancanza di volontà o di coraggio di pronunciare chiare parole di condanna per le colpe del fascismo, della Repubblica di Salò e per la connivenza dei collaborazionisti. Basti a questo proposito ricordare la vergognosa rivista quale «La difesa della razza» e il fatto che poco meno della metà degli arresti avvenuti durante il periodo dell'occupazione tedesca condussero a deportazione o a morte in Italia erano stati eseguiti da italiani. Anzi Alleanza Nazionale ha voluto qui a Trieste rimarcare la continuità di quel retaggio con il primo simbolico atto della nuova giunta che ha collocato in municipio il ritratto del podestà nominato dal Gauleiter dell'Adriatisches Kustentland.

L'altro aspetto è stata la totale assenza, con l'eccezione istituzionale del sindaco e di Menia e di qualche raro assessore tecnico, di esponenti triestini del centrodestra con responsabilità nazionali o locali. E questa assenza cosa molto triste perché la memoria dell'immane tragedia dell'Olocausto deve unificare la coscienza civile di una comunità ed essere di monito per tutti, in ogni luogo e soprattutto a Trieste che nel 900 ha vissuto direttamente pagine tragiche prodotte dai nazionalismi e totalitarismi.

Fulvio Camerini
coordinatore de l'Ulivo di Trieste

Clamorosa svolta nell'udienza preliminare contro Attilio Cermeli, accusato di aver ucciso la genitrice nell'ottobre di tre anni fa

Inchiesta per matricidio, i periti cambiano versione

I segni sul collo non sarebbero una prova definitiva, si va verso il proscioglimento dell'uomo

I medici del 118 avevano decretato la morte naturale, ma i primi dubbi erano sorti ad alcuni specializzandi in medicina legale, insospettiti dalle ecchimosi

Da omicidio a morte naturale. E' questa la clamorosa svolta verificatasi ieri nell'udienza preliminare che vedeva sul banco degli «indagati» Attilio Cermeli, 55 anni, accusato di aver ucciso la madre nell'ottobre del 1999.

Ecco cos'è accaduto. Uno dei periti del Tribunale, quando l'indagato sembrava già con le spalle al muro, ha rettificato il tiro delle proprie affermazioni. Si è detto incerto, anzi dubbioso al 50 per cento su quanto aveva sostenuto per iscritto nel documento presentato al giudice dell'udienza preliminare Nunzio Sarpietro solo un paio di mesi fa.

A novembre il professor Paolo Prandoni, docente di ematologia aveva firmato assieme al medico legale padovano Paolo Moreri, una perizia da cui emergeva a chiare lettere che la signora Ines Skerl, madre di Attilio Cermeli non poteva che essere stata strangolata.

Ieri nel contraddittorio con i difensori la situazione è cambiata di molto. Gli avvocati Alfredo Antonini e Riccardo Seibold, assieme ai loro consulenti, il medico legale Giancarlo Umami-Ronchi e l'ematologo Luigi Guarini, hanno fatto prima vacillare, poi crollare il castello accusatorio. Determinati i dubbi del perito d'ufficio. In sintesi i piccoli segni sul collo dell'anziana trovata morta sul pavimento accanto al suo letto, non rappresentavano la prova definitiva, determinante. Anche altri risultati delle perizie mediche legali ieri non sono apparsi più così chiari com'era sembrato solo due mesi fa.

Nel dubbio, dunque, l'indagato va proscioltto, perché la civiltà giuridica vuole così. La prossima udienza è in calendario per il 28 marzo ma a dovrebbe rivelarsi solo un atto formale. Un timbro e via per sancire il proscioglimento di Attilio Cermeli dall'accusa di omicidio volontario aggravato, un reato da ergastolo.

In effetti tutta l'inchiesta sulla morte della signora Ines ha dovuto fare i conti con i contraddittori pronunciamenti dei medici. «Morte naturale» aveva scritto quello del 118.

Nessun dubbio, nessuna incertezza. Il corpo era stato trasportato all'obitorio e là alcuni specializzandi in medicina legale lo avevano esaminato. Sembrava routine. Avevano però notato alcune striature sul collo, congiunte ad ecchimosi. Avevano informato il direttore dell'istituto che a sua volta aveva inviato una segnalazione alla Procura. Il funerale era stato bloccato dal pm Federico Frezza che aveva aperto un fascicolo di indagine. Il magistrato aveva incaricato il dottor Fulvio Costantinides di esaminare il corpo dell'anziana e il medico legale aveva confermato i dubbi degli specializzandi. Le lesioni riscontrate erano compatibili con un'assessia violenta.

Per confermare questi dubbi il presidente aggiunto del Gip aveva affidato la perizia a due medici padovani che un paio di mesi fa avevano affermato che si trattava di una morte violenta. Uno strangolamento. Ieri in aula i dubbi di uno dei due docenti universitari, l'incalzare degli avvocati, la nuova «verità» favorevole all'indagato. Incidente, non più omicidio.

Caso chiuso, insomma.

Claudio Ernè

Il Comune sta allestendo una nuova sala espositiva al pianterreno di Palazzo Gopcevic

In Ponterosso le macchine di Leonardo

E arriverà in città anche la Porta della pace destinata a Betlemme

L'accordo con il Museo della scienza e della tecnica di Milano è già siglato. Pronto anche il titolo - «Leonardo, il genio italiano» - con cui etichettare l'esposizione del Codice atlantico e di 25 modelli di macchine firmati dal grande artista-scienziato. Resta da definire il periodo in cui la mostra dovrà avere luogo: l'assessore comunale alla cultura Roberto Menia vuole pensare a ottobre.

Quella dedicata al genio del Rinascimento, annuncia Menia, sarà comunque la prima mostra ospitata al pianterreno di Palazzo Gopcevic, dove in questo periodo si sta lavorando alla creazione di una sala espositiva che andrà ad aggiungersi agli altri spazi di proprietà del Comune. «Sono locali bellissimi, e volevano farne un garage», dice l'onorevole assessore senza rinunciare alla punzecchiatura nei confronti dei suoi predecessori di piazza Unità.

Il pianterreno dell'edificio affacciato sul canale del Ponterosso è destinato dunque a una duplice destinazione d'uso: in parte spazio da adibire alla fruizione del pubblico nell'ambito del museo teatrale Carlo Schmidl, in parte sala espositiva dove ospitare mostre al-



Palazzo Gopcevic ospiterà una nuova sala espositiva.

lestite dallo stesso museo ma anche manifestazioni dedicate ad altri campi di interesse, come appunto quella dedicata a Leonardo. Un nome, quest'ultimo, al quale Menia intende intitolare la sala.

Quanto al museo Schmidl, destinato già da un bel po' di tempo a essere trasferito dall'attuale sede di via Imbriani ai piani superiori di Palazzo Gopcevic, Menia parla di una sistemazione definitiva nell'arco di un anno. La parte espositiva del museo teatrale occuperà il primo piano del palazzo e

una parte del secondo; il progetto di allestimento, quello certamente più impegnativo rispetto alla sistemazione degli archivi, è in fase di elaborazione. Anche a trasloco del museo ultimato, gli ultimi piani del palazzo resteranno comunque occupati dagli uffici comunali delle aree Cultura e Sport.

Intanto, mentre in questi giorni è impegnato a presentare a Vienna e Monaco la mostra su Klimt, Schiele e Kokoschka che aprirà a breve i battenti al museo Revoltella, Menia annun-

cia un'altra iniziativa del Comune: «Trieste sarà la prima città italiana a ospitare la Porta della pace destinata a essere collocata nella Basilica della Natività di Betlemme».

Secondo la documentazione in possesso degli uffici comunali, la porta in bronzo, realizzata in una fonderia artistica di Verona secondo l'antico metodo di fusione a cera persa e benedetta dal Papa, giungerà all'inizio della primavera (indicativamente a marzo) nella nostra città, dove sarà esposta al Museo di arti orientali per poi essere trasportata a Verona, Venezia, Padova, Treviso, Milano, Torino, Firenze, Assisi e Napoli. Prima di essere collocata definitivamente a Betlemme, la Porta - annuncia la società Eurocom, che si sta occupando dell'organizzazione dell'iniziativa - toccherà anche la città di New York, dove sarà esposta in occasione dell'anniversario dell'11 settembre.

L'iniziativa della Porta della pace avrà uno scopo benefico: con una parte del ricavato dell'esposizione saranno educati mille bambini bisognosi, mentre un'altra quota sarà destinata al restauro del patrimonio artistico della Terra Santa.

p. b.

DA SABATO 2 FEBBRAIO

INCREDIBILE
A REANA DEL ROJALE (UD)
MOBILIFICIO

APERTO
ANCHE LA
DOMENICA

CIS
centro italiano salotti
& mobili

DEVE CHIUDERE
SVENDITA
TOTALE

4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE

SCONTI FINO AL
PAGAMENTI RATEALI
FINO A 5 ANNI
SENZA ANTICIPO
PRIMA RATA
SETTEMBRE 2002

70%

☎ 0432.853313

UniEuro

l'era dell'ottimismo

UNIEURO

viene e prenota
XBOX:
 E' disponibile
 dal 14 febbraio
 in quantità limitate
 ...Beati i primi!

INTERESSI

00%

senza acconto, paghi in 10 rate a partire da

SETTEMBRE

Vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a € 180,00 (lire 348.528) Ecco alcuni esempi:

INDESIT Lavatrice carica frontale 400 giri con termostato Nuova linea (3 stagioni) € 21,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	BOSCH Lavatrice carica frontale 600 giri classe A/A elettronica maxi obli € 36,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	DE'LONGHI Deumidificatore con capacità di deumidificazione di 25 litri in 24 ore € 30,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	POLTI Vaporetto con manometro + ferro e set di pulizia € 28,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre
KENWOOD Sinto CD 4x4 watt, RDS, lettura file MP3, 2 preOut, frontali a ribalta, mask € 29,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	PHILIPS Tv 32 pollici 169 100Hz Real Flat, stereo, televic € 144,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	ATIWA Sistema Home Cinema con DVD integrato, decoder AC3/DTS, kit satelliti più Subwoofer Active € 68,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	OLYMPUS Fotocamera digitale 13 megapixel, zoom 3x con 2 emm media card Da 8mb inclusa € 28,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre
GRUNDIG Lettore DVD predisposto AC3/DTS, legge CDR/RW, Dolby Digital € 19,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	PALM M505 Palmare in italiano - 65.000 colori, 8 Mb, slot scart aggr, RDA, funzione gestione Email, agenda, orologio, calcolatrice, agenda € 48,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	MOTOROLA T191 Gem WAP, vibracall, suonerie personalizzabili e scaricabili, giochi sveglia selezione vocale € 18,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	JVC Videocamera miniDV, zoom 10500x, LCD 2.5 pollici stabilizzata, i-lens, Kit po in dotazione € 74,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre
Packard Bell 1005D Duron 1GHz - 128 Mb - 20Gb adw mod fax 56K - Windows XP Word 2000, Star office monitor LCD 15" TFT con casse acustiche integrate € 119,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	ACER 212TX Celeron 800 mhz-128 Mb-10 Gb-display 14" xlt-CD24X Modem fax-2 anni di garanzia on site senza spese di trasporto € 124,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	MOTOROLA V3670 Gem DualBand, 63gr. di peso batteria a filo, vibrazione orologio, selezione vocale € 23,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	NOKIA 5210 Resistente agli urti e acqua, render, eliminazione armonica Guad. intercamabili, display antigraffio Brionvega, memoria Garanzia Nokia Italia € 28,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre
		SAMSUNG A400 Gem WAP, 60gr, Batt. al filo, orologio, sveglia, altoparlante, programma, calcolo caloria, cose da fare, sveglia € 35,00 AL MESE X 10 MESI prima rata a settembre	

TRONY

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

(VI) THIENE via Gomba
 S.S. Vicenza-Thiene tel.
 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
 statale VI-VR via Olmo,45
 t.0444/349227

(VI) BASSANO del
GRAPPA
 AsterMarket v.Marloni,5 tel.
 0424/34822

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO* - vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a €180,00 (lire 348.528) - titoli subito anche senza acconto-paghi la prima rata da settembre 2002 - NESSUN INTERESSE Puoi pagare in : 10 rate mensili TAN 0 - TAEG variabile costo pratico fisso € 21,00 esempio: € 1.033,00 (lire 2.000.167) tan=0 taeg 2,38 (il finanziamento è soggetto all' approvazione della società erogatrice).Salvo es. scorte, errori ed omissioni.Le foto possono essere a semplice scopo indicativo.

(VI) ROSA
 Statale bossano-Rosa
 via Cap. Alessio tel.
 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
 via S.S.11 loc.Fertina
 t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO
VENETO Via Valsugana,
 5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
 V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
 Tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA
 Parco Comm. Arredo House
 strada stat. Feltina,54
 tel.0423/648300

(TV) TREVISO
 v. IV novembre,83 zona Flora
 tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO
 via Tiziano Vecello,105
 statale Belluno-Ponte nelle Alpi
 tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
 S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera
 tel.041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
 via Pionieri dell'Aria, 86/B
 Parco Comm. Ovrio Tel.0434/960316

(TS) MUGGIA
 Parco Comm. Arcobaleno, Str.Famel,40
 loc. Rabuiese tel.040/9235150



MUGGIA L'ex sindaco, ora primo cittadino a Trieste, pretende chiarimenti e spiega quali sono state effettivamente le spese. Nessun riferimento con il caro-bollette

«Acqua, non debiti ma un passaggio di denaro»

Dipiazza: «L'Acegas pagò la concessione al Comune che con la stessa cifra riacquisì l'acquedotto dall'Italgas»

DUINO AURISINA Il sindacato inferocito dopo le dichiarazioni di Vocci

«Cervelli in fuga non per i soldi, ma per le condizioni di lavoro»

Sindacati sul piede di guerra, a Duino Aurisina, dopo le dichiarazioni del sindaco Marino Vocci, in merito alla «fuga di cervelli» dal comune (cinque funzionari in quattro anni) che secondo il primo cittadino deriverebbe dalla possibilità di ottenere, in comuni più grandi o in altre amministrazioni pubbliche di maggior rilievo, stipendi superiori rispetto a un piccolo comune come Duino Aurisina.

«In risposta a quanto lamentato dal Sindaco del Comune di Duino Aurisina - si legge in una nota a firma delle Rappresentanze sindacali unitarie - in merito alla fuga in massa dei propri funzionari, allestiti dagli alti stipendi offerti da altri Comuni, vi sono alcune doverose precisazioni. I funzionari emigrano in massa - dicono i sindacati - ma non per trasferirsi in altri Comuni. Infatti solo due lavorano presso altri Comuni, senza incarico dirigenziale e con uno stipendio inferiore a quello percepito a Duino-Aurisina».

Secondo i sindacati, in-

somma, le motivazioni sarebbero diverse, e il fenomeno non riguarderebbe «solo» cinque dipendenti: secondo le Rsu «sono ben dieci i funzionari che negli ultimi quattro anni hanno preferito cambiare aria. Di questi ben quattro avevano ricoperto il posto di responsabile dell'ufficio lavori pubblici, qualcuno addirittura per appena due mesi».

Dei dieci totali, cinque erano stati assunti con contratti a termine legati al mandato del Sindaco ed i rimanenti cinque invece coprivano posti di ruolo. Se per i primi il motivo principale poteva essere la precarietà del rapporto di lavoro, gli altri hanno preferito emigrare altrove cercando delle occupazioni alternative, a prescindere dal trattamento economico». Secondo i sindacati, «il motivo principale che provoca la fuga di funzionari di questo Comune non è, come affermato dal Sindaco, il trattamento economico, per quanto esso sia inferiore a quello di altri comparti della pubblica amministrazione, ma le condizioni di lavoro».

Al riguardo è stata riscontrata la «scarsa capacità di programmazione degli attuali amministratori, così come una certa confusione sul ruolo dei funzionari, che spesso non sono messi nelle condizioni di poter esercitare la propria funzione nel rispetto dell'autonomia gestionale voluta dalla recente riforma della pubblica amministrazione».

I sindacati sottolineano anche la mancanza, al momento, della «pianta organica che consenta di gestire in modo efficace le risorse umane, dato che non tiene conto delle effettive esigenze dei vari settori. Non esiste nemmeno un piano delle assunzioni, né l'assegnazione del personale ai vari servizi, tanto che le ultime assunzioni sono state fatte senza la preliminare adozione dei relativi provvedimenti di modifica della pianta organica. Su queste tematiche - concludono i rappresentanti sindacali - non sono state consultate le rappresentanze sindacali, come invece previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro».

fr.c.

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza pretende precisazioni dall'Acegas sugli addotti «debiti» che il Comune avrebbe pagato con il ricavo dalla concessione stipulata con l'ex municipalizzata.

Teme che, in base alle dichiarazioni pubblicate ieri, si intendano altre spese, oltre a quelle per il riacquisto dell'acquedotto dall'Italgas, e minaccia di querelare l'azienda. E l'Acegas precisa, pur non aggiungendo molto a quanto già dichiarato: «Quanto convenuto fu stabilito da un perito del tribunale e servì al Comune per saldare il debito con l'Italgas, ovvero il riacquisto dell'acquedotto, intimato dalla Corte dei Conti».

E stata soprattutto la parola «debiti», apparsa nelle dichiarazioni, pubblicate ieri, del direttore della Divisione acqua dell'Acegas, Mario Vianelli, legate all'iter che portò, in ultima battuta, alla definizione delle tariffe idriche nel territorio mugliese, a spazientire l'ex primo cittadino di Muggia, che dichiara: «Ci fu solo un passaggio di denaro. L'Acegas pagò la concessione al Comune che con la stessa cifra riacquisì l'acquedotto dall'Italgas».

Dipiazza, per garantire maggiore chiarezza, ripercorre le tappe principali della vicenda. «Nel 1990 il Comune, sotto la minaccia del commissariamen-

to, vendette l'acquedotto all'Italgas. Dopo alcuni anni, nel 1996, dopo che fui eletto io a sindaco di Muggia, la Corte dei Conti affermò che la vendita era illegittima, trattando-



«Nel '90 si vendette l'opera pena il commissariamento. Nel '96 fui eletto e la Corte dei conti disse che la cessione era illegittima. Una barzelletta»

si di bene pubblico. Fummo la barzelletta d'Italia, come nel film di Totò che voleva vendere il Colosseo - dice Dipiazza -. Al Comune fu quindi intimato di rientrare in posses-

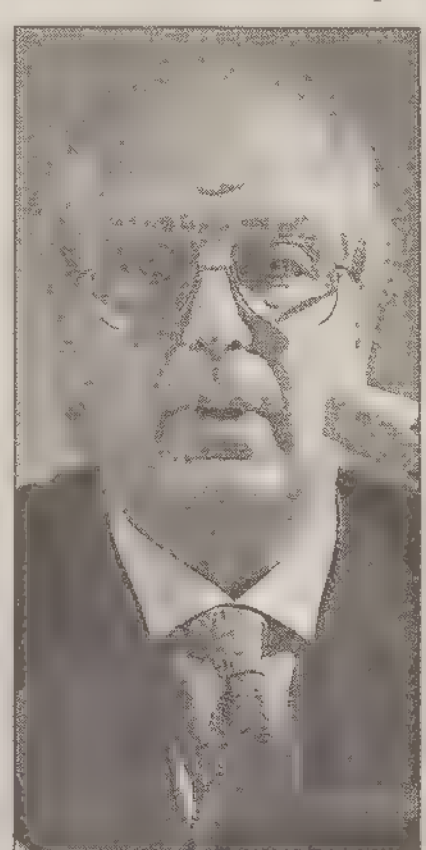
so entro sei mesi. Per un errore del passato il Comune si trovò con l'acqua alla gola».

L'ex sindaco quindi ricorda i frenetici passi successivi: la ricerca di liquidità, l'incarico al perito per valutare il bene, i primi approcci con l'Acegas: «Si approfittò delle intenzioni dell'Acegas di ampliare il bacino d'utenza. Nel frattempo, con l'Italgas, nel pattuire la cifra per riacquistare l'acquedotto, si riuscì a scendere da 5 miliardi a 2 miliardi e 650 milioni. Fu una «notte dei lunghi coltelli», ma alla fine fu un trionfo. Ma, in ogni caso, il Comune dove riusciva a trovarli in sei mesi? Da qui l'accordo con l'Acegas. Il Comune cedeva l'acquedotto per la cifra necessaria a coprire il debito con l'Italgas».

La trattativa complessiva riguardò anche la cessione di altri servizi, quali illuminazione pubblica, fognature e asporto rifiuti. In questo contesto venne pattuita la cessione, dall'azienda, di azioni: «Ora Muggia è uno degli azionisti più importanti dell'Acegas, e le azioni valevano meno di adesso», così Dipiazza.

La determinazione del prezzo di cessione influitò direttamente sulle tariffe dell'acqua. Non si poteva trovare altri fondi e abbassare il valore della concessione e quindi le tariffe? «Le tariffe sono comunque calate rispetto a

prima. L'ottica era sfruttare la voglia di espansione dell'Acegas ed attendere la creazione dell'Ambito territoriale ottimale (l'Ato) che abbasserebbe le tariffe. Il Comune non po-



«L'Azienda è arrivata anticipando il futuro. Non è stata una scelta politica, ma economica e soprattutto industriale»

teva trovare quei soldi in soli sei mesi, come preteso dalla Corte dei Conti. Certo, ci si poteva indebitare, ma poi si sarebbero dovute alzare rette e tariffe comunali. Fu scelta

la strada migliore», assicura Dipiazza che definisce l'operazione «un risultato eccezionale. Con l'Acegas abbiamo trattato su tutto. Non solo una delle più belle operazioni finanziarie, ma un giovamento per la cittadina, che per l'acqua pagava cifre molto più alte».

Anche per l'Acegas fu «una scelta giusta, condotta in modo economicamente equo», così il direttore Franco Scolari. «L'azienda è venuta a Muggia anticipando gli indirizzi politici sulla creazione dell'Ambito territoriale ottimale (Ato), dove un unico gestore copre ampie zone di territorio, di cui si attende ancora la formalizzazione». Tale volontà, com'è noto, era rivolta anche agli altri comuni della provincia, dove però, tranne a Duino, la trattativa non è andata in porto, almeno finora. Scolari fugge ogni dubbio: «Si convenne sulla cifra necessaria al Comune per riscattare l'Italgas. Devo dir bravo all'ex sindaco Dipiazza: mi tirò il collo per raggiungere l'accordo - racconta il direttore dell'Acegas -. Non fu una scelta politica, ma una scelta industriale ed economica. Per noi, un anticipare i tempi nella realizzazione dell'Ato. Ricordo che fummo entrambi entusiasti, tanto che lo stesso Dipiazza mi telefonò una sera all'una e mezza per comunicarmi che la delibera sulla concessione era stata approvata».

Sergio Rebelli

Si voteranno lunedì prossimo, al consiglio comunale di San Dorligo della Valle, le due mozioni che daranno il via all'iter per la richiesta di cambiare nome al paese. Sia la lista di maggioranza Skupaj-Insieme sia il Movimento indipendentista Fronte Giuliano hanno presentato un documento che impegna il sindaco ad avanzare la richiesta al ministero competente.

Con questo iter si intende riparare all'errore commesso durante il regime fascista

SAN DORLIGO DELLA VALLE Tutti d'accordo per correggere l'errore commesso durante il regime fascista

Dolina, al voto il cambio del nome

quando il nome di Sant'Ulderico venne storpiato in San Dorligo, affibbiando alla località un nome privo di agganci storici. La richiesta vuole invece assegnare il nome di Dolina (quello attualmente utilizzato nella dizione slovena) per l'intero territorio co-

mune. Si tratterebbe della dizione più corretta, legata al significato stesso della parola («valle») che si riferisce alle caratteristiche geografiche del territorio. Sull'argomento pare ci sia accordo in tutto il consiglio comunale, e il voto di lunedì sera - con

la seduta che avrà inizio alle 18.30 - darà mandato al sindaco di procedere per l'avvio del complesso iter burocratico. Meno complesso sarà invece, dopo il deposito di 651 firme da parte dei residenti, il cambio di nome per l'abitato di San Dorligo della valle.

Il gruppo di case tra le quali è situato anche il municipio potrà infatti cambiare nome e trasformarsi in «Dolina» grazie a una decisione del consiglio comunale, che verrà presumibilmente messa in atto nei prossimi mesi. Tra gli altri punti all'ordi-

ne del giorno lunedì sera, spicca anche il voto per l'adozione del piano particolareggiato che darà il via all'allargamento della zona artigianale, dopo il completamento dei passaggi burocratici alla Regione, e il conferimento dell'onorificenza dell'amicizia che l'ente intende assegnare al circolo culturale «Sok France Preseren» di Bagnoli. La cerimonia ufficiale di accettazione dovrebbe poi tenersi il 21 aprile, in occasione del centenario del circolo.



Villaggio del Pescatore Società nautica ora rinnovata Riconfermato Acciarino

Rinnovo delle cariche per la Società Nautica Laguna, che ha sede al Villaggio del Pescatore, e gestisce buona parte degli ormeggi, interessati, l'anno scorso, da una serie di lavori di risistemazione a seguito di un contributo concesso dalla Regione. Alla presidenza del sodalizio sportivo - una delle società che maggiormente contribuiscono, assieme alla Polisportiva San Marco, all'animazione sportiva e sociale al Villaggio del Pescatore - è stato confermato il presidente uscente, Vincenzo Acciarino, mentre la carica di vicepresidente è andata a Paolo Dressi. Direttore sportivo è stato eletto Walter Tisma, la direzione mare è andata a Luigi Giampedrone, la direzione sede a Lucio Cauzer. Sono 258 i soci iscritti alla Società Nautica Laguna, che proprio grazie ai lavori finanziati dalla Regione ha potuto aumentare gli ormeggi a disposizione, con venti posti in barca in più, per un totale, a oggi, di 103 posti barca. Per il 2002 la società ha in programma un adeguamento delle strutture tecnologiche dei pontili stessi, e la riproposizione del villaggio dello sport, iniziativa estiva di intrattenimento dei giovani, in collaborazione con la Polisportiva San Marco. f. c.

Duino Aurisina Una serata per ricordare Giorgio Depangher politico e poeta

«Giorgio Depangher domani» è il titolo di una serata speciale che si terrà l'8 febbraio alle 18 alla sede dell'Azienda di promozione turistica concessa al Comune di Duino Aurisina che ha organizzato l'iniziativa nel primo anniversario della morte dell'ex sindaco. Sarà anche presentata la rivista in lingua slovena 2000 nella quale sono pubblicate poesie di Giorgio Depangher e un'intervista all'autore. Depangher oltre che operatore pubblico e culturale era un poeta. Ha collaborato con diverse associazioni culturali, poi è diventato sindaco. Si è avvicinato alla cultura slovena e ha tradotto in italiano oltre che Igo Gruden anche il massimo poeta sloveno France Preseren che viene ricordato proprio l'8 febbraio, diventato giorno della cultura slovena. Depangher come poeta ha sempre desiderato un ravvicinamento, grazie alla cultura, tra i due popoli che vivono sul territorio. Come politico ha sempre creduto nella collaborazione tra Trieste e Capodistria, due città che amava e dove aveva vissuto. Di questo parleranno il sindaco di Duino Aurisina Vocci e quello di Capodistria Pucer.

Grandi marchi prezzi di fabbrica.

MARZOTTO STORE

FACTORY

Vendita diretta al pubblico.

Cos'è un Marzotto Factory Store?

È lo spazio dove Marzotto vende direttamente al pubblico i marchi che produce e distribuisce. Le collezioni sono di campionario e della precedente stagione a prezzi scontati di almeno il 40%. In alcuni periodi dell'anno è inoltre possibile trovare un'ampia scelta di primette (capi con leggerissime imperfezioni).

Perché conviene acquistare nei Marzotto Factory Store?

Perché Marzotto garantisce la qualità dei capi e degli accessori, inoltre l'assortimento per l'uomo e la donna è davvero ampio per ogni marchio.

Sconti sugli sconti:

continuano i saldi dal 20 al 70%*

Marzotto Factory Store • S.S. Rabuiese, 15 Muggia (Ts) • Centro Arcobaleno (sopra supermercato Famila) • Tel. 040 232390

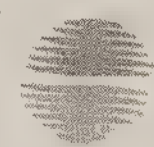


Tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza.
Contribuiscono all'iniziativa i giornalisti della provincia di Trieste,
le organizzazioni sindacali di categoria, Litoranea Editoriale



Banca Popolare
FriulAdria
Gruppo IntesaBci

IL PICCOLO



ACEGAS

**Dal 3 febbraio in edicola
il CD del concerto a 3,62 €
+ IL PICCOLO
a 0,88 €**

Registrazione dal vivo

Prezzo
complessivo
CD più giornale
a 4,50 €
E' possibile acquistare
il solo giornale
a 0,88 €

Inopportuno invito a fumare

Dopo aver letto l'articolo «Trieste, la città dove fumare diventa un'arte» comparso il 28 gennaio, in prima pagina, sono rimasto sconcertato. L'autore del suddetto infatti, faceva una sorta di lode al fumo, proponendolo come terapia in caso si abbiano problemi di concentrazione e creatività e accennando solo pacatamente a «qualche effetto collaterale», che presentato in questa maniera potrebbe sembrare del tutto trascurabile. Giunto con la lettura a metà dell'articolo spero che, nelle righe seguenti, quanto detto prima venga confutato, magari con l'aiuto di una qualche preziosa morale. E invece no. L'autore rincara la dose, riuscendo pure ad affermare che il fumo rende liberi e permette di pensare attivamente. Una riga più sotto viene raggiunto il massimo del paradosso: «Il fumo fa bene» viene detto «a bene al fumatore». In aggiunta a tutto ciò, coloro che non fumano vengono definiti «ottusi intolleranti incalliti», come se a essere nel torto fossero questi ultimi i quali, non fumando, si rifiutano di scoprire un mondo fantastico. Devo ammetterlo: tanta è la capacità persuasiva che traspare da queste righe, che al termine della lettura mi sono chiesto se fossi io a sbagliare, se fossi io, non fumatore, convinto nella mia «intolleranza», a ritenere insano ciò che invece fa bene e molto. La realtà è più semplice: la realtà è che bastano le parole di un autore affermato per sconvolgere del tutto le convinzioni in cui si crede, per rovesciare le cose. Trovo sia stato alquanto inopportuno la pubblicazione di tale articolo, considerando che ormai è risaputo che il fumo nuoce gravemente alla salute e che, se con le nuove misure antifumo si sta tendendo a sconfiggere questo vizio, pezzi del genere di certo non aiutano i nuovi provvedimenti adottati. Avrei desiderato che tale lettera di risposta le fosse stata inviata dal padre di un mio amico, colpito dalla disgrazia del male più terribile proprio per avere ritenuto che in fondo fumare facesse bene, o almeno non molto male. Sarei proprio desideroso di sapere se davanti a lui l'autore di questo articolo sarebbe ancora capace di ripetere simili affermazioni. Purtroppo non ne avrà mai l'opportunità.

Daide Goruppi

Prezzi surreali

In riferimento alla lettera «incandescente» del signor Ramanti, pubblicata su Segnalazioni in data 23 gennaio 2002, in qualità di operatrice nel settore ortofrutticolo del Mercato coperto, non posso fare a meno di contestare quanto il signore ha «sentenziato».

I prezzi portati ad esempio si possono definire «surreali» e a questo punto mi chiedo con quale cognizione di causa possano venir fatte certe asserzioni così categoriche, che come unico risultato hanno solo quello di danneggiare il settore.

Consiglierei al signor Ramanti (presidente provinciale Lega consumatori) di farsi una passeggiata tra i banchi del mercato e, perché no, anche tra i tanti negozi di ortofrutta della città, che nella stragrande maggioranza dei casi non riflettono la realtà virtuale espressa nella sua lettera.

In tal modo potrà spendere una buona parola a favore del settore ortofrutticolo triestino e allo stesso tempo il consumatore avrà una proiezione più consona alla realtà, com'è suo pieno diritto.

Dea Miotto

Termini insoddisfacenti

Caro dott. Monzin, la ringraziamo per aver inserito nel suo articolo sui dieci anni del sogno europeo di Slovenia e Croazia (Il Piccolo, 16 gennaio) una finestrina con il relativo giudizio del «Gruppo Memorandum 88», ricordando fra le aspettative definite allora come realistiche di Diego de Castro la «uguaglianza di trattamento per gli italiani delle due repubbliche e la possibilità per i cittadini italiani di acquistare e essere proprietari di beni immobili in Slovenia e in Croazia».

Dobbiamo peraltro esprimere la nostra insoddisfazione per l'uso di termini che non rispecchiano affatto la nostra linea di richieste. Nella finestrina la nostra nota viene così sintetizzata:

«delusione per la mancata soluzione del problema relativo alla restituzione dei beni abbandonati dagli esuli». La nostra nota contestava la razzistica discriminazione ai nostri danni nella restituzione dei beni evidenziando quella che rimaneva obiettivamente l'impostazione antieuropea delle norme slovena e croata.

La Vostra sintesi riduce pesantemente anche l'obiettivo previsto con la quale il Prof. de Castro ha interpretato dieci anni fa le nostre aspettative di allora, facendole registrare per la storia.

Ci darà atto che il macigno che i ministri degli Esteri dei tre Paesi vicini dovranno rimuovere dall'insospitato percorso verso una possibile sincera amicizia non è costituito solo dai beni, ma dal fatto che resta sui confini di Rabuiese e del Dragogna l'immovibile residuo della cortina di ferro, che impedisce perfino che si possa discutere del più possibile ritorno dove siamo nati. Tale chiusura slava, in cui si inquadra l'abile insabbiamento sloveno del risibile Compromesso Solana, perpetua una «cintura sanitaria» contro il nostro ritorno, che si realizza con l'inclusione nei «pacta servanda» di accordi inaccettabili nel terzo millennio che legano residenza e cittadinanza: l'abbinamento opzionale esodo per portare alla etnica conseguente al Trattato di pace e gli articoli 3 e 4 di Osimo, relativamente alla Zona B. Nessun progresso verso una mentalità europea si è visto ancora da parte di Lubiana e Zagabria.

Con l'occasione ritorniamo sul termine «beni abbandonati», usato nel testo sul giornale e riportato nel titolo che anticipa tale beffarda definizione degli espropri titini. Da anni chiediamo inutilmente, anche ai nostri rappresentanti, che i beni siano qualificati espropriati in modo che non continui contro di noi la più feroce barzelletta del secolo scorso: gli istriani che abbandonano i beni, come uno che lascia l'ombrello sul treno quando la pioggia è cessata al momento di scendere.

Italo Gabrielli
Gruppo Memorandum 88
di Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati



Il nostro caro Gianfranco

Il nostro caro Gianfranco festeggia oggi cinquant'anni. Auguri di cuore dalla mamma, dalla moglie e dal figlio Marco.

Autorità indebita

Mercoledì 23 gennaio ore 11: nell'ambulatorio otorinolaringoiatrico presso i poliambulatori di Cattinara. Mi presento con una richiesta urgente di visita.

Di quale autorità si è investita l'infermiera di cui sopra? Per rispondermi a casa nonostante avessi una richiesta di visita urgente? Grazie ancora al medico che mi ha risparmiato una ulteriore giornata di dolore e spero che qualcuno riesca



Il compleanno di Silvana

Sin da piccola amava il Carnevale. Oggi Silvana compie cinquant'anni e gli amici le augurano con affetto buon compleanno.

IL CASO

Il Consiglio regionale difende la legge 180

Siamo rimasti sconcertati dalla lettura dell'Ordine del giorno n. 37, in difesa della legge 180 sulla salute mentale, votato dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Questo documento, che impegna la giunta «a intervenire nelle sedi istituzionali adeguate per esprimere il proprio dissenso verso normative che vadano a rivedere profondamente i principi ispiratori della 180», affronta un argomento talmente impegnativo che avrebbe dovuto trovare uno spazio ben più ampio d'approfondimento che non un voto frettoso alla vigilia delle feste natalizie.

Al contrario, una larga parte del Parlamento nazionale, che va da Fi alla Lega Nord ai Verdi, ravvisa la necessità di una revisione di questa legge, attraverso progetti di riforma, presentati dagli onorevoli Burani Procaccini, n. 174, Gubetti, n. 683, Cè, n. 152, e Cento, n. 844, attualmente in discussione a Roma, alla 12.a commissione permanente (Affari sociali) della Camera dei deputati.

Le nostre organizzazioni, che da lungo tempo si battono per la revisione della 180, rivendicando prioritariamente il diritto alla cura

del malato inconsapevole, ravvisano in tutto questo una rinnovata sensibilità sui problemi della salute mentale, e quindi non mancheranno di portare il loro contributo a quest'opera di rinnovamento, da noi riassunto in un documento unitario, sottoscritto da 34 associazioni di familiari, riunito a Torino il 25 novembre 2001. In questa prospettiva è sconsigliato constatare che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che pure ha il merito di aver approvato la legge regionale 12/2001 (salvo il discriminatore art. 7, sul quale manteniamo una fortissima riserva), abbia preso una posizione negativa, facendo proprie iniziative strumentali, vantando «esperienze pilota in Italia e in Europa» e «soprattutto nella realtà triestina», in difesa di una legge che, invece, va profondamente rivista.

Se poi prendiamo a simbolo di questa «realtà triestina» il Centro di diagnosi e cura dell'ospedale Maggiore di Trieste, allora siamo a posto: persino l'infermeria del carcere del Coroneo crediamo sia sistemata meglio.

Bruno Zecchini
e Bruna Cerni
per i comitati direttivi
Arap e Diapsigra del Fvg

a risalire all'identità dell'infermiera per insegnarle ad avere un po' di umanità in più e meno intransigenza, anche perché prima di me aveva trattato allo stesso modo persone anziane e più indifese.

Rosa Belardi

Generosità per i donatori

I controlli ematologici di base vengono effettuati a ogni donazione per verificare la condizione fisica al prelievo e la non infettività del donatore. Unico esempio di prevenzione di massa. A volte, però, i medici del Servizio immunotrasfusionale prescrivono a qualche donatore di sottoporsi a controlli frequenti per qualche analisi. Abbiamo pensato fosse utile acquisire un'apparecchiatura laboratoristica idonea a gravare da obblighi esterni i soci che necessitano. Il costo della macchina supera i 20 milioni. Facciamo partecipare dell'idea il dottor Franco Rigutti Sterpin, presidente dell'Associazione commercianti, che la fa propria e, assieme a tutto il suo consiglio direttivo, decide di devolvere l'incasso del concerto «Buon anno, Trieste» del 5 gennaio scorso. Il maestro Arbore messo al corrente, dell'iniziativa, anche da parte degli amici de «La Bavisela», ci consegna personalmente un assegno che ci permette di scalare il primo degli oltre venti gradini per l'acquisto. Come si sa, il 21 scorso ci viene consegnato l'importo raccolto che ammonta a lire 21.512.000. Grazie ai commercianti e a tutti coloro che hanno contribuito!

La nostra provincia sta vivendo una carenza cronica in sangue totale. Sembra impossibile raggiungere il

traguardo dell'autosufficienza per questo tessuto liquido nei nostri territori. Raramente abbiamo chiesto contributi a istituzioni pubbliche o a privati, ma, quando fatto, siamo stati aiutati. «Il Piccolo» e la Rai, audio e video, ci hanno sempre ospitato gratuitamente rendendosi disponibili alle nostre richieste. Ugualmente le altre emittenti locali. La sede sociale non era di nostra proprietà, tanto che una decina di anni fa avremmo dovuto abbandonarla per motivi economici. Il commendatore Primo Rovis, nostro presidente onorario, venuto a conoscenza del problema, ci dona l'ambiente che tuttora ci ospita. La ditta Godina ci sostiene da sempre riservando condizioni speciali ai soci. A fine aprile 2000 siamo stati impegnati nella gestione del 39.º Congresso nazionale dei donatori di sangue che il 30 aprile ha in piazza Unità d'Italia oltre 10.000 donatori che hanno sfilato per le vie del centro: veniamo aiutati, in modo molto consistente, dall'amministrazione comunale e dall'assessore regionale per il turismo. In questo contesto incontriamo la Desco che, da allora, ci tratta più come amici che come clienti. Facciamo richiesta per un'autoemoteca alla fondazione Cassa di risparmio per ottenere un concorso per l'acquisto del mezzo. Il presidente, Renzo Piccini, fa propria la nostra richiesta e il consiglio direttivo della fondazione ci attribuisce l'importo completo anche per gli arredi. Disponibilità immediata dell'azienda Trieste trasporti che ci accoglie nella grande autormessa di San Giovanni. A nome degli ammalati ringraziamo tutti i cittadini che donano e che doneranno sangue e coloro che ci hanno aiutato e che ci aiuteranno.

Ennio Furlani
presidente Ads

I conti non tornano

Per il signor Dipiazza la chiusura della Ferriera è diventata una priorità assoluta. Mi rendo conto che vista dal Porto San Rocco può disturbare lo sguardo a coloro che hanno acquistato uno di quei costosi appartamenti; il panorama però rimarrebbe non proprio ameno ugualmente, in quanto anche l'area della ex Shell, il terminale dell'oleodotto e l'ex Aquila disturberebbero parecchio. Si vuole chiudere anche l'oleodotto?

Per giustificare questa presa di posizione Dipiazza sventola, come se fosse un suo merito personale, l'insediamento di un nuovo pastificio in zona Noghere (un centinaio i dipendenti contro i 1500 della Ferriera compreso l'indotto). Non accenna però al fatto che proprio in questi mesi è stato chiuso il vecchio Pastificio Triestino «Miramar».

Quindi, egregio signor Dipiazza, i conti non tornano. Almeno per me. Un pastificio si apre e uno si chiude: risultato = zero. Quindi si tratta solo di propaganda e di pubblicità da supermercato.

Sergio Baldassi

Carnevale di Muggia

Cogliendo spunto da un articolo apparso sul giornale in merito ad un libro sulla storia del Carnevale di Muggia, che secondo lo scrittore ha radici già nei primi anni del 1400, mi vien da pensare che l'abbiamo copiato da Trieste, infatti già nel 1325, sulla nota spese del nostro Comune, appare la voce Carnevale («Hattinger»), e riappare nel 1327 (Libro del Banco del Maleficio-p. 8), e continuerà così per secoli. Il Comune pagava dei pifferai (furlani) che durante i giorni della festa venivano a suonare in piazza (Grande), e durante il ballo nel palazzo comunale, ma si ballava anche nelle case dei nobili e in alcuni casi troviamo la nota: fino alle 6 della mattina. Nel '300 inoltre, l'ultima giorno venivano regalate al popolo, in piazza, le frittelle di cui ci è rimasta anche la ricetta, questa regalia verrà poi spostata al 1.º di maggio, «...come da antica usanza» per la festa dei «Maz» (1435, 2.º reggimento - Archivio Diplomatico; aEE28), nel 1541 appare inoltre una nota spese particolare: 12 soldi a uno che sona el tamborlino al «ballo della verdura», già, proprio il ballo molto noto a Muggia, da noi lo si faceva già secoli fa, e il

14/2/1562 un ufficiale del Comune di Trieste, va a Contovel, a Pursecho e a Santa Croce, ad intimare ai villani di venire in città a pagare i debiti da loro fatti nelle osterie durante il Carnevale (Camerari, libro XXIX - pag.5).

In un'altra città, il fatto di poter documentare che il Carnevale venga festeggiato da ben 677 anni, e che per la totale mancanza di documenti antecedenti non ci è dato sapere se fosse ancora più retrodatato, sarebbe probabilmente molto pubblicizzato. Nel resto d'Italia non esistono celebrazioni così antiche, ma se si sono addirittura dimenticati dei nostri «Castellieri», di gran lunga più antichi dei Nuraghi sardi, non ci rimane che piangere. Già, ne abbiamo di cose da poter reclamizzare, se solo gli «addetti» alla Cultura si dessero un po' da fare, ma la lettura dei testi antichi rimasti non è cosa facile, costa fatica, il sottoscritto ne sa qualcosa.

Lucio Giacomini

Ricevute perdute

In data 15.12.2001 ho usufruito per spedire un dono natalizio del servizio «spaccio celere 3» gestito dalle Poste Italiane. La consegna è stata effettuata all'ufficio Trieste Centrale, il collo era contraddistinto dal riferimento «J+3 assicurato numero XAH8ATN», essendo il 15.12 sabato, dal sito internet delle Poste risulta partito il 17 e consegnato il 20.12, ovvero nei termini. Avendolo assicurato, ho pagato lire 19.200 (13.000 la spedizione, 5000 l'assicurazione e 1200 la ricevuta di ritorno con affrancatura) di Posta prioritaria, alla data odierna non mi risulta ancora pervenuta.

In data 4 gennaio, ho fatto richiesta di duplicato, ma alla data odierna, risulta ancora un profondo silenzio. Mi chiedo come è possibile che un servizio tanto pubblicizzato garantendo la consegna in 48 ore, a distanza di un mese non sia ancora pervenuta. L'addetto all'ufficio verbalmente mi ha riferito che il più delle volte tali ricevute vanno perse, la cosa è alquanto preoccupante, perché le dimensioni della modulistica sono le stesse di una lettera.

Carmine Porzio

I simboli religiosi

Mi riferisco allo scritto intitolato «Il Crocifisso e i musulmani» riportato nella rubrica segnalazioni del Piccolo in data 16 gennaio ultimo scorso. In esso l'autrice, rifacendosi a quanto recentemente avvenuto in una scuola di La Spezia, esprime tutta la sua contrarietà e il suo sdegno per l'avvenuta rimozione da parte di un'in-



Nerina e Giovanni sempre insieme

Ricorrono oggi i 60 anni di matrimonio di Nerina Bonutti e Giovanni Tull. Tanti auguri dai figli Giorgio con Mariagrazia, Adriana con Sandro, dai nipoti Valentina, Roberto, Daniele e da tutti i parenti.

inferiore vale più di quello superiore e anche secondo il sindaco dal momento che non ha modificato l'ordinanza. Io dopo aver scritto due lettere sto ancora aspettando una risposta dal sindaco.

Erica Cazzador

segnante del Crocifisso esistente nell'aula stante la presenza di un bambino musulmano nella classe. Mi permetto di osservare che se la questione viene posta in termini di rispetto degli usi del paese ospitante e che chi viene ospitato deve uniformarsi a essi non si può essere che d'accordo. Riportando l'accaduto in termini di vita corrente nessuno potrebbe sostenere che se qualcuno ci accoglie a casa sua debba essere lui a modificare l'arredamento o la sistemazione di essa soltanto per farci stare a «nostro agio».

Ciò sarebbe senz'altro lodevole, ma non dovuto e tanto meno pretendibile. Ma la questione a mio avviso va posta su un piano diverso che non ha a che vedere con il sentirsi vittime dell'ospitato. Il fatto è che non si è trattato della rimozione di un segno religioso da un locale ecclesiastico (non importa di quale confessione religiosa) bensì da un locale pubblico quale è una scuola di Stato. Il problema è sorto qui in Italia semplicemente perché una secolare uniformità religiosa ha esteso i suoi simboli in ciò che è invece pubblico dando per scontato che tutti ne condividano il richiamo o il significato.

In altri paesi dell'altrettanto cristiana Europa, di cui vogliamo orgogliosamente far parte, il problema non si sarebbe neanche posto perché abituati a una pluralità confessionale (soprattutto cristiana) in virtù della quale i simboli religiosi, proprio per il rispetto di tutti, non sono esposti, a quanto mi risulta, in locali di pubbliche istituzioni quali scuole, tribunali, caserme, ospedali, uffici statali o comunali e l'elenco sarebbe lungo.

Per chiarezza preciso che, in questo caso, quanto ho brevemente esposto non è il pensiero del solito irraggiungibile «laico» di turno, ma quello di un credente cristiano che, proprio per questo, sa che è atto di fraternità anche il non imporre i segni della propria identità religiosa. Almeno in tutto ciò che è pubblico, cioè di tutti.

Emilio Bracco

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Scuola di ballo Giois

Riunione 2 febbraio ore 21 presso Muscile Gym ratto della Pileria, 39. Tel. 040/366604 040/830363.



Mec & Gregory's
Pelliccerie
SALDI
a prezzi molto convenienti
Trieste - via Dante, 3

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Generali

Questa sera alle 18.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, primo incontro del corso di canto su base scientifica e artistica organizzato dalla «Art of communication» in collaborazione con l'Otosalus e la Cappella tergestina di Notre Dame de Sion docente il m.o Marco Podda.

Maestri del lavoro

Oggi dalle 17, nella sala riunioni presso l'Assindustria in piazza Scrocola 1, pianoterapia, in occasione della recente Giornata del ricordo, per i soci e gli ospiti abituali verrà proiettata una videocassetta sulla Shoah.

«Sotterranei di Trieste»

Oggi alle 20.30, al Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1, verrà presentato da Paolo Guglia, uno degli autori, il libro «Sotterranei della città di Trieste». Ingresso libero.

Salotto dei poeti

Nell'assemblea svolta nella sede di piazza Benico 4, l'Associazione culturale Salotto dei poeti ha eletto il suo nuovo presidente nella persona di Maria Pia Caggiani, già membro del consiglio direttivo, socia fondatrice e addetta alle pubbliche relazioni.

Petit soleil

Questa sera alle ore 21 il gruppo teatrale Petit soleil presenta «Babele», presso la Società germanica di beneficenza, via Coronio 15. Spettacolo in italiano, prenotazione consigliata 040 912795, prevendita Utat 040 630063.

«Una croce una bandiera»

Oggi alle 18, nella Galleria Tergeste «Una croce, una bandiera», percorso di appunti fotografici per ricordare una tragedia documentata. Con materiale fornito dall'Associazione nazionale socioculturale continuità adriatica «Norma Cossetto».

Gobetti e Gramsci

Conversazione sul tema «Gobetti e Gramsci, due voci di libertà del '900 italiano» domani alle 17, al Caffè San Marco in via Battisti 18. Introduce Demetrio Volcic, deputato al Parlamento europeo, intervengono Paolo Picasso e Valerio Zanon, presidente della Fondazione Luigi Einaudi e componente del Comitato per il centenario gobettiano.

ELARGIZIONI

- In memoria di Laura Zuliani in Fragiaco (20/1) dal marito Mariano e dai figli Lucia e Adriano 150 € pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Margherita Carlovatti in Devescovi (18/1) dalla famiglia Deponte-Corvino 50.000 € pro chiesa Madonna del Mare.
- In memoria di Attilia Delben per il compleanno (20/1) da N.N. 16 € pro Cro (Aviano).
- In memoria del prof. dott. Teodoro Pozzo Balbi (24/1) dalla sorella Rita 50 € pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo dalla moglie Renata e dai figli Ezio e Andrea 26 € pro Lega Nazionale, 26 € pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Francesco Negovitch (28/1) da Milena Vochi 20 € pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Alma Dugulin nel V anniv. (29/1) da Roberto, Rossana e fam. 15 € pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Loredana Bembi Muscardin per il compleanno (30/1) da Roberta e Cristiano 50.000 € pro Ass. di Trieste.
- In memoria di Irma Girotti Iurissini per il compleanno

Tricolore sulle montagne

In occasione delle manifestazioni culturali per il 2002 «Anno internazionale delle montagne», oggi alle 17.30, nella sala matrimoni del comune piazza Unità d'Italia n. 4, avrà luogo la presentazione del libro illustrato «Il tricolore sul tetto del mondo - Un resoconto tra scienza e giornalismo - Omaggio ad Ardito Desio» di Andrea Vatta. Alla presentazione del volume interverrà anche la dottoressa Mariela Desio, figlia di Ardito.

Chiesa e famiglia

Due incontri si terranno nella sala parrocchiale di S. Pasquale Baylon, in via dei Pellegrini 57 (sul lato ovest della Villa Revoltella) alle 18.30 di oggi e domani su «Chiesa e famiglia» (difficoltà di coniugare tempi e rapporti famiglia-comunità credente) e «Coppie di fatto», il primo tenuto dai coniugi Degrossi e il secondo dai coniugi Martini.

Assemblea Ari

Questa sera alle 20.30, assemblea dei radioamatori dell'Ari presso la sede di via L. Pasteur 16/1. Informazioni su come diventare radioamatore al sito www.qsl.net/ari-trieste.

Società teosofica

Questa sera alle 19.30, nella sede di via Toti 3, si prosegue con lo studio di Taimni su «L'autocultura»: conoscenza e addetta alle pubbliche relazioni.

Commercio equo

«Il consumo critico e il commercio equo e solidale: quanto incidono le piccole scelte quotidiane» è il titolo della conferenza che Alessandro Franceschini, responsabile culturale della Cooperativa pace e sviluppo di Treviso e consigliere di amministrazione del Consorzio Ctm Altramerca, terrà oggi alle 18, nella sala Barocchini delle Assicurazioni Generali (g.c.) in via Trento 8.

Varata l'edizione 2002 del concorso riservato alle scuole

Premio Julius Kugy per l'ambiente

La Provincia ha promosso l'edizione 2002 del premio «Julius Kugy», i cui termini di scadenza per la presentazione degli elaborati è il 1.º aprile 2002. Essendo, però, questo giorno festivo, gli stessi dovranno pervenire entro il giorno feriale seguente, il 2 aprile. L'attuale edizione del premio concerne la problematica dei rifiuti in rapporto sia all'ambiente di vita sia a un tipo di sviluppo sostenibile. Il sistema produttivo e di consumo dei prodotti fa parte della natura e questa è in relazione col sistema produttivo.

Diapositive al Delleffe

Questa sera Gianni Ursini presenta una proiezione di diapositive su «Regata Barcolana». Appuntamento alle 20.30, nella sala bar Df, piazza Vittorio Veneto 3 angolo via Galatti.

Radio Fragola

Oggi all'Hip Hop Music Club di piazzale De Gasperi 4, a partire dalle 22, si terrà la festa di Radio Fragola, con la partecipazione dei dj della radio e l'esibizione del Street Drumming Group.

Congresso Uisp

Si terrà oggi alle 18, nell'Antico caffè San Marco di via Battisti 18, il 5º congresso del Comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste.

Teatro «Pellico»

Appuntamento con «Quei di Scala Santa», al Teatro «Silvio Pellico» di via Anania 20, oggi e domani alle 20.30, domenica alle 16.30 con la commedia «Gigi Schinchi».

Amici della lirica

Riprendono questo pomeriggio gli incontri degli Amici della lirica con i protagonisti dell'opera in cartellone al Teatro Verdi. L'appuntamento con i cantanti de «Il Trovatore» avrà luogo alle 17.30, nel salone del Circolo ufficiali, via dell'Università 8. I cantanti saranno intervistati da Mario Pardini e da Giulio Delise.

Concorso di pittura

L'Università della terza età organizza il terzo concorso di pittura «I cento volti di Trieste» della collezione stampe Università della terza età. Ultimo termine per la presentazione delle opere è il 30 aprile. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria in via Corti 1/1, orario 9-11 e 15.30-17.30, tel. 040 311312 da lunedì a venerdì.

Gruppo teatrale «La barcaccia»

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 il teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale La Barcaccia presenta la commedia dialettale in due atti di Flavio Bertoli «L'omo senza camisa» per la regia di Riccardo Fortuna.

Bandi di concorso

Si comunica che nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso dell'Università (scade l'8 febbraio) e del Comune (scade il 18 febbraio). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040 367801 il lunedì 9-12, il martedì e giovedì 16-18 e il venerdì 9-11 o passare personalmente.

Perfezionamento fotografico

Sono aperte le iscrizioni al 4º corso di perfezionamento fotografico organizzato dal circolo fotografico Fincantieri-Wartslaw. Il corso, della durata di undici lezioni, sarà tenuto nella sede del circolo in galleria Fenice 2, ogni giovedì dal 14 febbraio al 18 aprile 2002 (con inizio alle 18.30). Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 040 574397 oppure 040 813039.

Banca etica: trasferimento

Il Coordinamento dei soci della Banca popolare etica residenti nella provincia di Trieste, informa che dal mese di febbraio il punto informativo si trasferisce in via Stock 9/a, ospite della Lega di Roiano del Sindacato pensionati italiani Cgil. L'orario di apertura rimane invariato: martedì dalle 17 alle 19 e venerdì dalle 18 alle 20. Telefono e fax 040 420622.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovi in via Toti 3, si prosegue con lo studio di Taimni su «L'autocultura»: conoscenza e addetta alle pubbliche relazioni.

Danza e creatività

Danzare, immaginare e creare per vivere meglio. Incontro gratuito pratico introduttivo al corso presso Sinram, via S. Francesco 34; Rossana tel. 349 6030768.

Alcolisti in trattamento

«Alcol, 100 domande - 100 risposte». Il servizio è gratuito e assolutamente riservato con orario da lunedì a venerdì con orario 17-19, presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Si possono avere appuntamenti anche al mattino telefonando al numero 040 370690.

Primo soccorso

Il circolo Krut e la Croce rossa italiana organizzano un corso di primo soccorso aperto a tutti. Il corso si articolerà in otto lezioni teorico-pratiche che si terranno ogni mercoledì dalle 17 alle 19.30 presso la sede del circolo in via Cicerone 8, a partire dal 27 febbraio. Per informazioni e iscrizioni: tel. 040 360072.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliana e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto venerdì dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Micromondi», euro 3,10 ingresso adulti al museo (ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a sei anni). Per informazioni e prenotazioni visite guidate telefonare al numero 040 224424. Sito internet: www.immaginarioscience.it.

Frecce tricolori

Il Club 64 Frecce tricolori Trieste organizza per il giorno 24 febbraio una gita con visita al Museo dell'aeronautica Gianni Caproni di Trento. Gli interessati possono contattare la presidenza del club allo 040 3223 382 per ogni informazione.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali vista colore azzurro zona piazza Oberdan-Stazione Centrale. Prego eventuale rinviatore di telefonare allo 040/43130.

Appello urgente per il signor Maruza o Baruza o la nipote chiami il n. 040/313201. Verrà ricompensato.

Non perdiamo la speranza di ritrovare il nostro gatto di nome Nerone, di colore completamente nero, alto e con coda molto lunga, non castrato, scomparso nel nulla in zona XXX Ottobre/Torbianca/Sant'Antonio. Chiunque possa darci sue notizie è pregato di chiamare allo 040/365114 segr. tel. Grazie.

Cercasi urgentemente testimoni dell'incidente accaduto il 17 dicembre in via Flavia (altezza passaggio carrelli) tra un pedone e uno scooter. 040/569860.

Nuova apparecchiatura donata dalla Fondazione CrT
Cardiologia più funzionale
con il moderno ecocardiografo

Un ecocardiografo color-Doppler, donato dalla Fondazione CrTrieste, porterà al massimo livello la diagnostica cardiologica triestina. L'apparecchiatura, per il cui acquisto la Fondazione ha stanziato 350 milioni di lire (circa 180 mila Euro), è stata presentata ieri nel corso di un incontro, svoltosi presso il Laboratorio di cardiologia dell'Ospedale Maggiore, al quale hanno partecipato il Presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, e il responsabile della divisione di cardiologia, Gianfranco Sinagra.



La consegna della nuova apparecchiatura medica.

L'Apparecchiatura, acquistata grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, nell'ottica del nuovo Polo cardiologico di Cattinara, verrà destinata alla sezione che comprende l'unità coronarica, l'emodinamica diagnostica e interventistica e l'elettrostimolazione. L'ecocardiografo consentirà di effettuare un completo studio morfologico funzionale di ogni patologia cardiologica ed esami ecocardiografici complessi transtoracici e transesofagei. L'insieme delle sue complesse caratteristiche fa di quest'apparecchiatura un mezzo estremamente moderno ed efficace per la diagnostica cardiologica, in grado di fornire indagini quanto mai peculiari presso una struttura ulteriormente specializzata nella cura di tutte le patologie cardiologiche.

Presso l'Unità operativa di cardiologia vengono infatti effettuati circa 5500 esami ecocardiografici su pa-

zienti, degenti in questa e nelle altre Unità dell'Azienda ospedaliera o gestiti nell'ambito delle attività ambulatoriali specifiche sullo scompenso cardiaco, malattie del miocardio e aritmie. Nel primo trimestre del 2001 sono stati eseguiti complessivamente 1542 esami ecocardiografici, di cui 976 per pazienti interni e i rimanenti per quelli ambulatoriali.

L'aula magna e una borsa di studio in memoria di Adolfo Steindler

Il liceo Oberdan ricorda «Dodo»
Amato preside degli anni Settanta

Il nome di Adolfo Steindler, il compianto «Dodo», preside per lustri del liceo Guglielmo Oberdan scomparso nell'ottobre 2001, vivrà non solo nella memoria dei molti suoi estimatori ma anche in due particolari iniziative promosse dallo stesso istituto scolastico cittadino.

La prima si lega all'aula magna del liceo Oberdan, da mercoledì prossimo ufficialmente intitolata «Adolfo Steindler». Nel corso della cerimonia hanno preso parte alcuni insegnanti, ex allievi, parenti, autorità scolastiche della Comunità israelitica, parte cioè del tessuto umano e sociale a cui Steindler aveva legato la sua intensa vita.

Adolfo Steindler è stato ricordato da brevi interventi curati dall'attuale preside del liceo Oberdan, Franco Codega, da ex allievi o colleghi come Franco Gherisina o il professor Silvio Luser, nonché dal presidente della Comunità ebraica Wiesenthal. Lo stuolo di testimonianze, che hanno evitato il tono eccessivamente cerimonioso, hanno forma-

to piuttosto una ricca aneddotica delineando un personaggio avvolto da molteplici intense sfaccettature. Il rigore assoluto e la preparazione culturale, certo, ma anche l'estrema apertura alle tematiche sociali non solo di ambito scolastico, sposate alla disponibilità di saper temperare tensioni e fratture del clima ideologico in atto con il fermento giovanile degli anni Settanta. Ma due dati configurano forse maggiormente il ricordo di Adolfo Steindler, il saper «scendere autorevolmente dall'autoritarismo» e la propensione all'educare piuttosto che al dover indottrinare. La seconda iniziativa, intitolata

Settanta. Ma due dati configurano forse maggiormente il ricordo di Adolfo Steindler, il saper «scendere autorevolmente dall'autoritarismo» e la propensione all'educare piuttosto che al dover indottrinare. La seconda iniziativa, intitolata

ad Adolfo Steindler è data dal conferimento di una borsa di studio per studenti distinti nel campo delle scienze matematiche. Lo studente Andrea Sfeci è stato il primo a beneficiarne in virtù dei suoi risultati, emersi anche in campo nazionale alle Olimpiadi matematiche.

Francesco Cardella

MOSTRE
Rassegne in città, collettiva all'Art Gallery

● Oggi, alle 18, all'Art Gallery 2 di via San Servolo 6, inaugurazione della mostra «Quattro per quattro» con opere di Raffaella Fistarol, Daniela Rumi, Maria Semec (Mima), Mauro A. Tancovich. Intervento critico di Silvano Clavara. Aperta fino al 14 febbraio 10.30-12.30, 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

● Domani, alle 18, alla Rectori Tribbio 2 di Piazza Vecchia 6, inaugurazione della mostra «Omaggio a Federico Rigbi». Aperta fino al 15 febbraio, feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

● Domani, alle 19, al saioa Excelsior, il Movimento Arte Intuitiva presenta una mostra del Gruppo Art 4. Alle 21, all'Amirbar di via Madonizza 4, serata letteraria su tema della vernice.

● Fino al 3 febbraio, all'Associazione Teatro immagine suono in via Corti 3/a, personale di Daria Cerqueni. Da giovedì a sabato 19-20.30, domenica 11-13.

FARMACIE

Dal 28 gennaio al 2 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2, (già piazza Unità d'Italia 4) tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina tel. 422478, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 23.00: Capo di piazza Mons. Santin 2, (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; Lungomare Venezia 3 Muggia; via di Prosecco 3, Opicina tel. 422478, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE
Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFE	
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9.681
Bicicletta	€ 0,55 - L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39.887

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.

1/2	6.00	Po MALIN	Ravenna	45
1/2	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
1/2	8.00	Ac APOLLO HAWK	Monfalcone	Ats
1/2	10.00	Ct DOLI	Ploce	12
1/2	13.00	It SOCAR 4	Venezia	52
1/2	14.00	Ma ARCTICA	Ras Lanut	Siot
1/2	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
1/2	15.00	Tu DIANE A	Venezia	VII
1/2	18.00	Rs VOLGODON 214	Venezia	rada
1/2	21.00	Pa HONOR RIVER	Pireo	VII

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.

1/2	6.00	Li SINTRA	ordini	Siot 1
1/2	12.00	It BREZZA	Venezia	S. Sabba
1/2	14.00	Gr PELLA	Durazzo	22
1/2	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
1/2	18.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
1/2	18.00	Po MALIN	ordini	45
1/2	20.00	Rs VOLGODON 5077	ordini	S. L.
1/2	20.00	Tu DIANE A	Capodistria	VII
1/2	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

Il popolare attore televisivo ha tenuto una «lezione» all'Università

Cattedra comica al professor Balasso

Battute, irriverenze e ironie di fronte a centinaia di studenti

I processi della vecchiaia Nuovo progetto di studio

Oggi, alle 11, al laboratorio di nutrizione clinica al terzo piano dell'ospedale di Cattinara, la Fondazione CrTrieste e la Clinica medica presentano uno studio sui processi d'invecchiamento. Gli studi sull'invecchiamento sono di particolare rilievo sociale a Trieste, città con un alto numero di anziani. Il progetto di studio prevede in particolare l'utilizzo del «Real Time Per», strumento innovativo che consentirà di studiare in contemporanea un ampio numero di geni per indivi-

duare quelli alterati dall'invecchiamento, acquistato grazie al contributo della Fondazione CrTrieste. All'incontro di oggi saranno presenti il Presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, il direttore del dipartimento di Scienze cliniche, morfologiche e dell'Università che ha proposto l'avvio del progetto di studio, Gianfranco Guarnieri, il rettore Lucio Delcaro e Gabriele Togo del reparto geriatria dell'ospedale Maggiore.

Natalino Balasso, il parrucchiere specializzato in film di «nicchia», il leader del «listone» politico più famoso d'Italia, è approdato anche a Trieste. Prima dello spettacolo «Belascio», andato in scena ieri sera al Rossetti, il comico di Zelig ha incontrato gli studenti di Scienze della Comunicazione (e non solo) all'Aula Magna dell'edificio H3 dell'Università nuova. Subito irriverente nei confronti dell'Accademia - sguardi sornioni e istintive mimesi del professore che lo introduceva - Balasso ha intrattenuto centinaia di studenti (in una sala gremita mezz'ora prima dell'appuntamento) sul tema della comicità. Umorista, attore, ma anche conferenziere. Tra repliche semiserie e performance «didattiche», Balasso ha risposto alle tante domande che giungevano in

bigliettini stropicciati (eccesso di timidezza, forse, resta il fatto che gli studenti non osavano pronunciarsi). Quali i comici più bravi del momento? Qual è la differenza tra comicità e ironia? Il professor Balasso pensa che la comicità deve essere diretta verso la nostra intelligenza o verso la nostra stupidità? «Va da sé che si ride delle nostre stupidaggini - risponde - ma per riconoscerle è necessario essere intelligenti».

Lo sa bene Balasso che dribbla tra impegno e leggerezza, lasciandosi andare a qualche tormentone di troppe (e pieno di gnocche ah?), ma istruendo il pubblico anche sulle differenze della comicità e sul linguaggio che impongono i diversi veicoli di comunicazione: teatro, radio, televisione e cinema. L'umor inglese, certo,



Folla di studenti all'Università per la lezione di Balasso.

to, è diverso da quello giapponese: «In fondo per l'occidente hanno dettato legge i greci». Ce lo dimostra con una spassosa parodia dell'Odissea, anche se Circe e Penelope (è fin troppo facile) diventano preda di volgarità spicciolate. Si apprezzano invece i giochi linguistici che il comico sa sostenere, assonanza e non senso, una formula convincente. La platea si scalda alla fine affol-

lando la scrivania di foglietti inquisitori, ma le curiosità sono poco «accademiche». Bisio ci ha provato con Michele Hunziker? Altri invitano a definire i comici del momento: Benigni più attore, Grillo più comico. Luttazzi troppo americano, Panariello troppo cabarettistico. «Il mio preferito è sicuramente Paolo Rossi - conclude Balasso - vero animale da palcoscenico».

Mary B. Tolusso

Il calendario delle conversazioni di febbraio

La comunità ebraica in città Ciclo di quattro conferenze alla Società di Minerva

Domani alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza A. Hortis 4, Gino Pavan, presidente della Società di Minerva presenta il programma del mese di febbraio che comprende conversazioni tutte dedicate alla presenza della Comunità Ebraica nella nostra città e al tema dell'architettura nelle sinagoghe. Tullia Catalan dell'Università di Trieste, dipartimento di storia, inizia la serie parlando su: «Presenza ebraica nella Trieste dell'Ottocento». L'ingresso alla sala è libero.

All'appuntamento fissato per sabato 9 febbraio, Silvio Cusin, noto studioso di problemi della comunità israelita della nostra città, con l'ausilio di diapositive parlerà su: «Le sinagoghe a Trieste tra Sette e Ottocento». L'inizio della conferenza è fissato sempre alle 17.30.

Sabato 16 febbraio prosegue nella serie di relazioni sulla comunità ebraica la «minervale». Silvia Bon, studiosa di storia contemporanea e di problemi ebraici, che propone, nella sala Benco della biblioteca civica, un ricordo particolare de «La comunità ebraica a Trieste dal periodo fascista al primo dopoguerra». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Chiude il ciclo del mese di febbraio il «minervale» Giovanni Ceiner della facoltà di ingegneria del nostro Ateneo, che approfondisce un tema specialistico parlando su «La sinagoga dell'età nuova in Italia e a Trieste». La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'appuntamento è fissato per le 17.30 di sabato 23 febbraio.

Come di consueto, gli incontri «minervali», che si tengono nella Sala Benco della Biblioteca Civica, piazza A. Hortis 4, alle 17.30 possono partecipare amici e simpatizzanti.

Iniziativa del Museo etnografico di via Pane Bianco

Una mostra e un libro ricordano Servola ai tempi delle pancogole



Tipico costume servolano in una stampa d'epoca.

Nata in quel mondo di ieri che era la Servola delle pancogole, le famose portatrici di pane che dal colle scendevano ogni mattina a Trieste con il premer, il cesto di vimini dal fragrante profumo di pane appena

sforato tenuto in equilibrio sulla testa con un anello di stoffa chiamato svitek, l'autrice ha voluto fermare l'ineluttabile dissolversi di un universo che in pochi hanno ancora presente. E forse impossibile, vedendo la Servola di oggi - un rione che, con lo sviluppo edilizio degli anni Sessanta che l'ha saldato al resto della città e il conseguente nuovo apporto demografico, ha perso buona parte della sua identità - immaginare quello che fino a un cinquantennio fa era il fulcro della sua vita.

Uscendo dal confine del ricordo particolare, «La donna di Servola» rappresenta quindi la testimonianza dell'esistenza di un mondo che, inalterato per generazioni, è stato bruscamente cancellato dall'accelerazione dei tempi.

Paolo Marcolin

Musica, foto e immagini in multivisione Oggi alla Provincia il varo della rassegna

Oggi alle 11, nella sede della Provincia di Trieste, sala Giunta, piazza Vittorio Veneto 4, il piano, «Trieste incontra la multivisione». Il presidente della Provincia e l'assessore alla cultura Guido Galetto, con il presidente dell'Azienda di promozione turistica Franco Bandelli, presenteranno la rassegna di racconti fotografici

«Trieste incontra la Multivisione», organizzata dalla Provincia di Trieste in collaborazione con l'Associazione culturale «Merlino Multivisioni». La multivisione è una forma di espressione artistica basata sulla capacità di unire in maniera creativa fotografia e musica.

La rassegna avrà luogo l'8, il 15 e il 22 febbraio.

Due atti nell'allestimento dell'associazione Teatrando

In scena «Piazeta Barbacan» Commedia per beneficenza

La stagione al teatro di S. Giovanni (via S. Cilino 99/1) riprende, dopo la pausa natalizia con l'associazione culturale «Teatrando» che metterà in scena domani alle 20.30 e domenica 3 alle 17.30 la commedia dialettale in due atti di Mario Frascilla «In piazeta Barbacan». Gli spettacoli sono organizzati a scopo benefico e pertanto gli incassi saranno devoluti a favore dell'associazione «Amare il rene». La prevendita è già iniziata presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 1.

L'azione è ambientata negli anni Cinquanta in uno degli angoli più antichi e caratteristici di Trieste, la piazzetta che sorge intorno all'Arco di Riccardo dove si affacciano numerose case e una trattoria chiamata «Al trionfo». Qui si intrecciano tante micropie che hanno come protagonista la gente del

rione che a pochi anni dalla fine della guerra, s'insegna e tenta con mille espedienti di risollevare dalla miseria. Come Armando, uomo senza scrupoli che, dopo essersi dato allo sciallaggio nelle case bombardate, ora sbarca il lunario facendo l'usuraio; è sem-

due coppie. Tanti altri personaggi ruotano intorno all'osteria di Iure, il cento in cui tutti si ritrovano per parlare dei propri problemi e ristorarsi con un bicchiere di vino: sior Bepi, carbonaio, sior Lino, l'uomo delle bombole a gas e un barbone detto «sete capoti» che indossa gli indumenti uno sopra l'altro. Assistiamo al dramma di famiglie che si dividono come quella di Jole che ha visto sparire il marito all'improvviso dopo la nascita della figlia, mentre nuove unioni si formano come quella di due vedovi attempati che riscoprono insieme l'amore e la gioia di vivere.

È la solita giostra della vita, l'altalena dei sentimenti che questa volta ha trovato il suo palcoscenico ideale in una vecchia piazza, all'ombra di un arco, dove batte ancora il cuore genuino di Trieste.

Liliana Bamboschek



L'associazione culturale Teatrando.

pre circondato di belle donne e viene conteso da Tina, disposta a qualunque cosa per lui, e da Gina che, per sfuggirgli, emigra temporaneamente in Sicilia con Salvatore. Ma poi sarà costretto a tornare in contrada e scoppiierà la gelosia fra le

Salotto d'inverno

Aura Fonda all'Harry's bar

Oggi, alle 18, all'Harry's bar dell'Hotel Duchi d'Aosta, per il ciclo «Salotto d'inverno» l'associazione Amici del caffè Gambrinus organizza un incontro con Aura Fonda sul tema «Parliamo di...Diritto senza spazio».

Il salotto d'inverno è un ciclo di conversazioni e dibattiti nei caffè storici cittadini, con la partecipazione di studiosi, personalità del mondo della cultura e delle scienze e il diretto intervento di tutti gli interessati. Ulteriori informazioni all'associazione Amici del Caffè Gambrinus, ai numeri 04055427 e 040306092.

Il Museo etnografico di Servola prosegue nella sua quasi trentennale opera di salvaguardia delle tradizioni popolari locali. Una mostra e un libro sono le ultime iniziative proposte da questo museo privato che ha sede in via del Pane Bianco ed è diretto dalla sua fondazione, che risale al 1975, da don Dusan Jakomin.

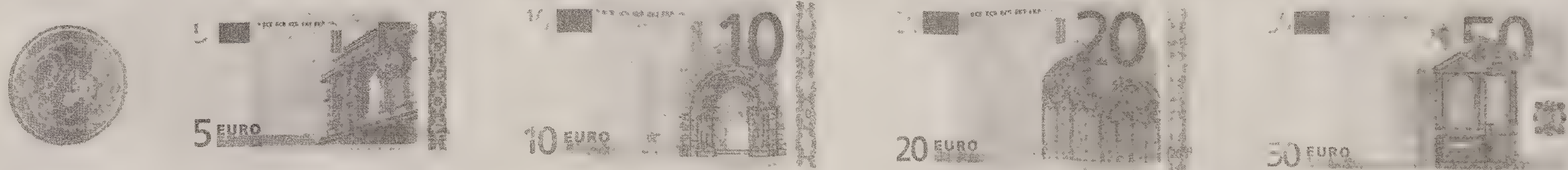
L'esposizione presenta una rassegna di rari abiti femminili di proprietà del museo che risalgono all'Ottocento. Aperta fino al prossimo mese di settembre (orario per le visite: martedì e venerdì dalle 15 alle 17) e rivolta in particolare modo alle visite delle scolaresche, la mostra permette di ammirare tra gli altri un vestito appartenuto alla guardaroba dell'imperatore Massimiliano e alcuni piccoli modelli di vestiti per bambini.

Più prettamente servolano è invece l'argomento del libro che il museo ha deciso di pubblicare. «La donna di Servola», presentato

2-5-10-20-50

Euro-risparmio: ci puoi contare!

Abbigliamento e calzature a 2-5-10-20-50 euro



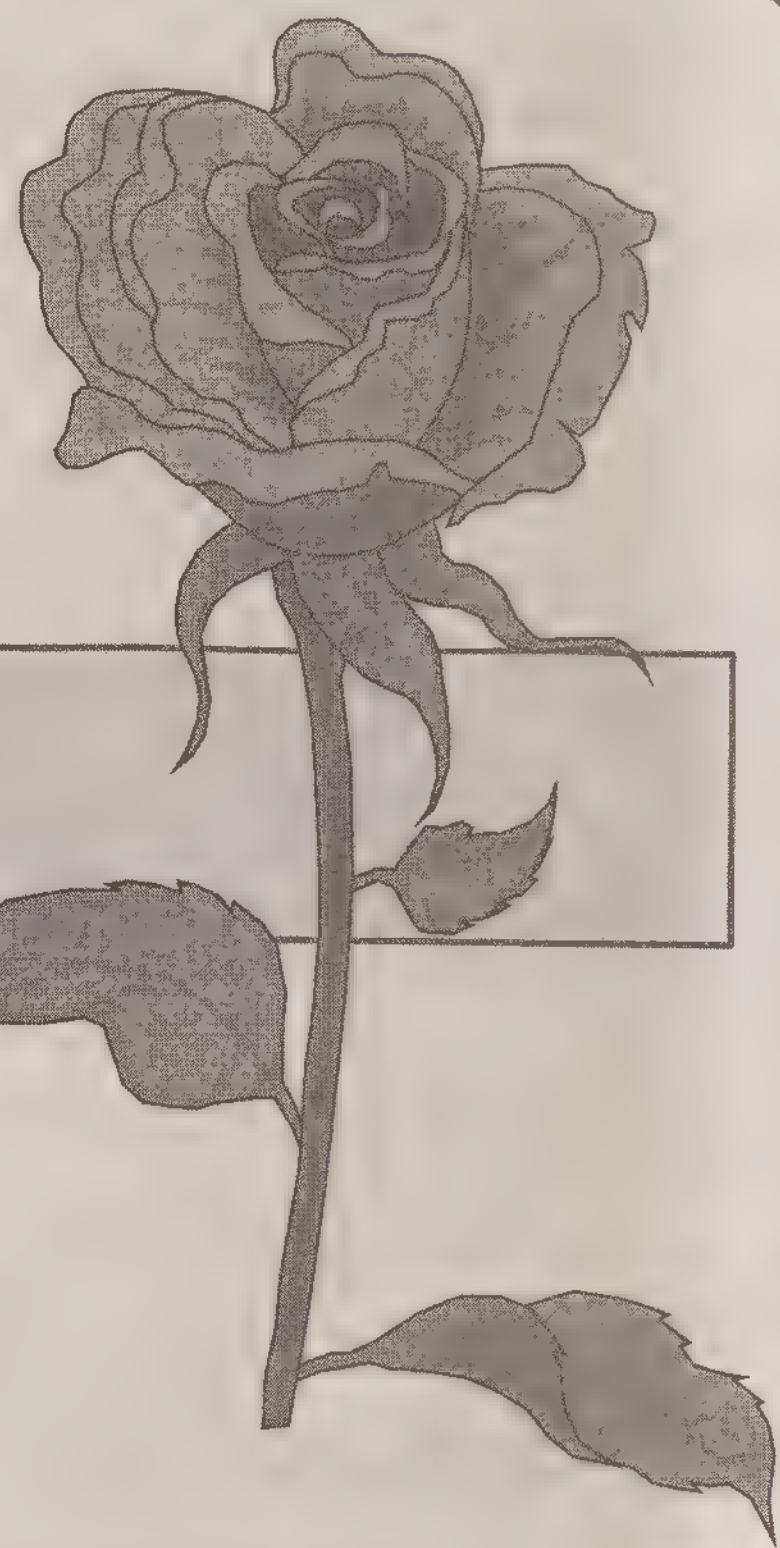
Inoltre speciale materassi e grande fiera del bianco.

nico
abbigliamento calzature

www.nico.it

Chiopris (UD)

Messaggi d'Amore



Il Piccolo vi invita a scrivere un breve messaggio d'amore alla persona che amate



Premio

"San Valentino"

Per partecipare scrivete il vostro messaggio utilizzando questo coupon, completatelo con i vostri dati e inviatelo in modo che ci pervenga entro l'11 febbraio 2002.

Il giorno di San Valentino pubblicheremo i messaggi migliori. Tra questi la nostra giuria ne sceglierà 10 a cui saranno aggiudicati i seguenti premi:

- 1° Premio: TARGA + LIBRI per 250 €
- 2° Premio: TARGA + LIBRI per 150 €
- 3° Premio: TARGA + LIBRI per 100 €
- 4°-10° Premio: LIBRI per 50 €

I NOMI DEI VINCITORI SARANNO PUBBLICATI GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2002

I libri sono offerti dalla **LINT Editoriale**

Ritagliate, completate il coupon con i vostri dati e inviatelo in busta chiusa e affrancata a:
"Messaggi d'amore" - IL PICCOLO
Via Guido Reni n. 1 - 34123 Trieste

I coupon, debitamente compilati possono essere anche consegnati a mano presso la sede de "IL PICCOLO" di Via Guido Reni n. 1

Non sono ammesse le fotocopie

Premio letterario "San Valentino" - Questo il mio messaggio:

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

CAP / CITTÀ

Telefono

Cell.

Dichiaro di autorizzare l'uso dei dati personali per le finalità del concorso nei limiti conferitami dalla legge 31/12/1996 n. 675, e autorizzo, in caso di vincita, la pubblicazione del mio nominativo.

FIRMA per accettazione



CULTURA & SPETTACOLI



Giorgio Perlasca con la moglie Nerina a Padova. A destra, una scena del film tv di Raiuno con Luca Zingaretti; e ancora Perlasca negli anni '60 ad Abano Terme a passeggio con il figlio Franco: quest'ultima è una delle immagini della mostra storico-documentaria aperta ad Abano Terme da domenica fino al primo maggio.



STORIA Gli anni triestini di Perlasca, salvatore di migliaia di ebrei, nei ricordi della moglie Nerina

«Mio marito, un magnifico impostore»

«Ci sposammo nel 1940 nella chiesa di Roiano, il rione dove sono nata»

TRIESTE È nata a Roiano, poco distante da quella chiesa che nel 1940 la vide unirsi a Giorgio. Ma non chiedetele il nome della via, «è passato tanto tempo... E poi sa, in questi giorni qui è stata una cosa tremenda». Dice proprio così Nerina Perlasca, una voce ferma e trasparente che non tradisce il peso degli anni: «Sono venuti tutti, radio, giornali, tv. Una confusione...» E adesso la vedova del geniale impostore che nel 1944, spacciandosi per console spagnolo, salvò la vita a migliaia di ebrei, desidera tornare a vivere la serena tranquillità della casa dove ancora abita da sola, trascorrendo una vecchiaia «bellissima» accanto al figlio, alla nuora e ai due nipoti in quella Padova dove nel 1957 andò ad abitare con il marito e il piccolo Franco, lasciando la sua Trieste. Una città dove ormai conservava «troppi brutti ricordi».

Eppure Trieste resta il luogo che ha segnato alcuni dei momenti più belli della vita di Nerina Perlasca: gli anni lievi della gioventù, il giorno del sì, la nascita di quel figlio, oggi assessore comunale a Padova, «che mi ha premiato di tutto...». E l'incontro stesso con Giorgio, rievocato con accenti che definiscono affetti d'altri tempi. «Era il '36, si. Stavo andando alla stazione delle corriere per incontrare un ufficiale, una mia simpatia... Mi si fa vicino un bel giovane, anch'egli in divisa, chiedendomi di una via. Ma io l'ho subito capito, sa: era una scusa. E non volevo che quell'uomo mi venisse dietro. L'ufficiale con cui avevo appuntamento mi accompagnò a casa. Giorgio però ci

seguì, per scoprire dove abitavo...» Il matrimonio fu soltanto nel 1940, dopo che Perlasca aveva vissuto da volontario l'Africa e la Spagna. «I miei anni da ragazza? Belli, certo. Frequentavo le scuole e l'indirizzo industriale, e poi — era il periodo della Gioventù italiana del Littorio — assieme ad amiche come le atlete Laura Cavallar e Silvia Strukul si faceva tanto sport, dal tiro a segno al pattinaggio... E si giocava a tennis, sul campo di Villa Fonda Savio... Io non ero ricca, intendiamoci: ma lo sport univa giovani di am-

bienti diversi». E poi i pomeriggi consumati tra lunghissime passeggiate. «Per un certo periodo abitai in via Manna, e da lì si andava a piedi fino a Barcola, a Miramare e ritorno. Oppure si saliva verso la Napoleonica, per poi finire a mangiare lo strudel in quel locale, come si chiamava. Le sette sorelle mi pare...»

Nel '40 dunque il matrimonio: luna di miele a Venezia e casa a Trieste. Giorgio Perlasca era alle dipendenze della Saib (Società anonima importatori bovini), per la quale acquistava animali vivi all'estero organizzando-

ne il trasporto in Italia: se ne facevano scatolette per l'esercito. Il lavoro lo portò in seguito, assieme alla moglie, a Fiume, Belgrado, Budapest. «Lì — ricorda la signora — seppi che mia madre stava male, e tornai a Trieste per assisterla mentre Giorgio rimase in Ungheria. Era il '42, e da quel momento restai bloccata: i tedeschi non rilasciavano permessi per uscire dalla città. Vissi sola a Trieste fino al '45. Fu un periodo duro, un periodo di paura. L'8 settembre colse Perlasca a Budapest. Il rifiuto di aderire a Salò gli valse l'interna-

mento, da cui poi riuscì a fuggire. «I tedeschi lo cercavano, e fecero sapere che se non si fosse consegnato avrebbero preso sua moglie. Così io dormivo ogni sera in una casa diversa, da parenti, da qualche amica...»

Il «diplomatico» Perlasca intanto a Budapest organizzava la rete di protezione che avrebbe salvato oltre cinquemila ebrei. «Ma io di lui non sapevo quasi nulla, ogni tanto mi arrivava un biglietto, un messaggio...» E neppure il rientro, nell'estate del '45, fu facile, in una Trieste per la quale la guerra sembrava non avere mai

fine: «Com'era ridotta la città...».

Poi, a poco a poco, il ritorno alla normalità. I Perlasca rimasero a Trieste fino al '57. Lui era diventato ispettore della Liguigas. «Un lavoro sicuro, un buono stipendio, ma Giorgio era sempre in giro per l'Italia: partiva il lunedì mattina e tornava il sabato sera. E io, sola con il bambino, avevo paura». Cambiarono molti alloggi: riva Grumula, via Tor San Piero e infine via Commerciale.

Nel '57, si diceva, il trasferimento a Padova. «Mi ci sono sempre trovata bene, si,

anche se la mentalità della gente qui è diversa. I triestini, come dire, sono più schietti: o è sì o è no. I padovani invece... Comunque a Padova siamo stati bene, sto bene. Anche se mi manca tanto il mare...» Nella sua città natale, dove tuttora ha dei parenti, la signora Perlasca è tornata poi in visita più volte assieme al marito. Come in quel marzo del 1992, pochi mesi prima della morte di lui: «Eravamo ospiti della Comunità ebraica, alloggiavamo all'hotel Savoia. Avevo preso appuntamento con alcune amiche al caffè, ma c'era poco

tempo a disposizione e avevamo molti impegni... Non riuscii a vederle tutte».

Di Giorgio, di un italiano che il suo Paese ha scoperto con troppi anni di ritardo, Nerina Perlasca parla al passato con serenità. «Schiavo com'era, è sempre stato il mio grande orgoglio. Io sapevo tutto quello che aveva fatto, lui ogni tanto mi raccontava qualcosa, ma così, senza darci troppo peso. Eppure come ci accolsero in America, in Ungheria: la gente gli baciava le mani...» E il film tv? «Mi è piaciuto. L'attore è stato bravissimo, anche se fisicamente è così diverso da com'era Giorgio...».

Nerina Perlasca tace. E a chiederle se c'è un ricordo, un'immagine del marito che spicchi nella sua memoria, ci pensa un po' prima di rispondere. «Ecco, Giorgio adorava i bambini. Negli ultimi anni, anche quando stava male non rinunciava ad andare a parlare nelle scuole: diceva che i piccoli bisogna prepararli alla solidarietà, all'amicizia. Un cruccio ha sempre avuto: fino all'ultimo ha continuato a chiedersi dove fossero finiti, cosa facessero quei due bimbi che lui strappò dal treno diretto al campo di concentramento».

Anche per la signora Perlasca i bambini sono sempre stati importanti. Un tempo suo figlio, oggi i nipotini Francesco e Riccardo, 5 e 15 anni. «Il più piccolo, sa, tende con impazienza il sabato per andare dalla nonna. Insieme ci divertiamo, ci si rincorre, si gioca... Sarà perché ho sempre fatto tanto sport, ma il mio corpo è ancora agile. E a me, anche oggi, sembra d'essere ragazza...»

Paola Bolis



Luca Zingaretti in una drammatica scena di «Perlasca».

Appello del vescovo Ravignani per la beatificazione del religioso nativo di Cherso

Padre Placido Cortese, un Perlasca col saio

TRIESTE Ufficialmente si chiama «Editto per la causa di beatificazione e canonizzazione». Nella sostanza è il meccanismo, avviato proprio in questi giorni dal Vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, con il quale si riporta all'attenzione generale la memoria di padre Placido Cortese, frate dell'Ordine dei Minori conventuali, trucidato dai nazisti nel corso dell'ultima guerra e chiamato il «Perlasca col saio».

Nato a Cherso il 7 marzo del 1907, allo scoppio del conflitto, padre Placido «si prodigò con dedizione», scrive monsignor Ravignani nel suo Editto, «al salvataggio dei ricercati dai nazifascisti. Pur sentendo di essere braccato, padre Placido, con carità — prosegue il do-

cumento — e per amore di Dio, continuò ad aiutarli, incurante dei rischi, sostenuto dalla fede». Dai resoconti dell'epoca arriva anche la testimonianza del suo rifiuto, nonostante ce ne fosse la possibilità, al trasferimento in altro convento. Ma l'8 ottobre del '44 quei rischi si concretizzarono: padre Placido fu prelevato con l'inganno da due sconosciuti e da quel giorno si persero completamente le sue tracce. Soltanto successivamente si seppe che



Padre Placido Cortese

era stato torturato a morte dai nazisti, dopo essere stato portato a Trieste nella locale sede della Gestapo, in quanto si era rifiutato di fare i nomi di coloro che lo aiutavano.

Padre Placido, ancora giovanotto, scrisse: «La religione è un peso che non ci si stanca mai di portare, ma che sempre più innamora l'anima verso maggiori sacrifici, fino a morire fra i tormenti con i martiri».

La fama del suo martirio, andata aumentando ne-

gli ultimi anni, soprattutto dopo che si è riusciti a conoscere la verità sul suo martirio, grazie alle dichiarazioni di alcuni testimoni oculari, ha determinato la decisione, da parte della Provincia di sant'Antonio dei Frati minori conventuali, di fare formale richiesta di canonizzazione.

In conseguenza dell'Editto firmato da monsignor Ravignani, per due mesi su tutte le porte delle Chiese vescovili di Trieste, Padova e Milano, delle chiese parrocchiali o santuariali di Cherso, Camposampiero, Trieste, Padova e Milano, sarà apposto un invito rivolto a coloro che avessero a disposizione scritti di pugno di Padre Placido, affinché li presentino.

Ugo Salvini

NARRATIVA «Come una bestia feroce» è un gioiellino noir, in cui si mischiano esperienze di vita e fantasia

Bunker, disperazione e frustrazioni di un rapinatore

La storia di Max Dembo, personaggio dostoevskiano che cerca di rinascere dopo il carcere

L'odore acre del crimine esce quasi da ogni pagina di «Come una bestia feroce» (Einaudi, pagg. 358, euro 9,30), il gioiellino di Edward Bunker, ripubblicato a distanza di 29 anni dalla sua prima uscita. Un romanzo che è pura dinamite, capace di influenzare scrittori come James Ellroy e William Styron e registi del calibro di Quentin Tarantino.

Un libro anagraficamente vecchio ma sempre d'attualità, così drammaticamente vero in cui Bunker ha mischiato le sue esperienze di vita alla fantasia. Il mix è esplosivo. Una scossa per il lettore che difficilmente riesce a prendere fiato.

Bunker racconta la più bella storia mai letta sul tema della rapina a mano armata con uno stile seducente: la sua scrittura è asciutta, essenziale, il ritmo è sempre serrato. Corre come un treno Bunker eppure non si ferma in superficie. Descrive con lucidità la disperazione e le frustrazioni del malavitoso. Rassegnazione e una spietata determinazione lo fanno diventare come una bestia feroce una volta sbagliata strada all'incrocio della vita.

Il libro sembra spesso un manuale di psicopatologia del criminale e delle sue relazioni con la società. proprio perché Bunker ne rivela i meccanismi mentali in maniera efficace e minuziosa, senza autocommisera-

zione. Bunker, però, ha un netto vantaggio rispetto a qualsiasi altro scrittore di noir: gran parte delle situazioni che si dipanano nel romanzo, lui le ha vissute sulla sua pelle o almeno le ha annusate. Gli altri giallisti (salvo qualche eccezione come Ellroy) devono affidarsi all'inventiva e all'intuizione. A volte devono anche scomodare esperti e consulenti accontentandosi di emozioni di seconda e terza mano.

Nella psiche di Bunker ci sono tracce di anni sofferti, in particolare modo di una infanzia e un'adolescenza difficili che hanno segnato la sua esistenza. Lo scrittore ha passato più anni in galera che fuori. Già a quattro anni finì in ri-

formatore in seguito al divorzio dei suoi genitori. A undici fu rinchiuso in un istituto per malattie mentali e a 14 aveva definitivamente varcato il confine della legalità tentandoci una rapina in una bottigliera. Nella prigione di San Quintino cominciò a leggere e poco dopo a scrivere. Per mancanza di soldi non poteva nemmeno inviare i suoi primi romanzi agli editori, basti pensare che per raggranellare qualche dollaro era ridotto a vendere sangue. Ma solo nel penitenziario di Folsom, dopo l'ennesima rapina fallita, cominciò a venire fuori il romanziere.

«Come una bestia feroce» non è un noir fine a se stesso, ha anzi una sua precisa morale: il più delle volte

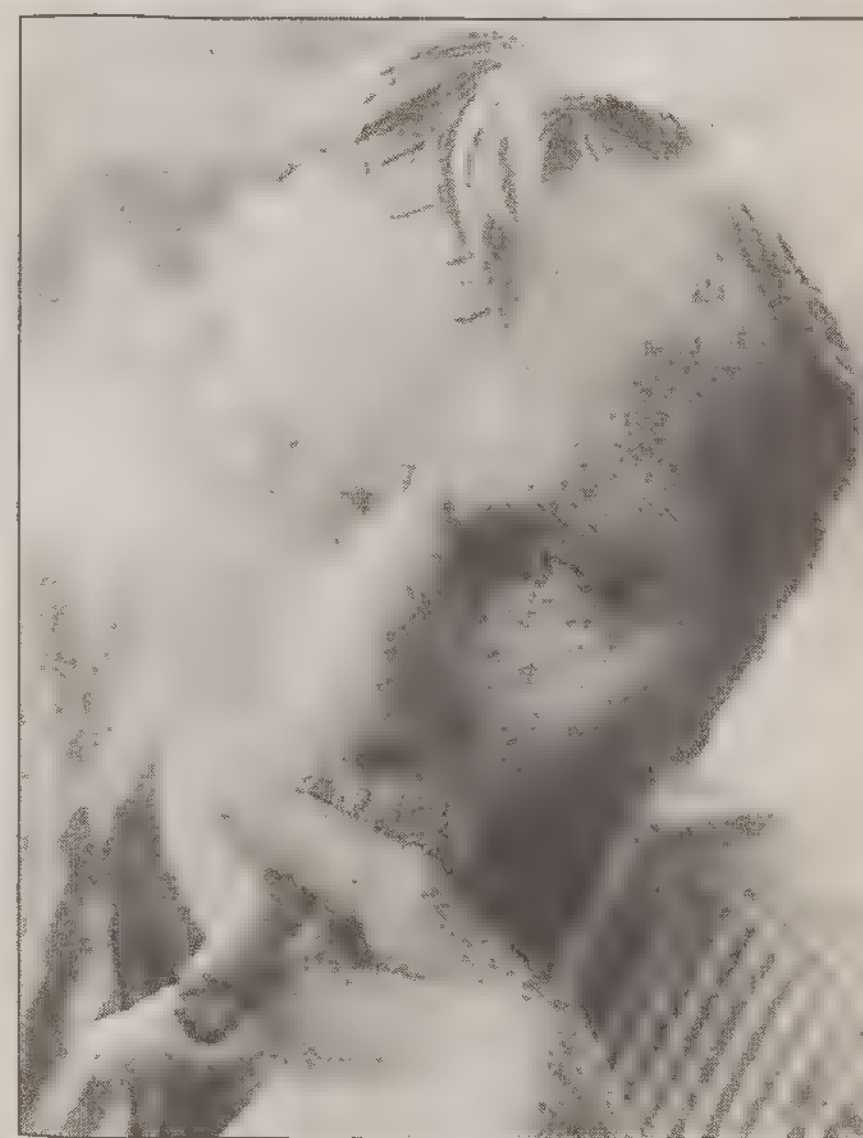
per il criminale che esce dal carcere non c'è la possibilità di redenzione. La società lo rifiuta, trovare un lavoro diventa impossibile e allora si ricasca nelle stesse amicizie, nei giri di malavita dove si può farsi largo solo con la pistola in pugno. E' un'umanità sull'orlo della rottamazione quella descritta da Bunker ma è sempre così vera e palpabile.

Il libro è la storia di Max Dembo, un rapinatore che cerca di rifarsi una vita quando esce dal carcere. E' un personaggio dostoevskiano combattuto tra la consapevolezza di essere un reietto e il desiderio (impossibile) di essere considerato un uomo normale. Tenta di rigare dritto, di tener-

si lontano dai vecchi ambienti «infetti» ma non può farcela. Troppe trappole, troppe insidie. Troppe incomprensioni, soprattutto con il suo tutore per la libertà. Lui cerca amore e incoraggiamento ma trova solo la solidarietà di sbandati e malavitosi come lui. Sputa dalla società civile, Max Dembo non può che tornare a sopravvivere, tornando alla vecchia attività: la rapina a mano armata. Organizza una serie di colpi facili e poi con due complici congega la rapina della vita.

Qualcosa però andrà storto costringendolo a fuggire come un animale ferito e braccato. Max ormai può trovare la pace solo dietro le sbarre o nella tomba.

Maurizio Cattaruzza



Edward Bunker, «avanzo di galera» diventato scrittore.

CINEMA «8 donne» di François Ozon atteso a Parigi e poi a Berlino

Loft story stile Barbie

Deneuve, Huppert, Beart, Ardant fra le interpreti



Isabelle Huppert è fra le interpreti del nuovo film di Ozon.

Biennale: si è dimesso il cda Dal bilancio risultati positivi

VENEZIA Il consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia si è dimesso. La decisione dei consiglieri è giunta al termine della riunione dell'organismo, che aveva approvato all'unanimità il bilancio 2001 dell'ente culturale. Nelle scorse settimane, il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani, aveva designato quale nuovo presidente della Biennale, al posto di Paolo Baratta, Franco Bernabè.

In una nota diffusa al termine della riunione, è precisato che i consiglieri hanno concordato tra loro di presentare le dimissioni per «permettere agli enti partecipanti la nomina dei successori». La richiesta di anticipata approvazione del bilancio era stata formulata dallo stesso consiglio - ricorda la nota - allo scopo «di accelerare quanto più possibile il compimento degli atti amministrativi dovuti» per favorire «il ripristino di condizioni di certezza per le attività della società, garantendo quella continuità che è obiettivo strategico per una istituzione autonoma e permanente». Quanto al bilancio 2001, la nota sottolinea come confermi i positivi risultati conseguiti «tanto sul piano della produzione artistica come nel governo delle risorse».

PARIGI «Una di loro è colpevole. Quale?», recita il manifesto dell'atteso film di François Ozon, «8 Femmes», che riunisce attorno a un cadavere otto tra le più splendide star del cinema francese. Tutte probabili colpevoli.

Per l'esilarante commedia musicale e poliziesca, che già i critici francesi che l'hanno vista in anteprima (esce nelle sale il 6 febbraio poi andrà al Festival di Berlino) definiscono «irresistibile», Ozon ha messo insieme quattro generazioni di attrici francesi: Danielle Darrieux, Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, e le meno famose Ludivine Sagnier e Fimrine Richard. Come in una «Loft story» anni '50, a colori, le ha chiuse in una casa da bambole stile Barbie, isolata a causa di una neve artificiale, per un Natale con il cadavere.

Quattro generazioni per un universo da «Theatre des boulevards», dove si recita la commedia della borghesia ipocrita, che può essere anche sadica, avida di denaro. Ma la commedia di Ozon è anche un'antologia glamour della vamp sullo schermo, con tutti i cliché più kitsch, in cui le otto attrici fanno la parodia di qualche modello famoso: Deneuve scimmietta Lana Turner («che fatica, tutti i giorni, mettersi le ciglia e le unghie finte, abiti fascianti, calze con la riga», commenta), Ardant imita Ava Gardner, Huppert è Bette Davis.

Il regista di «Sotto la sabbia» le fa anche ballare e cantare, pescando nel repertorio di Brassens, François

Hardy, Sylvie Vartan, Marie Laforet.

Oltre che dal cadavere, le otto protagoniste sono unite dalla convinzione di essersi lanciate in un'impresa rischiosa, ma affascinante. «Torniamo infine al cinema intelligente», dice Danielle Darrieux, la più anziana (quasi 85 anni) delle otto, secondo la quale sul set c'erano «delle spie pronte a vedere se ci scannavamo tra di noi». Ma invece delle rivalità sono esplose vere amicizie, dicono le otto presunte assassine, unanimi nel descrivere «un gran divertimento durante le riprese».

Fanny Ardant ha accettato perché Ozon le ha proposto di fare «una delle galline del pollaio», e perché il film «è perverso e fondato sul concetto di "Famiglia, ti odio", che mi piace molto». La Huppert parla di «un guccio d'uovo che si rompe per lasciar apparire un film al vetriolo». Emmanuelle Béart si è convinta ad accettare il ruolo di cameriera del morto, «perché è una guardona che ascolta dietro le porte, masochista se non sadomaso, con una sessualità molto ambigua».

Tratto da una commedia di Robert Thomas, «8 Femmes» è costellato di strizzate d'occhio a Truffaut, e alle commedie musicali di Vincente Minnelli. «Questo "porte chiuse" rosa confetto costituisce il gineceo più kitsch della storia del cinema francese - scrive Le nouvel observateur - un'allegria retrospettiva di tutti i possibili cliché sulle star di cellulosa, un'impresa di un cattivo gusto così delizioso che ne vorremmo ancora».

Antonella Tarquini

MUSICA Stasera il quintetto portoghese suona a Trieste, al Politeama Rossetti

Madredeus, altro che pop

Le origini, Wim Wenders, il nuovo album

TRIESTE Ancora pochi biglietti disponibili, per il concerto che i Madredeus terranno stasera alle 20.45 al Politeama Rossetti. E quando si spegneranno le luci in sala, c'è da giurarci, tutti gli occhi - o quasi - saranno per la splendida Teresa Salgueiro, che del quintetto portoghese è la magica interprete. Pochi sanno, invece, che alle origini di questa formazione che streggò Wim Wenders (e che deve parte del successo al suo film «Lisbon Story») c'è un ex ragazzo di quarantadue anni, nato anche lui nella capitale portoghese. Si chiama Pedro Ayres Magalhães, ed è il chitarrista del gruppo.

«La storia dei Madredeus - ricorda Pedro - comincia a Lisbona, nell'estate del 1985. Suonavamo il basso negli Heiros do Mar, facevamo musica pop, eravamo all'apice del successo. Un momento simile lo stava vivendo il mio amico Rodrigo Leao, che suonava con i Sétima Legião».

Il pop cominciava a starvi stretto?

«Sì, sentivamo la necessità di uscire dagli schemi della musica pop portoghese, che ricalcava quella internazionale, d'impronta anglosassone. Eravamo molto ambiziosi. All'inizio ci trovavamo nei momenti liberi, con le nostre due chitarre acustiche, a suonare e comporre brani che sentivamo più vicini alla nostra cultura».

I Madredeus nacquero così?

«Beh, il nucleo originario fu quello, ma dovevano succedere ancora alcune cose. Prima si unirono a noi altri musicisti che avevano la nostra stessa visione musicale e condividevano il nostro progetto: proporre un repertorio in portoghese, valorizzare le nostre radici, se vogliamo anche passare dagli strumenti elettrici a quelli acustici».

Mancava ancora una donna...

«Appunto. Anche perché all'inizio eravamo solo un gruppo di amatori. La svolta avvenne nell'ottobre '86. Avevamo cercato una cantante, ma senza successo. Finché in un bar del Bairro Alto, nella nostra Lisbona, conoscemmo Teresa...».

Un colpo di fulmine?

«Musicalmente sì. Più giovane di noi di una decina d'anni, bella, con una voce particolarissima. Personalmente rimasi molto colpito dalla passione, dalla gioia,

dal sentimento che metteva - e continua a mettere tuttora - nel suo canto. Teresa canta con l'anima. E si sente».

A questo punto il gruppo c'è...

«Sì, un paio di mesi e a dicembre il gruppo prende forma. Cominciamo a suonare, ci accorgiamo subito che quella voce era quello che mancava per portare avanti il nostro progetto. E in breve la nostra musica diventa parte importante della colonna sonora delle notti di Lisbona».

Il nome come nasce?

«Per le nostre prove usavamo prima la stanza di un convento, poi un teatro che era stato ricavato da una vecchia chiesa francescana. Che si chiamava appunto Madre de Deus. Verso la metà dell'87 cominciarono a circolare le nostre cassette, all'inizio solo con i nostri nomi. Poi ci voleva un nome per il gruppo. All'inizio scegliemmo Progetto Madredeus, poi rimase solo la seconda parola: ci piaceva l'associazione fra la madre, per noi l'astrazione massima del principio femminile, e la divinità».

Wenders?

«Capitò a Lisbona nel '94, voleva fare un documentario sulla città, che in quegli anni stava sboccando come capitale della cultura. Ci eravamo conosciuti a Londra, venne a sentirci, decise subito che avrebbe utilizzato la nostra musica. Poi ci chiese di recitare il ruolo di noi stessi...».

Senza di lui?

«Non lo so come sarebbero andate le cose. È un fatto che "Ainda", con la colonna sonora di quel film, fu il disco che nel '95 ci fece conoscere ovunque».

Movimento?

«È il nostro ultimo disco - conclude Pedro Ayres Magalhães - con il quale siamo un po' tornati alle origini, alle atmosfere acustiche che preferiamo. I nostri brani, oggi come ieri, nascono quasi dall'improvvisazione, alcuni come esercizi di perfezionamento strumentale. Sempre con molta calma».

Dopo alcuni cambi di formazione (anche Rodrigo Leao è uscito dal gruppo), attualmente i Madredeus sono Teresa Salgueiro (voce), José Peixoto e Pedro Ayres Magalhães (chitarre), Carlos Maria Trindade (tastiere) e Fernando Judice (basso).

Carlo Muscatello



I Madredeus nel concerto dell'estate scorsa, a Villa Manin.

Aveva 78 anni
Morta Inge Morath
fotografa e moglie
dello scrittore
Arthur Miller

NEW YORK La fotografa Inge Morath, celebre per la sua capacità di cogliere l'anima dei luoghi dove vivevano personaggi celebri, è morta a New York a 78 anni.

«Ha descritto per oltre mezzo secolo la poesia delle persone e dei loro ambienti», ha detto di lei il marito, lo scrittore Arthur Miller, nel dar l'annuncio della morte.

Miller e la moglie hanno lavorato spesso insieme, creando libri nei quali le parole di lui si univano alle immagini di Inge Morath. La fotografa per decenni ha catturato scatti celebri non solo di personaggi famosi, ma anche di anonimi passanti.

Secondo il «New York Times», l'attenzione con cui la Morath ha ritratto luoghi come la casa di Boris Pasternak, quella di Cechov o la camera da letto di Mao Zedong «era tale che alcuni osservatori insistevano sul fatto che lei potesse vedere persone invisibili».

Inge Morath era nata il 27 maggio 1923 a Graz, in Austria e finì a lavorare in una fabbrica di detenuti ucraini per aver rifiutato di aderire al nazismo. Cominciò la carriera di fotografa nel 1951 a Londra e lavorò con Henri Cartier-Bresson, per poi entrare a far parte della celebre agenzia Magnum.

Nel 1960 scattò celebri immagini di Miller e dell'allora sua moglie Marilyn Monroe. Dopo la rottura con l'attrice, Miller sposò la Morath nel 1962.

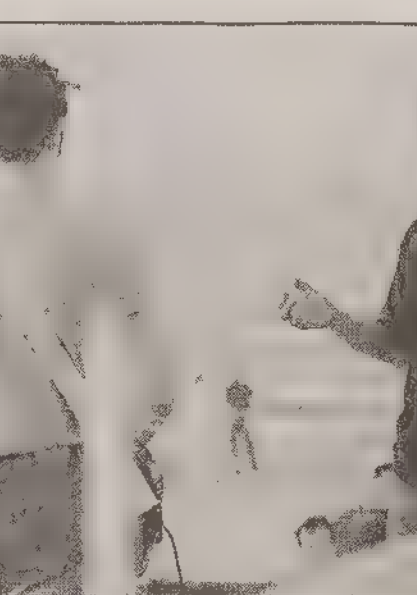
ANTEPRIMA Dopo «Radiofreccia», un nuovo film che viene paragonato al «Grande freddo»

«Dazeroadieci», amarcord firmato da Ligabue

Seconda prova da regista del rocker emiliano, tra ricordi e disillusione

TRIESTE «Sono dell'idea che uno nella vita dovrebbe fare bene il proprio mestiere e basta, ma siccome tendo a fare confusione ci sono riscattato». Luciano Ligabue si rimangia le affermazioni di non tornare più sul set dopo l'esperienza fortunata di Radiofreccia, e presenta in anteprima il suo nuovo film. Da zero a dieci, in uscita nelle sale l'8 febbraio. Ma non si sa fino a che punto il ripensamento sia dovuto a una spiccata propensione a contraddirsi confessata da Ligabue («Sono sposato da dodici anni, e fino a tre anni prima del matrimonio pensavo che chi si sposa è uno stupido») o alla capacità persuasiva del produttore Domenico Procacci. «Lui un po' mi conosce e sa che le sfide mi piacciono. Secondo me per questo motivo, dopo Radiofreccia, ha cominciato a provocarmi dicendo che, dopo aver diretto un film senza né scuola né pratica alle spalle, la sola sfida più grande che avrei potuto affrontare sarebbe stata quella di farne

un secondo. Così alla fine del tour mi ritrovai con parecchio tempo a disposizione e cominciai a buttar giù qualche spunto». Giorno dopo giorno ha preso corpo la sceneggiatura che racconta di quattro amici che vogliono rivivere, a distanza di vent'anni, un week-end con le ragazze di allora mai più riviste. La data è il 2 agosto 1980, quella della strage di Bologna, e poiché i nostri partono da Correggio per Rimini, la circostanza non è solo simbolica, ma ha un peso narrativo importante che verrà rivelato alla fine del film. Siamo tra la via Emilia e la California, nel mondo poetico di quella provincia che Ligabue conosce e descrive molto bene, in una Rimini che, seppur



Luciano Ligabue, a destra, sul set di «Dazeroadieci».

cambiata rispetto ai rugenti anni '80, è sempre all'avanguardia per tendenze e costumi. «Ed è soprattutto il luogo dove tanti ragazzi hanno perso la verginità, come accade ai personaggi del mio film, e dove continuano a perderla», sintetizza Ligabue. Differenze tra musica e cinema? «Il mio modo di essere resta la musica, perché permette alle emozioni di fluire diretta-

mente, cosa che con il cinema non è possibile, perché devi lavorare di più di testa. Il cinema è però una specie di virus, che una volta inoculata, bastarda, mente ti lavora dentro». C'è qualche regista cui si ispira? Mi piacciono Kubrick, Billy Wilder, Hitchcock, Fellini e, tra i film che ho visto più recentemente, Magnolia e Fight Club, ma non li uso come riferimenti: credo che i miei film stiano in piedi da soli perché descrivono le cose come le vedo io». Quello che più mi colpiva in lui era la capacità di accendere la mia attenzione su una realtà, siamo entrambi di Correggio, che pur avevo sotto gli occhi e che non vedevo. Ho ammirato il suo

grande coraggio per aver vissuto scandalosamente in un luogo che, fra gli anni '70 e '80, era ancora fermo a Peppone e Don Camillo». Il film ha ritardato l'uscita del suo ultimo disco? «No, la data prevista rimane fine aprile, e saranno tutte canzoni inedite, niente a che vedere con il film». Trattandosi di un regista che risponde al nome di Luciano Ligabue, Da zero e dieci ha comunque molto a che fare con la musica: uno dei protagonisti adora il blues, e nella colonna sonora, tra Who e Village People, Van Morrison e John Lee Hooker, il Ligabue cantante trova anche modo di ritagliarsi un piccolo spazio con la canzone del finale. Questa è la mia vita. Infine non si può non chiedere a Ligabue se ci sarà un seguito a Da zero a dieci? «Dopo quello che è successo non dico più niente. Lo scopriremo vivendo».

Fulvio Toffoli

ARTE

La mostra presentata a Vienna e Monaco

Maestri mitteleuropei in febbraio a Trieste

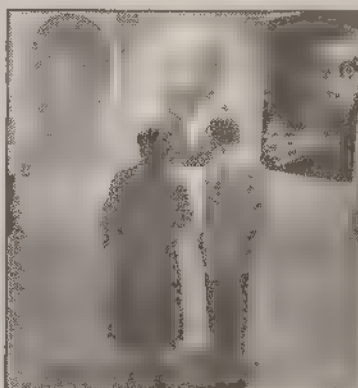
VIENNA La versione triestina della mostra «Klimt Kokoschka Schiele: il periodo aureo di Vienna con i suoi maestri», attualmente ospitata al Vittoriano di Roma e che tra la prossima settimana, il 9 febbraio, si trasferirà al Civico Museo Revoltella di Trieste, è stata presentata ieri a Vienna, al Museo Leopold.

A Trieste, dove saranno esposte 75 opere dei tre artisti austriaci comprendenti 25 quadri a olio e 50 tra disegni e acquerelli, la mostra arriva con l'aggiunta di alcune pregevoli novità, come un quadro a olio con veduta del porto di Trieste realizzato da Egon Schiele nel 1907, quando aveva 17 anni (prestito di un museo di Graz, in Stiria) oppure un «Ritratto di Klimt morto» mandato in esclusiva a Trieste dal Museo Leopold.

Ci saranno anche una decina di acquerelli non esposti a Roma, provenienti sempre dal Museo Leopold. Proprio al collezionista e mecenate Rudolf Leopold in occasione dell'inaugurazione della versione triestina della mostra sarà consegnata ieri a Vienna, al Museo Leopold.

La mostra a Roma.

Alla conferenza stampa di presentazione della mostra, alla quale era presente l'ambasciatore d'Italia Pier Luigi Rachele, hanno partecipato l'assessore alla Cultura del comune di Trieste, Roberto Menia, quello provinciale Guido Galletto, e il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Maurizio Maresca.



MUSICA L'«Atheistis Chorus», diretto da Bressan con Ballista-Canino alla tastiera, al Comunale di Monfalcone

La dolce tristezza di un Requiem in versione cameristica

MONFALCONE Dopo il jazz patinato della Hendricks e del suo bravissimo pianista Geoffrey Keezer, la stagione del Teatro Comunale è tornata, mercoledì sera, alla grande musica: niente di meno che «Ein Deutsches Requiem» di Johannes Brahms. Ma con una particolarità: sul palcoscenico di Monfalcone, a fianco dell'«Atheistis Chorus» guidato da Filippo Maria Bressan e dei solisti Anna Chierichetti (soprano) e Roberto Abbondanza (baritono), troviamo il duo pianistico formato da Antonio Ballista e Bruno Canino. Dunque il «Requiem tedesco» nella ver-

sione cameristica che l'autore stesso pensò di preparare nel 1868 e che venne eseguita - spiega Maria Girardi nel programma di sala - a Londra, in una residenza privata, nel luglio del 1871, quattro anni dopo la prima viennese. Alla «riduzione» della partitura sinfonica Brahms fu spinto, probabilmente, dalla necessità di rendere agevole alle numerose corali austro-tedesche l'esecuzione di questa commovente opera.

Nella lettura proposta da Bressan (direttore sensibilissimo ed esperto, dal 2000 a capo del Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia)

veniva evidenziata l'ossatura polifonica della partitura, in un'atmosfera quasi babilonica. Si rinunciava alle brume timbriche della scrittura orchestrale (anche se Canino riusciva, nella parte di «secondo», a scavare in profondità nei bassi del granocorda imitando celli e viole, corni e fagotti), a favore della purezza delle linee tematiche, della ricchezza tutta nordica del contrappunto, della architettura basata sulle corrispondenze tra le parti, della chiarezza nel pronunciare i testi biblici liberamente scelti da Brahms. Il tono funebre pervade la sua trafica insisten-

za, recuperando una intimità che forse è la dimensione più appropriata alla triste dolcezza di questa musica (si pensi a «Denn alles Fleisch es ist wie Gras»). E i due solisti, entrambi dotati di un volume non straordinario ma di un bel colore, andavano nella direzione di un canto nobile: la Chierichetti un po' tirata nelle note acute eppure assai espressiva nel suo Lied «Ihr habt nun Traurigkeit». Abbondanza, fiero di un vibrato naturale, a proprio agio nel suo ruolo responsoriale («Herr, lehre doch mich»).

Dall'ascolto si usciva con una salda certezza nel valo-

re consolatorio dell'arte e con la sensazione di aver raccolto i segnali di una tradizione musicale: erano, per esempio, i momenti fugati (quelli dei numeri 2, 3 e 6), così energicamente scanditi, nelle entrate dei soggetti e nelle risposte, dal bravo «Atheistis Chorus» e suonati con entusiasmo dal duo Ballista-Canino, a convincere tutti gli ascoltatori che Brahms, nel proclamarsi senza timidezza discendente di Haendel e Bach, abbia celebrato l'onnipotenza di Dio, opponendosi al tempo e alla morte. Applausi fitti, molte chiamate, nessun bis.

Sergio Cimarosti

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria al Parco - Santa Croce

Domani sera si riapre.

Ristorante Dama Bianca - Duino

Domani, sabato 2 febbraio riapre. Pranzi e cene. Tel. 040-208137 chiuso mercoledì.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla
A.MANZONI&C. S.p.A. - 040.6728311



A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via XXX Ottobre - 4 Tel. 6728328

TEATRO Debutto al Nuovo di Udine dello spettacolo shakespeariano, con la regia di Antonio Calenda

Michele Placido, l'Otello dei valori

Sergio Romano lo affianca nei panni di uno spregiudicato e ambizioso Iago

TRIESTE «Carpaccio. Deve avere la luce e i colori di Carpaccio», urlava Orson Welles alle prese con la defatigante ripresa cinematografica del suo «Otello», durata quasi tre anni. Più svelto, per fortuna, e più compatto, benché sfiori le tre ore intervallo compreso, l'«Otello» di Antonio Calenda è tinto invece con una tavolozza barocca. Che non è solo un motivo coloristico, ma la mappa visiva e interpretativa dello spettacolo.

Che cosa è la gelosia? Una prigione da cui il geloso non riesce a evadere. Un sotterraneo buio che ha sbarre solide come i sospetti. L'altro dai mille recessi, dai quali nascoste occhieggiano le insinuazioni e i fantasmi. Gelosia, in Shakespeare, è ossessione e incubo, notte senza speranza.

Per l'«Otello» di Antonio Calenda, lo scenografo Bruno Buonicontri ha disegnato un ambiente di pietra e tralci notturni. Cipro, la roccaforte veneziana minacciata dai Turchi, è un porto mai illuminato dal sole. Otello che la governa, è un militare che cova in sé il germe cupo dell'autodi-

struzione. E anche Desdemona, la fedele Emilia, Cassio, vivono confinati con lui nelle segrete di un carcere che la luce illumina di sbieco, in sottili tagli, trovati non nel pennello di Carpaccio o Tiepolo, ma nelle profondità nere di Rembrandt e nel Seicento di Velazquez.

Il buio della pittura barocca è la cifra dello spettacolo del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, che ha per protagonista Michele Placido, al debutto mercoledì scorso a Udine, al Teatro Nuovo, dopo che erano state annullate le serate iniziali previste a Trieste (verranno recuperate a maggio, dal 17 al 25).

Dentro a quei colori, Calenda ha scelto un manubrio linguistico e psicologico per condurre sia lo spettacolo sia il personaggio lungo la trama definita da Shakespeare. Michele Placido non ha il fisico possente di Welles. Né la selvaticità guerriera che Eimuntas Nekrošius aveva richiesto lo scorso anno al proprio Otello. L'Otello di Placido impugna le armi del linguaggio.

Con quelle conquiste Desdemona. Con la parola convince i senatori della Serenissima. Con il racconto delle sue imprese squadroneggia gli orizzonti di gloria che lo porteranno a Cipro.

Ma è proprio lì, sull'isola dei tradimenti, che la sua lingua farà naufragio. Nello scontro con la forza di un'altra lingua. Nel duello mortale con un'altra parola, che lo circonda e lo vince, quella di Iago.

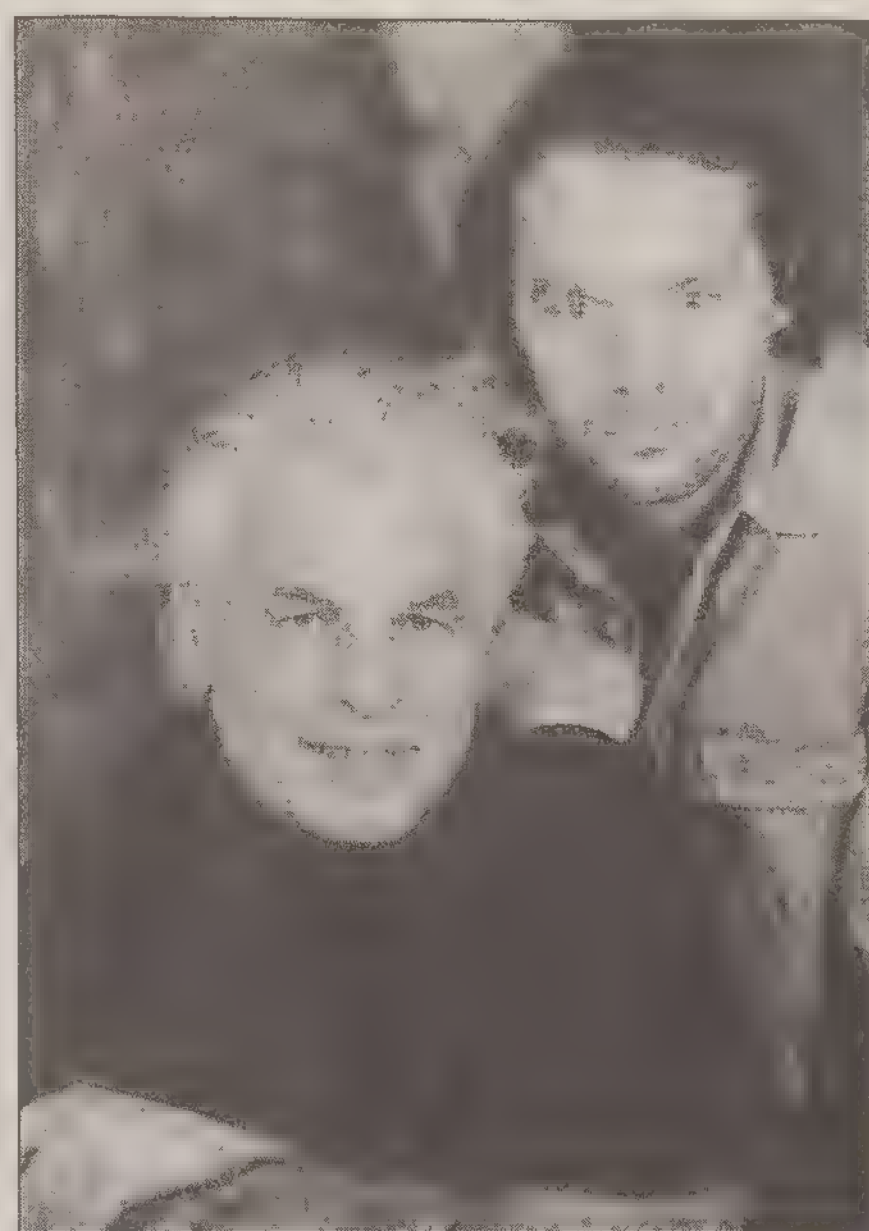
Come sempre in «Otello», la vera anima è Iago. E nella febbricitante interpretazione che sa dargli Sergio Romano, Iago si fa protagonista. Non diabolico ma invasato, Romano ha occhi spiritati e parola pronta. A differenza di Otello è creativo, triviale, spiccio. Vivesse oggi sarebbe un mago della pubblicità. Un consulente finanziario. Un carrierista della politica. Poiché è vissuto invece nella Venezia dei Dogi, è quello Iago a cui Shakespeare affida la parte più lunga del testo (sono suoi oltre mille versi) e che per 32 volte riconosce «onesto».

Onestà. Tema ambiguo di questo spettacolo, che oltre la gelosia, catena di tutta la

vicenda, si interroga sulle ragioni del male tradizionalmente incarnate in Iago. E le svela nella loro modernità. Spregiudicatezza e ambizione sono le vitamine di Iago. Le qualità modernamente «oneste», alle quali Otello può opporre solo sfiatati valori: l'onore, la virtù militare, la fedeltà allo Stato. Se questa sia la Venezia dei Dogi, o l'immagine di uno stile di vita assai più contemporaneo è una risposta che lo spettatore si darà da solo.

Su questa strada lo spettacolo ha però bisogno di crescere e di amalgamarsi. Placido deve ancora trovare la parte. Il resto della compagnia un'unità di tono. Oltre a Sergio Romano, il debutto di Udine ha intanto messo in evidenza Giorgio Lanza col suo disincantato Rodrigo e Rossana Mortara che bravamente anima la ribellione di Emilia. Resta inspiegata la decisione di affidare a un uomo la parte della prostituta Bianca. Dogi, senatori, armigeri e Desdemona (Valentina Valsania), con loro, appuntamento a Trieste a maggio.

Roberto Canziani



Michele Placido e Sergio Romano. (Foto Lepera)

APPUNTAMENTI

Friuli: Canzoni di frontiera Show dei Litfiba annullato

TRIESTE Oggi e domani, alle 21, alla Società Germanica di Beneficenza di via Coroneo, il gruppo teatrale Petit Soleil presenta «Babele».

Oggi e domani alle 22, al Bar Flavia, serata musicale con Stefano Franco al piano e Maurizio Ravalico alle percussioni.

Oggi alle 11,10, a Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Max Gazzà.

Oggi alle 22, al Bar Tartini, serata con il quartetto jazz di Adriana Vasquez.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata con lo Street Drumming Group.

Domani alle 21, al Teatro Miela, concerto del gruppo egiziano dei Takht Takht.

Oggi e domani alle 21, alla Sala Tripovich spettacolo di balletto «Le città invisibili, le cinque stagioni».

Oggi alle 22, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), «Triolo set di percussioni Afroamerinde» con Alex Croce e Marino Bonazza.

Oggi alle 22, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanon), serata musicale con Electrosacher.

UDINE Oggi e domani alle 21, al Teatro Zanon, va in scena «Peteano, una fiaba friulana».

Oggi alle 21 all'Auditorium di Majano (domani alle 21 all'Auditorium di Buia, domenica alle 18 all'Auditorium di Pagagna), si terrà la rassegna «Canzoni di confine - Sentieri di frontiera». Partecipa Sergio Endrigo.

PALMANOVA Oggi alle 20,45 al Teatro Gustavo da Modena «Berretto a sonagli» con Giulio Bosetti.

PORDENONE Oggi, domani e domenica, alle 20,45, all'Auditorium Concordia, «Classe di ferro» con Paolo Ferrari e Isa Barzizza.

Oggi e domani, alla sala convegni della Camera di Commercio, convegno di studi su Max Ophüls intitolato «Il piacere e il disincanto».

Il concerto dei Litfiba previsto per oggi al palasport è stato annullato.

SLOVENIA Oggi alle 20, al Teatro Tartini di Pirano, va in scena «La Medium».

Oggi alle 22, all'Orto Bar di Lubiana, serata musicale con il gruppo triestino Ironia.

I due attori protagonisti in regione, ospiti dell'Ert, nei classici di Pirandello e Molière

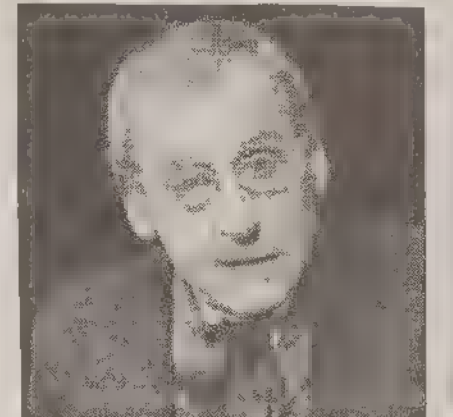
Bosetti con il Berretto. Barra fa il Gentiluomo

UDINE Protagonisti di primo piano, da questa sera e nei prossimi giorni, sulle scene teatrali della regione. Ad inaugurare questa sera la serie delle rappresentazioni di maggiore spicco tra quelle organizzate dall'Ert del Friuli-Venezia Giulia, Giulio Bosetti. In scena infatti alle 20,45 al teatro Gustavo Modena di Palmanova il «Berretto a sonagli». E Pirandello l'autore che Bosetti ha più frequentemente visitato nelle sue interpretazioni. Alla sua straordinaria galleria di personaggi pirandelliani mancava solo il Ciampa, il protagonista, appunto, del «Berretto a sonagli».

Nella duplice veste di interprete e regista dello spettacolo, accanto a Marina Bonfigli ed Elena Glauvov, Bosetti torna dunque sui palcoscenici regionali. Il «Berretto» replicherà domani al teatro Verdi di Maniago, sempre alla stessa ora.

Ma numerosi altri eventi di grande spessore si preannunciano sulle scene regionali, a partire da quello in programma domani a Pontebba: debutta infatti a livello regionale una brillante rilettura del «Borghese gentiluomo», capolavoro

di Molière, affidato in scena a Peppe Barra, artista partenopeo di eccezionale verve espressiva, affiancato da Clara Bindi. L'attesissima produzione di Ente Teatro Cronaca, diretta dal regista Lorenzo Salvetti debutta domani sera alle 20,45 al Teatro Italia di Pontebba, per

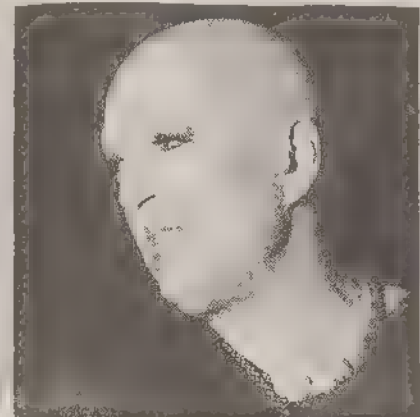


Giulio Bosetti e Peppe Barra, due protagonisti in scena.

spostarsi quindi all'Auditorium comunale di Zoppola il giorno successivo, al Comunale di Monfalcone il 4 e 5 febbraio, all'Odeon di Latisana il 6, al Verdi di Crodipolo il 7, per concludere la serie delle rappresentazioni l'8 febbraio al Nuovo Teatro Mons. Lavaroni di Artegna.

Ancora, da segnalare, tra gli spettacoli di maggior spicco in programma nelle

prossime settimane, il ritorno del classico forse più amato di Carlo Goldoni, «Alecchino servitore di due padroni», diretto da Giuseppe Emiliani e ripreso da Marcello Bartoli e Dario Cantarelli per la compagnia «I Fratellini». Il tour debutterà al Teatro Ciconi



di San Daniele del Friuli l'11 febbraio. Ancora un classico di Molière, «Le furbie di Scapino», con l'attore Paolo Bonaccelli nel ruolo di protagonista, diretto nell'occasione da Sergio Fantoni: debutta all'Auditorium Candoni di Tolmezzo il 25 febbraio.

Sarà quindi la volta di due autorevolissimi interpreti della scena italiana,

Umberto Orsini e Giulia Lazzarini, protagonisti del celebre testo di Arthur Miller «Erano tutti figli miei», in scena al Comunale di Monfalcone il 18 e 19 febbraio. Inoltre, sul fronte del teatro brillante Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini diretti da Gigi Proietti presenteranno «Taxi a due piazze» il 9 febbraio al Ristori di Cividade, mentre Gianfranco D'Angelo, affiancato da Laura Lattuada sarà in scena con «E ricca, la sposa e l'ammazzo» al Teatro Sociale di Gemona il 13 e allo Zancanaro di Sacle il 14 febbraio.

Affrontare il tema dell'ebraismo dal punto di vista delle diversità, rileggere in chiave ironica le pagine più buie della storia dell'umanità: da queste premesse nasce «Shylock», terza prova d'attore di Eugenio Allegri dopo la trasposizione teatrale di un testo di Baricco e lo spettacolo su Cyrano. Con questa rappresentazione, in scena domani alle 20,45 al Teatro San Giorgio di Udine, Allegri affronta, per la regia di Luca Valentini, un terzo assolo che analizza i temi dell'emarginazione, della xenofobia nei confronti di tutte le minoranze.

Onde mediterranee raddoppia

In scena i «Delta V» e Nada

MONFALCONE Il festival musicale Onde mediterranee si espande. Alla rassegna estiva, ormai giunta alla quinta edizione e alla quale l'associazione omonima sta già lavorando, si affiancherà, tra il 14 e il 16 febbraio, un'appendice invernale.

L'iniziativa, promossa dal Comune di Monfalcone e curata da Giancarlo Velliscig, si sposterà ovviamente dalla riva del litorale monfalconese e sarà ospitata dal teatro Comunale.

Questa prima edizione invernale, presentata ieri in municipio dall'assessore alla Cultura Stefano Piredda e da Velliscig, si distingue da quella estiva anche per l'ospitalità tutta dedicata a gruppi e artisti italiani. A legare «Onde mediterranee winter and summer» c'è invece lo stesso obiettivo di apertura culturale e di incontro al Capo Nord del Mediterraneo, oltre al prezzo contenuto del biglietto (previdite nel negozio La Luna di Monfalcone, tel. 0481 790290).

Sul palco del Comunale di Monfalcone si susseguiranno in questa tre giorni di musica il 14 febbraio il gruppo pordenonese dei Tre allegri ragazzi morti, il 15 Nada, che sta portando in tournée il suo ultimo Cd

«L'amore è fortissimo e il corpo no», e infine il 16 febbraio la formazione dei Delta V, che ruota attorno al nucleo formato dai musicisti milanesi Carlo Bertotti e Flavio Ferri e si sono fatti notare prima con il remake di «Se telefonando» nel 1998 e nel 2000 con la pubblicazione di «L'infinito», interpretato da Ornella Vanoni. Insomma, anime musicali diverse, ma tutte assolutamente vitali e dinamiche, portatrici di un messaggio intelligente e positivo, secondo i promotori dell'evento, la cui organizzazione è nata tre mesi fa dalla constatazione dell'assenza a Monfalcone di un'offerta rivolta ai giovani nel periodo invernale.

L'intenzione dell'amministrazione comunale è ora quella di trasformarlo in un appuntamento fisso, dando continuità al progetto di interculturalità che ruota attorno ad «Onde mediterranee».

Intanto, si sta già lavorando alla rassegna estiva. Sarebbero già stati opzionati artisti molto interessanti, anche rappresentativi delle realtà del medio Oriente e del mondo arabo che si affacciano sul Mediterraneo.

la. bl.

AMBASCIATORI

NEI MIGLIORI CINEMA

SIGNORE ANELLI

NICOLE KIDMAN

BIRTHDAY GIRL

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

VANILLA SKY

TOM CRUISE

PENELOPE CRUZ

KURT RUSSEL

www.iol.it/vanillasky

NAZIONALE SUPER

CINEMA MULTISALA

K-PAX

DA UN ALTRO MONDO

brucio nel vento

DAL REGISTA DI PAN E TULIPANI

IL PICCOLO

NEI MIGLIORI CINEMA

THE DANCER

ATLANTIS

FIGLI HIJOS

PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 10-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO € 1,50 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM, LE PENNE PARKER E I CALENDARI 2002

al cinema gratis con

IL PICCOLO

per l'anteprima del film

Jennifer Connelly A Russell Crowe Ed Harris

BEAUTIFUL MIND

Regia di: Ron Howard

Trieste, cinema Excelsior

Mercoledì 6 febbraio, ore 21

Per assistere gratuitamente alla proiezione è sufficiente ritagliare questo coupon e presentarlo alla cassa della Libreria EINAUDI in via del Coroneo, 1.

Gli inviti sono validi per una persona e sono disponibili fino ad esaurimento.

Ogni tagliando è valido per ritirare un solo invito

IL PRESENTE TAGLIANDO NON CONSENTE L'ACCESSO IN SALA

united international pictures

Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Oggi alle ore 21

Politeama Rossetti

- fuori abbonamento -

Willy David presenta

Madredeus

Movimento Tour

Lo spettacolo dura 2 ore circa con un intervallo

È in corso la vendita per Variazioni enigmatiche (dal 5 al 10 febbraio), il giardino dei ciliegi (dal 12 al 17 febbraio), Le furbie di Scapino (dal 19 al 24 febbraio) e Letterati e dolci signori (Sala Bartoli, dal 5 al 9 marzo). Da oggi prenotazioni riservate ai titolari della card «musical» per La febbre del sabato sera. Ai titolari che intendono mantenere lo stesso turno, verrà assegnato un posto per i tre musical già in occasione della prenotazione per «La febbre del sabato sera». Da martedì 5 febbraio vendita dei posti disponibili.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Settima rappresentazione sabato 2 febbraio ore 20,30 (F.C.), replica: domenica 3 febbraio ore 16 (D.D.). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «La città invisibile». Le cinque stagioni. Spettacolo di balletto in due parti. Oggi ore 11 e ore 20,30, sabato 2 febbraio ore 11. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria della Sala Tripovich orario 10-12, 16-19, presso il Teatro Verdi orario 19-21, presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

«Takht Takht» ensemble Abd el-Halim Nuri, concerto di musica egiziana. Ingresso euro 12,50, prevendita Utat. **L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO»** di via Anianini (Ts). Ore 20,30 la Compagnia teatrale «Quel de Scala Santa» presenta la commedia brillante «Gli Schinchi» di Lilia Michic, liberamente tratta da «Gianni Schicchi» di Gioacchino Forzano, regia Silvia Grezzi. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli».
ARISTON. Cinque euro. Ore 17.50, 20.22.10: «Ocean's Eleven», con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts. 3 casinò, 150 milioni di dollari, 11 uomini per un colpo grosso... 7.a settimana di travolgente successo... e si corre verso gli Oscar. Ingresso unico 5 €.
EXCELSIOR. Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30: «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Una commedia delicata e romantica vincitrice degli European Film Awards.
SALA AZZURRA. Ore 15.45, 17.50,

19.55, 22: «Le biciclette di Pechino» di Wang Xiaohua. Il film che commuove l'Europa, proibito in Cina. Pluripremiato al Festival di Berlino 2001.
F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Prossima apertura.
GIOTTO 1. 16.45 e 20: «Il signore degli anelli».
GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Birthday girl» con Nicole Kidman
NAZIONALE 1. 15.30, 19, 21.45: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz
NAZIONALE 2. Solo alle 17: «Harry Potter e la pietra filosofale»
NAZIONALE 2. 20 e 22.15: «K-Pax» da un altro mondo con Kevin Spacey. Un appassionante film di fantascienza.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The dancer» di Luc Besson
NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «Brucio nel vento».
NAZIONALE DISNEY. 16.30 e 18.15: «Atlantis l'impero perduto».
SUPER 17. 18.45, 20.30, 22.15: «Figli-Hijos» di M. Béchis (Garage Olimpo) con C. Echavarría e S. Sandrelli. Una fotografia terribile della recente storia argentina.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 17.30, 21: «Apocalypse now - Redux» di Francis Ford Coppola. Il ritorno di un capolavoro.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: grande richiesta sino martedì «Jack lo Squartatore» con J. Depp. Ingresso euro 4,30

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 4, martedì 5 febbraio p.v., ore 20,45: «Il Borghese Gentiluomo» di Molière con Peppe Barra. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 6 febbraio p.v. ore 20,45: Quartetto Prazak. In programma: Martinů, Feld, Dusapin, Janáček. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore 20,22: «Pauline e Paulette» di Lieven Debrauwver. Premiato dalla giuria ecumenica a Cannes 2001.
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481/712020, www.kinemax.it.
KINEMAX 1. «Il signore degli anelli»: 17.30, 21.
KINEMAX 2. «Vanilla sky»: 17.10, 19.45, 22.20.

KINEMAX 3.

«Il signore degli anelli»: 18.15, 21.30.
KINEMAX 4. «The dancer»: 16.10, 18, 20.10, 22.
KINEMAX 5. «Birthday girl»: 17.45, 20, 22.10.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. La proiezione del film «Le biciclette di Pechino» è spostata ad altra data.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. «Il Rossetti» - Teatro Stabile del F.V.G. in coproduzione con Adjuvata Entertainment Srl. «Otello» di William Shakespeare con Michele Placido. Regia di Antonio Calenda. Abbonamenti: abb. 10; abb. «5+1» formula B 3 febbraio (turno B); 2 febbraio (turno C); 3 febbraio (turno E) ore 20.45. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online www.teatrovnu.it.
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE in collaborazione con Teatro Club e ERT. AKROPOLIS2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni: Teatro Club. Tel. 0432/607953.2

febbraio 2002 - Teatro San Giorgio (Ud)

Ore 20,45: Artquarium-Piccola Società Cooperativa: «Shylock» di Gareth Armstrong, con Eugenio Allegri. Regia di Luca Valentini.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 o a www.cinecity.it. «Vanilla Sky»: 17.20, 17.30, 19.50, 20, 22.20, 22.30, 0.45, 0.55. «The dancer»: 16.50, 22.15, 0.45. «Il favoloso mondo di Amelie»: 17.40, 20.05, 22.30, 0.50. di Jean Pierre Jeunet. «Birthday girl»: 16.45, 18.30, 20.20, 22.10, 23.55. con Nicole Kidman. «Il signore degli anelli»: 17.15, 18.45, 20.30, 22.15, 23.45, 0.10. di Peter Jackson. «Brucio nel vento»: 18.15, 20.25, 22.35. di Silvio Soldini. «Cuori in Atlantide»: 17.15, 19.05, 20.55, 22.45, 0.40. con Anthony Hopkins. «Ocean's eleven»: 17.40, 20, 22.30, 0.50. con George Clooney, Julia Roberts. «Harry Potter e la pietra filosofale»: 17.10, «K-Pax»: 18, 20.15, 22.35, 0.50. con Kevin Spacey, Jeff Bridges. «Apocalypse now redux»: 18.40. «Atlantis»: 16.35.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figure per bambini sabato 2 febbraio ore 16.30. Teatro Pirata (Jesi - An). «Il tesoro dei Pirati». Biglietti alla cassa.
TEATRO DEL KULTURNI DOM. Stagione di prosa 2001/2002. Emac-Ente regionale teatrale del Fvg. Lunedì 4 febbraio ore 20.30 spettacolo fuori abbonamento. Artquarium Pic. Soc. Coop. «Shylock» con Eugenio Allegri. Prevendita: Agenzia Viaggi «R. Appiani», corso Italia 80, tel. 0481/530266. Informazioni: C.T.A. 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Vanilla Sky», con Penelope Cruz e Tom Cruise.
Sala Blu. 18.20, 21.45: «Il Signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.
Sala Gialla. 17.45, 21.15: «Il Signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.
VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «The dancer».
Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «Il favoloso mondo di Amelie».
Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «The birthday girl».

Domenica mattina su Raitre un'opera composta dal friulano Partenio

Inedito sui Longobardi

Una «prima» assoluta dopo tre secoli di silenzio

UDINE L'opera barocca «Flavio Cuniberto, Re dei Longobardi», composta da Giandomenico Partenio, detto «Spilimbergo» (1650-1701), è andata in scena il 7 dicembre 2001 al Teatro Ciconi di San Daniele in prima assoluta per l'epoca moderna, diventa ora una trasmissione televisiva prodotta e realizzata dalla sede Rai del Friuli-Venezia Giulia.

La partitura, recuperata dopo tre secoli di silenzio (l'ultima replica risaliva al 1702), grazie alle accurate ricerche del musicologo Norbert Dubowy e alla lungimirante operazione culturale condotta dal maestro concertatore Vania Pedronetto con il sostegno di Provincia di Udine, Regione, Comuni di San Daniele e Spilimbergo, Ert e Fondazione Crup, è davvero un luminoso esempio d'un genere poco conosciuto ai più, nonché il felice esito dell'estro compositivo di un grande compositore friulano dimenticato, ma che nella sua epoca godeva di chiara fama.

La prima rappresentazio-

ne moderna (eseguita con strumenti originali dall'Orchestra barocca «G.B. Tiepolo»), già salutata con favore da critica e pubblico per la sua freschezza e, insieme, per il rigore filologico dell'allestimento, potrà essere apprezzata dal pubblico domenica 10 febbraio alle 9.45, quando quarantacinque minuti del «Flavio» saranno trasmessi sulla terza rete televisiva negli spazi riservati alle produzioni autonome della sede regionale.

L'appuntamento è di grande interesse per l'alto valore di un «recupero» che restituisce al Friuli-Venezia Giulia un pezzo della sua identità e della sua storia. «Un valore che la Rai ha compreso immediatamente», spiega Euro Metelli della sede regionale - «e che ci siamo impegnati a tradurre in un prodotto televisivo gradevole e accessibile ai più».

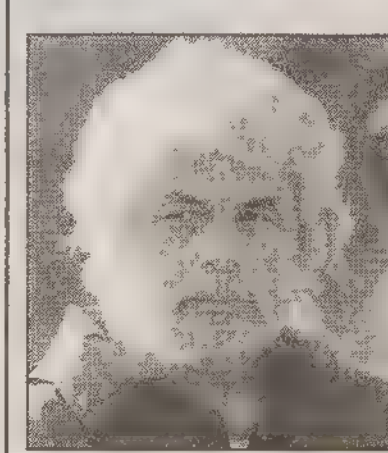
La regia è stata curata da

Claudia Brugnatta, che ha lavorato con una passione e un entusiasmo tali da farle annunciare (nel corso della presentazione dell'iniziativa) svolgendo i compiti di un «Flavio» in versione cinematografica.

Intanto, ciò che i telespettatori potranno vedere domenica mattina sarà una trasmissione di circa un'ora, che comprende anche una parte introduttiva sull'opera e sull'autore, e alcuni spezzoni della fase preparatoria con interviste ai veri protagonisti dell'operazione: il maestro concertatore Vania Pedronetto, il maestro di scena Mauro Zavagno (che ha curato anche gli stupendi costumi), la direttrice di scena Ilaria Sainato (studiosa ed esperta di gestualità dell'opera barocca), e naturalmente gli eccellenti interpreti, tra cui Laura Antoniaz nella parte di Flavio Cuniberto, Patrizia Vaccari in quella di Vitige e Roberto Balconi nel ruolo di Teodato.

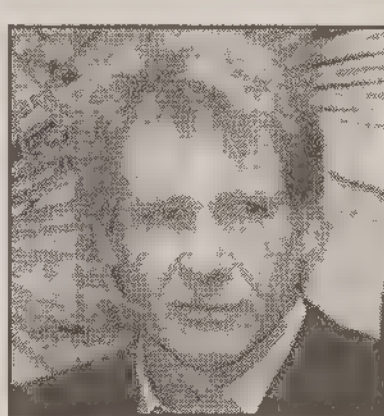
Alberto Rochira

Sette milioni per Soffiantini



ROMA La prima parte della miniserie «Il sequestro Soffiantini» con Michele Placido (nella foto), la fiction di Canale 5 dedicata al rapimento dell'imprenditore bresciano, ha vinto la serata di mercoledì con 7.349.000 telespettatori. Segue su Raiuno la puntata pilota di «Q.I. Quanto siamo intelligenti» condotta da Paolo Limiti.

OGGI IN TV



I film

«I predatori dell'arca perduta» (Usa '81) di Steven Spielberg. Con Harrison Ford (nella foto), Karen Allen, Wolf Kahler (Italia 1, ore 21). Un archeologo americano molto coraggioso sfida i nazisti per impadronirsi della biblica «Arca dell'Alleanza». L'impresa si rivelerà densa di insidie.

«Qualcuno da amare» (Usa '93) di Tony Bill. Con Christian Slater, Marisa Tomei, Rosie Perez (La 7, ore 21). Un cameriere piuttosto timido si innamora di un affascinante collega: riuscirà a coronare il sogno di conquistarla dopo averla difesa da un gruppo di teppisti.

«Preso in trappola» (Usa '96) di Eric Red. Con Charles Dance, Lou Diamond Phillips (Retequattro, ore 23.15). Un uomo, coinvolto in un incidente stradale viene soccorso da due fidanzati che lo ospitano a casa loro. Ma tra l'ospite e la ragazza nasce un'attrazione fatale.

«Soldi sporchi» (Usa '98) di Sam Raimi. Con Bill Paxton, Bridget Fonda (Raitre, ore 1.15). All'interno di un aereo precipitato nei boschi del Minnesota, un uomo trova quattro milioni di dollari che sconvolgono la sua vita e quella della sua famiglia.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Emilio Fede a «Maramao»
Il direttore del Tg4, Emilio Fede sarà la

«I predatori dell'arca perduta» su Italia 1 Ecco Indiana Jones, eroe quasi per caso

vittima della gogna di «Maramao», il varietà satirico di Pier Francesco Pingitore e Carla Vistarini, in diretta dal Salone Margherita in Roma. Tra i personaggi della politica Fassino (interpretato da Manlio Dovì), Rutelli (Danilo Vizzini), laTurco (Leo Gullotta), Chiuderà la serata l'intervento del Presidente del Consiglio Berlusconi (Oreste Lionello) che dovrà confrontarsi con le previsioni del ministro dell'Economia Tremonti.

Raidue, ore 20.55

Sciuscià: il ritorno di Tangentopoli? Orologi da nove milioni e tessere comprate, efficienza manageriale e tangenti: la vicenda dell'ospedale Molinette a Torino è un fatto isolato o ci racconta il ritorno di Tangentopoli? Questa, una delle domande al centro della puntata di stasera del programma di Michele Santoro. In studio, tra gli altri, Rosy Bindi, Roberto Rosso, Antonio Di Pietro.

Raitre, ore 9.05

«Cominciamo bene»

Hai mai desiderato la donna o l'uomo d'altri? È il tema che verrà affrontato stasera a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti in studio, la detective Miriam Tomponzi, Don Antonio Mazzi e Emanuele Jannini, docente di sessuologia medica all'Università de L'Aquila.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI.
20.45 IL MARESCIALLO ROCCA 3. Film tv (drammatico). Con Gigi Proietti, Stefania Sandrelli.
22.45 TG1
22.50 FRONTIERE
23.00 PRIMO PIANO
23.45 GIORNI D'EUROPA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - BABE: ISLAM
1.25 SOTTOVOCE: ANGELA PAGANO.
1.55 RAINOTTE
2.00 VIGILI E VIGILESS. Film (commedia '82). Di Franco Proserpio. Con Andy Luotto, Giorgio Braccardi.
3.30 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
4.20 DISOKUPATI
4.45 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITÀ

RAIDUE

6.10 TUTTOBENESSERE (R)
6.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 CUORI RUBATI (R). Telenovela.
9.30 PORT CHARLES. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.10 AL POSTO TUO.
14.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 ART ATTACK
17.30 GURU GURU
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.35 CUORI RUBATI. Telenovela.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SCIUSCIA' EDIZ. STRAORD.
21.15 CHIAMBRETTI C'E'.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNT. AL CINEMA
0.35 PROFILOR. Telefilm.
1.15 RAINOTTE
1.17 ITALIA INTERROGA
1.20 TG2 SALUTE (R)
1.40 LAVORORA
1.55 IL CAFFÈ
2.25 ALFABETO ITALIANO
3.15 GLI ANTEENATI
3.40 NET.TUN.O. NETWORK
PER L'UNIVERSITÀ
3.45 ABITARE IL 2000: LA NUOVA SCIENZA. LEZIONE 16. PALEOGRAFIA LATINA - LEZIONE 15. STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA - LEZIONE 17.

RAITRE

7.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - L'ALBA DELLA REPUBBLICA
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabbioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIA
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 TG RAGAZZI. Con Paola Sensi.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA - III SERIE. Telefilm.
23.00 TG3
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.35 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 RAI EDUCATIONAL - MELEVISIONE. Con Carlo Masarini.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. «Jules et Joel»
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «Tamponamento a catena»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UN AMORE SOFFOCANTE. Film tv (drammatico '96). Di Jorge Montesi.
Con Tori Spelling, Ivan Sergei.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MARAMEO. Con Pippo Franco, Leo Gullotta e Oreste Lionello.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 LA TRIADE DI SHANGAI. Film (drammatico '95). Di Zhang Yimou. Con Gong Li, Li Baotian.
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. «Incubo notturno»
5.00 DREAM ON. Telefilm. «Martin presidente»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.25 SUPERCAR. Telefilm.
10.25 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.50 ALL'ARREMBAGGIO!
14.20 FUTURAMA
14.45 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI.
16.25 ROSANNA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.01 ROBINSON. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA.
21.01 I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA. Film (avventura '81). Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Karen Allen
23.20 REAL TV FILES
23.30 REAL TV
0.20 BERSERK
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 STUDIO SPORT
1.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
1.40 SARANNO FAMOSI (R)
2.15 FRASIER. Telefilm.
2.45 I-TALIANI. Telefilm.
3.15 OGGI HO VINTO ANCH'IO. Film tv (drammatico '89). Di L. Gasperini. Con Franco Nero, Barbara De Rossi.
4.55 NON È LA RAI
5.50 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.35 TALK RADIO
6.40 LICIA DOLCE LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. «Tactica spionaggio»
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 ALL'INTERNO E RITORNO. Film (guerra '55). Di Jessie Hibbs. Con Audie Murphy, David Janssen.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 NERO WOLFE - CHAMPAGNE PER UNO. Film tv (drammatico). Di Bill Duke. Con Timothy Hutton, Maury Chaykin.
22.50 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.25 PRESO IN TRAPPOLA. Film tv (commedia '95). Di Eric Red. Con Lou Diamond Phillips, Mia Sara.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 TRAPPOLA PER L'ASSASSINO. Film (drammatico '66). Di Riccardo Freda. Con George Goret, Irene Pappas, Jean Topart.
3.25 NOVANTA NOTTI IN GIRO PER IL MONDO. Film (documentario '63). Di Mino Loy.
5.05 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.30 AIRHEADS - UNA BAND DA LANCIARE. Film (commedia '94). Di Michael Lehmann. Con Joe Mantegna, Chris Farley.
15.30 OASI. Documenti.
16.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 STREET FIGHTER
18.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 QUALCUNO DA AMARE. Film (drammatico '93). Di Tony Bill. Con Marisa Tomei, Christian Slater.
23.05 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
24.00 TG LA7
0.10 TELEFILM. Telefilm.
1.00 FOX NEWS



Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 A TEATRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 WOODBINE. Telefilm.
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
12.50 CARNET
13.10 NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 NOTIZIARIO DI CONFINO
14.30 MADE IN ITALY
17.10 NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 THE BEVERLY HILLS. Telefilm.
18.50 STARNEWS
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARNET
20.15 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.25 SCOP. Telefilm.
22.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
23.00 NOTIZIARIO DELLE 23.00
23.05 KLOWNS EXTRATERRESTRI. Film. Di Stephen Chiodo. Con Grant Cramer, Suzanne Snyder.
0.35 IL NOTIZIARIO DELLE 23.30 (R)
1.05 COLPO GROSSO. Film (commedia '90).
3.00 PRIMA MATTINA (R)
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 23.30 (R)
5.00 IL DISPREZZO. Telenovela.

TELEFRIULI

6.30 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.05 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SUPERBASKET
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 CAMPAGNA AMICA
20.30 L'ULTIMO SAPORE DELL'ARIA. Film (drammatico '78). Di Ruggero Deodato. Con Maurizio Rossi, Vittoria Galeazzi.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TELEGIORNALE PORDENONE
23.20 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ALICE
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 ZONA SPORT
16.25 PALLAMANO: CAMPIONATI EUROPEI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED. - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.10 ITINERARI. Documenti.
21.00 FOLKSET 2001
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO.
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTTE OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTTE OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 A TEATRO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
20.40 AL LUPO! AL LUPO!
22.10 MONEY
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 A TEATRO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.
13.10 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 CARTONI ANIMATI
15.30 SPECIALE «I MAGHI»
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
18.05 LE OSTERIE
18.15 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A ED.
20.05 BIG MATCH
20.30 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL TUO MOMENTO
22.25 COMMERCIALI
22.45 TELEGIORNALE - 2A ED.
23.15 RUBRICA CINEMA
0.15 FILMATO EROTICO.

TMQ2

11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
12.30 VIDEOCLASH
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRIT VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 EXCEL SAGA
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SUPERSONIC
23.00 MTV TRIP
23.30 UNDERESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 CRONACHE TREVIGIANE
24.00 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE, IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANT
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBO TECH
20.50 TEDEUM. Film (western '72). Di Enzo Girolami. Con Jack Palance, Timothy Brent, Lionel Stander.
22.50 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (commedia '82). Di Umberto Lenzi. Con Giorgio Ariani, Jenny Tamburi, Didi Perego.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANNA
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 I FAVOLOSI BAKER. Film (commedia '89).
22.30 SONO MORTA E VI AMMAZZO. Film
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
22.00 CAMMINI
22.35 TG ECONOMIA
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CIAO NORDEST
23.50 MILLENNIUM AUSTRIA.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 93.5 e 97.5 MHz/15.5 AM
6.00: TG1 (07.00-08.00); 8.15: Italia, Istruzioni per l'uso; 9.20: Afford del gatto; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Accedi le ma fa so; 8.25: GR1 Sport; 8.40: Goem; 8.45: Capitan Goo; 8.50: Uomini a io; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio archio; 10.02: GR1 Scienze; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 to; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienze; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Bena a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.27: GR Parlamento; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Bena a colori magazine; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Babab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.40: GR1 - Bena a colori; 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30: GR1 Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.00: Zona Cesarini; 20.10: GR1 - Bena a colori; 20.30: GR1 - Palermo; 21.35: GR1 (nell'intervallo); 22.30: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.10: GR1 - Bena a colori; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.31: Brividi; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bollare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

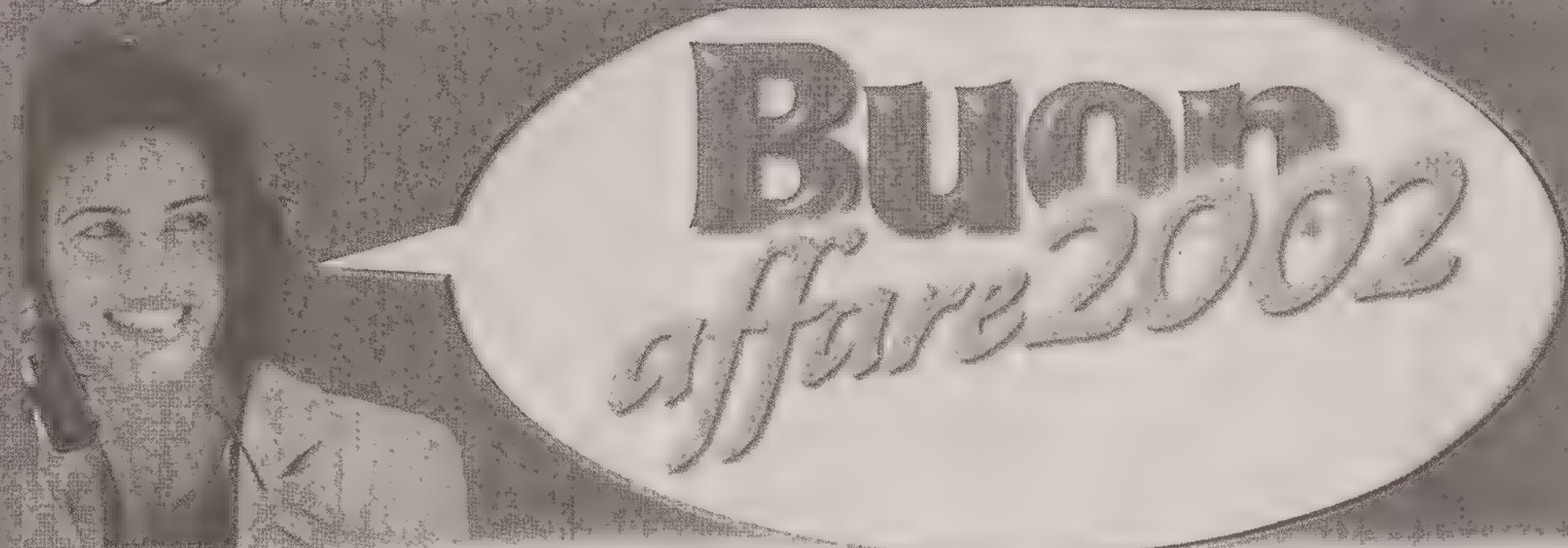
RadioDue 88.0 e 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Incept; 6.01: Il Cammello di RadioDue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio Fiamme e la trave nell'occhio; 8.47: Giovinetti, un maestro matto; 9.07: Il rugito del coniglio; 11.00: Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2 (13.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Il lunedì di Atante; 16.35: Il Cammello di RadioDue; 18.40: Caterpillar; 19.00: Fanny; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.45: Cuculi; In onda media; 21.00: Il Cammello di RadioDue; 24.00: Weekend dance; 2.00: Incept (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.31: Solo musica.

RadioTre 95.0 e 96.5 MHz/1602 AM
6.00: Mattinotte - Lucifero; 6.45: GR3 (06.45-07.15); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotte - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotte - Le avventure di Luf-fenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppa; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala g.omi; 14.15: Buena Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le ocche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Santa; 20.00: Teatrogioale; 20.30: Ritratto del maestro da giovane; Fellini; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radio Regionale 95.5 e 97.5 MHz/15.5 AM
7.20: TG3 Giornale radio del Fvg - Ona Venezia; 7.34: TG3; 7.40: TG3; 7.45: TG3; 7.50: TG3; 7.55: TG3; 8.00: TG3; 8.05: TG3; 8.10: TG3; 8.15: TG3; 8.20: TG3; 8.25: TG3; 8.30: TG3; 8.35: TG3; 8.40: TG3; 8.45: TG3; 8.50: TG3; 8.55: TG3; 9.00: TG3; 9.05: TG3; 9.10: TG3; 9.15: TG3; 9.20: TG3; 9.25: TG3; 9.30: TG3; 9.35: TG3; 9.40: TG3; 9.45: TG3; 9.50: TG3; 9.55: TG3; 10.00: TG3; 10.05: TG3; 10.10: TG3; 10.15: TG3; 10.20: TG3; 10.25: TG3; 10.30: TG3; 10.35: TG3; 10.

21 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL 3 FEBBRAIO



Tutti ne parlano
la convenienza è Iper!

APERTO
domenica 3
FEBBRAIO
orario continuato
9.30 - 19.30

FILETTI di MERLUZZO
al kg.
€ 12,35
€ 15,44 L. 23.913

RICOTTA NOSTRANA
cons. COOP LATTERIE FRIULANE al kg.
€ 3,54
€ 5,06 L. 6.854

PETTO DI POLLO
intero al kg.
€ 5,66
€ 6,66 L. 10.959

PISELLI FINI VALLE DEGLI ORTI
SURGELATI, kg. 1
€ 2,45
con CARTA VANTAGGI
€ 1,72
L. 3.330

MORTADELLA INTERA
VISMARISSIMA kg. 1
€ 8,73
con CARTA VANTAGGI
€ 5,67
L. 10.979

WURSTEL di PURO SUINO VISMARA
gr. 100 x 5
€ 3,20
con CARTA VANTAGGI
€ 2,24
€ 4,48 al kg. L. 4.337

SUGHI PRONTI CIRIO
al pomodoro, al basilico gr. 400
€ 1,16
con CARTA VANTAGGI
€ 0,81
€ 2,03 al kg. L. 1.568

RISO ARBORIO GALLO
kg. 2
€ 4,44
con CARTA VANTAGGI
€ 3,11
€ 1,56 al kg. L. 6.022

CAFFÈ MACINATO INTERMEZZO SEGAFREDO
gr. 250 x 4
€ 7,43
con CARTA VANTAGGI
€ 4,38
L. 8.481

BISCOTTI INFANZIA GERBER
gr. 90 x 4
€ 1,96
con CARTA VANTAGGI
€ 1,37
€ 3,81 al kg. L. 2.653

ACQUA MINERALE NATURALE SANT'ANNA
lit. 1,5
€ 0,32
con CARTA VANTAGGI
€ 0,24
€ 0,16 al lit. L. 465

SUCCHI DI FRUTTA EQUILIBRIO G
brick cl. 20 x 6
€ 2,12
con CARTA VANTAGGI
€ 1,38
€ 1,15 al lit. L. 2.672

BARBERA D'ASTI DOC LA CACCIATORA
lit. 1,5
€ 5,55
con CARTA VANTAGGI
€ 3,89
€ 2,59 al lit. L. 7.532

GRAPPA LA CORTE
DIST. FRANCIACORTA lit. 1
€ 8,16
con CARTA VANTAGGI
€ 6,53
L. 12.644

SHAMPOO LINEA ELVIVE L'OREAL
ml. 250
€ 2,52
con CARTA VANTAGGI
€ 2,19
L. 4.240

CARTA IGIENICA TENDERLY
32 rotoli
€ 10,79
con CARTA VANTAGGI
€ 6,47
L. 12.528

AMMORBIDENTE VERNEL
classico lit. 4
€ 3,71
con CARTA VANTAGGI
€ 2,97
L. 5.751

DETERSIVO LIQUIDO
per piatti NELSEN lit. 1,25 x 4
€ 6,12
con CARTA VANTAGGI
€ 4,41
L. 8.539

CANDEGGINA ACE GENTILE
€ 3,49
con CARTA VANTAGGI
€ 2,34
L. 4.531

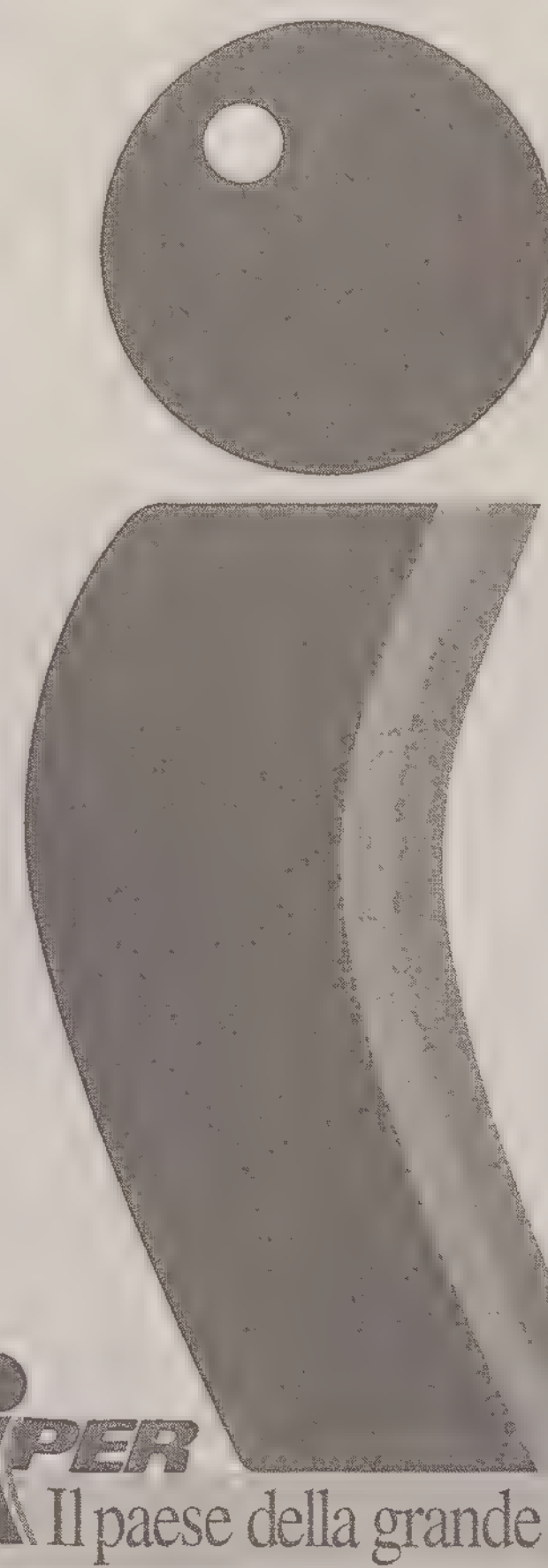
COMBI 20" DAEWOO 20H4T1
TELEVISORE 20 pollici con televideo, presa scart, presa cuffie e rca frontali + VIDEOREGISTRATORE due testine con sistema show-view, telecomando
€ 360,00
con CARTA VANTAGGI
€ 288,00
L. 557.646

CELLULARE SIEMENS C45
DUAL BAND TECNOLOGIA WAP
peso 107 gr., batterie NiMH 550MAH durata in stand by 200 ore, in conversazione 5 ore, h 109 mm, display a 5 linee, vibracall, giochi, calcolatrice, cover intercambiabili
€ 201,17
con CARTA VANTAGGI
€ 154,90
L. 299.928

BAULI SISTEMAZIONE in ALLUMINIO DECORATI
a partire da **€ 45,00**
L. 87.132

LETTO MATRIMONIALE in FERRO BATTUTO
€ 128,60
L. 249.004

MATERASSO ORTOPEDICO ANTIALLERGICO MAGNIFLEX
cm 80 x 190
€ 51,55
€ 76,95 L. 99.815



Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

Lunedì 14.00 - 20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15 - 13.15 14.00 - 20.00
Venerdì 9.15 - 12.45 14.00 - 20.30
Sabato 9.15 - 19.15 orario continuato

IPER UDINE Strada per Martignacco accanto alla Fiera di Udine Tel. 0432/544111

IPER
Il paese della grande

NON VEDO L'ORA DI
TORNARE A CASA

è ovvio.

HOOLIGANS AI MONDIALI

Le autorità nipponiche sono avvisate: 400 hooligan, già condannati per violenze, saranno liberi di andare in Giappone a seguire la nazionale inglese per i Mondiali di calcio. Lo rivela un'inchiesta della Bbc. I magistrati britannici non hanno trovato nelle precedenti sentenze motivi sufficienti per bandirli dagli stadi. Molti di loro sono già stati in prigione.

OGGI IN TV

7.05 Telepiù: Sport Sera
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiodue: GR1 Sport
8.40 Radiodue: Golem
9.08 Radiodue: Radio anch'io
12.47 Radiodue: GR Sport

13.20 Radiodue: GR1 Sport
13.45 Telepiù: Superbasket
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.25 Capodistria: Pallamano: Campionati Europei

18.30 Raidue: Rai Sport Sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Telepiù: Big Match
20.15 Antenna 3 TS: Stream

Motor
21.05 Radiodue: Calcio Serie B: Pistoiese - Palermo
23.20 Telepiù: Sport Sera
23.35 Raitre: Rai Sport Sportivamente
1.00 Italia 1: Studio sport

ULTRAS PIROMANI

Sono stati alcuni tifosi ultras svincolati dai club organizzati i responsabili del fallito attentato consumato contro la sede dell'Avellino martedì sera. E questa la pista privilegiata seguita dagli investigatori per giungere alla identificazione di coloro che tentarono di appiccare l'incendio lanciando al primo piano del palazzo una rudimentale bottiglia molotov.

Ford AUTOFFICINA
Escort
VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

SPORT

AUTOFFICINA
ENZO
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

SERIE A Prima udienza al tribunale di Torino: il giudice respinge le richieste della difesa, si torna in aula a marzo

La «farmacia» Juventus alla sbarra

L'amministratore Giraudo e il medico Agricola accusati di frode sportiva

Lega di serie A e B Sensi-Tanzi, nemmeno oggi sarà eletto il presidente

MILANO Per la Lega si profila all'orizzonte un'altra fumata nera. Anzi nerissima. Vittima dei suoi stessi eccessi, la confindustria del calcio, impegnata in quella che viene ormai definita la rivoluzione dei miliardi poveri, oggi riprova a trovare un seppur minimo accordo e ad eleggere un presidente destinato a rimediare la gestione di un sistema che sappia adeguarsi alla carenza di risorse. A meno di dietrofront clamorosi, bisognerà attendere ancora. Dopo gli insulti, le querelle legittimate dal consiglio federale, i risentimenti, le demagogie, le promesse elettorali, i peana da stadio, le frecciate continue, nulla è cambiato rispetto a quindici giorni fa. Allora il presidente della Roma, Franco Sensi versione Robin Hood prima di vincere ai punti - senza centrare il quorum (il diritto di voto gli impedisce la nomina per una pancia di voti) - la battaglia contro il collega del Parma, Stefano Tanzi andò all'attacco di Franco Carraro (ex presidente di Lega, ora numero 1 della FIGC) Adriano Galliani (vicepresidente vicario), scaricò così tanto veleno da portare la sfida elettorale in tribunale.

Dall'ora le parti sono rimaste immobili e fedeli alle loro idee. Che grano intorno ai contratti televisivi, ovvero agli introiti, la chiave di tutte le questioni. Sensi si ripresenta questa mattina a Milano facendo leva sui dirigenti di B timorosi di perdere 200 milioni di mutualità (prendendo più dai grandi club che da quelli medi di A) e su quelli della massima serie senza contratto pay-tv puntando su un concetto base («gioca se tutti hanno il contratto pay»), gli avversari (grandi come Inter, Juve e Milan) puntano ad affidare alla Lega la gestione esclusiva dei diritti tv in un programma di garanzia certa in difesa della mutualità ai piccoli club: chi non cede la delega per la cessione dei diritti è chiaro, non partecipa al campionato. La Lega di Sensi, che in uno slogan «il Sud contro il potere» è cospicua ma appesantita da una serie di deliri del potere calcistico vinto al presidente Roma. Più probabile una via con l'affidamento dell'incarico al presidente dell'Atalanta Ruggeri ad esempio. Ma in realtà la Lega ha una carta da alternativa sembra essere già scritta: abbandonando l'idea di un commissariamento, appare più probabile che la reggenza dell'amministratore delegato del Milan, Galliani, in mancanza di un accordo, duri ancora per un po'. Sensi è convinto che i voti conquistati a metà gennaio mettano in una situazione per poter trattare in una situazione di forza. Tanzi ha l'appoggio forte dei club che non cederanno di un passo. Ecco perché nulla di certo cambierà.

TORINO Questo processo s'ha da fare. Così ha deciso il giudice Casalbore, respingendo tutte le eccezioni presentate dalla difesa, che puntava al proscioglimento anticipato e alla nullità del capo d'accusa. Il medico sociale della Juventus, Agricola, e l'amministratore delegato, Giraudo, torneranno in tribunale il prossimo 4 marzo per rispondere del reato di frode sportiva.

Ieri mattina il palazzo di giustizia di Torino era strapieno di cronisti come la tribuna stampa dello stadio. Lo scontro tra il pm Raffaele Guariniello e la Juve, entrata in rotta di collisione nell'estate del '98 dopo che le dichiarazioni di Zeman sul doping nel calcio (con riferimenti ai muscoli sospetti di Viali e Del Piero) avevano indotto il pretore torinese ad aprire un'inchiesta. Chiusasi con la richiesta di tre rinvii a giudizio. Guariniello ieri non era presente in aula, a rappresentare l'accusa vi erano due giovani colleghi, Sara Pannelli e Gianfranco Colace.

Sei capi d'imputazione, tre uomini alla sbarra: il farmacia torinese Giovanni Rossano (assente nella prima udienza), Antonio Giraudo e Riccardo Agricola. Entrambi si sono presentati in aula sfoderando larghi sorrisi. La difesa, infatti, ha deciso di partire immediatamente all'attacco. Chiappero, legale di Agricola, e Chiusano, difensore di Giraudo facevano rilevare che dal voluminoso fascicolo processuale sarebbero scomparsi atti importanti, tra i quali copie dei prelievi di urine fatti dai giocatori bianconeri dopo le partite del periodo incriminato, tra il 1994 e il 1998. Chiusano, per sostenere l'istanza di proscioglimento, si è rifatto

alla recente sentenza della corte d'appello di Bologna, che ha assolto dall'accusa di doping Marco Pantani, in quanto i fatti contestati non erano puniti dalla legge 401 del 1989.

Chiappero ha toccato invece il tasto relativo all'utilizzo dei farmaci contestato da Guariniello: «Non neghiamo di aver usato medicinali (nella farmacia della Juve, d'altra parte, sarebbero stati trovati 250 tra antidolorifici, cardiotonici e integratori), ammettiamo di averli usati tutti. Ma non a scopo di doping».

Chiusano ha rincarato la dose, parlando di «Juventus vittima di un'indagine non obiettiva», contestando il capo di imputazione, definito assolutamente generico: «Non essendoci una contestazione precisa, non è spiegato quali partite avremmo cercato di alterare».

Eccezioni preliminari degli avvocati che miravano al proscioglimento degli imputati

Il giudice Giuseppe Casalbore, dopo aver sospeso l'udienza e riunito la camera di consiglio, nel primo pomeriggio ha deciso di rigettare tutte le istanze della difesa, sottolineando che l'imputazione «è chiara e precisa» e che, se è vero che nel fascicolo mancano alcuni atti, ciò è dovuto al fatto che non parte di un'inchiesta «con pluralità di reati e pluralità di indagati». Rigettata, infine, la richiesta di proscioglimento anticipato: il processo si farà, il 4 marzo è stata fissata la nuova udienza. E se anche c'è stato un importante accordo che eviterà la sfilata in tribunale degli oltre 150 testi dell'accusa (saranno acquisite agli atti le 65 testimonianze raccolte tra i calciatori e allenatori transistati in procura nell'estate del '98), si annuncia battaglia.

Deludente chiusura del mercato d'inverno. L'Udinese prende Jankuloski dal Napoli

Tutte le big a mani vuote

MILANO L'ultimo giorno del mercato invernale si risolve con una lite a distanza tra la Juventus e la Roma per il difensore greco Delas. Ieri mattina il Perugia ha ceduto il suo giocatore ai bianconeri per tre milioni e mezzo di euro ma il protagonista dell'intreccio non si è presentato all'appuntamento e non ha neppure esaminato la possibilità di trasferirsi a Torino. Dellas, infatti, si è ormai impegnato con la Roma per la prossima stagione e questo ha mandato su tutte le furie il Perugia. I Gauci sono scatenati contro il difensore e sono pronti a denunciare

per aver sottoscritto con un'altra società (la Roma) un contratto fuori dai tempi consentiti. Contemporaneamente il Perugia intende bloccare il pagamento degli emolumenti allo stesso Dellas al quale ha tolto anche una serie di benefici: macchina e telefonino. La Lazio, invece, ha provato a sfoltire l'organico ma nell'ultimo giorno di mercato ha fallito due cessioni importanti, quello dello spagnolo Barcellona e quella di Stefano Fiore al Parma. La trattativa notturna con i catalani è fallita proprio in finale quando l'accordo era praticamente

raggiunto sulla base di un prestito con diritto di riscatto a favore degli spagnoli per circa 27 milioni di euro. Ma quando il Barcellona ha chiesto alla Lazio il pagamento di metà dell'ingaggio tutto è svanito. Nessun accordo invece con il Parma che offriva 20 milioni di euro per avere Fiore, una cifra ritenuta troppo bassa dalla famiglia Cragnotti.

L'ultimo giorno di mercato ha riservato delusioni anche a Inter e Juventus che hanno rispettivamente fallito l'assalto a Chivu e Mutu. I nerazzurri si sono arresi di fronte alle rinnovate richieste dell'Ajax che per il



Mendietta, la grande delusione, è rimasto alla Lazio.

suo terzino sinistro non ha abbassato la richiesta di 20 milioni di euro. Moggi, invece, non è riuscito a trovare l'accordo con il Verona, per una questione di soldi ma anche perché gli scaligeri volevano tenersi il giocatore fino alla fine del campionato. Sia l'Inter, sia la Juventus ripartiranno per avere i due romeni a giugno.

Nei saloni di San Donato ieri si è registrata molta frenesia, ma pochi sono stati gli affari fatti. Il più eclatante è stato lo scambio che ha portato al Brescia il tornante Binotto e al Chievo l'altro tornante Massimilia-

no Esposito. I veneti hanno cercato anche di prendere Vannucchi dal Venezia ma la trattativa è saltata dopo che l'africano Mayele aveva rifiutato il trasferimento al Napoli. Il Venezia non è riuscito a cedere il difensore Viali e il centrocampista Marasco all'Atalanta, in compenso ha tesserato l'argentino Mario Alberto Santana, nazionale under 20 del San Lorenzo, acquistato in prestito (200 mila euro) con diritto di riscatto (2,5 milioni in euro). Il Napoli, perso Grabi, ha preso l'onduregnese Pavon dando in cambio all'Udinese il centrocampista.

COPPA ITALIA Il Parma mette il risultato al sicuro nella ripresa con Nakata e Marchionni che deve uscire col naso rotto

Grave incidente a Baggio, Brescia annichilito



Nakata in azione.

PARMA L'andata è del Parma ma il Brescia ha ben altri dolori da piangere. Baggio ha giocato una decina di minuti nella ripresa, poi è ruotato sul ginocchio ed è piombato a terra da solo. Il ginocchio sinistro non ha retto la sollecitazione. Un doloroso addio. Uscito per infortunio anche Marchionni che s'è preso una pedata un viso, ma per lui il recupero sarà breve, il tempo di sistemargli il setto nasale.

La gravità dell'incidente a Baggio, portato via in barella, ha lasciato di sasso un po' tutti a Parma. Mazzzone aveva lo sguardo assente e serio. Il risultato passa in second'ordine. Si sapeva che sarebbe stata una partita tutta gio-

Parma	2
Brescia	0
MARCATORI: st 10' Nakata, 16' Marchionni PARMA: Taffarel, Sartor, Ferrari, Cannavaro, Benarrivo, Djeter, Nakata, Lamouchi, Gurenko, Marchionni (20' Boghossian), Sukur (st 18' Di Vito), all. Carmignani BRESCIA: Srnicek, Petrucci, Calori, Bonera, Schopp, A. Filippini, Guana, Yllana (st 1' Baggio, 11' Salgado), Sussi (st 21' Kozminski), Giunti, Tare, all. Mazzzone ARBITRO: Cesari NOTE: Ammoniti Giunti, Nakata, Lamouchi.	

cata sulla tattica, sul badare a controllare il gioco, sul pressing. In effetti Mazzzone ha chiesto di non concedere al Parma nessun contropiede, di lanciare lungo su tare che è sempre bravo a deviare per gli inserimen-

ti dei centrocampisti, e tutti devono stare a presidio dell'area. Puntualmente fatto nel corso del primo tempo. Il Brescia arruffato di Carmignani ha cercato di dimenarsi. Ma tutti quei ru-

vidi piedi di difensore anche a centrocampo per sostenere Lamouchi e Nakata che vedono più la porta avversaria che la propria, ha solo frenato la manovra. Tuttavia Gurenko è stato bravissimo in un'occasione in dribbling, e a tirare molto vicino al palo. Il Parma può anche annoverare un gol annullato, ma il fuorigioco era chiaro. Poi cambia tutto nella ripresa. Nakata indovina l'angolo alto dopo aver fittato il cross e Srnicek è tutto. Ancora pochi minuti e Marchionni vola a deviare di testa il cross di sartor. Il Brescia pare annichilito, psicologicamente e fisicamente e il Parma domina senza neppure spingere troppo, forse è sazio dei due gol.

SERIE C1

Nessuna mossa importante al mercato. Oggi il giorno della verità per la cessione di mezza Triestina a Szilvas

Gubellini e Baù esterni a centrocampo

TRIESTE «Auspicio che la situazione societaria della Triestina possa risolversi al più presto e nel migliore dei modi, dando nuovo slancio al già positivo campionato...» Ma guarda: proprio alla vigilia del D-Day della Triestina il sindaco Roberto Dipiazza dirama un comunicato. Vago, per la verità: «Occorre trovare - continua il fax mandato ai giornali - una soluzione che non vanifichi gli sforzi e l'impegno finora profusi da giocatori, tecnici e dirigenti...» Fin qui è la fiera dell'ovvio. Ma andiamo avanti. «A cominciare da tifosi e sportivi l'intera città è vicina e partecipa alle sorti degli alabarati e si augura che gli aspetti legati all'ingresso di un nuovo socio possano definitivamente fugare tutti i dubbi e le preoccupazioni di questo giorno». E chi no? E infine: «Trieste è solidale e sensibile alle vicende sportive e societarie dell'Unione, un patrimonio che può e deve essere conservato e valorizzato per poter

Interviene il sindaco E Dipiazza annuncia cordate Comune-Provincia, «modello Siena»

ambire ancora a nuovi e stimolanti traguardi». Lapalissiano. Ma questa uscita cosa significa? Ce lo spiega il sindaco stesso: «Non sono autorizzato a fare nomi, che del resto avete già in parte anticipato (si riferisce a Raffaele De Rù, n.d.r.), in questo momento... capisce? la trattativa è delicata. Ma io e Scoccimarro (Presidente della Provincia) stiamo pensando a fare un qualcosa come a Siena dove Comune, Provincia e Camera di Commercio, uniti, sono intervenuti col 40 per cento del capitale della squadra».

Si poteva forse pensarci prima, ma i tempi dalle ele-

zioni in qua (solo sette mesi!) «erano stretti». Parola di sindaco. Che però si lascia scappare: «E poi bisognava ripulire certe situazioni societarie...». Traduciamo: l'infedele Berti doveva prima essere tolto di mezzo. Eppure era stato l'uomo che aveva prestato squadra e società alla campagna del Polo per le amministrative: «Solo la destra ha a cuore i problemi dello sport», aveva garantito dalle colonne di qualche giornale. Ma, a elezioni vinte, era arrivato il berserico: tanto che a metà agosto, destituito, tuonava: «Tanti festeggiamenti e tante promesse ma poi nessuno mi ha aiutato». Fine della telenovela. Adesso, in zona Cesarini, Dipiazza scende in campo. Se lo fa in questi termini e in questo momento, dimostra chiaramente (a dispetto di quanto scrive nel suo comunicato) di non credere affatto che oggi il socio ungherese si farà vivo. «Perché, lei ci ha mai creduto?», risponde lapidario alla domanda.

Livio Missio

TRIESTE Per la Triestina sono giorni difficili. Decisivi. Tra Pordenone, Trieste e Budapest, si giocano infatti i destini della società. All'interno della sua sede ma anche sul campo. Oggi infatti ci aspetta la fumata bianca per quel che riguarda il futuro societario; per il presente della squadra, invece, ieri c'è stata solo una mezza fumata.

MERCATO - A Milano Fioretto e Landri hanno concluso una sola operazione: il perfezionamento della cessione di Alessandro Volpi al Brescia, società dalla quale il difensore era arrivato in estate. Qualche difficoltà l'hanno invece trovata per piazzare Dei Rossi e Faloppa al Trento, per una questione di «giro» di prestiti con il Venezia non andata a buon fine. Ma in realtà il mercato non si chiude qui. Con lo stratagemma dello svincolo, operazioni si potranno effettuare anche più avanti. «Siamo in trattativa per portare a Trieste una punta importante - ha fatto sapere Fioretto - ma ci siamo bloccati, perché prima di prenderla dobbiamo cedere



Eder Baù farà coppia con Gubellini nel ruolo di centrocampisti esterni per la concomitante squalifica di Parisi e De Poli.

I giocatori confermano la vertenza probabile per gli stipendi arretrati

ogni società è costretta a versare al momento dell'iscrizione al campionato. Gli alabarati, in pratica, chiederebbero i danari che la Triestina ha già messo da parte. SQUADRA - Mentre la società si trova in fase di stallo, Ezio Rossi è costretto a far rivedere la sua squadra. Con l'handicap di trovarsi di fronte a due squalificati pesanti (De Poli e Parisi) e con un Masolini rimasto precauzionalmente fermo per un risentimento agli adduttori. «Spero comunque di recuperare per la partita con il Lecce», ha auspicato Rossi. E intanto si è visto costretto a reinventarsi completamente i due esterni di centrocampo. Nella partitella di ieri Gubellini (a sinistra) e Baù hanno fatto i tornanti. Una soluzione che per il Gube non è assolutamente nuova: in gioventù era considerato uno dei pochi giocatori di serie C in grado di poter svolgere sia il ruolo di attaccante che quello di centrocampista. Per Baù, seppure dall'altra parte del campo, fare l'ala è ormai divenuto il suo pane quotidiano. Alessandro Ravalico

BASKET Parla il «lungo» italiano della Coop Nord Est, reduce dalle due partite in maglia azzurra

Casoli: «Dobbiamo migliorare il tiro»

Domenica arriva il Monte Paschi: urge mettere punto la mira dell'attacco

L'Interclub juniores espugna il difficile parquet di Codroipo

TRIESTE In attesa di iniziare il girone di ritorno, il campionato juniores si è concesso un turno di riposo. Si è ugualmente giocata una gara, l'anticipo della 2.a giornata in programma durante il Carnevale. Così l'Interclub di Pituzzi è scesa a Codroipo per disputare questo anticipo e lo ha fatto al meglio. Le rivierasche, come confermato dall'ottimo derby giocato la scorsa settimana, sono una formazione in grande crescita, altrimenti non si vince nella tana delle ostie friulane, rifilando loro un trentello di scarto.

L'equilibrio è durato un solo quarto, 18-17 per Muglia, poi nel secondo spicchio le ragazze di Pituzzi hanno allungato decisamente chiudendo a metà incontro 53-29. Importante in questi frangenti la Cergol (34) in giornata di gran vena come del resto la lunga Vecchiet, autentico baluardo sotto i tabelloni.

Nella seconda frazione l'Interclub ha tenuto saldamente in mano le redini della partita concedendo poco o nulla alle sfiduciate avversarie. Una prova di forza che conferma la squadra rivierasca quale valida alternativa allo strapotere della Ginnastica.

3.a giornata di ritorno per le cadette e solita rullata della corazzata Ginnastica a spese del malcapitato Concordia. Il duo Accardo (27) - Bisiani (25) fa faviile ma tutto il collettivo fornisce una prestazione di grande spessore e per le friulane non c'è scampo come si evince dallo score finale, 119-38.

Soffre ma alla fine guadagna i due punti l'Oma di Giacca nell'esibizione casalinga con la Codroipese. Le friulane partono bene, poi le salesiane ritrovano la giusta concentrazione, unita a una buona organizzazione di gioco e per le rivali le percentuali di tiro calano.

Grande spettacolo nella sfida tra Interclub e Monfalcone che coach Perin definisce la più bella partita del campionato. Gara vera, intensa e combattuta per tutti i quarti con le ospiti decise a vendere cara la pelle. Le muggesane giocano meglio nella prima frazione conclusa a +10, ma le isontine nel terzo periodo risalgono la corrente sino ad andare in testa di 4 lunghezze. Immediata la replica delle padrone di casa, particolarmente efficaci con Marino (17) e Zuliani (15).

In breve l'inerzia dell'incontro ritorna a pendere per le muggesane, abili a gestire con la necessaria lucidità le battute conclusive. Monfalcone prova ancora a rientrare venendo però respinta con l'Interclub a vincere 65-59 una gara davvero bella.

Nel nono turno d'andata del trofeo Bam attenzione polarizzata dal derby Ginnastica - Interclub. Un po' a sorpresa l'hanno spuntata le biancosesti di Ravalico bruciando le rivali nel rush finale. Muglia ha tirato molto male dalla lunetta, 7/21 la scarsa percentuale, al contrario della Ginnastica, ottima con il suo 9/13. L'Oma continua a mettere successi, vittima di turno l'Ardita, sconfitta per 83 a 42 grazie ai 21 di Degrassi e ai 18 del tandem - Croce - Lella.

TRIESTE La parola alla difesa. Di ritorno dalla doppia sfida azzurra con la nazionale italiana, Roberto Casoli parla del difficile momento della Coop Nord Est e della vigilia della sfida in programma domenica, alle 18.15 al PalaTrieste, con il Monte Paschi Siena. Una partita particolare che la squadra di Pancotto, reduce da tre sconfitte consecutive, affronta con grande grinta e concentrazione.

«L'obiettivo - concorda Casoli - è vincere, un imperativo ben fissato nella nostra mente. Non neghiamo di vivere un momento di appannamento anche se, guardando il modo in cui ci alleniamo, direi che nulla è cambiato. La fiducia non manca, sappiamo che se tor-

niamo a giocare bene possiamo battere chiunque. In queste ultime settimane abbiamo perso l'allegria e il senso del gioco. Contro Roseto, Pesaro e la Fortitudo abbiamo tirato con percentuali scadenti, ci siamo demoralizzati e abbiamo mollato anche in difesa. E senza l'intensità difensiva perdiamo molto del nostro potenziale».

Un periodo difficile per la squadra, ma anche per Casoli, che dopo una stagione di alto livello ha avuto un leggero calo. A secco contro Roseto e Pesaro, a segno con tre soli punti contro la Fortitudo. Come lo spiega?

«Contro Roseto e la Scavolini ho dato poco, ma bisogna dire che ho avuto a disposizione un minutaggio li-

mitato (22 minuti in tutto). Contro la Skipper le cose sono migliorate, ho avuto più spazio e, al di là delle percentuali di tiro piuttosto deludenti, mi sono reso utile in difesa e a rimbalzo. Comunque non cerco scuse; devo e voglio migliorare per riuscire a stabilizzare il mio rendimento garantendo alla squadra un apporto costante sia in termini di punti sia di rimbalzi».

Ventiquattro punti in classifica, un girone di ritorno ancora da disputare: che futuro attende la Coop Nord Est?

«Io penso positivo e sono fiducioso. Per una squadra varata per centrare il traguardo della salvezza le finali di Coppa Italia e il settimo posto in campionato so-

no un grande risultato. Abbiamo sopra di noi squadre attrezzate per traguardi più prestigiosi, manteniamo un buon vantaggio su chi ci segue. Il nostro futuro è roseo. Lavoreremo per centrare la miglior posizione al termine del campionato. La Coppa Italia? È una cosa a parte. Ci penseremo dopo la gara con Imola, daremo tutto quanto sarà il momento».

Piacevole parentesi rispetto al campionato, la convocazione in nazionale da parte di coach Recalcati. Una grande soddisfazione che arriva a confermare i progressi compiuti in questa stagione.

«Una bella esperienza, una gratificazione importante. Essere chiamato in



Roberto Casoli: in azzurro, ma a secco di punti a Trieste.

azzurro a disputare due partite ufficiali, entrare nel giro della nazionale in questo momento vuol dire avere la fiducia da parte del coach».

Sensazioni forti che non tutti hanno voluto provare. Cosa pensa di chi ha rinunciato alla convocazione?

«Abbiamo e Marconato erano infortunati, Myers ci ha raggiunti a Pesaro, solo Fucà ha rinunciato alla chiamata. C'è stata qualche polemica, ma non voglio entrarci. Non me la sento di giudicare nessuno».

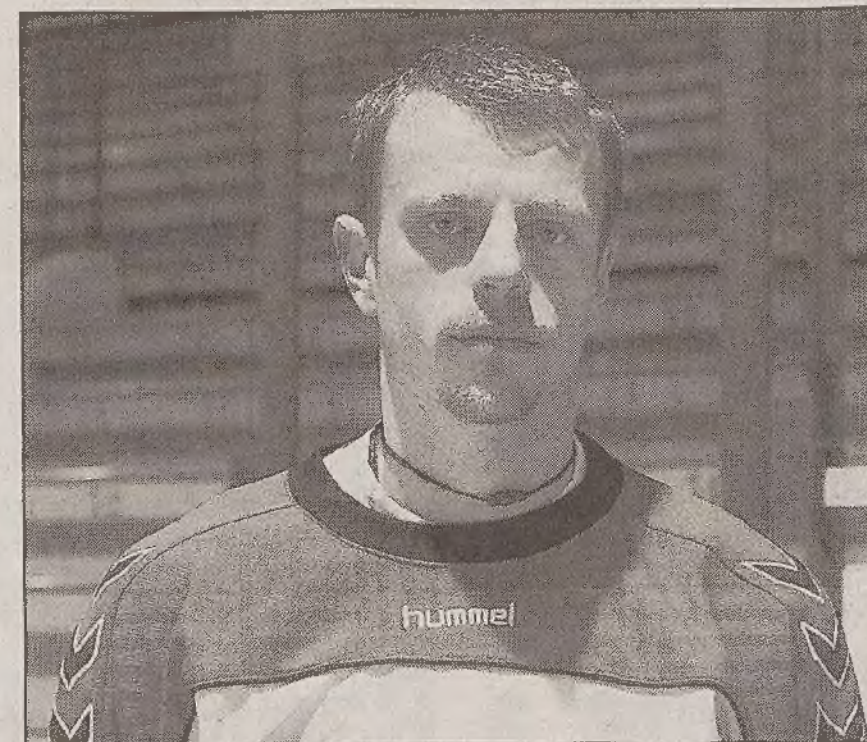
Lorenzo Gatto

PALLAMANO

Arrivato a Trieste, il nuovo pivot bosniaco della Coop Essepù si è allenato col gruppo

Anesic già domani in campo a Merano

La formazione altoatesina, dal canto suo, ha ingaggiato il russo Popov



Dalibor Anesic, nuovo pivot bosniaco della Coop Essepù.

TRIESTE È arrivata, sofferta e complicata da ritardi sui voli, la prima giornata triestina di Dalibor Anesic, il nuovo straniero della Coop Essepù da ieri sera a disposizione di Marko Sibila. Il pivot, giunto a Zagabria da Spalato con qualche ora di ritardo, è stato scortato a Chiabrola dal presidente

Lo Duca che si è scroppato una gita fuori porta pur di assicurare alla squadra la possibilità di avvalersi del suo apporto. Da ieri è cominciata in casa Coop la lunga corsa contro il tempo per dare al giocatore bosniaco le basi tattiche per consentirgli di essere in campo già domani pomeriggio, alle 18, sul campo della Torggler Merano. Un'avversaria difficile, setima in classifica a 15 pun-

ti di distanza da Trieste, che nei mesi di pausa legati agli impegni della nazionale ha lavorato con intelligenza rinforzando l'organico.

E così, per superare i problemi dell'infortunio occorso al russo Seregina, la società altoatesina si è rivolta al mercato per ingaggiare un altro russo, il terzino Popov, giocatore di esperienza internazionale che alcuni anni fa, aveva ricevuto il premio di miglior giocatore del campionato nazionale. Un innesito pesante che completa la formazione di Von Grebmer dandole maggior profondità offensiva e una diversa fisionomia difensiva. Una difesa che, con il recupero di Santer, è diventata temibile e sarà, sicuramente, una delle assi

CALCIO

Giudice dilettanti
Quattro turni
per uno schiaffo
all'avversario
e per offese

TRIESTE Porta il cognome del popolare "codino nazionale" ma, rispetto al più fortunato collega professionista del Brescia, non abbraccia la religione buddista e tanto meno il self-control. Si chiama Mattia Baggio (Gonars), squalificato per quattro giornate dal giudice sportivo "per aver schiaffeggiato al viso spintonandolo un giocatore avversario, apostrofando poi l'assistente dell'arbitro con frasi ingiuriose".

Stessa numero di giornate per Andrea Roveredo (Centro Mobile).

In Eccellenza salteranno un turno Fornasari e Buonocuto (Monfalcone), Sessi (Mossa), Pontisso (Rivignano), Manfroi è Menegon (Juniors).

Scendendo in Promozione due giornate di squalifica spettano a Giraldo (Muggia), Cosolo (Ronchi) e Kroselj (San Canzian); una a Donaggio (Poniziana), Pelizzari e Vatta (Ronchi), Germinario e Prevedini (Capriva), Perich (Costalunga), Sclanich (Muggia), Lepre (San Canzian), Sati (San Giovanni), Tognon (San Sergio), Strukelj (ZarjaGaja). Quasi tutte squalifiche addebitabili alla quarta oppure ottava ammonizione, una recidività che avviene d'altronde anche in Prima categoria dove solo Issich e Zerial (Zaulle) sono stati fermati per due giornate. Stop per un turno invece per Andreotti (Torviscosa), Zorzin, Luisa e Bortolus (Mariano), Sdrigotti (Torviscosa), Castelli e Zelle (Domio), Tofful (Fincantieri), Marassi (Juventina), Blaseotto e Pargipin (Latisana), Piran e Sandruci (Vermeglio).

Scendendo in Seconda categoria due giornate di squalifica a Rossi (Opicina), Lorenzoni (Chiabrola), Grion e Imperatore (San Lorenzo) e Cabass (Villesse); una a Notarstefano e Marin (Opicina), Verzegnassi (Castions), Gherni (Fogliano), Sita (Mladost), Macor (Kras), Marega (Pro Farra) e Just (Villesse).

p.n.

p.c.

PALLAVOLO

La 1.a divisione maschile è arrivata alla 9.a giornata. Il Breg fallisce l'assalto ai leader

Il Mima Sloga non si batte

TRIESTE Si avvia verso la boa di metà stagione il campionato di Prima divisione di volley, giunto alla 9.a giornata del girone d'andata. In classifica continua la supremazia del Mima Eurospin Sloga di Edi Bosich che, nonostante abbia faticato più del previsto, alla fine ha avuto ragione del Breg nelle cui fila militano molti ex biancorossi.

I ragazzi di Brusadin hanno fatto di tutto per fare bella figura in casa della loro ex squadra e ci sono riusciti tanto da conquistare il primo set, il secondo perso finora dal Mima in tutto il campionato.

Nei successivi però i ragazzi di Opicina hanno fatto valere la maggior

tecnica e scampato il pericolo, hanno chiuso la gara in crescendo.

Vittorie anche per le dirette inseguitrici della capolista. La Tergeste ha infatti superato abbastanza agevolmente la Pallavolo Altura, mentre Le Volpi hanno lasciato un set al Prevenire.

Seppur sconfitta esce a testa alta la Triestina Volley dalla gara con il Cus. I giovanissimi di Gerdol, infatti, hanno dato del filo da torcere al Cus Trieste, conquistando un intenso primo set e perdendo in volata i successivi tre.

In campo femminile il campionato ha osservato, nell'ultimo week-end, un turno di riposo fra il girone d'andata e quello di ritorno e riprenderà

questa settimana con in programma il derby Bor-Sloga.

Risultati: San Sergio-Il Giulia 3-1, Mima Eurospin Sloga-Lavori Edili Cairi Breg 3-1, Polisportiva Prevenire-Polisportiva Le Volpi 1-3, Tergeste Volley 3000-Pallavolo Altura 3-0, Triestina Volley-Cus Trieste 1-3, Volley Club-Adriathermo Virtus 0-3.

Classifica: Mima Eurospin Sloga 27; Tergeste Volley 3000 24; Polisportiva Le Volpi 20; Adriathermo Virtus 19; Pallavolo Altura 15; Lavori Edili Cairi Breg 13; San Sergio 12; Cus Trieste 9; Volley Club 8; Il Giulia Hammer 7; Polisportiva Prevenire 3; Triestina Volley 2.

Corrado Toso

AUTOMOBILISMO

Al Ferdinando il 2 marzo le premiazioni regionali con ufficializzazione delle classifiche

Spiccano i piloti e i navigatori triestini

TRIESTE Il campionato automobilistico del Friuli Venezia Giulia - trofeo Effe Erre è ormai in vista del suo momento culminante, ovvero le attesissime premiazioni. Come ogni anno, i cugini d'oltre Isonzo fanno la parte del leone, grazie alla grande quantità di praticanti, ma come spesso accade, i tesserati alabardati sono tutti nelle posizioni di spicco. Purtroppo, quest'anno la formula, seppur migliorata e modificata per venire incontro alle esigenze dei praticanti, è un po' penalizzante per i nostri colori, si sa già sin d'ora, non vedrà un campione assoluto triestino, ma nelle varie categorie non mancheranno coppe e allori.

La sede delle premiazioni torna nel capoluogo, ma sempre in una sede originale e prestigiosa. Dopo i più bei castelli della regione, tocca al Ferdinando ospitare la passerella mondana, a cui la cittadinanza non vorrà certo mancare. Appuntamento per sabato 2 marzo, alle 17.

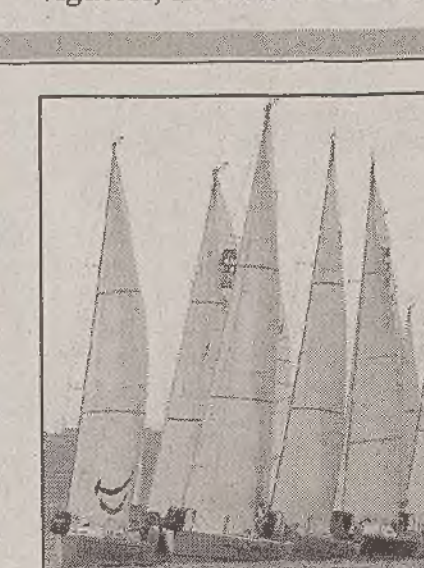
Questa doveva essere la stagione della celebrazione, quella del 20.º anno. L'improvvisa scomparsa di uno dei promotori di questo torneo, e di tutto il rallysimo regionale, Maurizio Tomat, ha mitigato i toni dei festeggiamenti che si svolgeranno in forma più sobria. Ma veniamo all'ultima pubblicazione ufficiale delle classifiche, per quanto riguarda i piloti e di navigatori di Trieste.

Velocità Autostoriche: Alessandro Marchesi 136,00 punti, seguito da Alessandro Scagliarini con 98. Piero Correggi è 3.º mentre 5.º è Giampaolo Corrao, e 8.º è Biasin, 12.º è Gabrio Laurini. Tra i navigatori, in testa il friulano

Bargelli con 195,50 punti seguito da Jacolutti, mentre tra i triestini 6.º è Diego Furlan, 9.º è Pettinato, 10.º è il giovane e bravo Giuliano Brusi e 18.º è Alberto Grassi. Al 32.º posto troviamo Corrado Ughetti, al 35.º Umberto Colja e 38.º è il compagno di Corrao, Marco Spalletti.

La regolarità autostoriche vede al comando, tra i navigatori Arnaldo Zanuso e tra i piloti Giorgio Reffo. I piloti da Rally sono capeggiati dal friulano Luca Rossetti, con 316 punti, raccolti correndo quasi ogni week end, in una stagione massacrante, seguito da Claudio De Cecco e Gimmy Ricci. I colori triestini sono difesi dall'inossidabile Guglielmo Vallisneri con 49,5 punti, seguito dal compagno di team Franco Bidoli, con 47 punti validi. Solo 29.º Fabrizio Colja e 41.º il volonteroso Gianluca Zocchi.

La velocità vede in testa ancora un friulano, Gianni di Fant, che con una stagione esaltante ha superato, con 288 punti, le prestazioni del nostro Freddy Bortret, che è rimasto fermo a 188 punti. Molto staccato un altro portacolori della scuderia Friuli, Stefano Della Rossa. 6.º è ancora Vallisneri, che come ogni anno ha alternato i rally alla velocità in salita, 13.º è Diego Furlan, anche lui in una stagione altalenante tra il sedile di destra e il sedile di guida, a riprova della sua polivalenza, con 22 punti. 15.º è Alberto Grassi e 20.º, nella sua stagione di esordio, è l'ex kartista Max Gurgevich.



Vele al vento, cominciano le regate invernali 2002.

(8-9); il campionario classe 24 della Svoc Monf. (13-16) e la sempre affollatissima Muggia-Portorose-Muggia (15-16).

Di particolare interesse nazionale le otto giornate del campionato classe Meteor della Stv (22-29); la due

giorni coppa dell'Adriaco Laser (22-23); il trofeo Bruno Santi della nautica Grignano (23); la notturna Sistianna-Pirano-Sistianna classe Open (23-24) e il trofeo Ornella Rasini a squadre classe Optimist (29-30).

Italo Soncini

VELA

Stilato il calendario ufficiale delle manifestazioni agonistiche nel nostro Golfo

Partono le prime regate del freddo

TRIESTE Come ogni anno la vela agonistica, quella che vive nel dilettantismo federale e si esplica sul nostro golfo, con le 17 società triestine, riprende forza e vigore nel 17.º anno. Apre la danza sulle nostre onde la Barcola-Grignano con le tradizionali invernali; la prima il 17 febbraio e le successive il 3, il 10 e il 17 marzo.

La distribuzione ufficiale del calendario 2002 non è ancora avvenuta: sulle oltre 100 regate già collocate nella bozza, sussiste qualche singola data da aggiungere a causa di concomitanze o di possibili sconfina-

menti in aree di regate adiacenti. Ma la stagione, nel suo insieme, è impostata e appare ricca di promesse per i buongustai dello yachting sul nostro golfo.

Limitiamo al primo semestre la ricognizione sulla prossima stagione velica a un volo d'uccello.

Marzo: dal 2 al 30 proposte 12 regate, compreso il trofeo internazionale Alto Adriatico, Isaf classe Europa della Svoc di Monfalcone (28-30).

Aprile: ne prospetta 16, in maggioranza in due giornate ciascuna: dal trofeo Bisso per Snipe della Trie-

stina vela (6-7) alla nazionale 470 della Barcola-Grignano (13-14).

Maggio: fitto di eventi e di intenti. La nautica Grignano istituisce il trofeo Paolo Zlatich a ricordo di un giovane perito in una sua regata (5). Due d'alto lignaggio: la 17.ª coppa Tito Nordio, classe Star dell'Adriaco (18-19) e l'Equipe della Barcola-Grignano (stesse giornate). Valida l'alturiera Trieste-Brioni-Trieste per Ims, Orclun, Open del Sirena (25-26). Unica e originale la combinata Scivela della sport del mare che collegherà in 70 barche

oltre 270 sciatori-velisti classificati a Natale a Capodana sulle nevi della Val Zoldana.

Giugno: lo Zenit stagionale: 30 eventi velici. Apre la sontuosa, e da molti invidiata, Nations Match Race, la sfida dell'Adriaco che conferirà al nostro golfo il clima della Coppa America con le due Tutatriste: dieci giornate di prelude locale di cui che avverrà ad Auckland da ottobre di quest'anno. Si potranno gustare inoltre atturieri in corsa fra notte e giorno: la 70x2 Grado-Scoglio Marmi-Grado del Percoto e Lni Grado

TRIS

Bollina Blak tenta il colpo

TORINO Quarta recentemente a Tordivale, Bollina Blak tenta la sorte quest'oggi nella Tris torinese alla pari sul miglio. Totaro, per l'occasione, affida la sua brava giumenta all'amico, e prossimo testimone di nozze, Andrea Guzzinati, il driver di punta dell'ippodromo torinese. Ha buone possibilità Bollina Blak in un contesto dove figurano altre apprezzabili individualità fra le quali spiccano l'esperto Boy d'Asti, e Balaton Jet affidato a Mauro Baroncini.

Premio Monza, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Boiserie (M. Di Cristofaro); 2) Biancavilla (E. Colombino); 3) Brivio Balilla (P. Demuru); 4) Bistrot Top (D. Nuti); 5) Bea di Giralco (P. Baldi); 6) Bienvenidos (W. Lagorio); 7) Boris Gil (V. Ballardini); 8) Beck's (G.C. Baldi); 9) Brando Donlisa (M. Smorgon); 10) Blackmoor Fior (A. D'Agostino); 11) Bracchetto Cate (R. Veneziani); 12) Burbonese Tur (R. Forino); 13) Bollina Blak (A. Guzzinati); 14) Ben Logan (M. Ferrara); 15) Balaton Jet (M. Baroncini); 16) Boy d'Asti (E. Parenti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Boy d'Asti. 13) Bollina Blak. 15) Balaton Jet. Aggiunte sistemiche: 5) Bea di Giralco. 9) Brando Donlisa. 6) Bienvenidos.

m.g.

SCI Nel gigante notturno di Aare (Svezia) l'italiana inforca un paletto e si rompe una gamba. Vince la Dorfmeister (Austria)

Slalom maledetto per la Biavaschi

Alla vigilia delle Olimpiadi la «valanga rosa» perde la numero uno dello speciale

SCI Sulla «Caprioli» Cuccioli in pista a Piancavallo nel Mini-Kilometro lanciato

PIANCVALLO Si è svolto sulla pista «Caprioli» di Piancavallo il Mini Kilometro Lanciato riservato alle categorie baby/cuccioli e organizzato dallo Sci Club Pordenone.

In questa gara che premia le doti di scorrevolezza e si pone l'obiettivo di avvicinare i ragazzi alle discipline veloci, i triestini hanno dimostrato di essere dei veri e propri «velocisti» occupando quasi tutte le prime posizioni nelle diverse categorie.

Benedetta Vasselli dello Sci Cai Trieste fa sua la prima piazza con la velocità di 67,92 davanti la pordenonese Eleonora Burello seconda mentre terza troviamo un'altra triestina Giulia Badaloni dello Sci Club 70.

Matteo Viotto dello Sci Club Pordenone ottiene la miglior prestazione della categoria baby in 70,58 e superando così il secondo classificato Enrico Catania dello Sci Cai XXX Ottobre 67,92 e Cristiano Blocher (S.C. 70) terzo con 66,668. Come un fulmine arriva prima fra le cucciolle Eleonora Vangi con 71,998 dello Sci Cai Trieste davanti Francesca Visentin e Amanda Pizzutto entrambe dello Sci Club Pordenone. Podio tutto alabardato nei cucciolli maschili dove il «bimbo-jet» Simone Creci (S.C. 70) conquista la prima posizione in 71,998 lasciandosi alle spalle Andrea Tesi 71,993 (XXX Ottobre) e il compagno di club Cristiano Trampus 70,58.

Erika Nussdorfer



AARE (SVEZIA) Elisabetta Biavaschi (foto) ricorderà a lungo lo slalom gigante di Aare, l'unico della stagione di coppa del mondo che viene disputato sotto i riflettori, in notturna: la valtellinese è caduta rovinosamente nella prima manche riportando la frattura scomposta del femore della gamba destra. Per lei, ed è la seconda volta e sempre a causa di un incidente, niente Olimpiadi, addio a Salt Lake City dove doveva arrivare come numero uno delle slalomiste speciali azzurre.

La gara è stata vinta con il 3/o successo stagionale in gigante, dall'austriaca Michaela Dorfmeister che conferma così il

suo primato nella classifica generale di Coppa del Mondo. Ha preceduto la svedese Anja Paerson e la svizzera Sonja Nef. Male le azzurre con Karen Putzer che ha chiuso solo 13/a mentre ancora più indietro si sono piazzate le altre 3 italiane rimaste in gara: Silke Bachmann, Nicole Gius e Maddalena Plattscher.

Si è corso su neve fresca, con un fondo abbastanza morbido e su un tracciato non particolarmente difficile e caratterizzato da un non ripido muro iniziale e da un lunghissimo tratto finale quasi pianeggiante. È stato su questo pezzo finale, che richiedeva spinta e velocità

e ha favorito le atlete fisicamente più dotate, come appunto Michaela Dorfmeister, che si è decisa la gara. È stato anche su questi passaggi che si è infortunata Elisabetta Biavaschi andando a sbattere contro un palo e venendo poi catapultata in aria per cadere pesantemente a terra. La ragazza valtellinese, classe 1973, è stata subito accompagnata da un medico della squadra azzurra in un vicino ospedale molto attrezzato. La diagnosi è stata subito chiara: frattura scomposta del femore della gamba destra. Probabilmente verrà operata nelle prossime ore. Per lei niente Olimpiadi e un lunghissimo periodo di recupero.

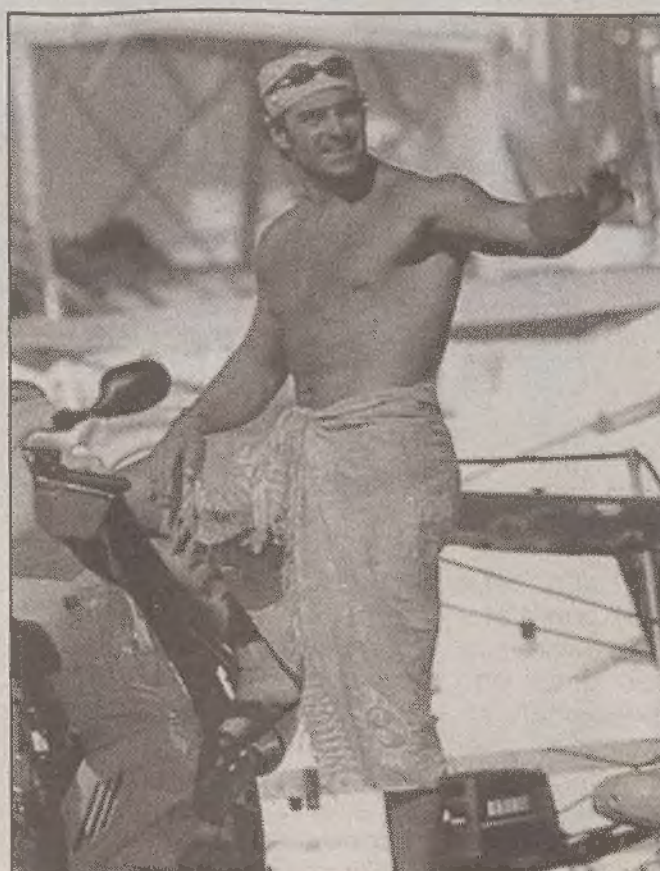
SCI Se la cava l'ex campione, accusato di evasione fiscale. Condannato invece il padre

Tomba rende 10 miliardi: assolto

BOLOGNA Alberto Tomba è stato assolto dal giudice monocratico di Bologna per la vicenda dei 22-23 miliardi di lire (contro 2,5 effettivamente dichiarati) che lo sciatore avrebbe riscosso, secondo quella che era l'accusa, da ricchi contratti paralleli. Condannato a un anno e quattro mesi, invece, il padre Franco. Nei confronti di Tomba la sentenza del giudice unico Norberto Lenzi ha stabilito di «non doversi procedere per gli anni 1993-94-95 per essere il reato estinto su accertamento con adesione». Infatti l'ex campione di sci aveva

già restituito al fisco circa 10 miliardi di lire. È stato invece assolto per gli episodi contestati in altri anni «per non aver commesso il fatto». Assoluzione anche per l'ex manager di Alberto, Paolo Comellini: «Relativamente all'anno '95 perché il fatto non sussiste» e per gli altri episodi «perché il fatto non costituisce reato». È stato invece condannato a tre mesi di reclusione (pena sospesa, come pure è sospesa la pena di Franco Tomba) l'ufficiale della Guardia di Finanza Giuseppe Moscazzu, giudicato colpevole di rivelazione del segreto d'ufficio. Il militare è stato invece assolto dall'accusa di abuso d'ufficio. Entro 90 giorni verrà depositata la motivazione. Il pubblico ministero aveva chiesto invece dieci mesi di reclusione.

L'inchiesta su Alberto Tomba era cominciata nel '97 e all'inizio di giugno dello stesso anno c'erano state alcune perquisizioni della Guardia di Finanza. Al centro del processo - secondo la tesi d'accusa - ci sarebbe stato il denaro versato estero su estero grazie a un articolato gioco di società create nei cosiddetti paradisi fiscali.



L'ex campione di sci Alberto Tomba: è stato assolto dall'accusa di evasione fiscale, mentre il padre è stato condannato. Ma Tomba ha comunque dovuto versare dieci miliardi di lire al fisco.

CONFERENZE

Civiale: gli sportivi azzurri raccontano le loro esperienze ai giovani

UDINE La maglia Azzurra e il suo inimitabile fascino salgono in cattedra per tre giorni grazie all'Università di Udine e all'immobiliare «I Longobardi», sponsor della Longobardi basket di Civileale del Friuli. Fino a domani, infatti, tra Gemonia, sede del Corso di Laurea in Scienze Motorie, e la città ducale va in scena la «Settimana della maglia Azzurra», una serie di appuntamenti che avranno come protagonisti personaggi del mondo dello sport e non, uniti da un denominatore comune, quella casacca, canotta, maglietta del colore del mare che tante emozioni riesce ancora a suscitare in chi la

indossa. Da Gigi De Agostini, terzino sinistro della Nazionale a cavallo tra gli anni '80 e '90, a Bruno Pizzul, storica voce degli Azzurri, passando per l'ex scarpetta rossa Nino Cescutti, il plurimedagliato ct della scherma Andrea Magro o Mario Blasone, coach delle nazionali giovanili di basket: ecco un piccolo esempio dei personaggi che si alterneranno al tavolo dei relatori.

«Non ci può essere cultura sportiva senza la memoria», ha detto il coordinatore dell'iniziativa, Claudio Bardini. E quella maglia azzurra, da molti atleti spesso bistrattata ed anche ri-

fiutata, di ricordi ne suscita ancora. «Ho indossato una sola volta, e quasi per caso, la maglia azzurra della nazionale giovanile di atletica - ricorda l'ex fischietto internazionale di basket Fausto Deganutti - e la conservo ancora come un cimelio». Non solo Azzurro, tuttavia, ma anche cultura sportiva con grande spazio alle relazioni di tecnici, medici, giornalisti, avvocati su molteplici tematiche inerenti al mondo dello sport. «E a maggio - ha annunciato il presidente della Longobardi Basket, Luciano Riccobono, - si replica.

Antonio Simeoli

IN BREVE

Depositata la perizia, presto il processo
Doping al Giro d'Italia: i periti confermano i sospetti dei magistrati

PADOVA È stata consegnata la consulenza tossicologica disposta dal pubblico ministero padovano Paolo Cameran sulle sostanze sequestrate nell'inchiesta sul doping nel ciclismo avviata durante lo scorso giro d'Italia. La perizia confermerebbe, da quanto trapelato da ambienti giudiziari, che parte delle sostanze trovate l'anno scorso conterebbero farmaci dopanti. In questi ultimi mesi i magistrati hanno lavorato in silenzio, accumulando incartamenti, prove e testimonianze. L'intenzione del pubblico ministero padovano Paolo Cameran e del collega della procura fiorentina Enrico Bocchini è quella di terminare l'inchiesta prima dell'inizio della nuova stagione ciclistica. E le prime richieste di rinvio a giudizio potrebbero partire già la prossima settimana per raggiungere non soltanto professionisti ma anche giovani corridori sconosciuti, medici, dirigenti e farmacisti. Sarebbero una quarantina le persone che finora il pm Cameran ha iscritto nel registro degli indagati. Le ipotesi di reato vanno dalla ricettazione all'importazione illecita di farmaci dall'estero, dall'esercizio abusivo della professione medica alla violazione della legge antidoping.

Tennis: Silvia Farina la spunta su Rita Grande nel torneo Panpacifico in corso a Tokyo

TOKYO Silvia Farina, testa di serie n. 5, l'ha spuntata per 7-5, 6-4 su Rita Grande, nel duello che ha messo le due tenniste italiane l'una contro l'altra nel secondo turno del torneo femminile Panpacifico di Tokyo. La sorpresa della giornata è stata rappresentata dall'eliminazione di Jelena Dokic, n. 2 del tabellone, a opera di Anne Kremer. I risultati del secondo turno: Anne Kremer (Lussemburgo) b. Jelena Dokic (2) (Jugoslavia) 7-5, 6-2; Monica Seles (3) (Usa) b. Els Callens (Belgio) 6-2, 6-3; Alexandra Stevenson (Usa) b. Amanda Coetzer (8) (Sudafrica) 4-6, 6-0, 7-6 (7-3); Tamarine Tanasugarn (Thailandia) b. Magdalena Maleeva (6) (Bulgaria) 6-3, 2-6, 6-2; Silvia Farina (Italia) b. Rita Grande (Italia) 7-5, 6-4; Anna Kournikova (Russia) b. Elena Likhovtseva (Russia) 7-6 (7-4), 7-6 (7-5).

Tyson vuole chiedere la licenza in California per disputare il match mondiale contro Lewis

WASHINGTON Mike Tyson, cui il Nevada ha appena negato la licenza per salire sul ring, intende chiedere alla California l'autorizzazione a combattere, con l'obiettivo di affrontare Lennox Lewis in primavera sul ring dello Staples Center di Los Angeles. Shelly Finkel, manager di Tyson, ha detto che Tyson potrebbe cercare di ottenere la licenza quando la commissione atletica dello Stato si riunirà in febbraio, il 9. L'incontro tra Tyson e Lewis doveva svolgersi in aprile a Las Vegas, se la commissione del Nevada non avesse negato la licenza al peso massimo americano per le continue violenze.

Karate: domani la XV edizione del Città di Trieste Ingresso gratuito nel palazzetto di via Calvola

TRIESTE Il Centro Sportivo Internazionale di Opicina e la Società Ginnastica Triestina, organizzatrici della quindicesima edizione del trofeo di karate «Città di Trieste», annunciano che la manifestazione avrà luogo domani al Palazzetto di via Calvola con inizio alle 15. Il trofeo di Karate, individuale e a squadre, è aperto a tutte le fasce di età (cinture colorate e nere). L'incontro, che sarà aperto a tutti gli enti di promozione sportiva e alle federazioni, prevede la presenza di atleti stranieri provenienti da Croazia, Slovenia e Austria. L'ingresso al pubblico, inoltre, sarà gratuito. L'organizzazione è stata affidata al maestro Anna Devivi (per informazioni rivolgersi alla Sgt, 040-360546 o alla Csi, 040-214288).

Nessun gioco come Super Enalotto

2 combinazioni solo 1€ (1.936,27 lire)

Il sogno degli italiani continua con l'Euro.
In tutte le ricevitorie Sisal.

Domani il Jackpot è di 11 milioni di Euro (21 miliardi di Lire)

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono

destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

1 VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AIELLO del Friuli: centralissima ristrutturazione di appartamenti con una e due camere. Termoautonomi, buone finiture, consegna inizio 2002. Da Euro 72.303,96 (140 mil.). Informazioni c/o ufficio. Cod. 350/P 0431/35986. (A00)

AIELLO in ottima posizione imminente realizzazione di una lottizzazione a uso residenziale. Lotti completamente urbanizzati con superfici dai 700 mq in su. Informazioni in ufficio. Cod. 137/P 0431/35986. (A00)

AQUILEIA in costruzione palazzina otto enti, disponibili ancora appartamenti 2 camere, anche con giardino di proprietà. Planimetrie e prenotazioni in ufficio. Da Euro 105.873,66 (205 mil.). Cod. 12/P 0431/35986. (A00)

ATTICI su due livelli e appartamenti con giardino anche su due livelli panoramici e primingressi in zone residenziali propone L'igloo tel. 040/661777. (A00)

CAMPOLONGO al Torre: centrale rustico completamente da ristrutturare c.a. 330 mq, tre livelli di cui uno mansardato, fienile, vari accessori. Euro 111.038,23 (215 mil.). Cod. 340/P 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO vicinanze: in prossimità di strada statale, affittiamo locale di circa 2200 mq più scoperto con ampio parcheggio. Adattissimo a qualsiasi attività anche artigianale. Trattative riservate. Cod. 357/P 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO: zona residenziale ville bifamiliari in costruzione. Su due piani, soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, doppi servizi. Giardino, garage. Ottime finiture, informazioni in ufficio. Cod. 355/P 0431/35986. (A00)

CORONEO palazzo signorile e recente appartamento di grande eleganza in condizioni perfette composto da ampio salone doppio tre ampie stanze doppi servizi cucina con tinello ripostigli terrazzo veranda e cantina 550 mil (€ 284.051) L'igloo 040/661777. (A00)

DUINO recente villino di testa con giardino porticato e posto auto. Salone tre letto due bagni cucina mansarda taverna e terrazze. Perfetto 660 mil (€ 340.861,55) L'igloo 040/661777. (A00)

FIUMICELLO: casetta indipendente soggiorno cucina due camere e servizio su un unico livello. Locale di 80 mq al p.t., adatto deposito. Ampio giardino. Euro 147.190,22 (285 mil.). Cod. 360/P 0431/35986. (A00)

FRESCOBALDI locale affari con ampia vetrina bagno e antibagno. Solo € 37.000. Possibilità posto auto. B.G. 040/3728802. (A00)

LARGO giardino pubblico piano alto con ascensore in palazzo d'epoca appartamento di circa 140 mq parzialmente da ristrutturare dotato di riscaldamento centrale molto luminoso. L. 190 mil (€ 98.126) L'igloo 040/7600243. (A00)

MUGGIA bifamiliare con appartamenti affiancati cantine e giardino. Discrete condizioni B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per tre villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco» B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA ultimi tre posti macchina in garage di soli sette posti. Zona stazione autocorriere. Ingresso telecomandato. € 21.000,00 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, centrale, di ingresso, ampio soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, singola, riscaldamento autonomo. Euro 82.633,10. Tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA, in costruzione villa bi-familiare, ottimo contesto, vista mare. Ottime rifiniture, giardino privato e riscaldamento autonomo. Euro 263.393,02. Tel. 040/330400. (A00)

PROGETTOSACA Carducci primingressi arredati, ultimo piano, salone, angolo cottura, camera, studio, lavanderia, servizi, guardaroba, termoautonomo, aria condizionata, 365.000.000. Cod. 514/P 040/368283. (A00)

PROGETTOSACA L.go Mioni appartamento soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 72.303,96 (140 mil.). Cod. 462/P 040/368283. (A00)

ROIANO 100 mq da ristrutturare in signorile casa d'epoca matrimoniale due camere rette soggiorno servizi cantina € 72.000,00 B.G. 040/3728802. (A00)

S. Giorgio di Nogaro: casa accostata di ampia metratura soggiorno, sala da pranzo, cucina, bagno tre camere più mansarda. Giardino di proprietà. Ottime condizioni. Euro 100.709,09 (195 mil.). Cod. 351/P 0431/35986. (A00)

TERZO di Aquileia: appartamento al primo piano, ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, veranda. Termoautonomo, cantina, autorimessa. Euro 82.633,10 (160 mil.). Cod. 358/P 0431/35986. (A00)

TERZO di Aquileia: appartamento ampia metratura, in posizione centrale, buone condizioni composto da soggiorno, cucina, tre camere e doppi servizi. Termoautonomo, terrazzone di 24 mq. Cod. 361/P 0431/35986. (A00)

ZONA Filzi in stabile completamente ristrutturato esposizione tranquillissima salone e quattro camere nonché cucina bagni servizi termoautonomo B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Tartini splendido appartamento di ampia metratura (190 mq) in bel palazzo d'epoca con ascensore perfettamente tenuto molto soleggiato. Con box auto Lit. 530 mil (€ 273.722) (A00)

ZONA Rossetti-fiera soggiorno cucina due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno cucina due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica-camera cucina abitabile bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

MUGGIA cerchiamo appartamenti taglio medio in condominio. Possibilmente con poggolo e termoautonomi. B.G. 040/272500. (A00)

SPAZIOSA via Roma n. 10/B tel. 040/369950 cerca per propria clientela appartamenti - casette - ville garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

3 AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

3 AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

3 AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

3 AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

3 AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GALLERY Strada di Fiume locale commerciale fronte strada con passo carrabile e area esterna di proprietà di 130 mq € 1.500,00 mensili (L. 2.900.000) Cod. 231 tel. 040/7600250. (A00)

GRADISCA affittasi villa bifamiliare ammobiliata 3 letto cucina soggiorno doppi servizi posto auto. Telef. 048199328 past. (A00)

ZONA Grotta (via del Cisterne) grazioso appartamento di camera cucina servizio cantina giardino condominiale € 36.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338-1281839. (A00)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342. (A00)

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

12 ATTIVITÀ
Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità, pubblicità di successo

am

Prestito Personale

fino a 7.500,00 euro
800-923291

FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (00077)